Anno 108 - Numero 269

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 13 Dicembre 1976

Concluso il Consiglio nazionale della democrazia cristiana

Tutti d'accordo con Zaccagnini "Col pci confronto e riflessione"

Risposta a Berlinguer: no al compromesso storico e al governo di emergenza - Ampie aperture verso il psi - Unica voce di dissenso quella di De Mita, leader della corrente di "Base" - "Esiste una sola area socialista che è rappresentata dal pci" - Questa mattina si riunisce il comitato centrale del partito comunista

Roma, 12 dicembre.

Tutti d'accordo nella dc (salvo De Mita). Dopo il consiglio nazionale, conclusosi questa sera, il segretario Zaccagnini conta tra i suoi sostenitori anche coloro che lo combatterono strenuamente all'ultimo congresso: i dorotei, gli andreottiani e i fanfaniani, cioè il cosiddetto gruppo «daf».

L'accordo quasi unanime è stato raggiunto appoggiando la «linea del confronto» con il partito comunista, dopo che Zaccagnini ha detto «no» al compromesso storico con il pci e al governo di emergenza.

Il «confronto» della dc con il pci (e con gli altri partiti) sulle cose da fare giorno per giorno è formula vaga, che al termine di questo consiglio nazionale pare sottintendere questo piano: «confrontiamoci con i comunisti senza scontri frontali e quindi senza esasperare il clima sociale del paese, fin quando non riusciremo ad attirare nuovamente i socialisti al governo».

Mentre dura il «confronto», deve continuare a resistere il governo «monocolore» di Andreotti, che vive grazie alla benevola e determinante astensione del pci. Alternative non ce ne sono.

Queste, insomma, sono le risultanze del consiglio nazionale democristiano ed è questa la risposta di fronte alla quale si troverà domani mattina il comitato centrale del partito comunista, dopo che Berlinguer aveva chiesto alla dc: se non vi va bene il «compromesso storico» diteci che cosa volete.

Da parte democristiana c'è stato come un coro, sulla falsariga di quanto aveva scritto Moro venerdì scorso: questo non è il momento di fare scelte, si può solo «riflettere».

E tutti si sono prodigati in riconoscimenti al psi, da Zaccagnini a Piccoli (il quale di recente aveva suscitato le ire dei socialisti dicendo brutalmente che la dc deve «recuperarli»), a Bodrato, ai fanfaniani.

L'unica voce discorde in un coro tanto compatto è stata quella di Ciriaco De Mita, uno dei capi della corrente di «Base», il quale ha detto senza tanti giri di parole che il psi non conta nulla, che la vera area socialista è rappresentata oggi dal pci e che quindi non regge come scelta politica la ricerca del rapporto preferenziale della dc con i socialisti.

La replica di Zaccagnini ha concluso a tarda sera questo consiglio nazionale del «confronto» e della «riflessione». Zaccagnini ha voluto precisare che sono tendenziosi quanti hanno voluto far credere che lui e Moro dicono due cose diverse, ha rilevato compiaciuto la «larga adesione» alla sua relazione, ed ha chiarito che la «terza fase» della nostra Repubblica, cui accennò Moro (fase successiva ai governi centristi e di centro sinistra), non si esaurisce certamente con il governo monocolore di Andreotti. L'appoggio al monocolore non è una scelta chiusa né dogmatica: si può anche cambiare.

Dei socialisti, di cui tanto si è parlato nell'aula di palazzo Sturzo, Zac ha detto: *«Sarebbe un grave errore appiattire nella nostra considerazione lo spazio e il ruolo del psi, come se il processo di chiarimento dei motivi di fondo che fanno profondamente diversi pci e psi fosse compiuto».* L'osservazione era diretta a De Mita. Anche i repubblicani e i socialdemocratici, secondo il segretario dc, non sono forze *«subalterne e intermedie».*

Ultimo oratore, prima di Zaccagnini, era stato il presidente del Consiglio Andreotti, che sta lentamente emergendo nella dc come l'unico vero «cavallo di razza» di ricambio ai due tradizionali (Moro e Fanfani) ormai vicini alla pensione.

Il presidente del Consiglio ha detto che la generale comprensione dimostrata da tutti nei suoi confronti toglie *«quel poco o tanto»* di differenziazione tra partito e governo che si riscontrava nel passato. Andreotti ha poi voluto sottolineare la «distensione» che con la sua opera è riuscito a creare in Parlamento e ha de-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Cos'è lo "sviluppo zero"

L'ITALIA CONGELATA

Il governo afferma che lo «sviluppo zero» è una necessità, per eliminare il disavanzo dei nostri conti con l'estero e contenere all'interno l'aumento dei prezzi. Questa dichiarazione di emergenza, di stato di necessità, cade sotto un fuoco incrociato di critiche. Da una parte i sindacalisti, come Giorgio Benvenuto, e gl'industriali, come il condirettore generale della Confindustria, come Alfredo Solustri, accusano questa politica di follia suicida; dall'altra alcuni economisti, come Paolo Sylos Labini, non si nascondono che, al punto in cui stanno le cose, lo «sviluppo zero» potrebbe anche essere un obiettivo ambizioso. C'è da temere, e da evitare, uno sviluppo «sottozero», un passo indietro, come nel 1975, quando il prodotto nazionale italiano, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, scese del 3,7 per cento.

Che cos'è dunque questo «sviluppo zero» che dovrebbe caratterizzare, nell'ipotesi intermedia, quindi migliore — se è vero che l'ideale sta nel mezzo — l'economia italiana nel nuovo, e ormai prossimo anno? In parole povere, grossolane, quelle che fanno inorridire gli economisti, «sviluppo zero» significa che nel 1977 il prodotto nazionale italiano rimarrà fermo sui livelli del 1976. Potrà esserci un aumento in lire correnti, quelle che corrono con i prezzi, ma al netto del tasso d'inflazione il prodotto nazionale rimarrà al livello del 1976.

Un esempio per tutti: se il mio stipendio passa da 100 a 120 lire (al minuto, all'ora, al giorno, non ha importanza, questo dipende da quello che uno guadagna, ma il discorso non cambia), e nello stesso periodo il costo della vita sale da 100 a 120, il mio stipendio è aumentato solo in lire, ma nella realtà è fermo al punto di prima. Così sarà, lo dice il governo, per il prodotto nazionale nel 1977: potrà salire solo di quanto saliranno i prezzi, ma come aumento effettivo, come sviluppo, «zero».

Il motivo di questo «congelamento» si basa soprattutto nel rapporto tra prodotto nazionale e conti con l'estero. I «modelli econometrici», cioè i modelli costruiti applicando all'economia la matematica e i calcoli statistici e cercando di calarvi dentro la realtà, hanno stabilito che ad ogni punto percentuale di aumento del reddito nazionale corrispondono, oggi come oggi, almeno 500 miliardi di lire di disavanzo della nostra bilancia dei pagamenti (perché aumentano produzione e consumi, quindi le importazioni, più di quanto non possano salire le esportazioni). La nostra bilancia dei pagamenti chiuderà quest'anno con un disavanzo di oltre 2000 miliardi di lire, mentre il nostro prodotto nazionale registrerà un aumento reale del 4,5 per cento. Ergo: per riportare in equilibrio i conti con l'estero è necessario «azzerare» l'aumento del prodotto nazionale, cioè occorre ripiegare sullo sviluppo zero.

C'è da rimanere scettici su questo collegamento stretto tra conti con l'estero e sviluppo, quando si pensa che per tutti gli Anni Cinquanta e buona parte dei Sessanta il reddito dell'Italia ha avuto un incremento medio annuo reale di oltre il 6 per cento, e la bilancia dei pagamenti, salvo rarissime eccezioni, ha chiuso sempre in attivo.

Forse, allora, il collegamento tra reddito e conti con l'estero è diverso, non è tanto legato all'aumento del prodotto quanto all'andamento dei prezzi, alla produttività (rapporto tra occupati e volume della produzione di beni e di servizi), al comportamento dei capitali, ma anche degli individui. Solo così si spiega il fatto che in altri Paesi, in «tutti» gli altri Paesi nostri concorrenti, che fanno parte del gruppo di testa al quale, almeno fino ad oggi, anche noi apparteniamo, è previsto per l'anno prossimo un aumento del prodotto nazionale, partendo da un livello di produzione e di consumi interni già assai più alto che il nostro, e per essi la trappola della bilancia dei pagamenti non scatta a troncarne lo slancio.

E' previsto, infatti, almeno per quanto riguarda i primi mesi del 1977 (secondo uno studio dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici), che il reddito nazionale aumenterà di oltre il 7 per cento in Giappone, del 4-5 per cento nella Germania Occidentale e in Francia, forse del 3 per cento anche in Gran Bretagna. E negli Stati Uniti, una economia che già vale 1500 miliardi di dollari l'anno (contro la nostra da 160 miliardi, un rapporto da 9 a 1, mentre per popolazione è di circa 4 a 1) negli Usa, dicevamo, si prevede un aumento del 6 per cento.

E noi? Noi stiamo a guardare, arroccati nella difesa dello «zero», quindi degli attuali, bassi livelli di occupazione, d'investimenti, anche di consumi. Con il pericolo che succeda come nelle partite di calcio, quando la squadra che applica la tattica dello «zero a zero» finisce per andare a — 1, magari all'ultimo minuto.

Mario Salvatorelli

A PAGINA 2

Aborto: battaglia

di E. Bertolotto

Mercoledì i sindacati si incontrano con Andreotti

Può partire dal pubblico impiego la "ribellione" contro il governo

Due milioni e mezzo di statali minacciano la paralisi dei servizi "se non si fa il contratto" Malumore anche nelle fabbriche - I sindacati chiedono: "I sacrifici a che cosa serviranno?"

Roma, 12 dicembre.

Concordata — sia pure dopo un dibattito spesso aspro e difficile — una linea unitaria, la Federazione Cgil, Cisl, Uil si prepara all'incontro di mercoledì con il governo. Domani si riunirà un gruppo di lavoro delle tre Confederazioni per elaborare un documento che riassuma quanto deciso nell'ultimo direttivo. Martedì la sintesi delle proposte sindacali sarà esaminata definitivamente dalla segreteria.

L'appuntamento con Andreotti viene considerato un test decisivo. Da parte del sindacato c'è la volontà d'affrontare concretamente il problema del costo del lavoro «ma con la certezza che la scala mobile resti com'è». E soltanto a questa condizione «si può prendere in considerazione l'ipotesi di eliminare la contingenza dal calcolo dell'indennità di quiescenza». Un accordo su un tema così delicato — rilevano i sindacati — si può raggiungere però soltanto se il governo «si deciderà a comunicare, una volta per tutte, le modalità del prelievo fiscale e a che cosa serviranno queste migliaia di miliardi». Una risposta che si attende proprio dall'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi.

La «patata bollente» sembra dunque di nuovo in mano ad Andreotti. Il mese di tempo concesso dal presidente del Consiglio a sindacati e Confindustria per concordare un sistema che aiuti le aziende a tornare più competitive è ormai definitivamente saltato. Il colloquio tra Lama, Storti, Benvenuto e Carli, in programma per domani, è stato rinviato, di fatto, a metà gennaio per consentire alle tre Confederazioni di consultare la base in un'assemblea generale dei delegati che si terrà a Roma il 7-8 gennaio.

Guido Carli

In questo quadro di incertezze era inevitabile che i colloqui con la Confindustria perdessero progressivamente mordente. D'altra parte il confronto non ha dato finora risultati. Anzi, le ultime dichiarazioni di Carli («I miliardi che si raccoglieranno con una riduzione del costo del lavoro — ha detto in sostanza nel convegno di sabato a Torino — non serviranno per nuovi investimenti ma per tappare i buchi del tessuto industriale») hanno allarmato ulteriormente i sindacati. «Questo significa che, pur attenuando il costo del lavoro, i prezzi dei prodotti non scenderanno e quindi il provvedimento non avrà effetti antinflazionistici», rilevano.

E aggiungono: «I sacrifici rischiano di essere senza concreti vantaggi per i lavoratori. Il governo deve darci garanzie. Altrimenti risulterà sempre più difficile far accettare nelle fabbriche la linea di moderazione salariale, chiaramente impopolare. In settimana sarà comunque possibile verificare gli umori della base. Sono in programma importanti assemblee: domani a Firenze (1600 delegati del settore chimico), mercoledì a Milano (tutti i delegati Cgil, Cisl, Uil della provincia), giovedì a Torino (si riunisce il coordinamento Fiat).

Il limite di tolleranza sembra comunque vicino ai livelli di guardia. Lo dimostra chiaramente il fermento che c'è tra i due milioni e mezzo di statali che minacciano di scendere in guerra se il governo «non accetterà di aprire finalmente una trattativa seria per il rinnovo del contratto» (a fronte di una richiesta di aumento di 50 mila lire ne sono state offerte 10 mila).

Il negoziato per gli statali ministeriali è interrotto e anche tutte le altre categorie sono in allarme: dai dipendenti della scuola, ai postelegrafonici, ai ferrovieri, e così via. «Se entro mercoledì il governo non sbloccherà questa assurda situazione nel pubblico impiego si arriverà alla paralisi dei servizi», dicono gli esponenti sindacali.

Si preannuncia un periodo di fine anno molto difficile. L'intenzione è di non danneggiare, nei limiti del possibile, gli utenti. Ma è evidente che il disagio, in questi casi, diventa inevitabile. Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, dal canto suo, ha già proclamato scioperi articolati (dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16) per il periodo 20-23 dicembre e una fermata consecutiva di quattro giorni dalla sera del 29 dicembre alla sera del 2 gennaio. Il che significa il caos nelle ferrovie.

Roberto Bellato

MICHELANGELO E RAFFAELLO

Le 2 ammiraglie da ieri all'Iran

Servizio a pagina 8

Con un volantino dell'ultrasinistra

Madrid: dettate condizioni per restituire vivo Oriol

Si chiede la libertà per dodici antifascisti - Una smentita dell'Eta - I giornali parlano di "infiltrazioni" dell'estrema destra

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 12 dicembre.

Il «Gruppo di resistenza antifascista primo ottobre» (Grapo) avrebbe rapito Antonio Maria De Oriol y Urquijo, presidente del Consiglio di Stato spagnolo, prelevato ieri mattina nel suo studio, in centro a Madrid, da un commando armato di quattro persone. Ieri notte, i giornalisti di *El Pais* hanno trovato in una cabina telefonica, su segnalazione anonima, un comunicato firmato dal «Grapo», in cui si chiede la liberazione di dodici antifascisti in carcere per la vita di Oriol.

Poche ore dopo, uno sconosciuto telefonava a un'agenzia di stampa per «confermare» che il sequestro di Oriol era opera del «Grapo». La polizia rivelava poi che il gruppo estremista di sinistra aveva inviato ai familiari di Oriol una lettera che «risulta essere scritta dal rapito».

Il testo del volantino dice: *«Un commando dei gruppi di resistenza antifascista primo ottobre ha fatto prigioniero il presidente del consiglio di Stato e consigliere del regno, Antonio Maria de Oriol y Urquijo. Con questa azione la nostra organizzazione manifesta il proprio rifiuto alla farsa del referendum fascista* (deve svolgersi fra tre giorni, il governo vuole ottenere dal popolo l'approvazione per il programma di democratizzazione proposto; n.d.r.) *e pone la seguente condizione per la liberazione: che vengano liberati e inviati in Algeria i seguenti prigionieri politici antifascisti:*

«Fernando Viquera Sende, militante del "Grapo"; José Maria Sanchez Casa, Juan Carlos Delgado Delodes e José Baimin Caxier, militanti del "Pce (r)"; Javier Izko de la Iglesia, José Maria Dorronsoro Cebeiro, Mario Onaindia Nachiondo, Inaki Mugica Arregui, J. Perez Beotegui e Garmendia, della "Eta"; Eva Forest e Antonio Duran, Manuel Blanco Chivite e Mayoral Rueda, del "Frap"; Maria Brunas, della "Ugp". La sicurezza di Oriol dipende dall'atteggiamento del governo. La nostra organizzazione è preparata e disposta a tutto. Grapo».

La sigla «Grapo» è nota in Spagna dal primo ottobre dello scorso anno. In quella data quattro agenti della polizia vennero uccisi a Madrid; uno di essi nel momento in cui Franco parlava per l'ultima volta al popolo a Madrid.

L'origine dei «Grapo» è alquanto complessa. Derivano da una scissione della «Omle» (Organizzazione marxista-leninista spagnola) e dalla fusione con elementi del «Frap» (Fronte rivoluzionario antifascista patriottico) e della «Eta» (Euskadi ta askatasuna — patria basca e libertà)

C'è chi assicura (e dice di avere buoni elementi per poterlo provare) che nei «Grapo» si sono infiltrati anche elementi dell'estrema destra. La stampa spagnola che, facendosi eco delle dichiarazioni dei partiti politici di ogni colore, condanna stamane il sequestro del presidente del Consiglio di Stato, non manca di far rilevare quest'ultima possibilità.

A Vitoria, nelle province basche, mediante distinti comunicati i due settori dell'«Eta» (settore «militare» e settore politico-militare) hanno smentito ogni loro partecipazione al rapimento di ieri.

r. s.

TORINO 4-0

Battaglia a Catanzaro

La Juve 0-0 con la Fiorentina

Il Torino, vittorioso a Catanzaro per 4 a 0, ha portato a due punti il vantaggio sulla Juventus bloccata sul pareggio (0-0) dalla Fiorentina. Nonostante la vittoria di larga misura dei granata, la partita con i calabresi è risultata una battaglia: tre espulsi, tre infortuni, lanci di arance e bottiglie in campo. Si prevede per lo stadio di Catanzaro un'altra squalifica

I SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 11 A PAG. 17

Conferme (e smentite) sulla fusione

L'Ambrosiano assorbe sei banche del Nord?

(o.sart.) Tra sabato e ieri ha preso consistenza una notizia che da qualche tempo «circolava nell'aria»: e cioè che la manovra di fusione delle banche controllate dal gruppo Ambrosiano-Centrale sia più vasta del previsto, includendo — oltre al Banco di Imperia, di cui già si era parlato — anche la Banca Mobiliare Piemontese di Torino, il Credito Varesino, la Banca Passadore di Genova, la Banca Cattolica del Veneto, la Banca Rosenberg Colorni di Milano. In pratica si tratterebbe della concentrazione di tutti gli sportelli gestiti da queste banche (oltre cento) sotto l'etichetta comune del Banco Ambrosiano, che già ne detiene, direttamente o attraverso altri istituti (tra cui la Toro Assicurazioni) la maggioranza delle azioni: un'operazione giustificata dalla riduzione delle spese di gestione, nonché dal desiderio di una maggiore unità nella politica creditizia del gruppo e di una progressiva espansione del raggio di intervento.

Abbiamo cercato una qualche conferma dai diretti interessati, ma la giornata festiva non ha favorito la ricerca. Siamo riusciti a parlare solo con due di essi. Vittorio Zanon di Valgiurata, vicepresidente della Banca Mobiliare Piemontese, ci ha detto: *«Smentisco la notizia, almeno nei termini in cui mi è stata presentata»*, Pietro Campanella presidente della Banca Passadore, ha affermato: *«Non posso fare sull'argomento nessuna dichiarazione. Per notizie ufficiali è opportuno rivolgersi direttamente al Banco Ambrosiano».*

La concentrazione — se esiste — è destinata ad avere un peso notevole nel mondo finanziario italiano. Il Banco Ambrosiano, sotto la presidenza di Roberto Calvi, si appresta non solo a diventare il primo istituto privato italiano per dimensioni, ma si avvicina anche alle più grosse banche pubbliche. Acquisisce, inoltre, più di cento sportelli (da aggiungere ai 59 che già possiede), in una zona con un notevole movimento di valuta straniera (soprattutto la Liguria e il Piemonte) in cui non era presente. In ogni caso, comunque, la fusione dovrebbe essere ratificata dalla Banca d'Italia.

Dalla Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 12 dicembre.

Prima «vittima» nella strategia di ampliamento del Banco Ambrosiano è stato il Banco di Imperia. Dopo mezzo secolo di attività sparisce così l'ultima banca della Liguria di ponente sopravvissuta all'invasione degli istituti di credito nazionali ed internazionali. Da tempo il gruppo Ambrosiano-Centrale ne deteneva la maggioranza delle azioni (52,70 per cento) attraverso la *«Toro assicurazioni»* e la *«Centrale finanziaria»*, ma ora la fusione cancellerà la tradizionale «etichetta».

Il Banco di Imperia ha 21 sportelli sparsi lungo tutta la provincia, dal confine italo-francese a Savona, 1719 azionisti, un capitale sociale di 2 miliardi e depositi per 109 miliardi di lire. L'operazione di assorbimento ha colto di sorpresa non soltanto i clienti, ma gli stessi impiegati e la maggior parte dei funzionari. Non dovrebbe comportare però alcuna conseguenza per nessuno.

Il «Banco di Imperia» sorse a Bordighera negli Anni 30. La sua denominazione originale era «Appenzeller e Biancheri». Per statuto si impegnava a raccogliere fondi ed investirli nella realizzazione di opere nella provincia. Per mezzo secolo ha rappresentato, con i suoi continui successi ed i suoi ampliamenti, un punto d'orgoglio per i floricoltori, gli operatori turistici e tutto il mondo produttivo della Riviera di Ponente.

Roberto Basso

Se ne parla

Stipendio in natura

Se ne parla da un po', ma la notizia è di pochi giorni fa. Per rimediare al blocco degli stipendi «alti» le aziende ricorreranno ad aumenti «in natura».

Sembra di sognare. Non si fa in tempo a varare una legge, a decidere un provvedimento, magari dopo mesi di sforzi parlamentari, e in due secondi ecco trovato il sistema per vanificarli.

Ma allora l'imprenditore è davvero imprendibile? State a sentire: a torto o a ragione le aziende si sono sempre contese, da che mondo è mondo, i quadri dirigenti, allettandoli a volte con cifre astronomiche. Poi è venuto il governo a dire alt, a dire signori dovete smetterla anche voi di guadagnare troppo, e voi ed io abbiamo applaudito. Oggi il colpo di scena: se è proibito per legge pagare stipendi oltre il tetto stabilito, vuol dire che li compenseremo in altro modo, il colonnello o il generale di cui abbiamo bisogno. Insomma, beffati come prima.

La verità è che ci avevano abituati a considerare il denaro come l'unica possibile fonte di gratificazione. Dimenticando invece che esistono infiniti modi di remunerare, coi quali soddisfare le più sfrenate ambizioni.

Trasportiamoci un istante nell'ufficio personale della Grande Azienda dove il neo dirigente sta perfezionando il suo contratto d'assunzione, momento delicatissimo anche per il dirigente che, blandito a parole, si accorge quasi subito che tentano di fregarlo.

Amministratore — Poiché lo stipendio è quello che è, noi avremmo pensato di concederle l'uso gratuito dell'automobile.

Dirigente — Soltanto?

Amministratore — Guardi che corrisponde, comprese le domeniche, a tre milioni l'anno.

Dirigente — Troppo poco. Mi avevate promesso di più...

Amministratore — Beh, ci sarebbe un appartamento a Rapallo, oppure tre locali a Courmayeur, che Lei può usare tutto l'anno con la sua famiglia.

Momento di tensione.

Amministratore — O preferisce una vacanza all'estero, categoria lusso?

Dirigente — Vada per Rapallo.

Amministratore — Bravo, firmi qui.

Questo sketch non è da cabaret, è realtà già avvenuta, visto che negli Stati Uniti è in atto da tempo questo tipo di cattura, che in Italia si presterà immediatamente a rivincite d'ogni genere.

— Senta, io chiedo solo che mia figlia sia accompagnata all'asilo con la Rolls-Royce del principale...

— Guardi, io odio le tasse. Pagatemi voi le tasse e buonanotte!

Si è sempre detto che il denaro è sporco, ma questo tipo di trattativa mi sembra ancora meno pulito. Il patteggiamento in natura, lo scambio dei beni, appartenevano al mondo contadino (io ti do questo e tu mi dài quest'altro) dove infatti trionfava il più scaltro. Nella arida cifra di uno stipendio mi sembra ci sia più rispetto dell'individuo, più spazio alla libertà personale.

L'abiezione del chiedere non conoscerà limiti, sfumando in vari gradi di bassezza.

Dirigente capriccioso — E poi voglio il biglietto della partita per me e per mio figlio, tutto il campionato.

Dirigente ambizioso — Corso d'inglese ai miei ragazzi in un *college* di Oxford.

Dirigente di umili origini — Date un posto anche a mio cugino...

Gli uffici del personale si trasmuteranno in agenzie di sogni frustrati.

— Mia madre che è vecchia vorrebbe una tomba per sé con un bel monumento!

E i ricatti saranno finalmente motivati.

— Rimango nella ditta se mi aiutate a pagare il mutuo.

Ma vi immaginate il momento del licenziamento, a quante complicazioni porterà?

— Giorgio, da domani basta con le lezioni di equitazione: tuo padre ha perso il posto...

Anche nei risvolti sentimentali avrà un peso questa nuova usanza.

— Tesoro, credo di essere innamorata.

— E quest'uomo chi è?

— Un dirigente esentasse, spese odontoiatriche a piè di lista...

Ne risentirà negativamente la cosiddetta «mobilità» del personale, avendo legato a doppio filo il dirigente alla sua impresa.

— Sai, vorrei cambiare lavoro, ma qui mi pagano l'assicurazione che ho fatto alla mia ragazza!

Alla fine, i premi d'ingaggio offerti dalle aziende ai maggiori talenti (o presunti tali) non saranno nemmeno più quantificabili in cifre.

— Dottore, esprima Lei un desiderio, un capriccio...

— Accetto soltanto se mi fate conoscere la ragazza di questa copertina!

Si parla tanto di incentivare la produzione. E se fosse questo, applicato a tutte le categorie, il modo più giusto?

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA del lunedì

La dc dice sempre no ma senza alternative

Napoli, 12 dicembre.

Della relazione di Zaccagnini al Consiglio nazionale della dc, la cronaca politica ha registrato soprattutto il diniego ad ogni ipotesi di maggioranza, dal compromesso storico al governo di emergenza, che veda in qualsiasi modo associati comunisti e democristiani.

Era del resto naturale che fosse così. La serie di quesiti posti ai responsabili della dc alla vigilia del Consiglio nazionale da Berlinguer, con una scelta del tempo che è una nuova conferma del grande fiuto tattico del leader comunista, rendeva preminente l'interesse per quella che inevitabilmente diventava, ancora una volta, una risposta democristiana ad una pressione del pci, anziché l'autonoma scelta del tempo di precisazione dei propri intenti della dc.

Il fatto, poi, che la relazione di Zaccagnini abbia presentato uno sviluppo della sua parte politica più ampio di quanto il discorso di Moro del giorno precedente non lasciasse ritenere si è aggiunto come motivo ulteriore di distrazione, se così si può dire, dalle altre affermazioni politicamente rilevanti del discorso del segretario democristiano, inducendo a congetturare nei modi più vari sulle ragioni che potrebbero avere indotto quest'ultimo a tornare sul tema dei rapporti col pci, già chiaramente definito, in senso negativo, dal presidente del partito.

Lo svolgimento del Consiglio nazionale della dc ha dimostrato che non c'erano motivi particolari nella riaffermazione del no democristiano da parte di Zaccagnini, rispetto al precedente di Moro. Ma esso ha anche messo in luce che il guadagno di una battuta, da parte comunista, non è stato soltanto un fatto tattico, ma anche la spia di una ambiguità persistente da parte democristiana sul tema di fondo del governo del Paese.

A questo punto è evidente che ci sono, sulla posizione delineata per la dc nella relazione di Zaccagnini, almeno tre tipi di osservazioni. E' presumibile che in ordine ad esse, quale che possa essere il giudizio sulla replica del segretario della dc a chiusura del Consiglio nazionale, andrà definita la sorte stessa di questa legislatura, che, ad onta della generale ritrosia ad ammetterlo, si fa di settimana in settimana più incerta.

C'è, innanzitutto, la vecchia osservazione di La Malfa, che si riassume nella richiesta che la dc dia un quadro politico formale alla serie di intese di accordo che di fatto, giorno dopo giorno, dagli ultimi tempi della passata legislatura, punteggia sempre più fittamente i suoi rapporti col pci.

E' evidente che La Malfa, quando con insistenza che ad alcuni appare eccessiva, definisce ineluttabile il compromesso storico, ha in mente innanzitutto l'esigenza che la dc venga fuori con posizioni definite, negative o positive che siano, e non metta la vita pubblica italiana e le altre forze politiche dinanzi alla realtà di fatto del cosiddetto compromesso strisciante, che potrebbe rivelarsi alla fine un rimedio molto peggiore del male a cui così si intenderebbe porre riparo.

Alle difficoltà di dar vita a maggioranze diverse da quelle degli ultimi anni potrebbe, infatti, subentrare in tal modo la determinazione di uno stato di cose incontrollabile e irreversibile anche da chi lo pone in essere, senza ottenere peraltro, nel frattempo, un avvio efficace delle misure congiunturali e strutturali richieste dalla gravità dell'attuale situazione nel Paese e non adottabili senza le precise assunzioni di responsabilità e senza l'autorevolezza politica che possono essere date soltanto da scelte e da schieramenti ben definiti.

Una seconda osservazione è quella contenuta nelle parole di Berlinguer della settimana scorsa, e anch'essa si concreta in una richiesta. Tocca alla dc, ha detto in sostanza il leader del pci, dichiarare quale sia il suo progetto politico, nel caso che essa decida di rispondere in maniera conclusivamente negativa all'offerta comunista di un compromesso storico fra le due maggiori forze della vita politica italiana.

Il problema — ha precisato Berlinguer — non riguarda la sorte immediata del governo attualmente in carica, al quale non viene posto nessun ultimatum che sia in relazione con gli apporti tra i partiti; e non configura nemmeno una volontà comunista di mettere la dc nella difficoltà tattica di optare, in stato di necessità, per questa o quella delle direzioni realisticamente possibili per chi ha la massima responsabilità politica nella guida del Paese. Si tratta, tuttavia, di una richiesta di chiarimento del quadro politico nazionale che, al di fuori di ogni opportunismo o di ogni necessità tattica, rimane come problema di fondo.

E' in grado la dc, oggi o domani che sia, di risponderví? Lo faccia, e ne trarranno tutti un vantaggio. Ma, se essa non è in grado di farlo, ciò emerge in piena luce e costituisce, a sua volta, un elemento delle decisioni ultime, che non sono poi rinviabili all'infinito. La sostanza di una pressione politica dura e decisa emerge perciò con evidenza sotto l'estrema cautela e sotto lo stesso senso di responsabilità con cui la richiesta comunista è avanzata.

Una terza osservazione è, infine, quella a cui, dall'interno stesso della dc, ha dato voce, nel Consiglio nazionale, De Mita. No al compromesso storico? Ancora e solo strategia del confronto? Va bene, ha detto De Mita; ma in tal caso bisogna, e con urgenza, cambiare le regole del gioco e la condotta della dc. Se, infatti, il confronto rimane un metodo; se esso non viene definito nei contenuti di cui la dc assume la paternità sia di proposta che di iniziativa; se esso vive del tamponamento quotidiano ora di questa ed ora di quella falla che i marosi attuali aprono senza sosta nella già tanto sconquassata nave italiana; se, peggio ancora, il confronto avviene su terreni e su proposte della maggiore controparte della dc, allora — osserva De Mita — è inutile farsi illusioni.

Se, dunque, la linea del confronto non nasconde, sotto un discorso di metodo, un vuoto di idee o di volontà politica, la dc si faccia avanti e scopra le sue carte.

Giuseppe Galasso

Criticata da sinistra la "restaurazione,,

I malumori dei giovani che contestano il pci

Che sta succedendo alla sinistra del pci? Sembra fuori discussione che il dissenso si allarghi in tre direzioni: radicali, «sinistra di classe», gruppi autonomi; ma se le prime due formazioni si lasciano individuare con una certa precisione, la giungla dei micro-organismi spontanei appare assolutamente impenetrabile, tanto fitto è l'intrico di motivazioni ideologiche, sociali e anche psicologiche entro cui il «movimento» cresce, si frantuma e si riaggrega ogni giorno. Tutto ciò che si può dire è che, mentre la posizione dei radicali e della «sinistra di classe» è solo potenzialmente rivoluzionaria, quella dei gruppi lo è in concreto ed entra quotidianamente in conflitto con la logica della Costituzione repubblicana.

Il pci non sottovaluta affatto la minaccia: lo dimostra l'intervista di Berlinguer a «Rinascita» e lo confermerà, verosimilmente, il Comitato centrale i cui lavori cominciano stamane. Si cerca di offrire una risposta stimolante, senza rinunciare alla strategia della responsabilità; il sindacato si irrigidisce sulla difesa della scala mobile; il partito lancia un nuovo progetto socio-economico a medio termine per offrire alla dc una piattaforma concreta di «confronto», secondo la logica lamalfiana che privilegia i contenuti sugli schieramenti (A prestar fede al «manifesto», il progetto si baserebbe sulla rivalutazione dell'impresa privata e sulla prospettiva aperta dall'impatto della domanda di «Paesi ad economia centralizzata» sul mercato mondiale. Il che è quanto dire che il new deal comunista, di cui parlò già Lama in Tv, sarebbe anche per l'intesa triangolare Libia-Fiat-Urss).

Naturalmente la «sinistra di classe» — che ha battezzato questa parte del progetto come «un'originalità social-imperialista» — valuta in blocco la strategia del pci come un implicito sostegno alla seconda «restaurazione» capitalista, che si starebbe celebrando in Italia a trent'anni da quella attuata da De Gasperi e da Einaudi. E' su questo terreno che, sia pure in ordine sparso, pdup, Avanguardia Operaia e Lotta Continua si accingono a incalzare il pci, sfruttando il malcontento popolare per le misure governative di austerità e per la recessione che sta mettendo a così dura prova la Federazione unitaria dei tre sindacati.

Ma per quanto il pdup sia riuscito a sanare con una soluzione di compromesso i contrasti fra le sue componenti e Lc si sia data un nuovo vertice dopo le misteriose dimissioni di Sofri, non crediamo che il loro assillo turbi soverchiamente le notti dell'onorevole Berlinguer. Un certo fastidio, semmai, può venire dai radicali, più che mai risoluti a silurare il compromesso storico sul piano dei diritti civili: Concordato, aborto, obiezione di coscienza e via di seguito. Il pr ha un peso irrilevante in Parlamento, ma riesce a farsi sentire con molta efficacia nel Paese e gioca ormai senza riserve la carta di un anticomunismo irriverente ed esplicito, come sta a indicare anche il discutibile incontro pubblico tra Pannella e De Carolis.

Emma Bonino

In ogni caso, fin qui siamo ancora in una zona di rispetto per le regole del gioco. Perfino Lotta Continua punta la sua proposta eversiva su interventi che lasciano poco o punto spazio all'avventurismo, mantenendo fermo il principio leninista del collegamento con le masse. I gruppi spontanei arrivano, invece, al rifiuto non solo di quel collegamento ma di ogni tipo di legalità. Gli avvenimenti delle ultime settimane provano che il «movimento» è tanto disarticolato quanto capillare e virulento.

Nel convegno di Paestum una notevole aliquota di femministe ha rotto i ponti con le stesse avanguardie rivoluzionarie. Nuclei armati che si raccolgono sotto le più diverse etichette (Nap, gruppi di fuoco di prima linea, gruppi proletari, circoli giovanili, collettivi autonomi), hanno portato la guerriglia nelle grandi città e nei centri di provincia, assaltando sedi di giornali e di partito, uffici e negozi, banche e cinematografi, mezzi pubblici e impianti sportivi, passando dalla lotta per l'autoriduzione dei prezzi alle rivolte carcerarie, dalla protesta contro l'inaugurazione della Scala al cosiddetto «esproprio proletario», cioè al saccheggio vero e proprio.

Le inchieste condotte tra i protagonisti di alcuni di questi episodi hanno individuato le motivazioni essenziali nella solitudine e nella disoccupazione dei giovani, e quindi nella rabbiosa sfiducia che essi hanno maturato verso il sistema democratico. Si tratta di una disperazione esistenziale e non, come nel biennio '68-69, di una contestazione ideologica; ma ciò naturalmente accentua e non diminuisce la gravità del fenomeno. I soli rimedi possibili, ma nel breve e non nel medio termine, stanno in una apprezzabile ripresa economica e soprattutto nel chiarimento del quadro politico. Berlinguer punta sul new deal proprio per conseguire entrambi gli obiettivi, ma la risposta esitante del psi e quella dilatoria della dc non lasciano intravedere purtroppo nessuna un'alternativa al progetto comunista.

Antonio Ghirelli

In un discorso-dibattito a Roma

Il senatore Agnelli esclude "abbracci,, ai comunisti

La riunione s'è svolta in un albergo del quartiere Prati - Affrontato anche il delicato problema del tesseramento nel partito

Roma, 12 dicembre.

L'annuncio è semplice: incontro-dibattito con il senatore Umberto Agnelli sul tema «democrazia cristiana e partecipazione». Il luogo dell'appuntamento discreto ed elegante: un grande albergo del quartiere Prati. E' il primo incontro di Umberto Agnelli, dopo il 20 giugno, con gli elettori romani che lo hanno mandato al Senato e la gente che riempie la sala e il corridoio, fa venire in mente Zaccagnini quando parla di «partito aperto e popolare». Ci sono soprattutto giovani. Alla presidenza, con Agnelli, l'ex capo gruppo della dc alla Regione, Publio Fiori, e il capo gruppo dc al Comune, Raniero Benedetto.

L'esordio di Agnelli è polemico: «E' curioso — dice — *i cosiddetti esperti di cose politiche seguono le mode più o meno dei grandi sarti dell'abbigliamento femminile: un anno fa era di moda il necrologio della dc, commentatori più o meno noti si affannavano a profetizzare con argomentazioni serissime la morte prossima ventura della dc e il suo ritorno nelle catacombe. Oggi* — continua — *dopo il 20 giugno, e dopo che la dc ha dimostrato non solo di tenere ma di essere una forza in ascesa, assistiamo ad un fenomeno inverso: ci si affanna a denunciare i pericoli di una riscossa moderata, si avanzano le più fantasiose ipotesi su velleità di restaurazione che animerebbero esponenti democristiani fino a ieri guardati con aria di commiserazione».*

Secondo Umberto Agnelli, *«la verità è un'altra: la dc pur con tutte le sue passate responsabilità ha dimostrato con i fatti di essere pur sempre la grande forza popolare su cui fanno affidamento gli italiani che vogliono andare avanti e che non condividono la visione di Berlinguer».* Non solo, vuol subito precisare il senatore: *«La dc ha dimostrato di saper innovare al proprio interno, anche se questo è un processo per ora ancora faticoso e insufficiente...»,* lo interrompe un applauso. Agnelli continua: *«Le correnti sono oggi meno rigide di ieri, nei confronti dei comunisti e del loro mutato peso nel Paese e nel Parlamento, si sta realizzando un rapporto sostanzialmente corretto, senza isterismi e senza abbracci».*

Agnelli ha quindi ripreso un punto che gli sta particolarmente a cuore, già avviato nella campagna elettorale; quindi all'«Hilton» e all'Eur: il rinnovamento del suo partito che «può e deve» partire in primo luogo dalla base, dalle sezioni, dagli organismi cittadini. *«Rendiamoci conto* — spiega — *che a questi livelli si colloca il momento portante di un vero rinnovamento del partito: finora, sotto questo profilo si è fatto ben poco».* Il senatore ha continuato affermando che si batte e si batterà in futuro *«contro chi vorrebbe fare della dc un partito di tipo americano, una inorganica confederazione di interessi e di gruppi che si coalizzano solo al momento delle elezioni: credo al contrario che la dc abbia bisogno di darsi al più presto una maggiore dignità organizzativa».*

Dai problemi interni (che hanno trovato il pubblico sempre con le orecchie dritte, e che poi hanno animato il dibattito) alla strategia fondamentale della dc di oggi nei confronti del più forte partito della sinistra storica italiana: il pci. *«Si parla tanto di confronto con il pci* — dice Agnelli —, *ebbene il primo confronto da fare si riguarda: 1) le modalità con cui i comunisti promuovono il dibattito in periferia, sia all'interno che all'esterno del partito; 2) le modalità con cui si danno prospettive politiche; 3) le modalità con cui stabiliscono i rapporti con le associazioni».*

Agnelli ha chiesto a questo punto un «esame di coscienza» al suo partito e ha dichiarato: *«Non si vede per quale motivo i democristiani non possano fare altrettanto e meglio. Dobbiamo spogliarci di una sorta di assurdo complesso di inferiorità per cui si crea nell'opinione pubblica l'errata e purtroppo diffusa convinzione che "i comunisti saranno discutibili ma sono gli unici che fanno proposte concrete"».*

Dopo due brevi interventi di Fiori e Benedetto, che hanno parlato in particolare dei problemi, dell'azione e delle prospettive della dc romana che è all'opposizione sia alla Regione sia al Comune, è cominciato il dibattito. Le domande sono state numerose e di ogni tipo: dal rinnovamento all'alternanza del potere, dalle polemiche sull'efficientismo alle ipotesi di nuovi collateralismi, dalle elezioni europee alla validità di organismi come le circoscrizioni.

Ma il tema che ha più animato gli interlocutori di Agnelli e «scaldato» la platea è stato quello delle tessere e delle difficoltà di iscriversi alla dc. Un avvocato ha chiesto una vera e propria rivoluzione nel partito su questo punto: *«E' quasi impossibile iscriversi. Le sezioni sono un cimitero. Talvolta i giovani democristiani non sanno dove riunirsi. Volete sapere una esperienza personale? Nel mio quartiere, a mia figlia e ad alcuni suoi amici la sede, gira e rigira, alla fine gliel'hanno trovata i comunisti!».* Agnelli: *«Conosco bene le difficoltà che si incontrano per le tessere e per le sezioni, specialmente in alcune grandi città, dove purtroppo si sono create delle strutture di potere che è difficile superare. Prima delle elezioni, però, di questi problemi non parlava quasi nessuno. Da allora, di passi avanti ce ne sono stati, e molti. Ora si tratta di vedere se si fa quello conclusivo. Bisogna stare attenti, però, che il problema venga risolto in modo positivo. Per quanto mi riguarda, mi impegno là dove ci saranno delle disfunzioni, a fare delle pubbliche denunce».*

Luca Giurato

Elezioni nelle scuole

Giovane ferito davanti al liceo

Roma, 12 dicembre.

Un giovane è stato ferito da un colpo di pistola sparato durante i tafferugli avvenuti nei pressi della sezione del msi in via Noto nel quartiere Tuscolano. E' Antonio Rosace, di 20 anni: un proiettile di piccolo calibro — 6,35 — lo ha colpito al polpaccio provocandogli una ferita giudicata guaribile in una settimana dai medici dell'ospedale San Giovanni.

Gli incidenti sono avvenuti mentre erano in corso le votazioni per il rinnovo degli organi collegiali nel liceo Augusto, che si trova in via Tuscolana a breve distanza da via Noto. Un gruppo di giovani di estrema sinistra che stava diffondendo volantini elettorali, in via Gela, nei pressi dell'istituto, ha avuto uno scambio d'invettive con un gruppo di missini. Dagli insulti è nata una baruffa che da via Gela si è spostata in via Noto vicino alla sezione del msi.

Rosace ha raccontato agli agenti, del posto di polizia dell'ospedale, che alcuni colpi di pistola sarebbero stati sparati da «un extraparlamentare di sinistra» e che lui sarebbe stato colpito mentre si trovava davanti all'ingresso della sezione missina.

Mirano, 12 dicembre — Un attentato, che ha causato solo lievi danni, è stato compiuto, nelle prime ore di stamani, contro la sede della dc di Mirano. Alcuni sconosciuti, introdottisi nello stabile a due piani in cui hanno sede la sezione ed il comitato comunale della dc di Mirano hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro le porte d'ingresso.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

Comincia oggi la discussione sul progetto di legge

Aborto: battaglia alla Camera

Nella bozza sono confluite dieci proposte - Aprirà le ostilità Pennacchini (dc) sostenendo la sua incostituzionalità - Da sinistra fortemente critici radicali e demoproletari - Il principio che informa il progetto è quello della autodeterminazione della donna, ma con parecchi limiti

Roma, 12 dicembre.

E' fissato per le 16,30 di domani il primo appuntamento della Camera, nella nuova legislatura, sullo spinoso tema dell'aborto. Oggetto di confronto è un progetto unificato, in cui confluiscono 10 proposte di legge, e che, elaborato da un comitato ristretto, è già passato al vaglio delle commissioni riunite Sanità e Giustizia. E' probabile che la discussione verterà sulla costituzionalità o meno della bozza.

Che cosa prevede sostanzialmente il progetto? Nei primi 90 giorni è consentita l'interruzione di una gravidanza che comporti *«serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna»* anche in rapporto *«alle sue condizioni economiche, sociali e familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni negative sullo sviluppo del nascituro».* Per ottenerlo, la donna deve ricorrere a un medico che compie gli accertamenti sanitari, valuta con lei i motivi della richiesta e — se l'intervento non è urgente — le rilascia un certificato e la invita a *«ripensarci»* per 7 giorni, trascorsi i quali è possibile effettuare l'aborto. L'interruzione è gratuita, viene eseguita da un medico, in ospedale o in clinica.

Già in commissione si sono avvertite nette divergenze fra i partiti: al momento delle dichiarazioni di voto, dc e radicali — sia pure per ragioni opposte — si sono detti contrari. Favorevoli, anche se ciascuno con rilievi critici, pci, pri, pli e indipendenti di sinistra. Posizione *«cautamente positiva»* del psi.

Ma ora, superati i confini delle commissioni, la legge sull'aborto vedrà riproporsi alla Camera uno schieramento come quello che — nella VI legislatura — vide affiancati missini e dc nel voto a favore dell'emendamento Piccoli che snaturò l'articolo?

E' possibile che la crisi di governo, i tre mesi passati perché l'aborto tornasse sul tavolo delle trattative, abbiano insegnato qualcosa. Nel documento che i due relatori di maggioranza (il comunista Giovanni Berlinguer e il repubblicano Del Pennino) presentano alla Camera si sottolinea come la dc — sia pure continuando a insistere sul concetto di reato — non abbia dato battaglia senza quartiere su tutti gli articoli. E anche da parte democristiana si fa osservare come *«non ci sia stato irrigidimento: non si è sollevata questione pregiudiziale di costituzionalità della bozza elaborata dalle Commissioni, per cui si sarebbe dovuto chiedere il voto dell'assemblea».*

Sulla costituzionalità del progetto, comunque, i democristiani intendono *«aprire la discussione».* Infatti il primo intervento previsto per domani da parte dc è dell'onorevole Pennacchini che illustrerà come — secondo il suo gruppo — il progetto di legge sull'aborto *«contrasti con gli articoli 2 e 31 della Costituzione (tutela dei diritti dell'uomo e della salute)».* Com'è noto, la dc considera il feto *«persona»* fin dal concepimento. Il diritto alla vita di questa presunta *«persona»* non sarebbe tutelato da una legge che consente alla madre di decidere, unilateralmente, se portare a termine la gravidanza o meno.

D'altra parte, dice l'onorevole Pennacchini, *«anche lo spostamento dai 18 ai 16 anni dell'età in cui l'aborto può essere chiesto senza autorizzazione dei genitori suscita dubbi, poiché la Costituzione prevede che il minore non possa fare a meno della tutela familiare».* E sarebbe anche incostituzionale la *«mancata salvaguardia della salute».* Sostiene infatti l'onorevole Pennacchini che *«l'aborto può essere dannoso. Lasciando libertà alla donna di decidere, le si consente di danneggiarsi».*

Da parte comunista si fa osservare che quest'ultima obiezione è del tutto priva di fondamento: infatti è probabile che, se un aborto può presentare qualche margine di rischio per la donna, tanto più lo presenterà un parto. Non solo. Secondo l'onorevole Malagugini *«è possibile sostenere la piena legittimità costituzionale della normativa proprio in riferimento agli art. 2 e 31. Infatti, nel momento in cui si voglia imporre una maternità non voluta, si lede un diritto inviolabile della persona e, nello stesso tempo, il suo diritto alla salute, fisica e psichica. Diritto che deve essere privilegiato nei confronti dell'aspettativa di vita rappresentata dal nascituro».*

Quanto al problema dell'età *«è noto* — dice Malagugini — *che non è certo costituzionalmente recepito il principio degli anni in relazione al compimento di determinati atti giuridici. La determinazione della maggiore età è demandata dalla Costituzione al legislatore».*

Sia da parte comunista sia da parte socialista si sottolinea comunque che *«sarebbe immiserente* — è l'onorevole Magnani Noya a parlare — *una discussione in termini esclusivamente giuridico-costituzionali senza riferirsi a una più generale visione dei diritti della persona».*

Ma, se da parte dc le riserve sono molte, anche l'estrema sinistra non risparmia critiche. I demoproletari, affiancati dai radicali e in qualche caso dai socialisti, preannunciano battaglia sulla questione delle minorenni. *«Chiediamo* — dice l'onorevole Luciana Castellina (dp) — *che la possibilità di autodeterminazione sia estesa al di sotto dei 16 anni. Che l'aborto sia effettuabile nei consultori, che sia praticato sia da personale medico sia paramedico, fino alle otto settimane».* Il giudizio complessivo sulla bozza è negativo. *«Si tratta di una proposta classista* — dice la radicale Bonino — *che non eliminerà l'aborto clandestino».*

Eleonora Bertolotto

Tutti d'accordo con Zaccagnini

(Segue dalla 1ª pagina)

finito «ottimo» la relazione di Zaccagnini confermando così la sua stretta alleanza con il segretario.

Anche Piccoli sembra aver scoperto come la linea del «confronto» sia oggi insostituibile per la dc. Il «leader» doroteo se l'è presa con De Mita, difendendo il ruolo dei socialisti (*«Bisogna considerare in tutta la sua importanza l'anima di libertà che è propria del psi»*).

De Mita aveva detto nel suo intervento controcorrente che è *«per nulla praticabile»* la linea del rapporto preferenziale col psi, il quale *«ha un ruolo politico obiettivamente subalterno».* A suo parere non esistono un'area socialista e una comunista (oltre naturalmente a quella democristiana), ma una sola area socialista rappresentata dal pci, ed accanto ad essa un'area laica.

Per De Mita il Paese è già praticamente diviso in due, tra dc e pci, ma da questa divisione non debbono necessariamente derivare blocchi contrapposti. Il «leader» di «Base» ha criticato a più riprese Zaccagnini, dicendo che non basta dire dei «no» per dare una linea politica alla dc.

Per ora rimane l'appoggio unitario della corrente di «Base» alla segreteria, ma — ha avvertito De Mita — Zaccagnini deve *«esercitare energicamente il proprio potere, liquidando i notabili, e dando effettivamente realizzazione a quella aspirazione al rinnovamento che ha giustificato la sua elezione».*

Tra i «leaders» hanno parlato anche Donat-Cattin (capo della corrente di «Forze nuove»), Bodrato e Bartolomei. Notato il voluto silenzio di Forlani, rivale di Zaccagnini al Congresso. Non ha parlato neppure Fanfani. Però, il presidente del Senato ha compiuto nel corso della giornata concrete azioni di buona volontà nei confronti dei socialisti, perorando la loro causa con il comunista Ingrao, presidente della Camera, e con Andreotti, a proposito della contrastata non elezione di Gullo al Consiglio superiore della magistratura.

Donat-Cattin (che fa parte del fronte che elesse Zaccagnini) ha notato come i vecchi nemici del segretario *«fanno ressa per non restare in minoranza»,* e ha auspicato che *«le ammucchiate non soffochino la guida del partito».* Donat-Cattin ha poi attaccato il pci che *«non ha i titoli»* per presentarsi come il partito *«della pulizia e della moralità».*

Dopo la replica di Zaccagnini è stato approvato un documento politico; quindi sono proseguiti nella notte i lavori delle varie commissioni per trovare un accordo sui problemi organizzativi. Il problema più complesso è quello di stabilire che non si può essere contemporaneamente nel governo e in uffici di responsabilità del partito.

Alberto Rapisarda

I PRO E I CONTRO

Industrie nel Carso

(A proposito del trattato di Osimo)

Venezia, 12 dicembre.

Il Carso basta averlo visto una volta, basta anche averne sentito parlare: il famoso altopiano è tutto fessure, crepe, grotte, abissi, pozzi, doline... L'acqua piovana viene subito inghiottita, invece di scorrere in superficie: si forma così tutta una rete di acque sotterranee che arrivano al mare di Trieste per le vie più impensate, seguendo straordinari percorsi. Chiunque intende che ciò che succede per l'acqua in un simile ambiente può succedere, nell'ipotesi di installazioni industriali, per gli scarichi delle industrie.

Bene, proprio nell'area carsica a monte di Trieste, nelle immediate vicinanze e subito al di sopra della città, viene ora prevista una zona industriale di 25 chilometri quadrati, a cavallo del confine italo-jugoslavo tra Fernetti e Basovizza. E' in discussione in questi giorni alla Camera il trattato fra l'Italia e la Jugoslavia per la definitiva ratifica dei confini: l'accordo prevede anche un protocollo economico per l'istituzione della «Zfc», zona franca industriale del Carso. La proposta ha suscitato in tutta Italia e in particolare a Trieste largo dissenso, anzitutto per gli ovvii motivi che saltano agli occhi: inquinamento dell'acqua e dell'aria subito a monte della città, complicato e aggravato dai fenomeni carsici: che equivale a dire inquinamento sicuro in città.

Le fessure, le doline, gli inghiottitoi, si possono talvolta, ma non sempre, bloccare o impermeabilizzare. La personale esperienza di chi scrive, in Italia e in Jugoslavia, lascia adito soltanto a dubbi sistematici: il blocco è difficile, spesso impossibile; talvolta tornano a riaprirsi nuove vie, e a rifiltrare le acque in quelle ritenute bloccate: le spese del «grouting» sono sempre rilevanti, spesso esorbitanti. Da aggiungere che lo stesso impianto e manutenzione delle installazioni industriali presenta in zona carsica problemi da non sottovalutare: difficoltà di reperimento, deposito e convogliamento delle masse d'acqua necessarie alle industrie; alto costo di qualsiasi infrastruttura; problemi di fondazioni e in genere di strutture, non sempre risolubili e comunque costosi. Quanto invece all'inquinamento dell'aria, verrà regolarmente e senza alcuna spesa attuato dalla «bora», che spira verso Trieste proprio dal quadrante in cui è previsto il nuovo insediamento.

La situazione è aggravata dal fatto che una grande zona industriale alle spalle di Trieste porterà in pratica all'annientamento dell'unico «polmone» disponibile della città, costretta oggi, entro i confini italiani, in una fascia di territorio impervia e assai ridotta. E' progettata quindi la distruzione di un ambiente necessario alla città, letteralmente insostituibile, di incalcolabile valore sociale, date le condizioni locali; oltreché di un ambiente naturale, biologico e geoidrologico, di eccezionale interesse.

Quali i vantaggi dell'operazione? E' indubbio un effetto positivo, pur difficilmente quantificabile, sulle attività economiche di Trieste, specie terziarie; anche se occorre tenere presente l'esempio della zona industriale che sta giusto di fronte a Trieste, dall'altra parte dell'Adriatico: quella della Laguna di Venezia. Alla città di Venezia è derivato ben poco dalla creazione di Porto Marghera, che sta distruggendo la Laguna. E' derivato un terribile inquinamento dell'acqua e dell'aria, congestione dell'entroterra, dissesti d'ogni genere in città e in Laguna, e alcuni stipendi (pochi) in città. I veri vantaggi vanno più lontano: ai centri del potere, che sono altrove, non nel Veneto. La questione presenta, a Trieste, risvolti di particolare complessità, su cui potremo tornare, legati alla presenza jugoslava: alla quale chi scrive resta, comunque, favorevole.

Concludendo, gli effetti positivi della «Zfc» per Trieste potrebbero conservarsi scegliendo un'altra area per la zona industriale, per esempio a Sud di Trieste. L'impressione diffusa è che la scelta attuale sia stata fatta senza troppo tener conto delle indicazioni della moderna urbanistica in tema di ambiente e di territorio. La reazione di Trieste è stata quella che sappiamo. Purtroppo il distacco tra i politici e il Paese reale si è verificato ancora una volta puntualmente: solo più grave, questa volta, del previsto.

Paolo Barbaro

Cadde la funivia

Trento: domani processo al disastro del Cernis

(Nostro servizio particolare)

Trento, 12 dicembre.

(r. s.) Martedì avrà inizio, davanti ai giudici del tribunale di Trento, il processo per la sciagura della funivia del Cermis, nella quale persero la vita 42 persone, la maggior parte turisti stranieri, la sera del 9 marzo dello scorso anno. Sul banco degli imputati siederanno in [illegible]: il direttore tecnico dell'impianto Arturo Tanessini, il manovratore della cabina Carlo Schweizer, il capo servizio Rinaldo Chiste, il presidente della società Cermis Aldo Seno, un funzionario dell'ispettorato generale provinciale dei trasporti Arnaldo Fellin e due dipendenti dell'ispettorato, Alfredo Joratti e Giorgio Gasperotti.

Al dibattimento il direttore tecnico, il manovratore ed il capo servizio dellafunivia compariranno in stato di arresto.

Il cappello senza sorpresa

Disegno di Franco Bruna per "Stampa Sera"

I petrodollari investiti in Germania

Allo Scià piace la Krupp

Ne ha comprato a più riprese, un persiano siede nel consiglio di amministrazione del complesso siderurgico - Dice Schmidt: «I Paesi petroliferi devono abituarsi a investimenti a lungo termine, quelli industrializzati devono accettare l'influenza straniera»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 dicembre.

Nel gennaio dell'anno scorso un mantello di «cashemire» fu trovato abbandonato appeso a un attaccapanni nel municipio del villaggio di Wies, nella Foresta Nera. In una tasca vi era il passaporto diplomatico di un persiano. Un cronista zelante si interessò del misterioso ritrovamento e scoperse che il diplomatico persiano aveva comperato per conto di una società della quale non fu fatto il nome due villaggi turistici per l'equivalente di 18 miliardi di lire. La notizia si diffuse come un baleno, la paura della «straniorizzazione» della proprietà tedesca da latente divenne palese. Corsero voci allarmate: gli sceicchi del petrolio stavano acquistando a dozzine immobili, castelli sul Reno, pacchetti azionari, fabbriche per riciclare i miliardi di dollari [illegible] dopo la crisi energetica. I giornali scrissero che gli uomini in «burnus» avrebbero manovrato le leve dell'economia tedesca dai tavoli dei consigli di amministrazione della grande industria.

Un'ondata consimile di allarme si era avuta già negli Anni Cinquanta e Sessanta, quando il capitale americano delle multinazionali aveva puntato gli sguardi sull'industria tedesca, imitato dal capitale svizzero, olandese, inglese e — in misura minore — da quello francese, belga, svedese, giapponese e canadese. Nulla era stato fatto allora per impedire la conquista straniera delle società tedesche, le quali sono oggi per circa un terzo in mano dei forestieri, per un capitale nominale di oltre 45 miliardi di marchi, circa 16 mila miliardi di lire italiane. I temuti sceicchi del petrolio — arabi e iraniani — per contro hanno investito meno di due miliardi di marchi nell'industria della Germania federale. Un «pericolo orientale» non esiste, gli unici colpacci sono stati fatti dallo Scià di Persia e dall'emirato del Kuwait, mentre Algeria e Libia hanno investito un'inezia, in tutto e per tutto meno di cinque milioni di marchi ciascuno.

Una stella sul cofano

Complessivamente le partecipazioni degli sceicchi si possono contare sulle dita di una sola mano: tre dello Scià di Persia, una del Kuwait, un'altra (non confermata) di oscuri personaggi che avrebbero comperato, per mesi e alla spicciolata, grosse mazze di pacchi azionari di alcune industrie siderurgiche. Reza Pahlevi fu il primo a interessarsi della Germania. Con un'azione lampo nel luglio del 1974 per il tramite delle «National Iranian Steel Industry Companies» si assicurò il 25,04 del pacchetto azionario degli altiforni della Krupp di Bochum, garantendosi in tal modo una minoranza di bloccaggio. Bonn si mostrò sorpresa ma non reagì.

I primi malumori si diffusero quando, pochi mesi più tardi la vedova Quandt cedette all'emirato del Kuwait per circa [illegible] miliardi di lire di allora il 14 per cento del pacchetto azionario della più prestigiosa azienda tedesca, la «Daimler Benz», produttrice delle vetture «Mercedes». I giornali scrissero che sul cofano delle automobili la stella a tre punte sarebbe stata affiancata dalla mezzaluna musulmana. Ma non accadde nulla, anche perché gli emissari dell'emirato si mantennero riservati in disparte, incaricando banche tedesche di curare i loro interessi nel consiglio di amministrazione della società, non volevano intervenire nelle decisioni aziendali, gli bastano i dividendi.

Grande allarme nel febbraio del 1975. Lo Scià di Persia intende acquistare dalla famiglia Flick, proprietaria del 39 per cento della «Daimler Benz» tutto il pacchetto azionario in suo possesso. «Basta con gli arabi» si dice a Bonn, si muovono il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro dell'Economia Hans Friderichs. Il presidente della «Deutsche Bank», Franz Ulrich si offre di «salvare» la fabbrica dallo straniero. Per due miliardi di marchi (oltre 550 miliardi di lire di allora), la «Deutsche Bank» compera il 29 per cento delle azioni della «Daimler Benz», anticipando d'un soffio lo Scià di Persia disposto a offrire di più, l'onore della «Mercedes» è salvo.

"No" della Volkswagen?

Ma Reza Pahlevi non molla. Dicono che si è «incapricciato» della Krupp. Prima fa un acquisto relativamente modesto, assicurandosi per circa 60 miliardi di lire il 25,02 della fabbrica di macchinari «Babcock and Wilcox» di Oberhausen, nell'ottobre di quest'anno, dopo essere stato respinto (si dice) dalla Volkswagen, si decide ad acquistare il 25,01 del «Konzern» della Krupp, che dà lavoro a 79 mila persone e ha un giro d'affari di circa 3500 miliardi di lire. Negli ambienti economici e finanziari tedeschi si inasprisce la polemica tra fautori e avversari della partecipazione degli sceicchi (quella americana ed europea è ormai accettata da anni). C'è chi sostiene che i petrodollari sono una manna dal cielo, la salvezza per le industrie in difficoltà, una garanzia per i posti di lavoro, un freno all'aumento del prezzo del greggio «*perché nessuno vuol tagliare le braccia a un corpo nel quale ha messo i piedi*». Molti sognano affari colossali di cooperazione tra Paesi investitori e l'industria tedesca.

Sempre assai riservati, i persiani lasciano carta bianca ai tedeschi. Soltanto uno di loro, Kyros Ansari, fratello del ministro dell'economia dello Scià, siede in un consiglio di amministrazione, quello della Krupp siderurgica. Perfino il cancelliere Helmut Schmidt cambia opinione e rassicura coloro che con toni nazionalistici vogliono impedire quella che chiamano la «svendita» dell'industria tedesca, così come negli anni scorsi vollero arginare l'assunzione di manodopera straniera in Germania.

«*I Paesi petroliferi e i Paesi fortemente industrializzati* — dice Schmidt — *debbono sottomettersi a un processo di adattamento. I primi devono abituarsi a investimenti a lungo termine, i secondi ad accettare un'influenza straniera nelle loro imprese*». Un cappotto abbandonato con un passaporto diplomatico di un Paese del Medio Oriente non fa più notizia, interessa tutt'al più il commissariato e l'ufficio oggetti smarriti.

Tito Sansa

L'INCONTRO AGNELLI-GHEDDAFI

Povera fantapolitica superata dalla realtà

Non ci sarebbe arrivato nessuno a immaginare una storia di fantapolitica così bella e precisa. Felice è innanzitutto la scelta del luogo dell'azione, il Cremlino, che è sempre molto raccomandabile per questo genere di storia ad intreccio. E poi la scelta dei protagonisti: Gheddafi, che immancabilmente fa notizia, anche più dello Scià e di tutti gli emiri dal Golfo Persico al Mar Rosso; e Agnelli, un altro che fa premio sicuro in quanto mister Fiat su tutti i mercati del mondo.

Tra i due, l'eccellente trovata di inserire il sovietico di tipo nuovo, quel German Gvisciani che non si occupa di Cominform o Kgb, ma è vicepresidente del comitato di Stato per la scienza e la tecnica, si interessa di promotion industriale e sistemi bancari, e alta finanza multinazionale. Qualche giornale lo definisce il pronubo degli accordi di Togliattigrad; in ogni modo è il genero di Kossighin, premier dell'Unione Sovietica, e chi non guasta nella trama del racconto, come ulteriore collegamento fra i protagonisti e le fonti del potere.

Anche se Breznev non compare, la sua presenza aleggiava durante il pranzo seguito al colloquio Gheddafi-Agnelli: egli poteva essere in ascolto con una cuffia che gli recava la traduzione simultanea delle conversazioni conviviali tra Agnelli e Sargent Shriver, già ambasciatore Usa a Parigi e cognato del defunto John Kennedy, e così rappresentanti della banca Lazard Frères, una delle centrali della finanza ebraica. Anche questo pranzo, che grande pagina in un racconto, che bella scena per un film: c'è da sentirsi sollevati ai di sopra della fantapolitica, librati verso gli orizzonti danteschi di un convito in funzione di vita nova.

Ma, come è giusto nella meccanica e nell'economia della storia, al suo ritorno a Torino ecco Agnelli, elegante, che semplifica: «Ho incontrato il colonnello Gheddafi a Mosca perché nell'Unione Sovietica ci sentiamo a casa nostra. Non solo la Fiat vi è presente da decenni, ma dopo la creazione di Togliattigrad siamo la più grande impresa straniera operante nell'Urss. A Mosca abbiamo amici con i quali ci vediamo regolarmente da almeno quindici anni, e sono più o meno sempre gli stessi». *E' questa la versione che ha dato «La Repubblica»: potrebbe non essere del tutto esatta, ma come riscontro si può citare quella fornita da «Il Sole-24 Ore».*

Alla domanda «Perché Mosca e il Cremlino per incontrare Gheddafi?», *tra una telefonata ed un meeting in corso Marconi, Agnelli ha detto all'intervistatore del «Sole»:* «Perché in Urss la Fiat ha una posizione di tutto rispetto, e Gheddafi si trovava lì. Non conoscevo Gheddafi di persona ed era logico che intendessi incontrarlo a titolo personale e privato dopo l'accordo raggiunto. L'occasione è stata favorevole. Ecco tutto». «Ma il Cremlino non è un'occasione; ha un significato politico preciso...». «Lo ripeto: l'incontro di Mosca è stato favorito dalle circostanze. Avrei potuto pensare per un incontro con Gheddafi, anche al Brasile, dove abbiamo una grande impresa in marcia. Ma le distanze sono distanze...».

Sia la versione de «La Repubblica» sia quella de «Il Sole-24 ore» starebbero benissimo in un racconto di fantapolitica, in bocca ad un protagonista, che vuole dissipare diffidenze: ma il fatto è che la storia dell'incontro di Mosca, nel Cremlino, e con quei personaggi in primo piano o sullo sfondo del convito, non è stata inventata da nessuno fra i tanti cultori di romanzi a sensazione politico-economica del giorno d'oggi. Nemmeno i più bravi come il canadese Paul Erdman («Il crack del '79, l'anno in cui il mondo andò in pezzi») o il francese Jack Alain Léger («Monsignore: chi si nasconde dietro? Un banchiere del Vaticano o un agente della Cia? Un boss mafioso o un santo?») avrebbero saputo infondere tanta efficacia e naturalezza in una loro storia.

E' questo il grande merito delle storie vere, le quali ci stupiscono soltanto perché non è ancora molto diffusa la cognizione dei cambiamenti che il mondo ha fatto e sta facendo. Serve agli autori di fantapolitica in ritardo sui tempi continuare a parlare di Cremlino e di arabi petromiliardari, di banchieri ebrei e di imprenditori occidentali nei termini desueti di una volta, cioè facendone delle maschere adatte ad una convenzionale allegoria. La realtà, ignorata dagli autori dei romanzi e dei film di avventure a livello dei massimi poteri privati e pubblici, oggi è tutta diversa.

Agnelli, amico personale del cognato di Kennedy Sargent Shriver, nonché del Rockefeller presidente della Chase Manhattan Bank e fratello del vicepresidente degli Stati Uniti, può avere amici anche a Mosca: «I miei rapporti con Gvisciani sono ottimi — ha detto — come lo sono da parte di Gvisciani, con molti altri esponenti dell'industria italiana e di altri paesi dell'Occidente. E' lui che ha favorito il mio incontro con Gheddafi». *Nello stesso modo, banchieri ebrei francesi in giro per il Cremlino sono tutt'altro che fuori posto; il decimo piano quinquennale sovietico (1976-80) può interessare anche a loro.*

La novità, se mai, è che al Cremlino sono diventate meno frequenti le visite dei leaders comunisti d'Occidente. Berlinguer era stato invitato anche lui, in occasione delle feste di Natale e fine d'anno, ma si è scusato di non potervi andare avendo già accettato di essere ospite del governo della Somalia. Berlinguer, come Agnelli, si interessa dunque di Africa ma a differenza di Agnelli deve perciò privarsi di una visita a Mosca. Anche questa potrebbe sembrare una ingegnosa invenzione della fantapolitica, ma non è altro che un modesto fatto di cronaca aggiornata ai tempi nuovi.

Vittorio Gorresio

Gheddafi è tornato clamorosamente alla ribalta

Centrale nucleare sorgerà in Libia con aiuti Urss

Belgrado, 12 dicembre.

L'Urss aiuterà la Libia a costruirsi una centrale nucleare. E' quanto riferisce l'agenzia di stampa arabo-libica «Arna» in una corrispondenza dedicata alla recente visita di Gheddafi a Mosca. E' stata altresì concordata la costruzione di un metanodotto, che dovrà fornire di gas naturale le acciaierie libiche di Misurata.

Il ministro dell'Industria libica Jadallah Azzouz Attalhi, che accompagnava Gheddafi a Mosca, ha altresì reso noto che i dirigenti sovietici si sono impegnati a fornire la loro assistenza nel settore dell'energia elettrica, dell'industria metalmeccanica ed in particolare nell'espansione della rete elettrica libica alla quale saranno interessate Sirte, Misurata e Sabha. *(Ap)*

UN'INDIGESTIONE DI TAVOLE ROTONDE, DOTTI DIBATTITI E COMMENTI

Siamo un popolo di esperti (secondo la televisione)

Che gli italiani siano un popolo di poeti, di santi e di navigatori, lo sapevamo da un pezzo. Ci era ben noto, altresì, che dietro ai nostri navigatori, ai nostri santi e ai nostri poeti, gli italiani dotati di virtù meno abbaglianti, ma non per questo meno preziose e apprezzabili, sono innumerevoli. Contadini parsimoniosi, infaticabili, pieni di un'antica saggezza. Artigiani laboriosi e geniali. Soldati che sarebbero, senz'altro, i migliori del mondo, se fossero equipaggiati e armati adeguatamente. Padri di famiglia che più affettuosi non ce n'è. Scalatori impareggiabili, anche se spesso defraudati delle cime raggiunte. Atleti imbattibili, battuti, troppo spesso ahimè!, soltanto dalla sfortuna e dalle infiammazioni tendinee. E via dicendo.

Tutto sapevamo dei tesori umani che distinguono, fra tutti gli altri, il nostro popolo, popolo eletto. Tutto. Fin dai banchi delle elementari. Soltanto una cosa ignoravamo, fino a qualche mese fa. E cioè, che l'Italia, dalle Alpi allo Ionio, brulica letteralmente di «esperti». Intendiamoci. Parlando di esperti, non ci riferiamo a quei personaggi piuttosto sorprendenti, talvolta anche amenl, che si attaccano alle stanghe di un affrettato e caparbio nozionismo, per poi sottoporsi all'esame di Mike Bongiorno e di Pippo Baudo. No, noi stiamo parlando di esperti autentici. Con tutte le carte in regola. In possesso di una conoscenza approfondita, capillare, aggiornata ed esauriente, dei diversi problemi, nazionali e mondiali, all'ordine del giorno. Migliaia d'italiani, dei quali non sospettavamo l'esistenza, ognuno dei quali sa assolutamente tutto di qualcosa. E che, perciò, messi insieme, sanno tutto di tutto. Chi poteva immaginarlo?

A che dobbiamo l'improvvisa scoperta che gli italiani, oltre ad essere un popolo di poeti, di santi e di navigatori, sono anche un popolo di «esperti»? A due fattori concomitanti. Al gran numero di grossi avvenimenti, di varia natura, capitati quest'anno. Alla straordinaria quantità di tavole rotonde, dibattiti e discussioni che la televisione ha dedicato a tali avvenimenti. Non solo la televisione ufficiale, irizzata, che Beniamino Pinocchiaro cerca di pilotare, fra infiniti scogli politici e burocratici. Ma anche tutte le televisioni, a gestione privata, che da alcuni mesi a questa parte stanno spuntando fuori, come funghi, un po' dappertutto.

Soltanto a Roma, a partire da settembre, ne sono entrate in funzione ben cinque. Mentre altre tre, già preannunciate da fantasiosi «monoscopi», sono alla vigilia del «debut». Tutte nate con una gran fame di «esperti», è assai probabile che, da principio, disperassero di scovarne qualcuno sfuggito, chissà come, alla Rai-Tv. Invece, al momento buono, ne hanno trovato talmente tanti, che hanno potuto perfino tornare più volte sullo stesso argomento, cambiando, ogni volta, di sana pianta, l'équipe degli «esperti».

Quanti ne abbiamo visti sfilare, nel nostro video, fra i due canaloni di Pinocchiaro e i canalini che serpeggiano attorno a Pinocchiaro? Un esercito. D'ambo i sessi. Vecchi, maturi, giovani, giovanissimi. Canuti, brizzolati, calvi. Torvi, sotto criniere ispide. Pacati, sotto scriminature precise, alla [illegible]. Sorridenti sotto capigliature ricciute, da cherubini. Esperti di terremoti, di alluvioni, di svalutazioni monetarie, di crolli, di giacimenti petroliferi, di disastri ferroviari, di naufragi, di procedure diplomatiche, di successioni dinastiche, di elezioni presidenziali in Usa, della vera situazione politica nel Ghana, dei rapporti commerciali tra il Sikkim e il Bahrein, fra il Suriname e Trinidad, della grave crisi del merluzzo [illegible] nelle acque dell'Irlanda e dell'eccedenza di tabacco chiaro negli essiccatoi dello Stato del Missouri.

A proposito della situazione in Cina, dopo la morte di Mao, abbiamo sentito un paio di dozzine di esperti (suddivisi in quattro trasmissioni) sviscerare questioni recondite e lumeggiare combutte sotterranee, delle quali, probabilmente, neppure molti cinesi in alto loco erano altrettanto informati. Circa le intenzioni di Jimmy Carter, in fatto di politica estera (specialmente nei riguardi dell'Unione Sovietica e del Medio Oriente) un'altra ventina di esperti, convocati da tre emittenti diverse, ci hanno detto più di quanto lo stesso Carter, in vena di confidenze fraterne, avrebbe potuto dirci. I commenti, le osservazioni, le precisazioni, le riserve e le chiose che sono grandinate, per due settimane, sulle famose fotografie scattate su Marte, ci hanno dato l'impressione che siano più numerosi gli italiani esperti di astronomia, astrofisica e tecnologia astronautica, di quelli che s'intendono di calcio. Possibile?

Credevamo che le uniche ricchezze della nostra Italia fossero le opere d'arte, i ruderi, le memorie storiche e le bellezze naturali. Ci ha scaldato il cuore, venire a sapere ch'è anche così ricca d'«esperti». Tuttavia, un po' perplessi, ci chiediamo: come mai in un paese che dispone di tanti «esperti», i ministri se li sceglie esclusivamente fra gli inesperti?

Gian Carlo Fusco

Troppo pochi spiccioli Imputato il ministero

(Nostro servizio particolare)

La Spezia, 12 dicembre.

(r. s.) Il ministero del Tesoro è sotto inchiesta per la mancanza di spiccioli. L'istruttoria è stata aperta dal pretore di La Spezia, Marchesiello, dopo la conclusione del processo contro Silvano Cardelli, presidente dell'Unione commercianti, ed Enrico Gibellini, presidente dell'Associazione commercianti di La Spezia. Sono stati entrambi condannati per aver messo in circolazione 20.000 «buoni d'acquisto» da 50 e 100 lire per sopperire alla mancanza di spiccioli.

Il difensore, avvocato Cocina, ha detto nel dibattimento che i suoi assistiti avevano agito per «legittima difesa», in stato di necessità. Il magistrato sta riesaminando gli atti del processo, per vedere se lo stato di necessità, ossia la mancanza di spiccioli, sia stato provocato da una serie di gravi omissioni dei funzionari del ministero del Tesoro e dallo stesso ministro.

I due commercianti avevano messo in circolazione i «buoni d'acquisto» nel '75, prima che entrassero in vigore i miniassegni. Il magistrato li ha condannati complessivamente a una multa di 7 milioni di lire. I miniassegni, come noto, sono invece considerati legali. Il ministero del Tesoro sta comunque per emettere monete da 200 lire.

A fine anno i lavori in corso Unione Sovietica

Per i minori Tribunale nuovo rimangono problemi «vecchi»

L'appalto a una ditta milanese - Il direttore: "Anche se il Ferrante Aporti è stato ammodernato, c'è da modificare tutta una mentalità sui giovani sbandati"

E' tutto pronto e non dovrebbero esserci ulteriori ostacoli: il nuovo Tribunale dei Minori si farà. L'area scelta è quella in corso Unione Sovietica, proprio davanti al Ferrante Aporti. La ditta che eseguirà i lavori è la Saem di Milano, vincitrice della gara d'appalto indetta dal provveditore alle Opere Pubbliche per Piemonte e Val d'Aosta, ing. Rodolfo Guerrisio. L'inizio dei lavori è atteso più che mai, specialmente dal presidente del Tribunale, Vercellone, e dagli altri giudici che potranno finalmente traslocare e abbandonare gli angusti locali (in palazzina d'affitto) di via Fosso Buolo.

Il progetto, firmato dagli architetti Sergio Lenci e Pier Maria Lugli, contempla l'area antistante al nuovo edificio come adibita a verde pubblico. «Dal provveditorato abbiamo chiesto ai progettisti di mantenere intatti gli alberi già esistenti e così si è fatto». L'ing. Ermanno Carusi, che dovrà dirigere i lavori, assicura l'inizio della messa in opera per la fine dell'anno, al più per i primi di gennaio».

E il vecchio e malandato Ferrante Aporti? Su questo che fu definito «relitto di mattoni» si è scritto, a ragione, di tutto. Perché i soldi arrivati dal governo non sono stati utilizzati, eventualmente, per un altro istituto di rieducazione? S'è fatta una scelta, e la situazione dell'attuale tribunale dei minori è parsa più grave di quella del Ferrante Aporti stesso. O forse i soldi in questione non bastavano. Fatto sta che l'«istituto» non sembra più quello di una volta. Lo «spauracchio» assume, nelle parole del suo direttore, un volto umano.

«Già dal febbraio del '75 i locali sono stati rimodernati — dice il dott. Bacci —. Furono riattati, allora, i cameroni che ospitavano scuola e officina: si crearono stanze da due a cinque posti, tutte con servizi annessi con acqua calda e fredda, in tutto il padiglione della sezione di custodia preventiva. Rifatti anche la sala teatro, la palestra e i refettori. Il Ferrante Aporti, comunque, è per quattro quinti abbandonato e l'amministrazione ha già fatto domanda al Genio Civile per le pratiche di sdemanializzazione e conseguente abbattimento di tutto l'edificio, meno naturalmente la parte nuova e l'avancorpo che sta su corso Unione Sovietica».

Le trasformazioni, così come sono descritte, vanno benissimo: resta tutto un apparato, non certo di mattoni, che va al più presto demolito. «Non sono le strutture a rendere il Ferrante Aporti emarginato ed emarginante — continua *Bacci* —. Almeno, non solo quelle. C'è tutta una mentalità che va rivista. Bisogna, intanto, mettersi in testa che questo non è un istituto penale, bensì giudiziario. I ragazzi sono in attesa di giudizio. Il vero recupero dei disadattati, poi, si deve fare abituandoli ad attività di ogni tipo: dal lavoro allo svago. Per questo funzionano a pieno ritmo la scuola, l'officina e anche il teatro. Proprio il 18 dicembre, infatti, i ragazzi esordiranno con uno spettacolo tutto preparato da loro. Naturalmente, per il momento, non sarà visitabile al pubblico: siamo ancora in fase sperimentale. Comunque abbiamo preso contatti con gli assessorati allo Sport e agli Spettacoli e la collaborazione è assicurata».

Interessante sarebbe conoscere l'opinione degli «ospiti» del Ferrante Aporti: purtroppo, però, la casa di rieducazione ha ancora l'aspetto del carcere. I passi si fanno, ma sono lenti.

Daniela Daniele

Nel comprensorio

Trasporti proposte sindacali

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, ha chiesto un incontro con l'assessore ai Trasporti e l'apposita commissione comunale per discutere il nuovo assetto di carattere comprensoriale. Nella lettera di richiesta la federazione anticipa l'assenso alle proposte contenute nella «variante», ma chiede siano chiariti alcuni punti non ancora ben precisati.

Per esempio: sia indicata con certezza la funzione e localizzazione dei 20 chilometri di «sovra e sottopassi» anche «per evitare un possibile ritorno alla filosofia della sotterranea»; siano date «garanzie per l'utilizzo della rete F.S. in funzione del trasporto nell'ambito del comprensorio»; «si faccia carico allo Stato del finanziamento in conto capitale dei piani di trasporto». Cioè, il governo accetti la proposta del Comune di mutare la destinazione dei 180 miliardi di contributi per la metropolitana concedendoli «in conto capitale», cioè subito, per il nuovo assetto.

Altre necessità: eliminare la circolazione privata nelle vie del centro storico dove funziona il mezzo pubblico; realizzare la «protezione leggera» delle linee tranviarie; sperimentare avanzate soluzioni semaforiche; studiare rapidamente le possibilità di «attestamenti incrociati» per le linee automobilistiche extraurbane.

Su quest'ultimo tema sarà opportuno un incontro con le ferrovie per sollecitare i lavori di quadruplicamento alle stazioni Lingotto e Stura «in modo da consentire gli attestamenti incrociati che oltretutto alleggerirebbero Porta Nuova» e un confronto con la Regione «per un proficuo utilizzo delle ferrovie Nord e Ciriè-Lanzo». Infine, problemi da dibattere con i pubblici amministratori: tariffe, abbonamenti «a vista» per lavoratori, abbonamenti cumulativi per le linee dell'Atm ed extraurbane.

Andavano a Roma con un chilo di hashish

Arrestati a Porta Nuova tre corrieri della droga

Tre corrieri della droga sono stati arrestati sabato notte dalla squadra narcotici della questura. Si tratta di tre giovani che da Latina, dove abitano, sono venuti a Torino per acquistare pani di hashish da rivendere poi sul «mercato» del Sud. Modesti corrieri, per la verità: avevano un chilo di droga (divisa in due pacchi) per un valore, in lire, assai limitato.

I tre sono Pasquale Nocella, 22 anni; Ottorino Olivieri, 22 anni; Luciano Ambrifi, 20 anni. I primi due di Latina, il terzo originario di Terracina, ma residente, come gli amici, nel capoluogo laziale.

La squadra narcotici, diretta dal dott. Sassi, aveva avuto, già nei giorni scorsi, la segnalazione della presenza dei tre sulla «piazza» torinese. Gli ambienti dei drogati abituali, quelli che frequentano ogni giorno piazza Carlo Alberto o i portici della Galleria del Romano in cerca della «dose» quotidiana, avevano registrato la «concorrenza» dei tre acquirenti: cercavano hashish a buon prezzo.

Uomini dell'antidroga si erano messi sulle loro tracce, fino a pedinarli da vicino, ma, ogni volta che tentavano di stringere il cerchio, ecco che la «preda» si allontanava: «Sono appena passati», era la risposta che, invariabilmente, ricevevano i poliziotti. Fino a che non è arrivata la «soffiata» buona. I tre dovevano prendere il treno per tornare a casa.

«Truccati» da drogati, gli agenti della «narcotici» si sono appostati lungo la banchina del treno per Roma ed hanno osservato attentamente tutti i passeggeri: avevano una descrizione, approssimativa, ma valida, dei loro soggetti e, quando li hanno scorti sul marciapiedi, non hanno avuto esitazioni.

Fermati ed accompagnati al posto di polizia della stazione, i tre sono stati perquisiti: avevano addosso i due pani di hashish di cui s'è detto. Trasferiti in questura, dopo un più accurato accertamento della loro identità sono stati accompagnati alle Nuove: arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti. Come è noto la legge stabilisce che non si possono arrestare i drogati: la motivazione, infatti, è «detenzione per farne commercio».

I tre giovani sono stati arrestati da agenti travestiti mentre salivano sul treno

Pantaleone ed Einaudi querelati per diffamazione

Un processo "per direttissima,, che dura ormai da quattro anni

Oggi in Tribunale 34ª udienza: parla la parte civile - Domani toccherà al pm, poi ai difensori: sentenza (forse) a metà settimana - La polemica con la commissione antimafia

Continua stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale presieduta dal dott. Lacquaniti il processo «per direttissima» contro lo scrittore palermitano Michele Pantaleone e l'editore torinese Luigi Einaudi imputati di diffamazione a mezzo stampa. Il dibattimento protrattosi per circa quattro anni, con trentatrè udienze, è giunto alla fase finale. Chiuso l'esame delle testimonianze e degli atti, compresi quelli inviati dalla Commissione Antimafia, prenderanno la parola per primi i rappresentanti delle parti civili, avv. Mazzola, Merlone, Minni e Gianni Oberto. Con ogni probabilità domani parlerà il pubblico ministero dott. Moschella e quindi i difensori avv. Chiusano e Dall'Ora. La sentenza è prevista per mercoledì o giovedì.

Il nome di Michele Pantaleone è legato a una serie di libri-inchiesta sulla mafia che restano fra le opere più complete e documentate apparse sull'argomento — (Mafia e politica, 1962), (Mafia e droga, 1966), (Antimafia, occasione mancata, 1969) — in cui sono tra l'altro denunciate le gravi connivenze tra criminali mafiosi e uomini politici, che continuano a garantire all'«onorata società» la sua sopravvivenza, e la sua impunità. Pantaleone non ha tralasciato nessun aspetto della complessa struttura della mafia: dalla originaria funzione di protezione dei rapporti feudali nelle campagne, alla sua progressiva infiltrazione nei principali rami dell'attività economica e commerciale, ai legami con i partiti e al gangsterismo americano. Per la battaglia che conduce da anni contro le istituzioni mafiose, Michele Pantaleone, insieme all'editore Giulio Einaudi, è sul banco degli imputati dal tribunale di Torino, querelato da numerosi uomini politici e non, molti dei quali inquisiti dalla commissione antimafia.

— *Perché questo processo, signor Pantaleone, e chi sono i suoi avversari?*

I querelanti sono l'onorevole Gioia, ex ministro, gli eredi del senatore Cusenza, ex sindaco di Palermo, un macellaio palermitano di cui l'antimafia si è occupata in merito al racket della carne, un funzionario della Regione siciliana, nonchè l'avvocato Canzoneri che tra l'altro è stato il difensore di Liggio. Io sono personalmente convinto che le querele me l'hanno date per impedirmi la pubblicazione di altri libri e articoli. I querelanti hanno cercato di togliermi la solidarietà e l'appoggio degli editori, dei direttori di riviste e giornali. In altre parole, è un sasso in bocca cartaceo.

— *Che cosa rappresentano questi processi per lei, sul piano umano e professionale?*

Queste querele sono la mia sconfitta e la mia vittoria. Sono la mia vittoria perché ho obbligato i miei avversari alla carta bollata, sono la mia sconfitta perché in media tre volte al mese sono costretto a correre da un tribunale all'altro, da Roma a Torino a Milano. Sono, come dicevo, un tentativo di farmi tacere. La querela che mi porta a Torino è del 1972 e questa di oggi è la trentaquattresima udienza. Le lascio immaginare cosa rappresenta come spesa, come salute, come perdita di tempo.

— *Lei non ha paura di continuare a lavorare e a vivere in Sicilia?*

Rischi fisici penso di non correrne. Credo proprio di no. Li ho condannati a difendermi. Guai a loro se dovesse capitarmi qualche incidente. Per mia fortuna i miei libri sono notissimi e tradotti in numerosi Paesi. Il mondo li additerebbe quali mandanti.

— *Lei, in altre parole, si sente protetto solo dalla sua notorietà. Non è poco! I partiti, per esempio quelli di sinistra, o la forze sociali non la difendono?*

I maggiori rischi sono lo stato di isolamento nel quale mi si tenta di cacciare e dal quale tanto di uscire con ogni mezzo. In Sicilia sono un personaggio scomodo anche per i miei compagni di partito, i socialisti, che fanno di tutto per mettermi in disparte. Questo per me è imbarazzante e di estremo disagio.

— *Perché i partiti di sinistra, che dovrebbero essere solidali con lei nella battaglia contro la mafia, tentano di isolarla?*

In questi dieci anni si è registrata un'inversione di tendenza per cui all'alternativa è subentrata la collaborazione, alla collaborazione sta subentrando il compromesso. Chi come me ha scritto quello che tutti sanno, anche nel recente *Antimafia in tribunale*, è un personaggio scomodo per tutti. Gli uomini che collaborano con i partiti di sinistra oggi, sono gli stessi di ieri. Per mia fortuna mi sono vicini i giovani e i contadini.

— *Lei ha accennato al suo ultimo libro, il sasso cartaceo non ha evidentemente funzionato. Vuole fare la storia di questo lavoro? Perchè non l'ha pubblicato Einaudi?*

Il mio affettuoso amico Einaudi ha declinato l'incarico perché non voleva urtare la sensibilità della magistratura mentre era in corso il processo. Perciò fu pubblicato presso il "Centro Editoriale del Mezzogiorno", una piccola casa editrice di Napoli. Il libro rappresenta una ironia dei fatti.

— *Come sono giunti a lei questi «omissis»? Quali sono le strade e perchè a lei?*

Commetterei un imperdonabile errore se rivelassi le mie fonti di informazione. Posso dire che molto materiale mi arriva da fonti che ignoro. Cosa avviene? Che amici di un certo uomo politico mi mandano dei documenti, i suoi nemici altri. In altre parole, si cerca di strumentalizzarmi. Io mi difendo pubblicando tutto. Per cui sappiano tutti che sono tutti esposti e che in *Partiti e Potere*, un libro che uscirà presto, spero da Einaudi, rivelerò tutte queste cose.

Piero Femore

Padre di 3 figli, avrebbe violentato una quattordicenne

Fermato il bruto di Carmagnola

Il maresciallo Bovino dei carabinieri di Carmagnola ha fermato un uomo di 40 anni, sospetto autore del brutale episodio di cui è rimasta vittima giovedì scorso una quattordicenne. Si chiama Vincenzo Colantoni, di Palermo, abita in via Principe di Piemonte 54, fa il demolitore. Sposato e padre di tre figli, da qualche tempo vive separato dalla famiglia, solo.

A lui il maresciallo Bovino e i suoi uomini sono giunti dopo aver ascoltato a lungo il racconto della ragazzina, la quale — nonostante lo choc e un naturale ritegno nel descrivere particolari scabrosi — ha avuto il coraggio di dire tutto quanto aveva dovuto subire. I fatti sono noti. Giovedì sera, al ritorno dal luna park di Carmagnola, la ragazzina è stata aggredita da un uomo che aveva fermato la macchina in una zona poco illuminata.

«Ha allargato le braccia in mezzo alla strada — riferì la vittima — e mi ha sollevata di peso, spingendomi con violenza sull'auto. Ho pensato subito a un rapimento e, di conseguenza, ad uno scambio di persona, perché la mia famiglia non è ricca. L'uomo mi ha incappucciata ed è partito a tutta velocità: guidava con una mano, l'altra la teneva sulla mia testa, comprimendola contro lo schienale del sedile. Durante il viaggio ha mormorato qualcosa. Io ho capito: "Aspettavo un'altra, ma mi vai bene lo stesso anche tu". Allora mi sono messa a piangere e gli ho risposto: "Mi lasci, non ho soldi". Ma pochi minuti dopo, quando la macchina si è fermata, ho capito quali erano le vere intenzioni dell'uomo».

Mezz'ora dopo, la quattordicenne veniva scaraventata giù dall'auto, alla periferia di Carmagnola. La descrizione dell'aggressore e del suo accento, la testimonianza di due automobilisti e altri indizi, hanno convinto i carabinieri di essere sulla strada giusta. Vincenzo Colantoni è accusato di sequestro di persona, violenza carnale, atti osceni. Oggi sarà interrogato dal giudice che dovrà convalidare il fermo.

Signori delinquenti non fatevi arrestare

Le carceri sono piene, le camere di sicurezza anche - E le autorità? Tacciono

Camere di sicurezza della Questura: un esempio vergognoso dello stato di abbandono in cui sopravvivono le strutture dell'ordinamento giudiziario. In questi giorni le «Nuove» registrano il tutto esaurito, e anche le carceri mandamentali sono al completo. Gli arrestati, quindi, vengono ammassati nelle quattro camere di sicurezza che hanno una capienza ciascuna di quattro persone. Ieri sera ce n'erano 41: dieci per cella, più una con 11 ospiti.

Che cosa accade là dentro è facile immaginarlo. Oltretutto, i servizi igienici sono insufficienti; non c'è mensa, per cui i pasti si devono far arrivare da una vicina trattoria; lo stato di disagio e di tensione degli arrestati è tale che si è deciso di far sostare notte e giorno una volante davanti alle camere di sicurezza, per scoraggiare qualsiasi tentativo di fuga. Infatti gli agenti addetti alla sorveglianza interna sono, per legge, disarmati. E tener a bada 41 persone stipate in quattro stanze, è un'impresa scoraggiante.

Le autorità — è il solito ritornello — fanno orecchio da mercante. I poliziotti non sanno più come comportarsi. «Ancora un arresto o due — diceva ieri sera un funzionario della Questura — e saremo costretti a portarci a casa il ladro o il rapinatore. Oppure, come già adesso accade, dopo una telefonata col magistrato di turno, decidiamo di lasciarlo andare e lo denunciamo a piede libero». Siamo arrivati a questo punto: poichè le carceri sono piene e le camere di sicurezza stipate, signori delinquenti, per favore, non mettete un povero poliziotto nell'imbarazzante condizione di arrestarvi.

Antifurto guasto rubati abiti per 15 milioni

Saputo che il sistema antifurto di un negozio era in riparazione, i ladri ne hanno subito approfittato. E' accaduto a Roberto Cobro, 26 anni, via Campana, titolare di un negozio di abbigliamento giovanile in corso Orbassano 65. In questi giorni i locali sono stati rinnovati e anche il congegno antifurto dovevano essere apportate delle modifiche. I ladri, che evidentemente tenevano d'occhio l'andamento dei lavori, l'altra notte sono entrati indisturbati nel negozio e hanno rubato abiti per 15 milioni.

Sconcertanti risultati di un'indagine su un gruppo di bombole

Bombe sulle spalle degli ignari subacquei

L'Istituto di Costruzione di macchine del Politecnico ha accertato che un contenitore d'aria compressa «nuovo» era arrugginito - La ruggine provoca corrosione e poi l'esplosione - Cosa dicono i costruttori e i venditori di bombole

Il centro di coordinamento delle società subacquee di Torino ha fatto controllare lo stato interno delle bombole degli autorespiratori dei soci. Il 90 per cento è risultato arrugginito anche se alcune erano state appena acquistate. Cinque sono state scartate perchè rischiavano di esplodere: cinque bombe che avrebbero potuto fare una strage. Ma quante altre sono rimaste in circolazione?

«A Catania — racconta l'ing. Belotti, del Centro di coordinamento — *ne è esplosa una durante la ricarica. Si sono rotti tutti i vetri del quartiere e un'auto ferma davanti al negozio è stata tranciata in due. Il padrone si è salvato perchè era distante».* Fatti come questo, se ne sono verificati parecchi: ma tutto è rimasto come prima. *«Le riviste specializzate* — dice Giacinto Bari, che ha un negozio di attrezzature subacquee in via dei Mille — *non osano sollevare la questione perchè temono che le case costruttrici tolgano loro la pubblicità. I contenitori di aria compressa sono venduti senza alcuna garanzia scritta e nessuno, dal fabbricante al negoziante, si assume la responsabilità».*

Il Centro di coordinamento ha preso un gruppo di bombole nuove e le ha fatte analizzare dall'Istituto di Costruzione di macchine del Politecnico. Una era notevolmente arrugginita sebbene il marchio di collaudo facesse intendere che poteva essere adoperata per cinque anni. Ogni cinque anni infatti le bombole sono messe in pressione dai tecnici dell'A.N.C.C. (Associazione nazionale controllo combustione). Questa verifica però non dice nulla sullo stato di conservazione del contenitore che negli anni successivi potrebbe esplodere. E' il solito controllo all'italiana. Basti pensare che passano al collaudo alcune vecchie bombole rivestite internamente di materiale non trasparente che per legge non è consentito.

Le bombole in Italia sono prodotte dalla Dalmine e dalla Faber. *«La Faber* — dice il direttore commerciale, Andrea Sartelli — *adotta da un anno e mezzo un sistema di fosfatizzazione interna, ricoprendo poi con uno strato di silicone. In questo modo la protezione dura un paio d'anni. Può capitare che la fosfatizzazione non riesca bene in un punto. Comunque, noi ripetiamo gratuitamente il trattamento sui contenitori che le ditte ci rispediscono».*

Le ditte invece si fanno pagare dai clienti, talvolta profumatamente. *«La Tecnisub* — dice Edoardo Bassotto, torinese, istruttore federale — *mi ha chiesto 70-80 mila lire per sostituire le mie bombole da dodici litri con altre due da dieci».* La Tecnisub è la più grossa distributrice di contenitori d'alluminio sul mercato italiano. Al direttore tecnico della ditta, l'ingegner Giovan Battista Beltrami, chiediamo se il problema della corrosione delle bombole d'acciaio non è stato tecnicamente risolto o se è solo una questione di costi.

«E' molto difficile lavorare all'interno di una bombola — dice l'ingegnere — *e il rivestimento con resine epossidiche non dà affidamento. Basta una piccola crepa e in quel punto si inizia la corrosione. La zincatura, con un solo foro, non è possibile e non è atossica. Non resta che la fosfatazione. Un'alternativa sono quelle in alluminio. Quasi tutte quelle degli autorespiratori prodotte nel mondo sono fatte con la lega della Luxfer inglese, collaudata da 20 anni e che non presenta sorprese».*

Eppure, pare che gli Stati Uniti stiano abbandonando le bombole d'alluminio per tornare a quelle d'acciaio. *«E' una voce falsa* — dice l'ingegner Beltrami — *ed è facile capire come mai circoli in Italia, dove ci sono solo due fabbriche di contenitori d'acciaio e nessuna che li produca in alluminio».* Un'altra ditta che distribuisce bombole di alluminio è la Tarzasub. *«Purtroppo però* — dice il titolare, Salvatore Grosso — *perdiamo la massima parte quelli d'acciaio. Abbiamo invitato gli utenti ad ispezionarli tutti gli anni, ma senza risultato. Solo lo 0,2 per cento li controlla».*

La Cressi ha messo a punto una vernice trasparente che garantisce verbalmente per 9 anni. «*Il problema dell'ossidazione* — dice il direttore tecnico, Domenico Merciadri — *non è insolubile; è solo una questione di costi. Le bombole che ci fornivano la Faber e la Dalmine resistevano 4-5 ore alla nebbia salina. Con il nostro trattamento resistono 500-700 ore, che corrispondono a 5-6 anni di uso normale».*

Il Centro di coordinamento subacqueo ha fatto analizzare una di queste al Politecnico. Il rivestimento è elastico e segue la dilazione del metallo. Resta da vedere nel tempo come si comporta questa protezione. Secondo qualcuno, il problema della corrosione non è volutamente risolto dalle case che, se facessero delle bombole indistruttibili, saturerebbero in breve tempo il mercato. Questo spiegherebbe anche l'ostilità verso le bombole in alluminio che, con il loro spessore cinque volte maggiore di quelle d'acciaio, durano più a lungo.

Cosimo Mancini

Come risparmiare sul riscaldamento

Oggi nell'edizione Borse il nostro giornale pubblica una doppia pagina con le indicazioni pratiche per ottenere un risparmio anche immediato sul riscaldamento domestico. E' una guida pratica da conservare per risparmiare sul riscaldamento senza rinunciare al calore ideale per le nostre case.

echi di cronaca

Dentista servizio notturno
Tel. 544.640. Piazza Castello 99 (angolo via Roma)

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Taccuino del lettore

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 124; via Madama Cristina 82; c.so Fiume 4; via Roma 24; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 182 bis; via Ivrea 47-49; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato Partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 35; via Cibrario 86; via Antonio Cecchi 54; via Lemie 33 angolo via Luini; via Asiago 35; via Palma di Cesnola 33; c.so Belgio 41; via Brandizzo 90-92; c.so Unione Sovietica 85; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 64; c.so Filippo Turati 46; c.so Peschiera 295; c.so Moncalieri 257; via Barletta 93; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; c.so Casale 316.

Aperte stanane dalle ore 9 alle ore 12,30: via Stradella 186; c.so Toscana 17; c.so Francia 373; p.za Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 102; via Frejus 41; c.so Trapani 150; via Lanzo 88; c.so Cadore 19; via Teodoreto 7; via Garzigliana 1; c.so G. Agnelli 66; p.za della Repubblica 21; p.za Malpighi 3 ang. via Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); via Rivalta 50 A; c.so Stati Uniti 5; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Livorno 3; c.so Giambone 19; via C. Lombroso 30; via Pietro Cossa 106; via Sacchi 46; c.so Unione Sovietica 501 bis; p.za Bianco 10; strada S. Mauro 25; via Cernaia 34; via Santa Giulia 38; c.so Sebastopoli 288; c.so Vercelli 107 A - p.za Rebaudengo; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via Nizza 106.

Venti dipendenti "in lista,,

La "Beloit,, licenzia scioperi a Pinerolo

Allontanate negli ultimi tempi 52 persone

Da due settimane alla Beloit-Italia di Pinerolo le maestranze sono in agitazione. Motivo: i venti licenziamenti che l'azienda ha in programma di effettuare e che, naturalmente, vengono rifiutati dai dipendenti. La vertenza andrà in discussione, quanto prima, all'Amma, ma fra impiegati ed operai c'è un'atmosfera di scoramento: *«Nessuno si interessa di noi, la nostra lotta passa sotto silenzio e rischia di essere una lotta isolata».*

Mentre, in realtà, di cose da dire ce ne sono parecchie: la prima è che l'azienda, nell'effettuare i licenziamenti, segue una strategia del tutto particolare: già cinquantadue persone se ne sono andate, ufficialmente dimissionarie, ma in realtà «dimissionate». La direzione, in sostanza, ha fatto questo discorso: se andate via da soli, bene, vi diamo anche sei mesi di «buonuscita». Se invece dobbiamo licenziarvi noi, niente buonuscita e ve ne andate lo stesso.

Di fronte a queste prospettive, cinquantadue dipendenti, appunto, hanno scelto la strada delle dimissioni volontarie. Adesso altri venti sono in «lista di proscrizione». Chi siano, ancora non si sa, la lista è tenuta rigorosamente segreta. Ma, da indiscrezioni, pare che si tratti di elementi «scomodi» per l'azienda. Contro questo nuovo tentativo di ridurre il personale (la Beloit ha 1000 dipendenti ed il lavoro non manca) gli scioperi dei giorni scorsi.

Falsificava le "una tantum"?

E' arrestato a Rivalta comandante dei vigili

Da tempo era stato sospeso dal servizio

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato ieri il comandante dei vigili urbani di Rivalta, Vincenzo Ranallucci, 33 anni, dopo una serie di perquisizioni che hanno portato al ritrovamento di armi, munizioni e ricevute false dell'«una tantum», sia nella sua abitazione, sia nell'ufficio che aveva aperto a nome della moglie.

Il Ranallucci, da circa un anno era stato sospeso dal comune di Rivalta, e sottoposto a procedimento disciplinare perchè la sua condotta aveva già lasciato abbastanza a desiderare. L'uomo, che è sposato con Sofia Buonantimpo ed ha due figli piccoli, abita a Rivalta in via Emilio 10. Da tempo i carabinieri erano sulle sue tracce e, negli ultimi giorni, hanno stretto il cerchio delle indagini.

Quando era stato sospeso dal servizio, il Ranallucci aveva fatto aprire alla moglie (intestandola a lei) un'agenzia di assicurazioni, dalla denominazione di Saira, con ufficio in via Fenestrelle 96. Proprio in questo ufficio sono state trovate dai carabinieri le ricevute false dell'«una tantum», mentre in casa gli sono state rinvenute le armi e le munizioni.

A due settimane dal Natale

"Questi regali vanno a ruba,,

Centro affollatissimo, ma acquisti quasi soltanto ai grandi magazzini - Dove però molte cose sono sparite ma non pagate

Ieri, penultima domenica prima di Natale, il centro della città ha vissuto una delle sue grandi giornate. Strade intasate, posteggi al completo e, davanti ai negozi ed ai grandi magazzini rimasti aperti per l'occasione, un continuo via vai di centinaia di persone. Molte coppie, tantissime famiglie con bambini. Gli acquisti per le strenne però sono rimasti nella maggior parte dei casi a livello di buone intenzioni. Finché la tredicesima non sarà distribuita — è opinione comune dei negozianti — il «guardare e non comprare» dei torinesi continuerà.

A smorzare le velleità dei più baldanzosi, i cartellini dei prezzi, resi da quest'anno obbligatori per tutte le merci esposte compresi quelle di lusso sul tipo di pellicce e gioielli. Così, ecco giganteschi «peluches» da trecentomila lire, modelli «boutique» da 250, confezioni gastronomiche di poco sotto le 100. Di fronte a questa panoramica la gente, ancora lontana dalla frenesia della vigilia, è sfilata via curiosando, annotando, commentando. E, dato che sotto Natale basta poco per aver voglia di sorridere l'«andar per vetrine» di ieri si è presto trasformato per molti gruppetti familiari — guarda lì quella giraffa che costa come lo stipendio di papà — in una specie di paradossale «caccia al tesoro» che ha coinvolto, senza premi ma neppure troppa amarezza, grandi e piccoli.

Sola eccezione, i grandi magazzini dove l'andamento delle vendite è continuato sostenuto per tutta la giornata. Molti, secondo le commesse arrivate affrante all'ora di chiusura, gli articoli andati a ruba. Letteralmente: dato che, com'è risultato dall'inventario finale, sono spariti senza che nessuno si sia preso la briga di pagarli.

La vostra "Borsa della spesa,,

di LUISELLA RE
ALESSANDRO RIGALDO

Primo passo per un commercio migliore

Una «borsa» piena di bella frutta e di buona verdura. Ma ancor più, a giudicare dalle prime reazioni, di interrogativi. A due giorni dal varo dell'iniziativa realizzata dal nostro giornale con la collaborazione delle associazioni cittadine dei commercianti (Ascom e Confesercenti) e da un consorzio di grossisti-importatori del Mercato generale, sotto il patrocinio dell'assessorato comunale all'Annona, si moltiplicano le richieste di ulteriori chiarimenti.

Ci chiedono parecchi lettori: perché proprio questi prodotti? Si informano gli operatori commerciali di altri settori: perché la distribuzione è stata affidata in esclusiva ai dettaglianti? Commentano i consumatori ancora disinformati: come è nato questo tentativo e cosa si propone?

Tutto è nato da un duplice e in fondo scontato punto di partenza: da una parte il caro-spesa appesantito da una catena distributiva aperta a ogni tipo di intermediazione speculativa; dall'altra la crisi della bilancia dei pagamenti e la conseguente necessità di puntare il più possibile su una produzione alimentare nazionale, quale appunto quella degli ortaggi e della frutta più «normali». Di qui, il compito di scegliere chi potesse reperire e preparare a merce in questione. Nel nostro caso, un gruppo di grossisti-importatori torinesi, mostratisi disponibili non solo a importare e smistare i vegetali ma a fornire un «servizio» comprensivo di lavorazione e confezionamento completi (per inciso, muovendo sull'esatta falsariga su cui, nei prossimi anni, muoverà la riforma di tutto il settore all'ingrosso). Infine, la questione della vendita al dettaglio.

A questo punto, però, una precisazione è d'obbligo.

Sappiamo, dal contatto coi lettori che è iniziato vivo e immediato due giorni fa, che la merce (a parte gli appunti sottolineati dall'articolo accanto) è risultata soddisfacente. In più, siamo ben convinti che questa «borsa» sarà in grado di mantenere ed anzi approfondire quell'equivalenza fra buon prezzo e buona qualità che è la sua giustificazione di fondo.

Già nei giorni scorsi abbiamo toccato con mano di non essere soli in questa convinzione. Tant'è vero che abbiamo avuto ripetute offerte di collaborazione dagli ambulanti (per ora accantonate sia per non allargare troppo il discorso sia per evitare i tanti specifici problemi connessi a questo tipo di vendita, di per sé così ricca di possibilità), mentre anche la grande distribuzione si è fatta ripetutamente avanti.

Da questa somma di adesioni, un rinnovato invito ai consumatori, ma soprattutto ai dettaglianti. Sappiamo che in futuro verranno prese a Torino, e non solo da privati, altre iniziative come la nostra, forse ben più incisive: ci sembra che questa sia davvero la volta buona per cominciare a prepararci, tutti insieme, un commercio, più che «diverso», migliore.

La soddisfazione dei consumatori

Lo diciamo subito con soddisfazione: la «borsa» della spesa, entrata sabato nella cucina di molte famiglie torinesi, è piaciuta. L'hanno acquistata in 4705, tante i nostri grossisti del consorzio sono riusciti a confezionarne. Ci scusiamo di conseguenza con chi è rimasto senza, consigliando di prenotarla presso i dettaglianti che hanno aderito all'iniziativa i quali, lo sottolineiamo, sono gli unici a poter ritirare le confezioni presso lo stand allestito ai mercati generali. E' un impegno, questo, preso con i dettaglianti.

Molti lettori si sono rivolti al giornale lamentando che il loro normale fornitore di frutta e verdura ne era sprovvisto. A tutti ricordiamo che le confezioni si trovano unicamente nei negozi che abbiamo elencato nell'edizione di giovedì. Ripeteremo l'elenco sull'edizione [illegible] di oggi e poi ancora in quella di venerdì.

Giudizi diretti ne abbiamo già avuti sia attraverso telefonate che con interviste che abbiamo avuto con massaie e consumatori incontrati per la strada con le confezioni. Aspettiamo ora le cartoline che abbiamo distribuito per trarne conclusioni per opportune modifiche al contenuto della «borsa». L'osservazione più diffusa per ora ce l'ha riassunta la signora Maria Sappa, incontrata in via San Donato: *«Per acquistarla ho dovuto spostarmi in piazza Statuto. Non l'ho ancora aperta ma posso dire subito che alcuni tipi di verdura sono insufficienti. Cavolo, patate e forse anche le carote non possono bastare per una famiglia di 3 persone adulte. Meglio meno prodotti ma in maggiori quantità. Niente da dire sul prezzo. Spero che la qualità sia come avete scritto».*

Al fine di controllare la validità della nostra iniziativa abbiamo voluto copiare i prodotti contenuti nella «borsa» della spesa acquistandoli sciolti in tre tipi di negozi (cintura, mezza periferia, centro) e in un mercato rionale. Il risultato è lusinghiero anche se, è doveroso sottolinearlo, in un negozio di via Pietro Micca ed a Porta Palazzo il costo complessivo delle verdure era leggermente inferiore alle 3000 lire della nostra offerta. Una cosa però è a nostro favore: il tempo medio di ogni spesa è stato fra i 20 minuti e la mezz'ora.

Per la frutta e per le verdure negli altri esercizi visitati il risparmio è stato decisamente favorevole. L'acquisto dei 2 chili di arance, un chilo di clementine, due e mezzo di mele delizia e cinque limoni ci ha fatto spendere in un negozio di Nichelino 3000 lire e poi controllando i pesi mancavano più di 4 etti di merce. La differenza con i prezzi di un esercizio di via Barbaroux è stata di 300 e 600 lire. Ottimi prezzi abbiamo riscontrato invece a Porta Palazzo ma avventurarsi fra i banchi al sabato è quanto mai faticoso.

Il confezionamento di altre «borse» continua oggi con gli stessi prodotti della scorsa settimana. Verdure: un chilo e mezzo di finocchi; un chilo di carote; un chilo di patate; mezzo chilo di cipolle; un sedano da un chilo; un chilo di cavolo; un grosso peperone e uno o due pomodori. Peso netto 6 chili e mezzo per 3000 lire. Frutta: 2 chili di arance e clementine; mezzo chilo di limoni e due chili e mezzo di mele per 2500 lire.

Oggi, sull'EDIZIONE BORSE, "Stampa Sera" pubblicherà l'elenco completo dei negozi dove potrete acquistare la BORSA DELLA SPESA Domani la composizione della nuova "BORSA"

Concluso il vivace congresso provinciale

Unanime tra le polemiche il psi per l'"alternativa,,

Nel lungo dibattito iniziatosi venerdì sera al teatro Nuovo e conclusosi questa notte, i socialisti torinesi hanno ricercato quell'«identità» che tutti vogliono trovare. Molti si sono scagliati contro la tesi delle «due anime», altri hanno dimostrato che forse ce ne sono più di due. E lo ammette anche la mozione finale, votata all'unanimità dai 788 delegati, con sole 4 astensioni.

Dice infatti che «il cammino dell'unità è lungo»; «la vischiosità delle correnti ufficialmente sciolte lo rende tutt'altro che facile»; «soltanto quando i socialisti avranno saputo porre in secondo piano le loro questioni interne, quando avranno saputo proiettarsi verso l'esterno nel vivo dei problemi e dare assoluto primato alla politica, quando avranno saputo dedicare meno tempo a se stessi e più ai lavoratori, soltanto allora avanzerà nella sua pienezza e con probabilità di successo la battaglia socialista».

Ma votato questo documento di unanime concordia, nel pomeriggio si è scatenata la battaglia per i posti nel comitato provinciale e il [illegible]. Nerio Nesi, che ha presieduto con elegante fermezza l'ultima giornata di dibattito, ha dovuto più volte alzare la voce e richiedere l'intervento dei «compagni del servizio d'ordine». I membri del direttivo devono essere 41 o 61 o 71? Nella foga delle tesi qualcuno tentava di prevaricare. E' poi prevalso il numero 71: ed è stata accolta parzialmente la richiesta di chi vuole maggiormente responsabilizzare le zone.

Le 18 zone faranno — è ufficializzato nella mozione — i loro congressi entro gennaio e il responsabile per ciascuna sarà cooptato dal direttivo, ma solo con voto consultivo. Con ciò si intende «premiare la militanza» la cui valorizzazione è stata chiesta dal sindaco di Chivasso, Rava, contro i «neocompagni che nascono con le greche da generale». Il suo ed altri interventi sono stati però ritenuti troppo personalistici e l'on. Vittorelli, direttore dell'Avanti!, nel suo discorso ha invitato a «fare più politica».

Il tema politico è stato quello dell'autonomia dal pci e dei rapporti con la dc. Il segretario provinciale democristiano, Lega, ha avuto l'applauso della platea e il consenso della presidenza quando ha parlato della faticosa ricerca di verità che il suo partito sta compiendo, mettendola in parallelo con quella del psi «che sta definendo i propri confini dal pci».

Questi confini, indicati sabato da Froio, ieri da Mondino, da Vittorelli e dall'onorevole Querci della direzione nazionale, sono contenuti anche nella mozione che, respingendo ogni allettamento del centro-sinistra, o di governo dc-psi, indica la strada dell' «alternativa socialista e di sinistra» e la prospetta ai settori laici e cattolici non come un credo filosofico o morale, ma soltanto come adesione ad un progetto politico socialista».

Prima della lettura della mozione il segretario uscente, La Ganga — che sicuramente sarà riconfermato dai risultati delle votazioni che si conosceranno oggi — aveva risposto a tutti gli interventi, proponendo sostanzialmente le linee della mozione.

Un momento di grande commozione il congresso lo ha vissuto quando il socialista cileno Omero Julio ha chiesto «l'isolamento diplomatico, culturale, commerciale e sportivo del Cile» e Nesi ha risposto proponendo un ordine del giorno, votato con applausi, di protesta per la «vergognosa decisione di giocare la coppa Davis nello stadio di Santiago».

d. garb.

Convegno "di base,, sugli obiettivi della riforma in Piemonte

Assistenza sanitaria, caos e spreco

Il Coordinamento Sanità e assistenza fra i movimenti di base ha organizzato per sabato prossimo, al teatro Valdocco in via Sassari 20, un convegno sul tema: «Riforma sanitaria e socio-assistenziale: obiettivi e iniziative immediate in Piemonte». L'incontro vuole essere un «confronto fra i movimenti di base, i sindacati, le forze politiche, le organizzazioni mutualistiche, mediche e paramediche, le amministrazioni della Regione Piemonte, dei Comuni, delle Comunità montane e delle Province».

Quali gli obiettivi del convegno? «Da anni l'organizzazione sanitaria e assistenziale non risponde più alle esigenze della popolazione» avverte il Coordinamento. «Fra pochi mesi saranno sciolte le mutue e le casse mutue. Altri enti sono stati sciolti, altri ancora — come i Patronati scolastici, l'Eca, l'Ipab — saranno aboliti. Visto che il governo sia per presentare un progetto di riforma sanitaria, occorre che sia pronta una nuova organizzazione per evitare un'interruzione dei servizi attuali e per assicurare la gestione di quelli alternativi».

I problemi che si intendono dibattere sono: la prevenzione sanitaria e sociale, l'igiene e la medicina del lavoro, la costituzione degli organi di governo di 76 unità locali, l'utilizzo del personale e delle strutture.

* *

Assistenza sanitaria: caos e spreco. Sono 1161 gli ospedali in Italia (9 posti letto ogni mille abitanti), sono 1090 le case di cura private (2 posti letto ogni mille abitanti). La distribuzione varia da regione a regione: le cliniche costituiscono il 0,80 per cento rispetto agli ospedali in Friuli, ma in Basilicata (e nel Sud in generale) il rapporto si capovolge (cliniche: 42,4 per cento).

Gli addetti al settore (personale medico e paramedico) sono 300 mila. I consiglieri di amministrazione, spesso espressione di un sottogoverno di chiara impronta clientelare, sono 19 mila. Le spese per l'assistenza sanitaria assorbono circa l'11,8 per cento del reddito nazionale.

Sarebbe lecito pensare che questo esercito di addetti (i soli medici ospedalieri sono 43 mila e dovrebbero diventare 175 mila entro l'80, contro i 300 mila degli Usa), che questa enorme spesa corrispondano a un ottimo servizio. La situazione è invece quella che rispiamo. *«Oggi l'utente* — sostiene il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base — *deve fare i conti con l'inesistenza dell'educazione sanitaria e sociale, che costituiscono il primo passo verso la prevenzione. Deve subire le conseguenze della carente prevenzione secondaria: oggi si scopre la malattia, non la si previene. Deve combattere contro la mancanza di servizi riabilitativi, considerati troppo costosi e poco "remunerativi". Deve infine sottoporsi a spese ingiustificabili in un sistema che dovrebbe essere tutelato dalle mutue: spesso è costretto a integrare con personale assunto in proprio alle carenze ospedaliere, paga costi elevati per l'assistenza domiciliare, sborsa cifre anche notevoli per farmaci non ammessi.*

D'altra parte il personale addetto all'assistenza non gode certo di una situazione di favore: *«Autore e nello stesso tempo vittima di centri di potere con una rigida gestione verticistica dei servizi subisce le conseguenze di una formazione di base e di un aggiornamento tecnico-scientifico gravemente carenti. Mentre assiste al rigonfiamento del settore amministrativo e alla esuberanza degli "ausiliari" non qualificati, deve cercare di far fronte alla situazione determinata dalla mancanza di personale paramedico e assistenziale specializzato. Al tempo stesso, subisce le enormi sperequazioni dei trattamenti economico e normativo ai diversi livelli funzionali: si registrano rapporti di 1 a 30 tra lo stipendio più alto e quello più basso».*

Quali le cause di questa grave situazione? Il Coordinamento sanità e assistenza ne individua alcune: accentramento e quindi cattiva distribuzione di uomini e mezzi. Burocratizzazione. Proliferazione degli Enti assistenziali e sanitari. Monopolio nella formazione del personale sia a livello professionale sia universitario. Rigonfiamento delle spese e quindi sprechi negli impianti, nelle attrezzature, nell'utilizzazione del personale specializzato. Degenze inutili. Carenza assoluta di una programmazione sanitaria.

Per superare la situazione, il Coordinamento indica alcune proposte. La prima riguarda la partecipazione, definita *«concetto di fondo indispensabile in ogni settore della Sanità e assistenza».* Partecipazione della gente e delle forze sociali alla individuazione, alla gestione, alla trasformazione di quei servizi di cui ha continuamente bisogno e che oggi paga quotidianamente con un contributo, oltre che economico, umano. La seconda parla di informazione e verifica. La terza, attiene all'attività operativa che riguarda l'abolizione di tutti quegli enti che risultino superflui, inutili, emarginanti, come cronicari e manicomi.

temperatura di ieri

massima	+9,7
minima	+1,2
media	+3,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb.; umidità 68%. Cielo sereno. Temp. mass. +9,4; min. —4,8; media +0,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temp. stazionaria.

Al Teatro Alfieri con Novelli, Cossutta e Gianotti

I problemi e le speranze della città in un incontro tra popolazione e pci

Quasi duemila persone ieri mattina all'Alfieri per la manifestazione del pci, «Torino interroga i comunisti». Con il sindaco Novelli e l'on. Cossutta, sono intervenuti il segretario torinese, Gianotti, e il capogruppo del pci al Comune di Napoli, Impegno.

Temi dell'incontro: la crisi politico-economica, l'accordo Fiat-Libia, le misure urgenti per la finanza e l'autonomia degli enti locali, e i problemi dei trasporti, casa, prezzi, sanità, scuola.

L'esperienza di quindici mesi di amministrazione della città e l'avvio di un nuovo modo di governare sono stati il filo conduttore dell'intervento del sindaco. Annunciando il reperimento dei fondi per il pagamento di stipendi e tredicesime ai dipendenti comunali (ma con un interesse del 20 per cento), Novelli ha ricordato le difficoltà in cui operano gli enti locali e per le quali [illegible] non si manifesta a livello governativo una autentica volontà. Torino è in una situazione particolare, inoltre, per la pesante eredità finanziaria lasciata dalle precedenti amministrazioni.

Il problema della casa è stato affrontato decisamente, con una impostazione di un programma per il riordino dell'area torinese, ricostituendo ai guasti di una crescita distorta e selvaggia, frutto di scelte ben precise, operate da chi ha privilegiato la logica del profitto sacrificando l'uomo e i suoi valori. Il piano per il risanamento del centro storico, che prevede investimenti per 30 miliardi e interventi su 5000 alloggi, è pronto ma momentaneamente fermo per «difficoltà e motivazioni speciose» del Coreco.

Sull'aumento delle tariffe, Novelli ha precisato che dove ci sono reali necessari adeguamenti, come per la refezione scolastica, il [illegible] è mirato a salvaguardare le fasce di reddito più basse. Nel settore dei trasporti non sarà applicato nessun aumento indiscriminato, ma si interverrà incentivando l'uso continuativo del mezzo pubblico e migliorando il servizio.

Il sindaco ha ancora ricordato quanto il Comune ha fatto nel settore del commercio (12 centri di vendita controllata, avvio del piano commerciale), della scuola con [illegible] nella coscienza perché i giovani di domani non siano come quelli di oggi), e della sanità: tra gli obiettivi principali il quello dell'assistenza domiciliare agli anziani. Altri argomenti: il piano di forestazione, la [illegible] e il regolamento per le elezioni dei consigli di quartiere: «In quindici mesi abbiamo fatto quel che non s'era fatto in 25 anni, superando momenti di pessimismo e di scoramento, che cedono però di fronte alla realtà di una città che vuole cambiare».

Sull'accordo Fiat-Libia, Gianotti [illegible] le posizioni già [illegible] pci: operazione positiva purché i petrodollari siano investiti nell'industria italiana, non eccessivo stupore sulla segretezza delle trattative, richiesta di conoscere tutti gli aspetti dell'accordo e i progetti della Fiat in Italia per interventi programmatori in merito alla riconversione industriale, all'occupazione e agli investimenti nel Mezzogiorno.

Secondo l'on. Cossutta, non è comprensibile l'atteggiamento del governo nei confronti degli enti locali: «La situazione deficitaria di quasi tutti i comuni italiani viene attribuita alla cattiva amministrazione, dimenticando che a reggerli per trent'anni è stata proprio la dc, sulla via dello sviluppo distorto, del consumismo e dello squilibrio».

«Occorre restituire ai comuni la possibilità di partecipare direttamente al processo tributario», ha detto e ha citato come esempio degli effetti negativi della centralizzazione fiscale gli imponibili denunciati nel '73 e nel '75, «prima» e «dopo», da alcuni industriali di Parma: Barilla da 580 milioni a 172, Salvarani da 333 a 74, Bormioli da 233 a 59. «L'autoriduzione l'hanno cominciata loro», ha commentato Cossutta, che ha concluso ribadendo la «necessità sempre più urgente di un impegno fra tutte le forze democratiche» per la soluzione dei problemi che affliggono il Paese.

Assemblea giornalisti

Mercoledì 15 dicembre 1976, alle ore 14,30 in prima convocazione e alle ore 15 in seconda, si svolgerà nella sede di corso Stati Uniti 27, un'assemblea per la preparazione della piattaforma contrattuale.

All'ordine del giorno: 1) rinnovo contratto nazionale di lavoro giornalistico; 2) varie ed eventuali.

Vacanze ragazzi

Si è concluso ieri alla Camera di Commercio il convegno indetto dalla Regione sul tema «Vacanze ragazzi», con la lettura e la discussione delle relazioni preparate dalle varie commissioni di studio. Il tema dominante era, com'è noto, il rapporto tra vacanze, età evolutiva e salute, per l'identificazione del ruolo degli enti locali nell'organizzazione dei soggiorni estivi e invernali per minori.

Torino: i premi ai simpatici e agli antipatici

Se la Melato è dolce Grassi non è da meno

Gli agri sono invece la Ginzburg e Mennea (assente)

Premi agro-dolci della Ginzano per i personaggi di successo, simpatici o antipatici ch'essi siano. L'aspro del Limone d'oro si addice a Natalia Ginzburg per le cose sgradevoli che sa dire «a costo dell'impopolarità» e si addice a Pietro Mennea, velocista scontroso che non viene a Torino rimanendo piantato sui blocchi di partenza a sognare interviste e vittorie sempre più lontane.

Gli Aranci d'oro toccano a Paolo Grassi e Mariangela Melato. Grassi fa della serata conviviale una serata d'onore. Racconta, finto burbero, che in 25 anni al Piccolo non ha mai offerto una volta l'ospitalità a un critico e poi «anche adesso alla Scala non cerco di catturare l'elemosina di un aggettivo».

La premiazione si svolge al Cambio e Grassi guarda al posto che fu di Cavour. Con la stessa diplomazia del «tessitore» e l'amabilità d'un mattatore si domanda perché non ha mai voluto abbassarsi a tanto. E' chiaro: «Perché la stampa deve sentirsi fisicamente libera». Se però qualcuno crede che sia tutto rose e fiori, eccolo precisare: «Io aspetto lo scivolone, la critica soggettiva, la cronaca parziale». C'è in lui «l'orgoglio di un'antica milizia da giornalista», la coscienza «di volere a tutti i costi la testimonianza di una stampa ad alto livello».

Chi forse si accontenterebbe della testimonianza del pubblico è Mariangela Melato, che sa come piacere e come convincere. A volte però i successi tardano a venire, è il caso di Caro Michele. Risposta pronta: «Caro Michele è stato lanciato con una presentazione sbagliata, spacciato chissà perché ad amici miei che era un film brillante». Quindi è finita con la Melato commediante? «Non direi. Sono impegnata ne La presidentessa, la farsa che Salce trae da una pochade di Hennequin e Weber». Si direbbe una parte di riposo. «Io so che ho dovuto imparare a ballare Giselle sulle punte senza essere la Fracci. Per me scarpette rosse non è un modo d'esprimersi. Le mie erano piene di sangue».

Lasciamo questi particolari truculenti. «Nel '77 tornerò al teatro. Non so ancora con chi: chi mi ama, mi segua». E la tv? «M'interesserebbe una scrittura nuova. Non essere né attrice né presentatrice». Facile proporle di affiancare Renzo Arbore non solo nella vita.

Ma il premio simpatia si limita a smentire sgranando gli occhioni. Senza mai alzare il tono di voce, ripete di no per dieci volte di fila.

Piero Perona

Mariangela Melato

ALLA TV

rete uno

12,30 Sapere 1 (Hovercraft: veicolo a cuscino d'aria)
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale - Speciale Parlamento
14,25 Trasmissione di lingua inglese
17 — Per i ragazzi: Teen
18,30 Argomenti: Funerali di Mao: quello che solo i cinesi hanno visto
19 — La fede oggi
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (Signora Beasley dove sei?), telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,45 Leoni al sole, film di Vittorio Caprioli
22,35 Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e Regioni. Crescere a Napoli
17 — Tv 2 ragazzi: Barbapapà - Il trucco c'è... - La scuola dei giochi
18 — Politecnico - Il cielo
18,25 Rubrica del Tg 2
18,45 Van Der Valk - Tutto e qualcosa di più (telefilm)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,45 I miserabili, di Victor Hugo - Ottava puntata (replica)
21,50 Uomini e scienza - Settima puntata: L'inabitabile abitato
22,50 Poeti e paesi: Montale e le Cinque Terre - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: Tecniche di produzione (c); 19,30: Telegiornale - Obiettivo sport (c); 20,15: Napoli concerto, con Fausto Cigliano e Mario Gangi (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Enciclopedia tv (c); 21,55: Oggi alle Camere federali (c); 22,20: Tra le righe del pentagramma. R. Schumann: Concerto per pf e orch. in la min., op. 54 (c); 23,10-23,20: Telegiornale

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io
11 — Cordialmente
11,30 Lo spunto
12,10 Quando la gente canta
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti: «La vita è sogno».
15,05 Incontro con un V.I.P.: Victor De Sabata
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,10 Concerto operistico
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Musica viva
9,32 «Il signor Vincenzo» di G. Lazzari (6°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e Filomena Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Giovanni Pascoli
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — «Demetrio», di A. Maria Romagnoli (2°) - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2 (2ª parte)
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 13,45; 19; 23,05.
8 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Rosa fumetto (1°)
12 — Da vedere, sentire, sapere.
12,30 Rarità musicale
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21 — «Il malato immaginario»

CRONACA TELEVISIVA

I vecchi amiconi

IERI "Le cinque età", OGGI il film "Leoni al sole"

Seconda puntata, ieri sera, dello sceneggiato di Gianni Amico Le cinque stagioni. Il sottotitolo è «Primavera»: dopo i rigori dell'inverno, il verde aprile e il lieto maggio recano serenità nell'ospizio dei vecchi e stimolano il fervore dei ricoverati nella costruzione del presepio che dovrebbe meritare il premio in palio di tre milioni. Certo non è un'impresa facile per un regista e i suoi sceneggiatori riempire quattro puntate con una vicenda in realtà piuttosto esile, ma il succedersi dei fatti e fatterelli che compongono, accortamente intrecciati, il tessuto narrativo sembra più che altro l'occasione per prospettare la realtà d'un ambiente osservato con estrema cura e riprodotto con acume. Ambiente grigio, senza dubbio, la cui malinconia stenta a essere dissipata da qualche notazione meno plumbea, quindi non tale da essere lo sfondo ideale d'un racconto al quale tocca il compito di riempire una serata festiva.

* *

Un film del 1961, Leoni al sole, in onda stasera sulla rete 1: è l'opera prima d'un buon attore, Vittorio Caprioli, dotato di spirito corrosivo e portato all'osservazione ironica fin dal tempo in cui, sul palcoscenico, dava vita al complesso anticonformista «I Gobbi», con prim'attrice Franca Valeri. I «leoni al sole» sono i quarantenni borghesi di quindici anni fa, oziosi sulle spiagge di Positano, pigri e maldicenti, occupati principalmente a corteggiare belle donne.

a. vald.

Circolo della Stampa — Stasera alle 21 il prof. Aldo Bertini e Lorenzo Mondo presenteranno il volume della collana Grafica della Nuova Italia «Rembrandt, disegni» curato da Gianni C. Sciolla.

Piccolo Regio — Stasera alle 21 concerto dell'Ottetto Polifonico Patavino diretto da Bruno Pasut; ingresso gratuito.

Settimana nei teatri — Stasera al Carignano prima di «Giovanni Episcopo» di Aldo Trionfo e Franco Scaglia, tratto dal romanzo di D'Annunzio. Protagonista Glauco Mauri. All'Alfieri, da martedì a domenica, il Gruppo della Rocca presenta «Il mandato» di Nikolaj Erdman. Al Gobetti, martedì Paolo Poli riprende «Rosmunda». Gipo Farassino e la sua compagnia continuano le repliche di «Giromin veul mariesse». Al Cabaret Voltaire, da giovedì a domenica l'argentino Carlos Trafic porta in scena il suo monologo «Okey doc».

TEATRI

ALCIONE: nuovo show «Sexy in» con «Les filles de Sade». Presenta Gianni Serra. Viet. 18. Or.: 15,15; 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo.
CARIGNANO: ore 21,15 Glauco Mauri in «Giovanni Episcopo» di F. Scaglia e A. Trionfo, da Gabriele d'Annunzio. Regia di Aldo Trionfo. Biglietti via Roma 49, tel. 544.563.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Giromin a veul mariesse». Prenotazioni tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. Ottetto Polifonico Patavino. Ingresso libero.
TEATRO CIVICO - Vercelli - Teatro Stabile: ore 21 precise «L'eroe borghese» di Sternheim. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO GIACOSA - Aosta - Teatro Stabile: ore 21 «Nathan il saggio» di Lessing. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Marmittoni Romagna.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.

INDISE - PIANO BAR (Verdi 16, tel. 537.940): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO (Valentino): Ristorante, danze, Orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Una donna chiamata Apache», Viet. 14.
ARCO-INC.: «Il figlio di King Kong».
ARISTON: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti», cartoni animati a colori.
ARLECCHINO: «Il grande Jack». Non vietato.
ASTOR: «L'innocente». Vietato 14.
AUGUSTUS: «Squadra antifurto». Vietato 14.
CAPITOL: «Una bella governante di colore». Viet. 18.
CENTRALE D'ESSAI: «Requiescant» di Carlo Lizzani con P. P. Pasolini. Viet. 14. Col. Or.: 14,30, 16,10, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Reazione». Non vietato.
CRISTALLO: «Candidato all'obitorio».
DORIA: «Taxi driver». Vietato 14.
GIOIELLO: «Histoire d'O». Vietato 18.
IDEAL: «Safari Express». Non viet.
LUX: «Un violento weekend di terrore». Vietato 18.
METROPOL: «Deviation». Viet. 18.
NAZIONALE: «Basta che non si sappia in giro». Viet. 14.
OLIMPIA: «Nina». Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Sangue di sbirro». Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'ultima follia». Non viet.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «I violenti di Roma bene». Viet. 18.
VITTORIA: «Le deportate della sezione speciale SS». Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Emmanuelle bianca e nera». Viet. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: «Terminal Island; l'isola dei dannati». Viet. 18.
FORTINO: Oggi chiuso.
LA PERLA: «L'eredità Ferramonti». Viet. 14.
MAFFEI: «Histoire d'O». Vietato 18.
MASSAUA: «Il corsaro della Giamaica». Non vietato.
MASSIMO: «Il corsaro della Giamaica».
ORFEO: «Con la rabbia agli occhi». Viet. 14.
PUNTODUE D'ESSAI: «Tutti tacquero la sposa», di A. Hall con J. Crawford, M. Douglas.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Natale in casa d'appuntamento». Viet. 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Gropp 3): domani «Gli insospettabili».
ACAPULCO: «Il tesoro degli occhi di ghiaccio». Non viet. Or.: 15,30, 17,45, 20, 22,30.
CONTINENTAL: «Profumo di vergine». Viet. 18.
EDERA: riposo. Domani: «L'amica di mia madre».
FARO: «Barry Lyndon». R. O'Neil, M. Berenson. Techn. Non viet. Or.: 15,15, 18,30, 21,30.
FIAMMA: «Barry Lyndon». R. O'Neil, M. Berenson. Techn. Non viet. Apre ore 15; inizio film ore 15,10. Ultimo ore 21,45.
HOLLYWOOD: «L'infermiera». Vietato 18.
PIEMONTE: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Viet. 18.
PRINCIPE: «Il profeta del gol». Non viet.
STATUTO: «Una ragazza dal corpo caldo». Vietato 18.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: (v. Cavour 7 - tel. 531.103): «Belladonna», di Eiichi Yamamoto. Sceneggiatura di Yoshiyuki Fukuda, dal romanzo «La sorcière» di Jules Michelet. Animazione di Gisaburo Sugii. Musica di Masahiko Sato. Disegni di Kei Fukai. Viet. 18. Ingresso ai soci. Or.: 15; 17; 19; 21; 23.
MILANO: «Peccati di Lady Godiva» - «Tango della perversione».

MOVIE CLUB: Chiuso.
PO: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». Viet. 18.
REGINA: «Camalila». Viet. 18.
VITT. VENETO: «La novizia». Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Operazione rosenbach».
MIRAFIORI: «Orchidea rosso sangue». Viet. 14.
SMERALDO: «Lo scapolo». Non viet.
VINZAGLIO: «Squadra d'assalto antirapina». Viet. 18. I. Vincent. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La ballata della città senza nome». Ap. 19,30.
ELISEO: Oggi chiuso.
SAN PAOLO: «Giochi d'amore di una aristocratica». Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Quelli della banda Beretta». Viet. 14.
ELIOS: domani: «Identikit».
STAR: «La segretaria». Viet. 14.
ZETA D'ESSAI: «Un uomo chiamato cavallo». Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: Chiuso.
ROMA-INC.: America America-Hollywood e i suoi miti: «Hollywood party».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Il mostro dell'obitorio». Vietato 18.
AMBRA: Il giallo «Niente può essere lasciato al caso». Candice Bergen, regia Aram Avakian.
APOLLO: «Divagazioni delle signore in vacanza». Viet. 18.
LUTRARIO: «Billy Chiang». non viet.
SPLENDOR: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: Oggi chiuso.
ARS: domani «Nazaria».
MAIOR: «Magia erotica». viet. 18.
SOCIALE: «Le due della bambola crudeli». viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «4 mosche di velluto grigio». viet. 14.
ARTISTI D'ESSAI: domani «Venga a prendere il caffè da noi».
ERIDANO D'ESSAI: «Il sapore della paura». viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Un battito d'ali dopo la strage». non viet.
SPEZIA: «Jeff Gordon dal pianeta porno». viet. 18.

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Ariadna, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maffei, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).
TEATRI: Carignano: Glauco Mauri in «Giovanni Episcopo», bigl. ridotti Enal di poltroncina in vendita all'Enal per domani sera. Erba: «Gipo Farassino», bigl. ridotti all'Enal per domani. Gobetti: Paolo Poli in «Rosmunda», rid. Enal alla cassa. Stabile: abbon. ordinario e calorevole all'Enal. Alcione: ore 16,15 - 21,30, ridue. Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Caro Michele»
CHIVASSO
MODERNO: «Violentata davanti al marito»
CIRIE'
CATALANO: «Tesoro»
NUOVO: «Signore e signori». viet. 18
RIVOLI
NUOVO: «Bersaglio di notte»

GALLERIE-MUSEI

ARTE 12 (Nizza 121): S. Paoletti.
CITTADELLA (Bertola 31): Bologna Fois.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 - tel. 513.304): Acquarelli e disegni del periodo Simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
DORIA (via A. Doria 21): Quarantia pittori torinesi.
GALLERIA QUAGLINO (15,30-19,30): «Carne, Anima e Briganti» di Giovanni Arpino e Luigi Tagliatio.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): In permanenza collettiva internazionale. Sala inf. incisioni, disegni, litografie. Ore 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. G. Ridone 5/F, tel. 682.180): Gentilini Dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Rosselli 17, tel. 533.662 - 512.977): collettiva «Oro e argenti».
LA RUOTA: per. Enrico Boggiano.
LA SEMANTICA: Speciale natalizia.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.686): personale Gerard Kriensky.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Grafica di Peter Phillips.
MAGINAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 652.227): Pier Flavio Gallina.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.129): Leon Gischia, Nella saletta: Grafica internazionale.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
S. GIORS (v. S. Simone 1): C. Piscitti.
TRIADE (v. Cavour 19): Luciano Rivera, personale.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture dal 400 al 700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Volpe.
BERMAN: Guido Mastalone.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri naïfs.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): da oltr e cartelle.
LA BUSSOLA (c. Po 9): Giusi's dreams. Opere cinetico luminose.
LA GIOSTRA - Asti: Naïfs slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Enrico Colombotto Rosso.
LE IMMAGINI: Paolucci, opere '41-'55.
LINEA - Cuneo: Naïfs jugoslavi.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Le lottizzazioni nelle Università

Dietro le fumate (nere) del Rettore

Roma, 12 dicembre.

Sono occorse dieci votazioni, per eleggere il rettore dell'Università di Roma. Il designato ha già dato prova di pertinace virtù: tre anni fa, divenne preside della facoltà di Ingegneria, esattamente dopo dieci scrutini. La sua figura in più di una occasione sembrerebbe aver diviso i colleghi: ma rieletto preside nell'ottobre scorso, si è conquistato i quattro quinti dei consensi. Non la sua mitia personalità, o le sue collaudate capacità (insegna, significativamente, «Teoria dei sistemi»), ostacolavano dunque il potenziale consenso. E neppure il gioco politico, innegabile quanto auspicabile in siffatta società.

Era in realtà in palio la più assurda delle cariche universitarie, nella più assurda delle nostre Università. Governare da solo un complesso di 823 docenti di ruolo, numerose ma non precisabili migliaia di precari a vario titolo (dagli incaricati agli assegnisti), 11 mila dipendenti, quasi 170 mila studenti, sostenere un deficit di 80 miliardi, assicurare la sopravvivenza di così mostruosa struttura, è impegno da scoraggiare la più generosa delle aspirazioni. Perché Roma, restando alle cifre, disponga di soli 35 ettari (a uno studente, poniamo di magistero, competono 0,16 metri quadri di spazio: può, fisicamente, appoggiarvi la punta del piede), perché Roma non riesca, malgrado una ormai annosa legge, a riorganizzarsi sui 300 ettari di Tor Vergata, o frazionarsi altrove, come già Nanterre, in altre e numerose unità autonome, è interrogativo che soltanto nella interessata giungla della capitale trova risposta.

Ma perché un solo uomo debba assumersi questo carico, per designazione di pochi, a difesa di intollerabili concezioni politiche e amministrative, è forse più evidente. Le cosiddette «misure urgenti» per le università, frettolosamente varate nell'autunno del 1973, forzavano la chiusa cerchia dei consigli di facoltà, dei consigli di amministrazione, delle opere universitarie: l'antico privilegio baronale per la prima volta veniva partecipato, più o meno timidamente, ad altre componenti della compagine, anche non accademiche. Persino la elezione dei presidi veniva estesa ad alcuni professori non di ruolo: ma non più di tanto. Ad eleggere il magnifico rettore, restò il vecchio «corpo accademico». La cui unica riunione viene disposta per la elezione del rettore: questi avrebbe potere (e dovere) di interpellarlo, eccezionalmente se non assiduamente. Temiamo che non si sia mai verificato.

A norma di legge, in verità, il magnifico rettore «rappresenta la università»: ma per doveri che discendono dall'alto. Ha infatti «l'alta vigilanza sulle biblioteche e sugli stabilimenti della università»: un pianeta smaccatamente concentrazionario, aridamente libresco. «Esercita l'autorità disciplinare sul personale»: giusto come i «rettori» di pontificia memoria, preposti alle soggette province. «Provvede alla esecuzione delle deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione»: è dunque fedele mandatario di due chiusi, corporativi collegi. «Cura l'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento universitario e dà esecuzione ai provvedimenti presi dal ministro»: la sua capacità di iniziativa è nulla. «Riferisce al ministro, con relazione annuale, sul funzionamento della università». Le sue responsabilità, evidentemente, hanno un solo mandante: il potere. «Il ministro può, per gravi motivi, sentito il Consiglio dei ministri, revocare il rettore»: così dispone un «riformistico» decreto luogotenenziale del settembre 1944. La legge fascista non minacciava revoche, si limitava a non addivenire momentaneamente alla sua nomina: preveniva, non puniva. La nomina del resto spettava al re, non al corpo accademico: una più coerente «commenda», di feudale ascendenza.

L'equilibrio, e spesso il coraggio di non pochi rettori, hanno messo in ombra il lugubre quadro cui sono obbligati. Ma la formale assenza, se non il disprezzo di ogni democratica istanza, hanno resistito ad ogni assalto. Le «misure urgenti» sfiorano i presidi, ma sorvolano sui rettori. La natura del loro mandato, la destinazione della loro opera convergono al vertice, sono sostanzialmente incontrollabili (e tanto meno revocabili): da parte dei deleganti, per non dire di ogni cittadino. L'università è un pubblico, anzi civico istituto: la Costituzione le assicura autonomia, dunque autogoverno. Ma nei consueti, quanto ambigui «limiti stabiliti dalle leggi dello Stato».

Il ginepraio della università romana ha fatto temere l'esplodere di questa equivoca situazione. Nel settembre scorso due disegni di legge, socialista e comunista, chiedevano l'immediato allargamento della base elettorale: che votassero quanto meno i consigli di facoltà allargati, qualche rappresentanza dei non docenti. Ma perché non anche l'opera universitaria, lo stesso consiglio di amministrazione, che il rettore presiede? Si chiedeva inoltre la decadenza di tutti i rettori in carica, il loro immediato, democratico rinnovo. Speciosi «motivi tecnici» subito impedirono che la leggina venisse approvata. Non risulta che il ministro abbia preso iniziative in proposito. Agli inizi di novembre, una folta delegazione ha scongiurato il presidente della Camera perché la sbloccasse.

Alla elezione del rettore di Roma si è fortunosamente giunti: a dispetto di assenteismi (200 baroni non hanno votato), ostruzionismi, qualunquistiche manovre e sberleffi. Ha trionfato il migliore, non gli mancheranno sempre più generose solidarietà. Ma ancora una volta è stata compressa l'istituzione: soffocata ogni legittima, ed ormai irrefutabile, istanza di democrazia. Né il potere, né chi con magnanima lungimiranza si astiene dall'incalzarlo hanno turbato gli equilibri più collaudati.

Benedetto Marzullo

Contestato a Lecce il "Valentino d'oro"

Lecce, 12 dicembre.

Gruppi di giovani hanno duramente contestato la cerimonia di consegna del premio cinematografico «Valentino d'oro». I primi incidenti si sono verificati all'ingresso del Teatro Politeama, dove erano convenuti gli attori premiati, Gloria Swanson, James Mason, Elsa Martinelli, Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Michel Piccoli, Erland Josephson e Fabio Testi.

Con Andreotti, Ford ha chiuso con le feste alla Casa Bianca

L'ultima cena del Presidente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 dicembre.

«Se si affretta può ancora trovare un buon posto», mi sussurra *all'orecchio un sergente dei marines in bolero rosso, mostrine dorate, guanti bianchi.* «Non ora, non vede che sono occupato?». *Questi marines sono sempre un po' invadenti. Stiamo parlando con Kissinger, e non vogliamo essere distratti:* «Come le dicevo, signor Segretario, non è vero che l'Italia giochi un calcio solo difensivo». «Ah, no — *risponde Kissinger con uno di quegli sguardi duri che seppero intimidire perfino gli israeliani* — e allora che cosa ci fanno sempre sette giocatori davanti al portiere? Passeggiano?». *Polemiche vecchie, oggi l'Italia è più forte dell'Inghilterra.* «Ma solo perché gli inglesi sono in crisi, non valgono più nulla» *risponde il Segretario di Stato. Allude alla sterlina?* «No, all'attacco». *Ricompare il marine e ora è quasi un ordine:* «Lo spettacolo sta per cominciare, si accomodino». *Devo lasciare Kissinger:* «Quando sarò presidente della Federazione internazionale calcio — *mi saluta brusco* — proibirò il catenaccio. Mi annoia a morte». *Entriamo nella sala per il concerto d'addio.*

Washington. Ford e Kissinger alla Casa Bianca: ultime settimane al vertice (Telefoto)

Siamo alla Casa Bianca, è la notte di lunedì 6 dicembre. Per l'ultima volta, la presidenza Ford mette l'abito da sera, accende l'enorme lampadario nell'atrio, offre un pranzo di Stato. E' in onore di Andreotti, presidente del Consiglio italiano, che dà così al nostro Paese il record di avere aperto, due anni fa con il presidente Leone, i ricevimenti fordiani ed ora di terminarli in serie. Sono feste alla Ford, dove si trova il segno del mondo culturale del Capo dello Stato uscente, molta televisione, molto sport. Giocatori di baseball sono fra gli invitati, e poi cantanti leggeri, presentatori, Lionel Hampton, vecchi amici del Presidente, gente che egli ha invitato come chi, stanco e disinteressato al protocollo, vuole aver persone davvero care per l'ultima festa prima del trasloco. L'orchestra dei marines, diligente e coraggiosa, allieta la cena con musiche di Liszt, adattamenti da opere liriche e molte tarantelle, confondendosi forse di ospite.

Pochi sono gli invitati italiani alla cena perché — dice chi conosce i segreti del cerimoniale — Ford ha voluto e dovuto far posto a tutti coloro cui «doveva» un invito a cena, e questa era l'ultima occasione. L'atmosfera è triste e rilassata, la conversazione oziosa e irrilevante, nella folla ci si pestano i piedi con i figli di Ford, con la first lady, con i membri del governo senza arrossire di vergogna o di piacere. Si beve champagne di California, questi giorni di potere agonizzante devono essere tremendi per Ford. Non importano le finzioni costituzionali, si vede benissimo che l'uomo non ha più forza politica e i marines in divisa rosso e nera, i camerieri in frac, gli agenti del servizio segreto in smoking pieni di rigonfiamenti che giocano all'invitato sembrano ormai ansiosi di proteggere il nuovo padrone vittorioso. Nei saloni splendono le luci e tintinnano le coppe, mentre fuori nel buio già si odono i passi dei nuovi capi. Nessuno osa nominare Carter, ma tutti l'abbiamo in mente.

Pare che Ford stia prendendo male la sua «morte civile»: lo Stato gli passerà 95 mila dollari di pensione, dal 21 gennaio prossimo (sono più di 80 milioni l'anno), due Università gli hanno offerto di insegnare legge e scienza del governo, la moglie e i ragazzi si dicono «felici» di aver perso un presidente in famiglia ma di aver ritrovato un padre, ma Ford l'ha presa male lo stesso. Non ha stima per Carter, si considera migliore del vincitore ed ha dovuto subire nei giorni scorsi un'altra piccola umiliazione: lui e il suo vice presidente Rockefeller hanno messo in vendita le rispettive abitazioni a Washington: quella di Ford è stata valutata a circa 100 milioni di lire, quella di Rockefeller è in vendita per 6 miliardi e mezzo di lire.

E' diventato nervoso, lui che non si inquietava mai, dorme male, lui che riposava come un sasso, è poco affettuoso con la moglie, lui che durante la campagna elettorale abbracciava Betty ad ogni comizio. Kissinger può almeno far dello spirito sul proprio tramonto e discutere del calcio che è la sua passione divorante, ma Ford non può utilizzare la valvola dello humour che è come il coraggio, se non c'è non si può inventare.

Con le truppe georgiane ormai sotto le mura, l'ultima cena alla corte di Ford è dunque pesante, e Andreotti — con i problemi che ha — non è certo qui per allietarla. Il robusto Liszt eseguito dai marines sconcerta i conoscitori e non rallegra gli ignoranti, di ballare non si parla perché sarebbe sconveniente e ci sono pochissime signore a complicar le cose; Shirley Temple, l'antica bambina - prodigio che è responsabile del cerimoniale alla Casa Bianca, non può dividersi fra i quasi cinquecento ospiti. Solo il piccolo spettacolo musicale riesce a sollevare il morale del Presidente e di conseguenza dei suoi ospiti. Lo offre, nella sala da musica della White House, un cantante portoricano dal cognome italiano (Tony Orlando) che qualcuno deve aver giudicato una buona idea, vista la nazionalità dell'ospite.

Il giullare, che si esibisce affiancato a due negrette «tutto pepe», sederino e gridolini, è popolarissimo presso gli americani e presso la signora Ford, che si fece scortare da lui al Congresso del partito repubblicano a Kansas City, per umiliare la rivale signora Reagan. Costa, alla televisione, circa 800 milioni di lire a stagione per uno show settimanale, ma per il Presidente (dice) lavora gratis. Sotto le luci dei riflettori mossi da marines del Genio, canta e suona, scherza e prende un po' in giro. Occorrono sforzi per ricordarsi d'essere nella Casa più potente del mondo e non in una corte di provincia.

Tra il cortese imbarazzo di Andreotti che deve mostrarsi divertito ma ha ben altri gusti e pensieri, Tony Orlando lancia frizzi, invita gli ospiti ad una tarantella (un'altra) e ottiene un applauso caloroso per Ford, «il più grande dei Presidenti». *Scende poi tra il pubblico per il passo d'addio.*

Esegue, per voce solista «You are so beautiful» *(Sei così bella), di fronte alla signora Ford che si deve alzare e guardar negli occhi intensamente il menestrello per interminabili minuti. E non è finita: Orlando si rivolge a Ford, anche lui è* «very beautiful».

Accanto a me, un diplomatico commenta «Però che Paese democratico. Chissà che cosa succederebbe in Italia se un cantante prendesse in giro il Presidente della Repubblica al Quirinale».

Vittorio Zucconi

Ma la teoria di uno studioso americano non è pazza

Uomo, tu non allatterai!

I maschi potrebbero passare un brutto rischio se la notizia trasmessa da un'agenzia di stampa statunitense si dimostrasse realizzabile. Un illustre endocrinologo, Robert Greeblatt dell'Università di Georgia ad Atlanta, afferma che anche il maschio può allattare un neonato; basta attaccare il bimbo al seno e farlo continuare a succhiare per far sgorgare dalla mammella del maschio... il latte «paterno».

La notizia potrebbe sembrare sbalorditiva, da cronaca fantascientifica, se non avesse un fondamento di verità biologica. La suzione stimola le terminazioni nervose del capezzolo (anche il maschio è ricco di questi filuzzi nervosi) che eccitano l'ipofisi a produrre un ormone, la prolattina, indispensabile perché la mammella fabbrichi latte. Ricorderò che l'ipofisi (situata sotto il cervello) è ghiandolina che regola il nostro profilo ormonale e gli ormoni sono sostanze chimiche (prodotte da ghiandole) indispensabili alla nostra vita: accrescimento, difese organiche, sessualità, equilibrio psico-fisico e così via.

Il fenomeno della lattazione può avvenire anche nel maschio... almeno in teoria, quindi l'endocrinologo statunitense non ha mentito. Non sappiamo invece quale utilità pratica potrà avere l'annuncio che anche il maschio può produrre latte dal suo seno. Crediamo, nel caso specifico, comunque non basti la suzione ma debba essere necessaria una serie di cure ormonali (estrogeni e successivamente progestinici) per preparare la mammella maschile. Si tratta di seguire quanto avviene in natura durante la gravidanza. La donna incinta si fabbrica estrogeni e progestinici, ormoni particolari che hanno lo scopo di accrescere lo sviluppo dei tubuli e degli acini della mammella; dopo la nascita questi ormoni arrestano la loro attività. La suzione del bimbo, col meccanismo ricordato, produce prolattina indispensabile alla formazione del latte. Dobbiamo prepararci ad una rivoluzione biologica e a nuovi ruoli sessuali e sociali? Non sappiamo oggi cosa ci prepareranno le officine biologiche del futuro, dall'ingegneria nucleare (che tenta di agire sui cromosomi, cioè sul nostro patrimonio genetico) alle miscele dei cocktails ormonali. Dalla fantascienza torniamo alla realtà.

Questa notizia ci offre lo spunto per ricordare ancora una volta l'importanza dell'allattamento al seno non tanto per la qualità del latte (proteine, zuccheri, grassi, sali minerali, vitamine) quanto per le implicazioni psicologiche che possono condizionare la crescita del neonato. Le esigenze della società consumistica, le aspirazioni della donna a realizzarsi nel lavoro pongono di fronte a circostanze in cui l'allattamento al seno non sempre è possibile. Si ricorre perciò più spesso di un tempo a latte somministrato col biberon. Il latte di mucca non è molto diverso per calorie e composizione da quello materno, col biberon, però si dimentica troppo spesso che il bimbo ha bisogno di «sentire» qualcuno, di ricevere vezzeggiamenti, di ascoltare paroline sussurrate, di vedere attorno a sé sorrisi che lo rasserenino e gli diano sicurezza.

Quando il biberon viene offerto con gli stessi rituali dell'allattamento al seno, con le premure che la mamma è solita concedere, non vi saranno problemi di crescita, di peso, di sviluppo dell'intelligenza e della personalità. Nel caso contrario il bimbo crescerà triste, avrà un rallentamento dello sviluppo fisico e un blocco dello sviluppo psichico.

Premesso ciò, non si comprende perché il padre non possa, in circostanze particolari, limitare al neonato le carenze affettive dovute all'assenza della mamma e sostituire la stessa nell'allattamento artificiale.

Gianni Caletti

IL CONCORSO DI «STAMPA SERA»

Fra i «magnifici dodici» il superdolce di Natale

Abbiamo lanciato il concorso «Il dolce di Natale» e la risposta è stata travolgente: ci sono arrivate centinaia di ricette; in ognuna una [illegible] di delizie ed anche un poco di nostalgia per quei tempi in cui Gesù Bambino portava i doni in fondo al letto e poi, subito dopo, si pensava all'immancabile dolce che chiudeva in gloria il gran pranzo con i parenti.

Tra tante ricette, la giuria ha avuto il suo lavoro, e la scelta non è stata facile, sebbene i giudici fossero persone... nate a tutti i pasticcini, incanutiti fra le creme e i gelati. I loro nomi sono: Mario Cicogna, presidente dell'Associazione pasticceri; Gian Piero Gertosio, maestro di arte bianca; Fulvio Coppo direttore di «Arte bianca»; Paolo Biggio, segretario dell'Accademia italiana di cucina; Giovanni Diberti (direttore della ditta Lievito Bertolini), Roberto Biusioi, esperto di gastronomia.

In un primo tempo la giuria ha selezionato una cinquantina di ricette degne di essere gustate; fra queste cinquanta si è accesa la battaglia, poiché purtroppo soltanto dodici possono essere ammesse alla finalissima che si svolgerà domani. Si sono soppesati ananas e pistacchi, si è valutato l'apporto dell'uva sultanina, giudicata l'estrosità della margarina in luogo del burro: sottigliezze da superbuongustaio. Alla fine, con molti rimpianti, trentotto delle cinquanta sono state scartate, sia pure con tutti gli onori, e le concorrenti rimaste alla élite suprema di dodici, secondo l'elenco che pubblichiamo a parte.

Queste dovranno, letteralmente, subire la prova del fuoco: le autrici delle ricette si trovano domani dalle 15 in poi, presso il laboratorio della grande pasticceria Baldi in via di Nanni 100, per creare le loro leccornie. La giuria avrà di nuovo un gran lavoro, ma riteniamo che sia invidiabilissima: si tratta di scegliere, gustandolo dal vero, il superdolce di Natale, la delizia delle delizie.

Alla vincitrice andrà il Gran Trofeo «Stampa Sera»; e gli ed alle undici colleghe in arte molti premi; confezioni natalizie Cinzano, Gancia, Martini e Rossi, Amaretto di Saronno Illva, Rabezzana.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato (vi sono stati anche molti uomini, ma evidentemente la dolcezza è una virtù femminile) e li preghiamo fin d'ora di... tener pronte ricette per il prossimo anno. Un ringraziamento ed un augurio particolare alla cortese lettrice anonima che ci invia una ricetta, ma non potrebbe presentarsi a confezionarla «perché ha la mamma ammalata». La sua ricetta si chiama «Classe 1900». Questa, assieme alle ricette vincenti ed a numerose altre degne di menzione, saranno pubblicate in un supplemento di «Stampa Sera» che stiamo preparando.

Ecco, in ordine alfabetico, le autrici delle dodici ricette ammesse alla finalissima di domani:

- **Botto Laura, via Tripoli 29/3, Torino (Natale rustico);**
- **Bramante Corina Maria Teresa, via Verdi 42, Sannazzaro de' Burgondi, Pavia;**
- **Dala Ramella Anna, via A. Doria 14, Torino (Dolce nero);**
- **Fedi Barbara, via Carlo Capelli 17, Torino;**
- **Galletti Elvira, via Piave 40, Novara;**
- **Giamorelli Gladys, via Angrogna 100, Torre Pellice (Ceppo di Natale);**
- **Laureri Eliana, via Argine Destro 53/B, Imperia;**
- **Mareddu Anna, via Chanoux 11, Torino (Charlotte all'arancia);**
- **Miglia Bottallo Albertina, strada del Porto 1, Torino (Prima Dòca);**
- **Sabena Rita, via Bigo 6, Savigliano (Cassata di Natale);**
- **Terrabene Pier., via Tolmino 6, Torino (Torta Morettia);**
- **Zanotti Ghislaine, via Bairo 3, Torino (Ceppo di Natale).**

La condizione meridionale (come un secolo fa) è ancora affrontata con razzismo

Vedi Napoli, ma soltanto ad occhio nudo

La ristampa di un volumetto, carico di cento anni, in cui Renato Fucini registra le sue impressioni di viaggio a Napoli, ha aperto sui giornali una polemica, non sempre garbata, fra studiosi «partenopei». Fucini, professore toscano «dabbene», scrisse questo Napoli ad occhio nudo (ed. Einaudi) nel 1877, accogliendo l'invito di un «meridionalista» generoso come Pasquale Villari: e fu non poca degnazione, se si tien conto della scarsa propensione ai viaggi dei toscani granducali.

Calvino, che fu tra i primi a rileggere queste pagine, vide in esse «un documento di come l'Italia postrisorgimentale prendeva coscienza della propria diversità interna, con uno spavento proporzionale alle precedenti illusioni unitarie». Lo «spavento» di Fucini è quello di chi esce da un sogno felice e incontra la realtà: a Napoli, come ad una «terra promessa», era andato infatti per verificare «un sogno dorato della sua giovinezza». Altro che sogno. Lo spettacolo della miseria lo sgomenta, il contatto con la gente lo indispettisce. Bastano pochi giorni e il desiderio più grande è quello di tornare nella sua «civile Toscana».

Antonio Ghirelli, che ha curato la ristampa di questo libretto, si chiede che cosa mai penserebbe Fucini, oggi, a cento anni di distanza, al vedere come le sue pagine siano «tornate attualissime, alla luce dello sfacelo che la guerra fascista, il malgoverno laurino e le faide democristiane» hanno provocato «nel tessuto urbano» di questa «sventuratissima città». E Giuseppe Galasso ha rilevato il coraggio del «professore» toscano, proprio nel suo guardare «a occhio nudo», in quegli anni, alla realtà di Napoli.

Benché per tanti altri aspetti in dura polemica fra loro, Ghirelli e Galasso si trovano d'accordo tuttavia nel considerare questo libro «una buona azione, una testimonianza civile». Non ho certo la competenza storica di Ghirelli, né tanto meno quella di Galasso, a stabilire quali siano le cause (di ieri e di oggi) dello «strangolamento» di Napoli; tuttavia credo di potere — in coscienza — dar torto all'uno e all'altro, quando leggono questo libro come una «buona azione».

Qual è la Napoli, «a occhio nudo», di Fucini? Da un lato è ancora la città del «sogno»: la cartolina partenopea. Come, appena ad apertura di libro, in quel quadro che disegna «centinaia di ragazzi mezzi nudi», che «ballavano strillando» in «mezzo alla via», e in alto «luna» e «stelle che brillavano cullandosi nel mare», e nello sfondo Capri e il Vesuvio, «nero sotto il suo pennacchio d'argento». Cattiva poesia, come quel «ronzio di serenate» che fa da sfondo a questo quadro è cattiva musica. Dall'altro lato c'è la Napoli del «formicaio umano», che accoppia l'«orrendo» al «bellissimo», il «pessimo» all'«eccellente», il «nauseante» al «gradevole».

Immagini orride

La Napoli di Fucini è vista, udita, annusata; è sempre giudicata come un quadro d'autore; mai capita come una realtà viva. Ed è questo difetto di scrittore mediocre. «L'intera città — scrive Fucini — prende l'aspetto d'una immensa bottega di rigattiere»: Napoli (sognata) in liquidazione. E le immagini «orride» del «Camposanto vecchio», dove sguardi di bimbi si affacciano ad osservare lo «spettacolo» (proprio così) dei cadaveri marciti nella fossa comune? E le immagini del «grottesco» religioso della «Festa di Montevergine», descritta — a facile effetto — come una bolgia dantesca? Il taccuino negativo di Fucini è spietato, preciso fino al disgusto; il taccuino positivo punta sempre all'ineffabile: le bellezze di Napoli non si possono dire, anzi non si dicono, per tagliar corto.

Aveva ragione un altro grande studioso napoletano, Luigi Russo. L'atteggiamento di Fucini è quello del «selenita», che «discende sulla terra e ne contempla sorpreso, ammirato e disgustato, l'aspetto strano e superbo e la miseria». E' l'atteggiamento del «piccolo toscano» (anzi del «toscanino»), del «raffinato e gretto "granduchista"», che «cala in mezzo a un popolo gargantuesco, un popolo che si direbbe di giganti, tanto vi è straordinaria e sbalorditiva la materia [...]; tanta è la barbarie dei costumi e delle abitudini».

Altri intellettuali toscani visitarono l'ex capitale borbonica, negli anni di Fucini (gli anni di Firenze Capitale). Ci andò lo scultore Duprè e ne provò «stizza»: per il «rumore» della città, persino per il «dialetto disgustoso per un toscano». Ci andò il giornalista Yorik, il quale vi trovò soltanto un motivo di compiacimento; quello di incontrarvi una «plebe che non ha nessuna presunzione» («uno spazzaturaio napoletano non ha l'idea barocca d'essere uguale in tutto e per tutto a un professore»). Fucini almeno per un attimo tentò di capire le cause della «degradazione» di quella plebe, identificandole nel malgoverno borbonico e nel subentrare ad esso del sottogoverno locale: «I padroni a forza di frustate e di dieta morale, hanno saputo addomesticare il cane mirabilmente, e con quanto amore badano che non si guasti!». Ma è come un'intuizione scappata dalla penna, subito corretta dalla preoccupazione, un po' razzista, di vedere in questa «plebe» una «vergogna dell'umanità e un pericolo di espansione e di contagio per le altre province d'Italia».

Rimedi, Fucini, non ne propone. Si sarebbe tuttavia trovato d'accordo probabilmente con quell'ispettore a Napoli di Cavour, che nel 1861 scriveva a Minghetti: «Questo è un Paese che non si tiene se non con la forza o col terrore della forza», invocando «truppa, truppa, truppa», come vero rimedio. Truppa, appunto, come dinanzi ad un nemico da ridurre alla ragione.

E non aveva Fucini, senza l'arroganza del soldato, nella sua modestia di poeta, non aveva confessato la sua «illusione», vivendo a Napoli, di «trovarsi mille chilometri lontano dalla sua patria, balestrato per incantesimo su qualche porta della Valenza o della Catalogna?».

Prima di lui, ancora un toscano, Giuseppe Bandi, uno dei «mille» (e tra i più importanti) aveva dichiarato similmente la sua impressione, al primo incontro con i siciliani, di trovarsi fra «arabi» o «beduini», e non solo per la loro «africanissima lingua». E così aveva educato il suo scudiero Nino alla civiltà: «Nino volea baciarmi la mano, ma io gli misurai un gran ceffone, e gli feci intendere che da allora in poi doveva avere quello strano modo di salutare i superiori in conto di una laidissima civiltà».

I suoi scugnizzi

Questo atteggiamento da colonizzatore tracotante, questa convinzione razzista sarà non minore in Fucini di fronte agli scugnizzi che gli chiedono «il soldo» («il sentimento della dignità umana è lettera morta per costoro; per arrivare a levarti un soldo di tasca, son capaci persino di scendere a leccarti le scarpe, senza mostrare di sentirsi minimamente umiliati da questo atto di ultima degradazione»). Ecco, direi che l'importanza della ristampa di questo libretto di Fucini non stia tanto nella possibilità che offre di verificare — a cento anni di distanza — le reali condizioni di Napoli, quanto invece nell'opportunità che ci dà di controllare quanto rimanga ancora, dopo un secolo, di questo atteggiamento razzista nel guardare «a occhio nudo» ai problemi di Napoli e del Meridione. Solo se il libro di Fucini potrà servire, in qualche modo, a snidare una volta di più questa «cattiva coscienza», sarà davvero, nonostante il suo autore, una «buona azione».

Giorgio De Rienzo

Novara - Si è tagliata le vene nella cella

Carceriera di Cristina ha tentato d'uccidersi

In aula si era comportata come una furia - Accusò Angelini, il marito e la rivale Loredana Petroncini - Sarebbe già al terzo mancato tentativo di togliersi la vita

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 12 dicembre.

Rosa Cristiano, 27 anni, una delle due carceriere di Cristina Mazzotti, ha tentato di suicidarsi in carcere. La notizia è trapelata soltanto ieri, ma il gesto drammatico della donna risale a venerdì notte: lo stesso giorno in cui ha deposto in tribunale. Era tornata in cella sconvolta e con i nervi a pezzi. Nessuno sa come abbia trovato la scheggia di vetro con la quale ha cercato di svenarsi, tagliandosi la vena del polso sinistro. In realtà è stato un timido tentativo di suicidio ed è stato scoperto tempestivamente. Ha avuto bisogno soltanto di un paio di punti che le sono stati dati nella stessa infermeria del carcere.

Da tempo era sotto particolare sorveglianza, perché già altre due volte, mentre era in carcere *«in attesa di giudizio»*, aveva cercato di suicidarsi, e questo spiega come la «vigilatrice» della sezione femminile si sia accorta subito dello stato di agitazione in cui si trovava e non l'abbia perduta d'occhio un solo momento. Appena l'ha vista armeggiare sotto le coperte, è subito intervenuta. Poi è accorso il maresciallo delle guardie. Immobilizzata, è stata subito portata in infermeria e medicata. *«L'ho fatto in un momento di sconforto»*, ho detto.

Il gesto è stato subito «valutato». C'è infatti una richiesta di perizia medica avanzata parallelamente a quella del presunto «boss» Antonino Giacobbe dagli avvocati della difesa. La deposizione di Rosa Cristiano è stata pesante per parecchi imputati. Ci si chiede ora se questo gesto non sia legato in qualche modo a quella primitiva richiesta e se un atto del genere non potrebbe servire a rendere meno attendibile quanto ha detto in udienza.

In aula era stata sconcertante. Una furia che colpiva all'impazzata: Giuliano Angelini, del quale è stata l'amante e la rivale Loredana Petroncini (*«Lei e Angelini mi portarono a cena, poi mi accompagnarono a vedere la fossa che stavano preparando per ospitare l'ostaggio. Loredana faceva la spiritosa: "Ho aiutato anch'io e mi sono venuti i muscoli"»*); Bruno Abramo (*«mi confidò, quando toccò a lui montare di guardia a Cristina, di non essere alla sua prima esperienza di sequestro»*) il marito, Luigi Gnemmi, che si professa ancora innamorato di lei: *«amava soltanto il denaro: bastava che gli portassi dei soldi. Non si è mai opposto a nulla»*).

Novara. Rosa Cristiano non è grave (f. Alessandro Bosio)

Rosa Cristiano, milanese, ha custodito Cristina Mazzotti nella sua casa di Galliate per tre giorni. Gli ultimi. La sua deposizione è stata fra quelli più importanti. Ha confessato il sequestro, ma negato l'omicidio. Angelini il 31 luglio scorso di andare via — è la Cristiano che parla — *ordinò di darle 300 gocce di Valium e due pastiglie di Mogadon. Ridussi la dose a 80 gocce e due pastiglie di Mogadon, aggiunsi un po' d'acqua. Quando Angelini tornò gliele somministrò lui assieme a pastiglie che non ricordo»*. Ha sovvertito anche alcuni punti della difesa dell'Angelini; la botola della cella non stava aperta, ma chiusa. Il coperchio era bloccato con un gancio. Cristina restava chiusa anche quando mangiava e fumava. Per uscire doveva battere alcuni colpi. Ma soprattutto Cristina non era sempre incappucciata e Angelini scendeva a volte senza coprirsi il volto. L'affermazione apre la strada al sospetto che la morte di Cristina fosse una necessità scontata.

Fra le due donne, Rosa Cristiano è considerata ancora la più umana. Ha dimostrato più volte di rendersi conto dell'enormità di quanto ha compiuto, insieme con gli altri della banda ed ha tradito qualche emozione. Durante tutte le udienze è rimasta col volto nascosto tra le mani, a volte è sembrata sull'orlo di un collasso. Loredana Petroncini invece sembra fatta di marmo. L'unica emozione, l'ha tradita durante la deposizione di Giuliano Angelini, quando si è appoggiata alle sbarre della gabbia e le ha strette tra le mani con forza. Composta, gli occhiali scuri a coprire lo sguardo, non ha mai avuto uno scatto. Anche di fronte alla bordata di accuse della rivale è rimasta impassibile, di ghiaccio.

Mario Bariona

Punto per punto il progetto di legge pci

Gli agenti discutono della "loro,, riforma

Poliziotto di quartiere, carriera più «aperta», decentramento di competenze burocratiche a Comuni e Regioni, diritti sindacali

Agenti e funzionari di pubblica sicurezza si incontreranno stasera a Torino in via Porpora, nella sede della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. Fanno parte dei comitati di studio e di coordinamento, eletti da tutti gli appartenenti al corpo di polizia della questura di Torino. All'ordine del giorno c'è l'esame della proposta di legge presentata di recente in Parlamento da un gruppo di deputati comunisti per il riordinamento democratico del corpo di ps. Riunioni di questo tipo avvengono, in questi giorni, in tutta Italia.

«E' un progetto che, a grandi linee, sembra incontrare il favore di tutti», dicono alla questura torinese. *«Certo è difficile accontentare 80 mila persone in blocco* (l'intero organico in Italia, n.d.r.)». Ma quali è, nei dettagli, il primo giudizio del comitato di studio torinese sul progetto di legge pci? Nei 87 articoli ci sono molte novità (come le stazioni di polizia di quartiere, sul tipo di quelle inglesi, che si mantengono in stretto contatto con i comitati zionali) che non vengono messe in discussione. Ma altri punti sono controversi.

A cominciare dall'articolo quattro, che prevede la possibilità di scegliere il Capo della polizia «anche» tra gli ufficiali di ps con qualifica di dirigente generale. Questo significa, in teoria, che la scelta potrebbe continuare a cadere sui prefetti. *«Al vertice della polizia, invece, dovrebbe sempre esserci un "poliziotto"»* dicono.

Il coordinamento, inoltre, vorrebbe dare la possibilità di accedere alla carriera direttiva, per la metà dei posti vacanti (tra gli ufficiali, ad un maggior numero di persone. Nella proposta di legge che è necessaria la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche per essere ammessi, dopo un anno di addestramento, al grado di commissario. *«La carriera* — si obbietta — *potrebbe essere aperta anche a coloro che hanno un titolo di studio di scuola media superiore, con un corso biennale. Vale a dire: ai sottufficiali, alle assistenti di polizia, agli appuntati e alle guardie».*

Vediamo ora, in sintesi, i punti di maggior rilievo del progetto di legge (che a Torino sperano vengano inseriti nel disegno di riforma Cossiga).

Reparti mobili — Non potranno essere dotati di armamento pesante bellico. Dovranno essere organizzati in squadre e nuclei di agile mobilità».

Istituti di istruzione — Oltre alla scuola superiore di polizia, saranno creati corsi per allievi ispettori (maschili e femminili). Alle lezioni presso le scuole di polizia potranno essere ammessi anche gli appartenenti ai corpi di polizia urbana. Per nessun motivo gli allievi potranno essere impiegati in servizi di ordine pubblico.

Decentramento competenze — Il lavoro dell'attuale polizia amministrativa (nullaosta, rilascio di licenze, passaporti) verrà assegnato al Comune o alla Regione.

Carriera di concetto — Si suddivide in: ispettori scelti e di prima classe; tutti con la qualifica di agente di ps.

Carriera esecutiva — Agente di polizia in prova, di carriera continuativa e ispettore di seconda classe.

Polizia femminile — Alle donne competono le stesse attribuzioni e funzioni del personale maschile. Unica eccezione: l'ordine pubblico. Carriera e trattamento economico sono identici.

Orario e turni — Quando le esigenze lo richiedono, gli agenti sono tenuti a prestare servizio, pagati, oltre le 42 ore settimanali di lavoro (attualmente l'orario è molto elastico).

Diritti sindacali — A tutti gli appartenenti al corpo di polizia è garantito il diritto di organizzazione sindacale. Però non possono scioperare.

Alvaro Gili

"Sono contro la donna"

Bologna: femministe contestano due film

Bologna, 12 dicembre.

«Sono due film contro la donna». Con questo slogan una cinquantina di femministe di Bologna hanno contestato la proiezione di «La vera gola profonda» e «Una donna chiamata Apache», in programma in due cinematografi del centro.

Le ragazze, per lo più molto giovani, hanno inscenato una vivace manifestazione davanti ai due locali: erano vestite a colori vivaci, le labbra tinte di nero e gli occhi truccati pesantemente. Così addobbate in modo «provocatorio», le giovani hanno cantato e ritmato slogans. E' stata infranta anche una bacheca del cinema Royal, dove si proietta «La vera gola profonda».

I due film sono stati giudicati «pornografico» il primo, mentre «Una donna chiamata Apache» è stato criticato perché «dà un'immagine scorretta della donna», per un manifesto pubblicitario che rappresenta una pellerossa che segue, in atteggiamento remissivo, un uomo a cavallo che la tiene al «guinzaglio» con un lazo. (Ansa)

Si allunga in Sicilia la catena dei delitti per i sequestri non riusciti

Mafioso strangolato con un filo di ferro: il cadavere è accecato a colpi di pistola

Nel rituale della malavita lo sfregio alle fattezze del "giustiziato" assume un significato ben preciso: i suoi occhi avevano visto troppe cose che non dovevano essere ricordate - E' il settimo gregario a pagare con la vita dopo un rapimento

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 12 dicembre.

Continuano nell'«industria del sequestro» le misteriose sparizioni ed i delitti. Ieri sera ad otto chilometri da Partanna, nel cuore della Valle del Belice è stato rinvenuto il cadavere di Baldassare Ingrassia, un pregiudicato di 45 anni da Castelvetrano, sposato e padre di due figli, rapito nel suo paese martedì. Sarebbe stato strangolato con un filo di ferro, probabilmente venerdì.

Poi il suo corpo, trasportato quasi certamente con un'automobile sul ciglio della strada provinciale che collega Partanna con Castelvetrano, sarebbe stato sfigurato con sei colpi di pistola: quattro in fronte, due negli occhi.

Il fatto che il corpo sfigurato sia stato abbandonato in un luogo facilmente visibile, infine, induce a ritenere che gli assassini abbiano voluto lasciare di proposito un terribile «messaggio»: i colpi di pistola sparati su un uomo già morto — nella successione accertata dall'autopsia — hanno infatti un loro preciso significato nel rituale mafioso: la vittima aveva «pensato» troppo e «visto» qualcosa che non avrebbe dovuto vedere.

Sui precedenti mafiosi della vittima non c'è alcun dubbio. Per tre anni al confino ad Abbiategrasso vicino a Milano (dal 1969 al 1972) e tornato quindi in Sicilia Ingrassia era molto legato al cognato Ernesto Cordio, 46 anni, marito di una sorella di sua moglie, e considerato uno degli organizzatori del sequestro Corleo.

Dalla banda che quasi certamente sequestrò il dottor Corleo oltre a Cordio e Baldassare Ingrassia, ultimo della lista, in precedenza erano stati soppressi Antonino Garofalo, Silvestro Messina e Antonino Luppino, oltre a Vito Cordio (fratello di Ernesto) che è misteriosamente sparito dalla circolazione tra l'agosto e il settembre del '75.

Altri tre, invece, sono sfuggiti per poco all'esecuzione delle condanne a morte decretate per loro, rimanendo più o meno gravemente feriti in agguati.

La faida sembrava conclusa con l'arresto di «don» Stefano Accardo, a torto o a ragione sospettato d'essere il capo assoluto della mafia trapanese.

Ma, in carcere Accardo e, come lui, alcuni suoi fedelissimi, quali Nicolò Messina, l'ondata dei delitti è ripresa, ora, con lo strangolamento di Baldassare Ingrassia.

Ma sono due, in Sicilia, le catene parallele di delitti, legati a sequestri falliti. Mentre nel Trapanese continua a snodarsi la sequenza dei regolamenti di conti seguiti al sequestro del dott. Luigi Corleo, a Palermo da dieci giorni è in carcere Giuseppe Quartuccio, accusato d'aver fatto assassinare sei degli undici presunti rapitori della moglie, Gastella Mandalà, segregata per una settimana e tornata quindi libera senza che egli avesse pagato il riscatto richiestogli di un miliardo e 300 milioni.

Quanto al dott. Corleo, il ricchissimo esattore, rapito alla periferia di Salemi il 17 luglio 1975 e del quale non si sa più nulla dal 2 settembre successivo (quando per l'ultima volta i banditi si fecero vivi con i parenti, riducendo a 15 il richiesto riscatto di 20 miliardi), nessuno dubita, dopo 17 mesi di assenza che egli possa essere ancora in vita.

Antonio Ravidà

Alessandria: donna beve veleno e muore

Alessandria, 12 dicembre.

(e. c.) Una casalinga di Alessandria, Teresa Messinò Crinili, 30 anni, abitante in via Testore 9, è morta per avere ingerito un bicchiere di acido muriatico. Il veleno era custodito in bagno.

Ieri la donna ha bevuto il liquido non si sa se di proposito o per un tragico errore, quindi si sarebbe messa a stirare la biancheria, senza mostrare segni di malessere; poco dopo, però mentre stava chiacchierando con la figlia Angela, di 20 anni, ha avvertito i primi sintomi dell'avvelenamento. Trasportata all'ospedale di Alessandria e poi al Cto di Torino, è stata ritrasferita, non essendo più possibile salvarla, al nosocomio di Alessandria dove stamane è morta.

Coniugi romeni chiedono "asilo"

Savona, 12 dicembre.

(n. s.) Due giovani coniugi romeni hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane, perché contrari al regime vigente nel loro paese. Sono Serban Rusc, 24 anni, ufficiale della marina mercantile, e la moglie Fiorentina Ionescu, 23 anni, residenti a Costanza.

Gettato in un fosso con la bicicletta

Uccidono per rapina pensionato a Modena

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 12 dicembre.

(g. m.) Due uomini hanno assalito e ucciso a coltellate un anziano pensionato mentre rincasava in bicicletta. Gli hanno rubato 150 mila lire dal portafogli e l'hanno scaraventato nel canale che fiancheggia via Ragazzi del '99 a S. Maria di Mugnano, nelle vicinanze dell'ippodromo. La vittima è Amedeo Bellei, 72 anni, abitante col figlio dott. Silvio, medico condotto, in un appartamento della periferica via Ferrara.

Il delitto risale all'8 dicembre e la polizia sarebbe già sulle tracce dei criminali. L'uomo era uscito da casa, mercoledì scorso, ed aveva raggiunto, come sempre, pedalando, il bar dell'ippodromo. Qui avrebbe trascorso il pomeriggio con due stallieri che vivono nella zona con i cavalli loro affidati. Il Bellei aveva riscosso martedì la pensione ed aprendo il portafogli ha messo in mostra le banconote che conteneva. Quando è uscito, un po' traballante, i due l'hanno aiutato a risalire in sella. In aperta campagna l'hanno assalito e ucciso con una coltellata alla tempia destra, scaraventando poi nel fossato cadavere e bicicletta.

Firmato il contratto per le ammiraglie

"Michelangelo,, e "Raffaello,, sono destinate da ieri all'Iran

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 dicembre.

«Un affare sotto tutti i profili»: questo il commento generale raccolto questa sera negli ambienti marittimi genovesi allorché è stata resa ufficialmente nota la vendita alla marina imperiale iraniana della «Michelangelo» e della «Raffaello», per tanti anni le «ammiraglie» della flotta passeggeri italiana.

Il contratto è stato firmato nel pomeriggio a Teheran dal capo di stato maggiore della marina persiana, ammiraglio K. Khabibollahi e dall'amministratore delegato della società «Italia» comandante Furio Zanza. Sulle due turbonavi verranno eseguiti, nei cantieri genovesi, i necessari lavori di ristrutturazione, in quanto entrambe verranno adibite ad alberghi galleggianti nei porti, rispettivamente di Bouchir la «Raffaello» e di Bandar Abbas la «Michelangelo». Per tre anni dal giorno della consegna, previsto tra circa sei mesi, circa 120 marittimi italiani cureranno la conduzione tecnica delle «ammiraglie».

Sotto l'aspetto finanziario, la vendita è giudicata più che buona: complessivamente lo Stato italiano incasserà circa trenta miliardi (in questa cifra vanno però compresi i lavori di sistemazione, che saranno a carico della società «Italia»). *«Un prezzo buono* — ha commentato Giordano Bruschi, segretario provinciale della Film-Cgil — *anche perché il contratto di vendita prevede, oltre all'impiego di marittimi italiani, l'esecuzione di grossi lavori da parte di nostri cantieri»*.

Entro un mese al massimo «Michelangelo» e «Raffaello» lasceranno la rada di Portovenere, nel golfo della Spezia, per raggiungere i bacini dei cantieri genovesi dove verranno eseguiti i lavori. Messe in disarmo nella primavera dello scorso anno, le «ammiraglie» suscitarono parecchio interesse presso gli stranieri.

La società «Italia» ricevette numerose offerte, la prima delle quali da un gruppo finanziario del Liechtenstein che intendeva trasformarle in cliniche galleggianti per la cura del cancro. Poi si fecero avanti gruppi brasiliani ed arabi, per utilizzarle come alberghi galleggianti, ma le loro offerte vennero scartate perché ritenute troppo basse.

A fine estate, risalgono i primi contatti con l'Iran, conclusisi sostanzialmente alcune settimane fa, quando una delegazione della marina militare iraniana venne in Italia per visitare le due navi ed affrettare la conclusione delle trattative. **g. b.**

Gli autonomisti ritrovano compattezza

Neo-Union Valdotaine rinata da tre movimenti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 dicembre.

Joseph Perrin, già presidente dell'Union Valdôtaine, è il presidente della nuova «Union Valdôtaine», di quella, cioè, sorta con la riunificazione dei tre movimenti autonomisti valdostani. E' stato eletto nel corso del congresso dei movimenti regionalisti, conclusosi oggi a St. Vincent.

Gli altri sei componenti del «Sécrétariat», il massimo organismo dirigente del partito, sono Leonard Damone, Emile Chanoux, Valentin Lexert, Bruno Salvadori (già segretario dell'Union Valdôtaine progressiste, Italo Cossard, già segretario del «Ressemblement Valdôtain», Renato Faval e Renato Caveri.

La nuova struttura organizzativa del movimento regionalista, che da oggi raggruppa in sé anche i due movimenti sorti in successive scissioni dall'«Union», appare composta principalmente da «giovani»: «Segno evidente — hanno commentato gli stessi unionisti — della volontà di rinnovamento espressa dalla base del nostro movimento».

All'assemblea di oggi, che ha concluso con la ratifica ufficiale il processo di riunificazione degli autonomisti, hanno partecipato delegazioni delle diverse forze politiche militanti in Valle d'Aosta e rappresentanti di gruppi minoritari di alcune nazioni europee che hanno plaudito alla nuova «Unione dei valdostani», auspicando più stretti rapporti tra tutte le minoranze etniche.

A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione con la quale si chiede che nel Parlamento europeo, che verrà eletto nel '78, siano rappresentate anche le minoranze inglobate nei diversi Stati d'Europa. **g. z.**

I due erano a conoscenza di "qualcosa,, di misterioso?

I sommozzatori cercano nell'Orta l'impresario e l'amica scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 12 dicembre.

Adriano Menichini, il trentaseienne artigiano edile di Gozzano, misteriosamente scomparso otto giorni fa, sapeva qualche cosa di molto compromettente, e di questo *«qualcosa»* l'uomo aveva messo al corrente la sua giovane amica, l'impiegata di Pogno, Marisa Betti, di 19 anni. Chi aveva interesse a far tacere i due amanti, li ha eliminati, e ne ha poi occultato i cadaveri, forse gettandoli nel lago d'Orta o nascondendoli sui monti.

Per il momento, sembra trattarsi solo di un'ipotesi, valida quanto quella della presunta simulazione di un'aggressione per coprire la fuga della coppia; o l'altra, forse più fondata, di una vendetta per motivi di gelosia. In ogni caso, va facendosi strada il sospetto che Menichini fosse implicato in qualche vicenda poco chiara, e in questo senso sembrano dirette ora le indagini dei carabinieri.

Da domenica scorsa ad oggi, si sono dette molte cose sul conto dell'impresario gozzanese di origine toscana (separato dalla moglie, e padre di una ragazza di 14 anni), che la sera prima era partito in auto da Gozzano per accompagnare a Pogno Marisa Betti, e che era invece svanito nel nulla con l'amica diciannovenne (come si sa, fu trovata solo l'«Alfetta GT» rossa, cui Menichini teneva tanto perché era l'unica in paese).

Il primo ritratto, tracciato da amici e conoscenti dell'artigiano edile, è risultato quello di un grande lavoratore, un uomo che aveva fallito solo nel matrimonio. Poi si è scoperto che a Menichini piacevano le donne, con le quali pare ci sapesse fare, tanto che nei suoi tre anni di permanenza a Gozzano ne avrebbe avuto più d'una decina.

Si è saputo che Menichini frequentava *dancings* e *night clubs*, in particolare ad Arona, dove avrebbe conosciuto gente «poco pulita». I carabinieri, che hanno sentito decine e decine di persone, insistono nelle loro ricerche e interrogano di nuovo le persone già ascoltate, qualcuna delle quali potrebbe aver taciuto un particolare interessante.

La moglie, Viviana Di Leo, una pugliese trentunenne che vive a Firenze in via Ramazzini 19 con la figlia Patrizia, ha detto di averlo visto per l'ultima volta il giorno dei Santi: *«Era stato fuori con Patrizia* — ha raccontato — *e mia figlia mi ha poi detto che papà era parso molto preoccupato, che non l'aveva mai visto tanto triste. Per me, l'hanno ucciso»*.

Stamane, i carabinieri sommozzatori del gruppo di Genova Voltri hanno cominciato le ricerche sul lago, le cui rive distano solo qualche chilometro dal luogo dove venne rinvenuta l'auto dell'impresario. Il timore che la coppia sia stata davvero eliminata, ha indotto gli inquirenti a compiere il tentativo di ricerca anche nell'Orta, dopo le varie inutili battute nel bosco e nella brughiera.

Gli «uomini-rana» hanno perlustrato prima un lungo tratto di riva con un canotto; poi, quando si è alzato il vento che ha increspato la superficie del lago impedendo di vedere in profondità dall'imbarcazione, hanno effettuato alcune immersioni in località Pascolo, sulla sponda occidentale, e quindi nello specchio prospiciente Orta. Per conto loro, tre giovani «sub» di Pogno, amici di Marisa Betti, si sono immersi lungo le rive di Lagnam. Non è stato trovato niente, ma le ricerche, che richiederanno più giorni, riprenderanno domani.

Francesco Allegra

Fossano: travolto e ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 12 dicembre.

(f. p.) Lorenzo Gazzera, 68 anni, pensionato, abitante in frazione S. Martino di Fossano, è stato travolto ed ucciso, questa sera, dalla «128» guidata dall'impiegato Luigi Vassallo, 30 anni, abitante a Savigliano in via Jerusalem 12.

notizie dalle aziende

Produce per i nostri figli

La Polistil è una delle maggiori Aziende sul mercato del giocattolo, in Italia e in Europa. La sua produzione raggiunge bambini e ragazzi di 78 diversi Paesi.

Produrre per bambini e ragazzi è un impegno particolare che la Polistil, Azienda che opera in Italia dal 1955, ha sempre affrontato, com'è giusto, con estrema serietà. In particolare, infatti, il prodotto-giocattolo ha una possibilità di influenza sul processo di formazione dell'intelligenza del bambino, che non va in nessun caso trascurato. Da chi produce e da chi compera. Dopo il suo stesso corpo e il corpo della madre, il giocattolo è infatti, per il bambino, il primo strumento di cui disponga per verificare, apprendere, avvicinare la realtà. E continua a essere più avanti, per molto tempo, uno strumento integrativo, ma fondamentale, di conoscenza. Genitori e educatori lo constatano continuamente ma una visione completa del rapporto bambino-giocattolo, forse, a molti, manca. Per questa ragione la Polistil, in linea con la sua impostazione di base, ha promosso la pubblicazione di un fascicolo, a cura del professor Miotto dell'Università di Milano, dedicato esclusivamente ai risultati cui sono pervenuti studiosi di tutto il mondo sui valori del giocattolo nell'evoluzione dell'intelligenza e della personalità del bambino. Il fascicolo sarà distribuito nel 1977 ma testimonia sin d'ora l'impegno Polistil nei confronti del suo particolare consumatore finale. Impegno che si manifesta non solo a livello di impostazione educativa ma anche a livello di impostazione tecnica, nella scelta dei materiali, nei controlli, nel continuo aggiornamento di macchine e strumenti. Oggi il marchio Polistil (che ha riassorbito e annullato precedenti marchi di produzione come Politoys, Policar o Dromocar) contraddistingue una gamma completa di giocattoli che va dai modellini di automobili e motociclette, eccezionali per precisione e fedeltà di riproduzione, ai personaggi GI Joe e Lady G, che hanno alcuni movimenti in esclusiva, alle piste elettriche per automobili, alle scatole di montaggio, ai gadgets grotteschi e divertenti. Linee diverse che rispondono però tutte a una esigenza unitaria e cioè all'esigenza di portare la realtà al livello del bambino per aiutarlo a conoscerla e a capirla meglio.

Meeting di vendita Aermec

Aermec: il Condizionamento dell'Aria nei tempi dell'austerità.

Le due organizzazioni di vendita in Italia: DAF, Divisione Apparecchi da Finestra (bicondizionatori), e DGA, Divisione Grandi Apparecchi, nel loro meeting d'inizio stagione hanno analizzato con le proprie direzioni le nuove problematiche dell'attuale condizionamento. L'Aermec, per fronteggiare ed essere coerente alle disposizioni di legge e alle leggi del mercato: condizionamento a basso costo, servizi sempre più sofisticati e apparecchiature sempre più durevoli ha presentato nuovi modelli che rispettano dette caratteristiche e che, per la linea moderna d'alto design, saranno senza dubbio un successo di mercato.

NAZIONALE DI GOLF AD ALBARELLA

La Nazionale italiana di golf è stata ospite del Circolo di Golf di «Albarella» per un incontro esibizione vinto dal romano Mannelli sul difficile campo veneto. Albarella anche in questa occasione ha confermato la sua caratteristica isola ideale per chi ama vivere immerso nella natura in un luogo ove è persino vietata la circolazione delle auto. L'isola che si trova «a due passi» dalle maggiori città dell'Italia Settentrionale, ha una attrezzatura sportiva amplissima, dal golf, appunto, al tennis, nuoto, sci nautico, vela, calcio, pallavolo, equitazione, pesca. Solo la caccia è rigorosamente vietata, onde non turbare la tranquillità e la pace degli «albarellini»... e della ricca fauna locale. Albarella offre interessanti possibilità di scelta per l'acquisto della «seconda casa», anche per chi cerca soluzioni economicamente non... troppo pesanti.

Roma: s'è discusso per tre giorni

Convegno del pci: una nuova giustizia

Fra i problemi trattati la soppressione delle Corti d'appello e il nuovo rapporto con la polizia giudiziaria

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 dicembre.

Persa la fiducia dei cittadini, costretta ad operare con strutture assolutamente inadeguate, con un ordinamento anacronistico in un «sacro recinto» che la isola dalla realtà viva e dai mutamenti della società, la giustizia italiana è in crisi. Da questa constatazione, ormai ovvia e sperimentata in proprio da un numero sempre maggiore di cittadini (si tratti della tragedia di Piazza Fontana o del presunto ladro che attende in carcere una sentenza magari di assoluzione), il partito comunista ha preso lo spunto per un convegno nazionale, conclusosi oggi, che avrà come sbocco naturale la presentazione di una proposta di legge per la riforma «organica e democratica» dell'ordinamento giudiziario.

Per tre giorni, alla tribuna del convegno romano, si sono succeduti docenti universitari, magistrati, avvocati e politici di varia estrazione ideologica, compreso il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio. Le stesse relazioni ufficiali, del resto, hanno avuto una lunga preparazione con dibattiti e studi «aperti», anche se le linee essenziali son nate al «Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato» di emanazione comunista.

I punti da riformare nell'ordinamento della giustizia, per renderla più funzionale, efficiente e «socializzata» (cioè più vicina alla collettività) sono stati presentati nella relazione generale dell'onorevole Ugo Spagnoli, presidente del Centro, e nella sintesi finale del prof. Vincenzo Cavaliari; i singoli argomenti sono stati spiegati dai relatori Mario Franceschelli, Dino Greco, Giorgio Ghezzi, Alberto Malagugini, e commentati dai numerosi ed eterogenei oratori non ufficiali.

Riconosciuta unanimemente l'urgenza della riforma dell'ordinamento giudiziario (altrimenti può succedere che si approvi il nuovo Codice di procedura penale, ma poi manchino le strutture per attuarlo), alcune delle singole proposte hanno raccolto consensi generali, altre invece sono ancora aperte ad ulteriori approfondimenti e soluzioni. Convergenze si sono avute per l'istituzione del giudice onorario, che dovrebbe sostituire il giudice conciliatore e alcune funzioni della Pretura su materie molto vicine al cittadino (famiglia, minori, casa, salute, ambiente). Non tutti d'accordo, invece, sulla proposta di farlo eleggere dai Consigli comunali.

Accordo di massima anche sul giudice monocratico (cioè unico) di primo grado, mentre resterebbe collegiale quello d'appello. Ma le corti d'appello dovrebbero essere soppresse e le loro funzioni assorbite dai tribunali: cadrebbero così le distinzioni gerarchiche fra giudici di primo e di secondo grado, che si differenzierebbero soltanto per le funzioni attribuite. E' uno dei punti, ancora in discussione, che mirano ad abolire ciò che resta della gerarchia interna; come pure la proposta di una nuova disciplina della dirigenza degli uffici, con il trasferimento di alcuni suoi poteri ai Consigli giudiziari.

Una delle innovazioni più interessanti, ma anche controverse, riguarda l'inserimento di membri «laici», cioè non magistrati, nei Consigli giudiziari: verrebbero eletti dai Consigli regionali (un po' come avviene per il Consiglio Superiore di magistratura, con le nomine parlamentari) e sarebbero l'anello di congiunzione tra la collettività rappresentata dalle assemblee elettive e il corpo sinora separato della Magistratura (motivazione analoga avrebbe anche l'elezione del giudice onorario, di cui si è detto prima). I proponenti negano il rischio di eccessiva politicizzazione di queste nomine.

Altre innovazioni riguardano il Pubblico Ministero (che deve restare un magistrato e non un funzionario), il rapporto con la polizia giudiziaria (che dovrebbe dipendere, almeno per funzioni, dal ministero di Grazia e Giustizia e non da quello dell'Interno), la Corte di Cassazione (sempre giudice di legittimità ma con eventuale rotazione dei magistrati), la Procura Generale (ridimensionamento dei suoi poteri, comprese la subordinazione gerarchica e l'avocazione).

Carla Fontana

Venerdì passa al Consiglio dei ministri

"Equo canone,, più basso nel progetto del governo

Il parametro base, cioè il costo di costruzione a metro quadro, dovrebbe scendere dalle 300 mila lire originariamente previste a 250 mila per il Centro-Nord e a 235 mila per il Meridione

Roma, 12 dicembre.

Incontro governo sindacati mercoledì, e finalmente venerdì il progetto di legge sull'equo canone verrà portato al Consiglio dei ministri. Uno dei nodi che da trent'anni si trascinano, causando il perdurare di situazioni aberranti, sta per essere finalmente sciolto, ed entro la primavera — secondo le valutazioni più ottimistiche — il nuovo sistema di calcolo degli affitti potrà andare in vigore.

Secondo indiscrezioni, le posizioni governative si sarebbero avvicinate a quelle espresse dai sindacati e dai partiti di sinistra, in particolare il psi. Il costo di costruzione a metro quadro, che è il parametro base per il calcolo dell'equo canone, dovrebbe passare dalle 300 mila lire dell'originario progetto governativo a 250 mila lire al mq per il Centro-Nord, e a 235 mila per il Mezzogiorno.

Il tre per cento del costo di costruzione, moltiplicato per alcuni coefficienti «correttivi» (classe dell'alloggio, indice di fatiscenza, età dello stabile e altri ancora) rappresenta la cifra annua che gli inquilini dovranno pagare per la locazione. In questo disegno di legge governativo non è previsto il fondo sociale che dovrebbe integrare il canone per gli inquilini meno abbienti, anche se al ministero dei Lavori Pubblici ne riconoscono la necessità.

Restano da definire ancora molti elementi di questa «rivoluzione», che in un modo o nell'altro riguarda la quasi totalità dei cittadini italiani, e in maniera assai sensibile. Il responsabile della sezione territorio ed ambiente del psi, avv. Fedele Galli, ce ne ha indicati alcuni, ritenuti particolarmente importanti dal suo partito.

«Il blocco non può più continuare. D'altra parte — ha detto — noi siamo favorevoli ad una soluzione che veda la lievitazione dei fitti bloccati in maniera graduale, diciamo nei prossimi cinque o sei anni. In primo luogo per non colpire, in una situazione economica già difficile, le famiglie meno abbienti, e per non provocare nuovi processi inflazionistici».

Lo sblocco dei fitti fermi da decine di anni riguarda circa due milioni di utenti; contemporaneamente è probabile che vengano «stabilizzati» gli affitti medi, mentre quelli decisamente speculativi, fissati dal '70-'71 in avanti, dovrebbero essere in larga parte ribassati. Il problema dell'equo canone, però, non si può affrontare se non si combatte nello stesso tempo la battaglia per eliminare la rendita fondiaria, e contemporaneamente non si incoraggiano gli investimenti nell'edilizia di abitazione. «Abbiamo un costo sproporzionato per le case e per gli affitti, perché non abbiamo voluto affrontare il problema della rendita fondiaria, cioè dall'alto prezzo dei terreni — *dice ancora l'avv. Galli* —. Non c'è più mercato, perché si trova sempre meno gente, anche fra i ceti medio-alti, in grado di acquistare un appartamento ai livelli attuali».

Legato all'edilizia abitativa si presenta il problema del credito. «Qui ci sono le resistenze maggiori». *Secondo il psi è necessario un unico ente in cui possano confluire le fonti di risparmio e da cui vengano erogati i crediti, in modo da togliere la gestione del credito fondiario al ristretto gruppo di banche che ne hanno attualmente il monopolio.*

Gli ostacoli, anche per il «semplice» equo canone, non sono del tutto scomparsi: «C'è una tendenza al rinvio, su cui curiosamente si sta attestando anche il pci» *afferma l'avvocato Galli. Uno sblocco dei fitti, con il conseguente aumento per le famiglie meno abbienti, provocherebbe ripercussioni politiche nella base, nel momento in cui il carico di tensione e di insoddisfazione è assai pesante.* «C'è però il rischio, rinviando ancora, che si vada ad uno sblocco indiscriminato, ed allora addio pace pubblica».

Per il psi, comunque, il monte globale degli affitti non può aumentare: lo sblocco deve trovare una contropartita nella stabilizzazione delle fasce medie, e nella diminuzione dei canoni recenti. Infine l'equo canone dovrebbe essere applicato non solo agli appartamenti, ma anche a negozi ed altri locali, per evitare che gli investimenti vengano dirottati da un settore regolamentato ad altri «liberi». Ma a questo si oppongono alcune parti della democrazia cristiana.

Marco Tosatti

Insegne in arabo al neon nei negozi

I pendolari del petrodollaro ora fanno la spesa a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 dicembre.

Arrivano a Palermo con la nave di linea della «Tirrenia» proveniente da Tunisi e ripartono carichi di tessuti e indumenti che avvolgono con cura in lenzuola oppure stipano il valigione di cartone o fintapelle che alla fine si tirano dietro a fatica perché pesa troppo. Sono i «magliari» tunisini che sempre più numerosi a Palermo affollano i negozi e le bancarelle del centro dove acquistano biancheria, abiti, corredi e scarpe, rivendono poi il tutto, con discreti utili, non soltanto in Tunisia ma pure in altri Paesi arabi dove piazzano con facilità la «merce occidentale».

Quelli l'ha pensata davvero bene Salvatore Scaglione, un negoziante della strapopolare via Sant'Agostino di Palermo, che s'è deciso a commissionare a una ditta specializzata un'elegante insegna pubblicitaria luminosa bilingue, in italiano e in tunisino. I caratteri arabi spiccano ottimamente e sono stati ben realizzati.

«Benvenuti a Palermo. Arrivederci a Palermo. Vasto assortimento di tessuti, corredi e abbigliamento. Magazzini Scaglione. Via Sant'Agostino». Questa scritta in arabo è stata montata in un pilastro dell'illuminazione pubblica in via Crispi, accanto all'ingresso del porto da dove passano le centinaia di venditori arabi che si riforniscono a Palermo, dove ormai hanno allacciato stretti rapporti con un buon numero di piccoli commercianti.

E' un giro d'affari spicciolo, che naturalmente non fa minimamente pensare al turbinio dei petrodollari, ma per l'esangue sottoeconomia palermitana rappresenta pur sempre qualcosa. Del resto se ne stanno avvantaggiando anche i gestori dei piccoli alberghi e delle modeste pensioni del centro nei quali gli arabi alloggiano con poca spesa in attesa di ripartire e di ritornare.

Quanto all'ingegnoso signor Scaglione, si considera perfettamente soddisfatto. Da quando gli è venuta l'idea dell'insegna pubblicitaria in arabo ha sensibilmente aumentato le vendite. I clienti tunisini non sono meno contenti di lui visto che il cambio della moneta per loro è vantaggioso.

a. r.

Palermo. Uno dei cartelli pubblicitari in lingua araba davanti a una bottega del porto

---

Ma gli "imputati,, sono pronti a negare

Caso Lockheed: dall'Inquirente domani Rumor, Gui e Tanassi

Roma, 12 dicembre.

I personaggi coinvolti, a torto o a ragione, nello scandalo Lockheed sono tutti pronti a negare. Tra martedì e giovedì, l'ex presidente del Consiglio, Mariano Rumor; gli ex ministri della Difesa, Luigi Gui e Mario Tanassi; l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Duilio Fanali; il professor Antonio Lefebvre d'Ovidio, ordinario di diritto della navigazione all'Università di Roma; l'ex segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti; Maria Fava, l'avvocato Vittorio Antonelli; l'avvocato Renato Cacciapuoti, Max Victor Melka e l'ex segretario di Crociani, Sergio Sallert si presentano in via della Missione alla Commissione inquirente: sosterranno che è senza fondamento per taluni l'accusa d'essere stati corrotti truffando lo Stato e per altri di avere corrotto distribuendo per conto della Lockheed un miliardo e 130 milioni.

Gli assenti, che sono latitanti da quando è scoppiato lo scandalo (circa 10 mesi), e cioè Ovidio Lefebvre d'Ovidio, Camillo Crociani e Luigi Olivi hanno già spiegato da tempo la loro tesi difensiva: soltanto d'Ovidio ha ammesso di essere stato presente quando un dirigente della Lockheed, William Cowden, ha consegnato a Tanassi una notevole somma in dollari.

Sono previste tre giornate importanti: con gli interrogatori degli imputati, la Commissione inquirente apre per la prima volta i fascicoli nei quali ha raccolto (o dovrebbe avere raccolto le prove che ha rastrellato in dieci mesi di indagine. Luigi Gui prima e Mariano Rumor poi chiedono d'essere interrogati pubblicamente a conferma, dicono, che non hanno paura di nulla perché, insistono, non hanno nulla da nascondere.

Le accuse sono due: corruzione e truffa allo Stato. Corruzione per avere accettato o per avere consegnato un miliardo e 130 milioni perché il ministero della Difesa acquistasse *«in contrasto con le esigenze della amministrazione»*, 14 aerei da trasporto Hercules; truffa allo Stato *«per avere fatto figurare nel prezzo reale d'acquisto anche le percentuali corrispondenti alle tangenti»*. A Rumor viene contestata soltanto la corruzione per avere dato le assicurazioni necessarie per la conclusione dell'affare e per avere svolto *«attività tendenti a sollecitare questa conclusione»*; a Gui (corruzione e truffa) per avere avviato la trattativa e trovato i fondi necessari; a Tanassi (corruzione e truffa) per avere perfezionato il contratto ed avere incassato, attraverso il suo segretario Palmiotti, una *«ingente somma»* come ha spiegato William Cowden.

Guido Guidi

In Italia, espulso dalla RDT

Concerto per gli spagnoli del cantante Biermann

Roma, 12 dicembre.

Karl Wolf Biermann, il cantautore espulso nei giorni scorsi dalla Repubblica democratica tedesca, terrà domani un concerto a Firenze, all'assemblea nazionale dei chimici, a favore del popolo spagnolo.

Arrivato ieri a Roma su invito della Federazione unitaria lavoratori chimici, Biermann si fermerà in Italia fino a sabato prossimo e durante la settimana avrà una serie di incontri con rappresentanti di diversi partiti.

«Sono venuto a Roma non solo per cantare ma anche per incontrarmi con amici e compagni e consigliarmi con loro sui problemi che mi stanno a cuore e che interessano i miei amici e compagni della Repubblica democratica tedesca», ha detto ieri sera il cantautore all'aeroporto di Fiumicino dov'è giunto accompagnato dalla cantante folk Nina Hagen.

«Penso — ha aggiunto Biermann — che passerà molto tempo prima che possa tornare in patria. Credo però che rientrerò nella Rdt prima di quanto non faccia piacere a quelli che mi hanno espulso».

Stresa, 12 dicembre — Sul Mottarone, il trasmettitore di «Radio R. F.», un'emittente libera che diffonde da Gallare su 102.400 Mhz e che viene captata in buona parte della provincia di Varese e nel Milanese, è stato sabotato la scorsa notte da ignoti.

Martedì si rinnova il Consiglio d'amministrazione

Lettera di Berlinguer sulle nomine alla Rai

"E' necessario portare alla direzione dell'ente non un mosaico di delegazioni dei partiti ma persone qualificate che ne realizzino il risanamento" - Il presidente Finocchiaro attacca l'on.le Colombo

Roma, 12 dicembre.

Alla vigilia di una scadenza importante — il rinnovo del consiglio d'amministrazione della Rai, fissato per martedì — il pci ha voluto precisare i criteri e i metodi da seguire nella scelta delle persone che dovranno essere nominate. In una lettera ai segretari della dc, del psi, del psdi e del pri, Berlinguer ha chiesto che sia garantita la partecipazione di tutte le correnti politiche e culturali nella composizione del massimo organismo dell'azienda.

«Per evitare *i vecchi metodi di clientelismo* — ha scritto il leader comunista — *occorre raggiungere un'intesa che porti alla direzione dell'ente radiotelevisivo non un mosaico di delegazioni dei partiti o delle loro correnti interne, ma un gruppo di persone altamente qualificate e competenti, politicamente caratterizzate e impegnate, che realizzino con la collaborazione di tutti il risanamento, il rinnovamento e lo sviluppo della Rai*».

Dopo aver sottolineato che la Rai, nonostante la legge di riforma, versa in una grave crisi poiché non si sono ancora *instaurati un effettivo pluralismo culturale e politico e una reale correttezza dell'informazione*, Berlinguer definisce la situazione dell'azienda assai pericolosa in quanto, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che legittima le emittenti locali, *«non può più godere di una posizione di rendita ma si trova a dover fronteggiare la concorrenza»*.

La rigida spartizione dei 16 posti nel consiglio d'amministrazione della Rai in base ai voti ottenuti da ciascun partito nelle elezioni per la Camera assegnerebbe 6 consiglieri alla dc, 6 al pci, 2 al psi, uno al psdi e uno al pri. I comunisti si dicono disposti a non chiedere una quota meccanicamente proporzionale al numero dei loro parlamentari. Propongono invece che i nuovi consiglieri vengano scelti *«nell'ambito di una rosa assai più larga del numero di 16, la quale comprenda persone, che si raccomandino e si giustifichino quali amministratori della Rai-Tv non tanto per l'appartenenza a questo e a quel partito, quanto e soprattutto per il sicuro orientamento democratico e per la salda posizione a favore del servizio pubblico; per il valore professionale, la competenza amministrativa, il livello culturale, artistico e scientifico»*.

Oltre alla proposta del pci c'è da segnalare un intervento del presidente della Rai. Ad un convegno sulla *«libertà di antenna»*, svoltosi stamane a Roma, Finocchiaro ha attaccato nuovamente il progetto di legge del ministro delle Poste, Vittorino Colombo, sulle tv estere e le radio televisioni locali. «*Un testo semiclandestino da respingere in blocco* — ha detto. — *Non è coperto dal governo, ma avallato dalla dc e va rifiutato perché sottrae definitivamente al servizio pubblico una larga quota delle sue presenze radiotelevisive con grave pregiudizio per il decentramento e il diritto di accesso*».

Il presidente della Rai ha concluso con la richiesta della «*revoca*» della sentenza 202 della Corte Costituzionale che ha riconosciuto la legittimità delle radio e tv locali.

Giuseppe Fedi

Congressi in Piemonte

Psi unanime: "alternativa"

Congressi socialisti a Mondovì (per la federazione provinciale di Cuneo), Verbania (per Novara) e Alessandria. Presentatisi con più mozioni facenti capo alle «correnti» di cui è stata decretata la fine, i delegati hanno poi trovato l'unanimità dei consensi di fronte alle risoluzioni conclusive che puntano sul rilancio del partito per raggiungere l'obiettivo dell'alternativa socialista respingendo ogni altra ipotesi.

Gli accordi sono stati raggiunti ad Alessandria con la mozione firmata da Simonelli, Bergoglio, Provera; a Mondovì con l'adesione alla linea del segretario uscente, Garino; a Verbania con un listone di 42 nomi nel quale sono confluite le ex correnti di Masciadri (55 per cento), di Canna (30-32 per cento) cui si sono aggiunti un 9-10 per cento di «indecisi».

Dopo Helsinki, verso Belgrado

Libertà di notizia

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia**, 12 dicembre.

Libero flusso delle informazioni tra gli Stati o nuova autarchia culturale? Su questo dilemma si discute da tempo, con alterne fortune per le due fazioni della contesa: mentre le nazioni ricercano una difficile intesa sul piano diplomatico, esperti di tutto il mondo si trovano sempre più spesso riuniti a dibattere il problema e le sue implicazioni tecnologiche e sociali. La Fondazione Giorgio Cini aveva dedicato all'argomento tutto un convegno verso la metà di novembre, ma il tema della circolazione mondiale delle notizie è riapparso con prepotenza anche in un secondo convegno organizzato nei giorni scorsi dalla stessa istituzione veneziana e dedicato ai «Caratteri dell'informazione radio-televisiva».

Una ragione c'è. Il 15 giugno prossimo, a Belgrado, i rappresentanti di 33 Paesi europei, del Canada e degli Usa si ritroveranno per discutere sull'attuazione, in questi 2 anni, della Carta di Helsinki sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Come si sa, uno dei tre «panieri» di quel famoso documento di buoni propositi riguarda proprio «il rafforzamento dei contatti umani, lo scambio di informazioni, le relazioni culturali». Quel 15 giugno sembra oggi lontano, ma quando si tratta di così delicate questioni ideologiche e politiche, sei mesi di tempo per discutere e prepararsi sono pochi. Per questo è bene aver fretta: e difatti il convegno si è sciolto con l'intesa tra alcuni gruppi di esperti, di preparare una specie di «carta dell'informazione» da presentare alla conferenza di Belgrado.

Questo è stato — come si è detto — un tema quasi «involontario» del convegno di Venezia (svoltosi nella consueta, mirabile sede dell'isola di San Giorgio), cui hanno partecipato esperti americani, inglesi, francesi, svizzeri, finlandesi, tedeschi, oltreché italiani. Difficile, come è ovvio, trarre delle conclusioni sintetiche sul tema generalissimo dei «Caratteri dell'informazione radio-televisiva». Si può tentare, però, di rintracciare almeno, nel labirinto degli studi e delle esperienze, due fili conduttori.

Il primo ha messo in risalto l'aspetto tecnologico sempre più avanzante nell'universo delle comunicazioni. Ne è stato portavoce soprattutto Elmer Lower, della rete americana Abc, il quale ha mostrato — con l'esempio dei programmi sulle recenti elezioni americane — come ormai il computer sia divenuto uno strumento normale di lavoro per dare all'informazione televisiva un carattere sempre più spiccato di immediatezza.

Il secondo filone si rivolge non al «mezzo» ma al «messaggio». Qui a Venezia la discussione ha preso le mosse da un'ipotesi (formulata in un recente studio di Barbara Ronchi e di chi scrive, dell'Università di Bologna) secondo cui le diversità dell'informazione televisiva nei vari Paesi del mondo sono soltanto contenutistiche e superficiali, mentre simili sarebbero le «strutture narrative» profonde, ovunque volte alla rassicurazione e al mantenimento del consenso. Su questo tema sono intervenuti molti dei relatori, da Furio Colombo al direttore di «Stampa Sera» Ennio Caretto (che si è soffermato sullo stato dell'informazione radio-televisiva in Unione Sovietica), dal giornalista della Rai-Tv Bruno Vespa al direttore dei telegiornali svizzeri Dario Robbiani.

Ora, si guarda al futuro. A Belgrado, come si è detto, e ad altri importanti appuntamenti. L'era dell'informazione cammina in fretta, il «villaggio globale» di McLuhan può essere alle porte. Sarebbe pericoloso farsi cogliere impreparati: «*Anche per questo* — hanno detto Stefano Rosso Mazzinghi e Vittore Branca a nome della Fondazione Cini — *abbiamo deciso di introdurci nel campo di studi sui mass media*».

Carlo Sartori

Le amministrative, un "test" per Soares

Ieri il Portogallo ha votato Molte astensioni, una bomba

(Dal nostro inviato speciale) **Lisbona**, 12 dicembre.

Con una forte astensione e la notizia di una bomba a Coimbra, la giornata elettorale passa alla lunga notte del conto dei voti. Il Portogallo ha votato per il «Poder local», si chiude così il processo istituzionale che — progressivamente — ha portato il Paese a una struttura democratica, garantito, espressione della volontà popolare. Si temeva che la catena di attentati degli ultimi giorni potesse concludersi oggi in modo provocatorio, ma la cronaca registra solo la bomba al Nord. Forse è merito dell'azione preventiva esercitata dalla guardia nazionale repubblicana, o forse i gravi attentati di questa settimana erano soprattutto un messaggio intimidatorio rivolto al governo. Avremo presto una risposta sicura, la drammaticità della crisi non consente rinvii alle scelte.

Le strade di Lisbona oggi erano deserte, chiuse anche le bancarelle di Natale. L'acqua comincia ad arrivare nella città bassa, ma è ancora una melma scura, terrosa; il cielo basso e la forte umidità dell'aria facevano più pesante la giornata. I seggi elettorali sono rimasti a lungo vuoti, l'affluenza anche in periferia era molto lenta. Tre elezioni in dieci mesi hanno stancato la gente, ma c'è anche la sensazione che nel disinteresse si manifesti un giudizio politico, di amarezza e di delusione.

I seggi sono rimasti aperti dalle 8 alle 19, le sezioni di voto avevano solo un lungo tavolo con le urne e due piani d'appoggio divisi da una piccola piastra di plastica. Nessuna cabina, niente militari, l'impressione d'una tranquilla semplicità. Dovevano essere eletti i rappresentanti di 304 municipi e di oltre 4300 assemblee zonali, lo spoglio delle tre schede sarà assai complicato. Il governo assicurava di poter comunicare i primi risultati interessanti verso le 23 (ora italiana), ma i calcolatori elettronici del ministero degli Interni resteranno impegnati fino alle 5 o alle 6 di domattina.

La ricostruzione dei risultati non sarà facile. Il carattere amministrativo dell'elezione comportava la presenza di numerose liste locali in più d'un terzo dei collegi; un confronto omogeneo con il voto politico di aprile sarà aleatorio ancora per qualche giorno. Ma non v'è dubbio che esso sarà tentato da tutti i partiti, quello di oggi è stato un referendum su Soares e sul suo governo. «So che oggi si esprime un giudizio politico — ha detto stamane il primo ministro, all'uscita dal seggio dell'Università —: se il partito socialista manterrà il suo 35 per cento di voti, vorrà dire che avremo ottenuto un buon risultato. Ma sono elezioni complicate, i risultati potrebbero avere letture differenti».

Soares e i socialisti sono molto preoccupati per l'alto indice di astensioni. In questi ultimi giorni radio e tv avevano intensificato una campagna di pressione psicologica per convincere i riottosi. Le troppe speranze del 25 aprile hanno lasciato il campo ad una difficile gestione politica, l'austerità è dura, aumentano la disoccupazione e il costo della vita. La delusione sulle attese miracolose della democrazia diventa facilmente qualunquismo e disinteresse.

A trarne vantaggio, almeno indirettamente, dovrebbero essere i partiti più radicali, quelli che chiedono un voto più politicizzato, militante. Sulla destra, sicuramente gli ultraconservatori del Cds; sulla sinistra, i comunisti del Fepu. Un loro aumento percentuale non può avvenire che sottraendo voti, rispettivamente, ai moderati del psd e ai socialisti di Soares. Il primo ministro ha anche detto: «Valuteremo il significato politico del risultato; un orientamento negativo nei confronti del ps potrebbe anche comportare una riconsiderazione delle scelte governative».

E' una dichiarazione che ripete in qualche modo cose dette già alcuni giorni fa, ma è una dichiarazione molto grave: oggi il Portogallo non ha alternative al governo dei socialisti, le dimissioni di Soares potrebbero aprire una crisi assai pericolosa.

Mimmo Càndito

Pace fatta fra i due partiti

Divorzio revocato fra Strauss e Kohl

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 12 dicembre.

Colpo di scena a Bonn: il «divorzio» tra i due partiti cristiani — il democristiano di Helmut Kohl e il cristiano sociale di Franz-Josef Strauss — è stato revocato, soltanto quattro giorni dopo che era stato dichiarato «irrevocabile». Alle 17 di oggi, al termine di un quarto «round» di negoziati (proposti dagli straussiani), i capi dei due partiti hanno annunciato di avere deciso di ricostituire per il prossimo quadriennio un unico gruppo parlamentare. Ridiventeranno pertanto la frazione più forte, come era risultato dalle elezioni del 3 ottobre, e chiederanno, come tale, che il presidente del Parlamento sia uno di loro.

Difficile dire questa volta chi sia il vinto e chi il vincitore del tiramolla durato tre settimane, da quando il 19 novembre i cristiano-sociali di Strauss denunciarono unilateralmente il patto di collaborazione con il partito di Kohl. A prima vista sembra che Kohl, ridiventato capo dell'intera opposizione, dopo avere spaventato Strauss con la minaccia di estendere il proprio partito anche in Baviera, finora feudo esclusivo dei cristiano-sociali.

Ma da un primo rapido studio dei due documenti sulle «basi della collaborazione politica» e sugli «accordi per la continuazione di un comune gruppo parlamentare» risulta che vi sono stati cedimenti da ambo le parti: Kohl ha accettato la strategia proposta da Strauss per impedire la continuazione di una «politica socialista» nella Germania Federale e per raggiungere il rovesciamento della attuale coalizione di governo, Strauss ha acconsentito a ritornare nel grande ovile democristiano, accettando che i democristiani affermino pretese su tutto il territorio della Repubblica Federale (cioè anche in Baviera) rinunciando peraltro a presentarsi nella zona riservata ai confratelli bavaresi.

Tutto considerato, l'accordo odierno non porta chiarezza, è un rattoppo suggerito dalla fretta e dalla paura.

Tito Sansa

Per due giorni

Francia senza luce e gas?

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 12 dicembre.

Il via alla battaglia salariale l'hanno data gli addetti del gas e dell'elettricità, la prima ondata di scioperi nel settore pubblico si tradurrà in due giorni di agitazione, martedì e mercoledì. Ma secondo i sindacalisti della Cfdt questa sarà soltanto la prima tappa di un'azione molto più vasta, che dovrebbe investire «l'intero settore pubblico (tre milioni di lavoratori)».

Lo scontro scaturisce dalla volontà del governo Barre di conservare, ma non aumentare nel '77 il potere d'acquisto dei salari per non ravvivare le tensioni inflazionistiche. A questa strategia si contrappone il fronte sindacale (unito almeno in questa fase iniziale della vertenza), che rivendica la salvaguardia della «politica contrattuale» adottata nel '69 e codificata nel '72 per le aziende pubbliche e nazionalizzate, nella quale una clausola garantisce una progressione del due per cento nel potere reale dei salari.

La vertenza per i lavoratori del gas e dell'elettricità (centotrentamila) è considerata un test, anche perché nei prossimi giorni si apriranno le trattative ai «Charbonnage de France», dove è in vigore lo stesso contratto salariale, e all'inizio dell'anno toccherà ai ferrovieri, agli impiegati del settore pubblico e ai dipendenti delle aziende di trasporto cittadine.

In questa situazione ci si interroga sull'avvenire della politica contrattuale che per sette anni ha evitato lo scoppio di dure vertenze nelle aziende pubbliche.

p. pat

Centro di cultura, ma ha perso il primato politico

Boston: il dopo-Kennedy

Carter ha spostato l'ago della bilancia verso il Sud - La capitale del Massachusetts è oggi la città più "europea" degli Usa - Intensi collegamenti col vecchio continente

(Dal nostro inviato speciale) **Boston**, 12 dicembre.

Degli 800 mila abitanti di Bos'ton, non più di un quarto discendono degli inglesi che fondarono la colonia del Massachusetts o che, dal 1630 ad oggi, si sono via via uniti al ceppo originale; gli altri sono per la maggior parte irlandesi, italiani, russi, polacchi, la solita miscela di lingue e di razze che ha foggiato gli Stati Uniti d'oggi. Eppure, nonostante quelle sovrapposizioni maggioritarie, Boston è rimasta la città americana che più da presso ricorda le sue origini inglesi: le case di mattoni rossi, i viali e le piazze alberati, i giardini e i colonnati fanno dei quartieri vecchi e «nobili» una copia fedele di certi angoli londinesi, certe vie di Kensington e Belgravia che sembrano senza data.

I «bostonians» ne vanno fieri: proprio nei mesi scorsi, mentre si celebrava il bicentenario degli Stati Uniti, hanno fatto rivivere la zona del porto, restaurandone il celebre mercato e gli edifici neoclassici ma anche rinnovandola, trasformandola da quartiere in semi-abbandono a centro di vita sociale e culturale, con ristoranti alla moda e gallerie d'arte, sempre rispettando le linee architettoniche della «vecchia» Boston. E' curioso l'attaccamento al passato in una città che, con la sua ribellione a re Giorgio III, fu proprio la culla della nuova America; curioso, anche, se si considera che in questo secolo Boston ha rappresentato sotto certi aspetti le aspirazioni alle «nuove frontiere» che solo in seguito uno dei suoi «figli» più illustri, John Kennedy, avrebbe formulato come ideologia di una nazione alla ricerca di una nuova identità.

Boston non ha i grattacieli di New York né la grande industria di Detroit, ma rappresenta il mondo del commercio e della finanza che è alla base delle strutture americane; importante nodo ferroviario (la sua South Station è una delle più importanti della costa atlantica), ha un porto che è secondo solo a quello di New York per i traffici con l'Europa, e un aeroporto che fa sfoggio delle stesse credenziali: basti dire che per la nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia, Boston è la città che dopo New York assorbe il maggior numero di passeggeri provenienti dall'Italia, e la linea Roma-Boston è servita da una flotta di Dc-10 aerei tra i più moderni e confortevoli, che l'aviazione commerciale mondiale ha recentemente inserito sulle rotte più prestigiose.

Boston ha anche il più grande mercato del pesce degli Stati Uniti, ed è fra i maggiori centri per il commercio di lana, pelli, cuoio. La sua attività bancaria interessa tutta la Nuova Inghilterra, e l'industria ha anche un peso di rilievo, pur senza opprimere la città: si tratta di industrie tessili (cotone e lana), meccaniche, della gomma, del legno. Più alcune raffinerie di petrolio. Ha tutto ciò che deve avere una grande città attiva e in espansione (con le città-satellite che la circondano sono due milioni e mezzo di abitanti) senza darlo troppo a vedere, mascherandolo appunto con quella patina di vecchio mondo che ne fa tuttora uno dei maggiori centri culturali della costa atlantica.

Patria di Beniamino Franklin e, fra i tanti nomi illustri, di Edgar Allan Poe, ha un Museo di Belle Arti che è fra i più ricchi del mondo: la sua collezione di antichità egizie è terza solo a quelle del Cairo e di Torino. Anche la sua sezione d'arte classica, con sculture greche di pregio, è rinomata. Ma Boston è anche la città di una fra le orchestre sinfoniche (la Boston Symphony Orchestra, appunto) fra le più quotate, è la sede dell'Arnold Arboretum che è il più grande orto botanico degli Stati Uniti, secondo nel mondo (per numero di varietà vegetali) soltanto al Kew Gardens di Londra. Non è una coincidenza che nella città architettonicamente più significativa di un'America «europea», ci siano due fra le più importanti facoltà statunitensi di architettura. E, in campo accademico, il livello della capitale del Massachusetts è bene espresso dalla presenza, nella città-satellite di Cambridge (un nome che è tutto un programma), dell'Università di Harvard, fra le più prestigiose degli Stati Uniti.

La città si è sviluppata su una serie di penisole, oggi collegate da ponti e da tunnel: la vecchia Boston, a Sud dell'estuario del fiume Charles, si prolunga a Ovest nei quartieri residenziali del West End e di Back Bay. A Nord, fra il Charles e il Mystic, si stende Charlestown, che fu il primo nucleo urbano della colonia. La splendida Beacon Hill, sinuosa collina residenziale sulla riva del fiume Charles, rappresenta con le sue case patrizie, i suoi giardini eleganti, la Boston «inglese», in contrasto con il South End sviluppatosi a pianta regolare per ospitare le nuove immigrazioni, più anonimo ma anche maggiormente legato alle realtà dello sviluppo sociale ed economico della città.

Nel North End, che è la culla della Boston europea — ma bisognerebbe dire inglese — vive anche la maggior parte della comunità italiana, una comunità che attraverso i decenni ha saputo assicurarsi benessere e rispetto; ed è proprio l'emigrazione italiana in questa e in altre città del Massachusetts a fare di Boston un polo naturale di comunicazione con l'Italia, a spiegare l'intenso movimento di viaggiatori con questa città troppo poco nota alla maggior parte degli italiani.

Eppure, nelle vie in cui i coloni decisero di ribellarsi alle inique tasse inglesi, dove fu versato il sangue del celebre «massacro» del 1770 - da dove partì nel dicembre 1773 la prima scintilla dell'insurrezione (il celebre «tea party», quando fu affondato nel porto un carico di tè come protesta per le tasse decretate dalla madrepatria), non si respira più l'aria di fiducia di qualche anno fa.

Il «momento magico» dei Kennedy, che aveva dato alla città un nuovo impulso e alla località balneare di Capo Cod il primato sulle spiagge amate dalla mondanità della Nuova Inghilterra, è finito per sempre. Il «boom» del mondo bancario e dell'alta finanza sta segnando il passo, lo stesso mondo del commercio sarebbe in difficoltà se non fosse per quel porto così bene attrezzato e tradizionalmente favorito dagli operatori europei e per quell'aeroporto che non meno di New York consente rapidi spostamenti in ogni altra città statunitense.

Se non si può parlare di «crisi», certo è che nell'equilibrio del benessere il Nord-Est americano e i suoi centri tradizionali — e Boston è uno di questi — sta cedendo il passo all'eclatante sviluppo del Sud, di quella «fascia del sole» che va dalla California alla Florida e che rappresenta il momento di maggiore sviluppo economico americano degli Anni Settanta. Tutto ciò si riflette anche a livello politico. A una *élite* bostoniana degli Anni Sessanta (i Kennedy ne sono l'esempio più significativo) e a un *establishment* del Nord-Est colto e industriale, tradizionalista, è succeduta l'esplosione di un Carter che rappresenta quel nuovo Sud dello sviluppo più recente e più populista. E' l'America che cambia. L'amore delle tradizioni e della storia, si direbbe, a Boston non ha giovato. Ma non pochi affermano che tale prezzo si paga volentieri per una città così «abitabile».

Fabio Galvano

Assassinata (dal marito?) la sorella di Faruk in Usa

Los Angeles, 12 dicembre.

Fathia Ghali, la principessa egiziana che suo fratello re Faruk privò del titolo regale insieme a sua madre perché nel 1950 sposò il diplomatico Riad Ghali (che aveva il torto di essere cristiano e borghese) sarebbe stata uccisa venerdì scorso dal marito.

La polizia sospetta di Ghali, 50 anni, che dopo l'omicidio si è sparato in testa ed è gravissimo. (Ap)

Algeri: si cercano due italiani dispersi in mare

Algeri, 12 dicembre.

Il ministero della Difesa algerino ha informato oggi le autorità italiane ad Algeri che si sono iniziate le ricerche di due naufraghi italiani scomparsi al largo delle coste dell'Algeria orientale.

Partiti nei primi giorni di dicembre dal porto algerino di Annaba a bordo di un «trimarano» di otto metri, i due italiani, Delio Carbonari e Vincenzo Scotti, sono stati sorpresi dalla tempesta che ha infuriato nel Mediterraneo occidentale nella prima settimana di dicembre.

I due italiani erano partiti con un «trimarano» iscritto nel registro di Livorno. L'imbarcazione è stata trovata capovolta in mare: mancava il battellino gonfiabile di salvataggio. Dei due nessuna traccia. (Ap)

Il Cile in margine alla Coppa Davis

Nell'ambasciata d'Italia un ex "007" di Pinochet

(Dal nostro inviato speciale) **Santiago**, 12 dicembre.

C'è ancora un rifugiato politico nei locali dell'ambasciata italiana di Santiago. E' un rifugiato particolare: un ex agente del servizio segreto dell'attuale giunta militare di Pinochet che, non sentendosi più molto sicuro, alcuni mesi fa, ha chiesto ospitalità nei locali della nostra sede diplomatica che, com'è noto, dalla caduta del governo democratico di Allende non è più retta da un ambasciatore, ma è rimasta aperta sotto la direzione di un incaricato d'affari, Lorenzo Vergottini.

Nel periodo successivo al violento capovolgimento di regime del 1973, la sede diplomatica italiana è stata di grande aiuto per i perseguitati politici e complessivamente 678 persone vi hanno trovato a lungo ospitalità. Via via per ognuno è stato poi ottenuto un salvacondotto per lasciare il Cile. Per quest'ultimo rifugiato il problema si presenta molto più difficile. Come esponente del servizio segreto militare deve essere a conoscenza di molti particolari poco conosciuti che potrebbero dare noia all'attuale regime una volta concessogli il salvacondotto per un qualsiasi Paese democratico.

Periodicamente il responsabile della nostra rappresentanza diplomatica torna alla carica con le autorità locali per ottenere il salvacondotto per l'ultimo rifugiato, ma finora ogni tentativo è stato vano. Ora si spera di utilizzare il richiamo della Coppa Davis per ottenere il sospirato visto.

La opposizione all'attuale regime di Pinochet è per ora limitata al piano ideologico, senza ricorso a forme di guerriglia. Tutto si limita alla stampa clandestina, bollettini di controinformazione da parte del Mir e del pc, a loro volta clandestini. La repressione di queste forme di dissenso è però tenuta segreta anche se gl'interventi verso questi gruppi ci sono e non sono teneri. In città invece il clima è molto più tranquillo che in altri Paesi sudamericani, dove uccisioni, arresti, retate si verificano nel pieno dei centri abitati e alla luce del sole, specie in Argentina dove la prossima disputa dei campionati mondiali di calcio del 1978 appare sempre più difficile a dispetto delle ottimistiche dichiarazioni del generale Merlo che sovrintende il comitato organizzatore e del presidente della Federazione calcistica internazionale, il brasiliano Havelange.

Carabineros e forze armate in Cile hanno imposto un regime contro il quale per ora è impossibile prevedere qualsiasi intervento. Ma la forzata tranquillità lavorativa non sembra risolvere minimamente i gravi problemi economici che affliggono il Paese: la disoccupazione si aggira sul 20 per cento, e a Santiago sale a percentuali molto più elevate, difficili da indicare perché le cifre del Cile sono tutte molto approssimative (non esistendo ancora una vera e propria anagrafe lo stesso numero degli abitanti di paesi e città è molto orientativo).

Il basso livello economico del Cile trova puntuale riscontro nell'elevato numero di persone che giocano al totocalcio, nelle numerose lotterie e nell'incredibile attività del mondo ippico. In Santiago vi sono due ippodromi in cui si corre giornalmente, e la domenica le corse iniziano al mattino per concludersi a sera. Anche qui la percentuale degli scommettitori è altissima e l'interesse trova ampia testimonianza sui giornali locali che dedicano all'ippica non meno di due pagine.

Il tenore di vita della popolazione si suddivide in due grandi fasce. Una benestante, fatta di una ristretta cerchia di *élite* locale, più la colonia estera che vive agiatamente, poi la grande massa di lavoratori che deve accontentarsi di un salario medio di 3 dollari al giorno. Questa netta divisione, sostengono giovani esponenti cattolici avversari dell'attuale regime, è anche il frutto dell'opera svolta in Cile dalle multinazionali statunitensi.

La numerosa colonia italiana fa quasi tutta parte del gruppo benestante, ma cerca di restare estranea, in linea di massima, alla situazione politica. Si tratta d'imprenditori, capi officina che lavoravano già sotto il regime di Allende e che ora non hanno mutato la loro situazione. «*Di noi* — dicono i fratelli Arrigoni, lombardi, in Cile da più di 25 anni, organizzatori della "Vuelta" ciclistica — *c'è sempre bisogno se si vuole realizzare qualcosa in fretta. Noi abbiamo stabilito qui il nostro centro d'interessi e pur continuando ad amare l'Italia dove ci rechiamo sovente non possiamo fare dipendere il nostro lavoro dai vari governi*».

Sulla stampa cilena, tutta fedelmente allineata con il regime, si trovano molte notizie dal mondo spagnolo, un buon rilievo è dato alla tensione nei Paesi confinanti, come Argentina e Perù, grandi servizi sono dedicati all'odiato regime cubano di Fidel Castro. Per quanto riguarda l'Europa sono messe in risalto le restrizioni dei Paesi dell'Est europeo, come se in Cile i diritti civili fossero salvaguardati. Poi grande spazio alla cronaca, un'intera pagina per gli annunci matrimoniali, le feste, i fidanzamenti, i cocktails ed infine tanto, tanto sport.

Rino Cacioppo

Morto il più abile contraffattore di opere d'arte

I suoi "falsi" nei musei

Madrid, 12 dicembre.

Poco dopo aver appreso la decisione del tribunale provinciale delle Baleari di dar seguito alla richiesta di estradizione presentata dalla Francia nei suoi confronti, il celebre pittore e falsario di origine ungherese Elmyr De Hory si è ucciso con i barbiturici. Già morente, egli era stato trasportato d'urgenza ieri all'ospedale di Ibiza, dove i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo. Elmyr De Hory era solito ripetere che sarebbe morto a Ibiza.

Uscito da un'antica e ricca famiglia di nobili proprietari terrieri, verso il 1930 il De Hory frequentava già il bel mondo internazionale, e a Parigi (dove studiò con Léger), a contatto con i più grandi maestri, non tardò a farsi ammirare per l'abilità con cui li imitava.

A interrompere quella che pareva una promettente carriera artistica venne la guerra. In sospetto alla polizia per le sue amicizie straniere, il pittore finì in Transilvania, in un campo di concentramento. Nel dopoguerra si ritrovò a Parigi, apolide e senza risorse finanziarie. Fu allora che si scoprì casualmente la vocazione del falsario. Gli capitò in studio una signora inglese che guardando i suoi disegni ne volle uno, non firmato, che faceva inequivocabilmente pensare a Picasso. E glielo pagò bene. Il De Hory intuì in quel momento quali possibilità gli si paravano dinanzi. Incominciò quindi a falsificare, e presto su larga scala, i più richiesti «maestri del colore», da Modigliani a Braque, da Matisse a Chagall.

Li vendeva a mercanti senza troppi scrupoli e guadagnava bene. Un giorno, però, volle tentare con una galleria seria, il cui proprietario non tardò a fiutare il «falso». Temendo di trovarsi con la polizia alle calcagna, il pittore decise di cambiare aria, trasferendosi negli Stati Uniti e facendo di Los Angeles la base delle sue nuove operazioni.

Vivace nella conversazione, spiritoso, signorile nei modi, De Hory non mise molto per conquistare soprattutto il mondo del cinema attratto dai suoi favolosi «cocktails-parties». Non faceva a tempo a finire un quadro che l'aveva già sistemato, mentre nessuno sospettava che quel brillante mercante d'arte, quell'affascinante intellettuale europeo, fosse in realtà un imbroglione.

Un giorno, però, incontrò due strani tipi che facevano lo stesso suo lavoro. Si intesero. Legros, un franco-egiziano che girava il mondo comportandosi da miliardario, attirava i collezionisti da raggirare, ma era Lessard, un canadese dall'aria che ispirava fiducia, ad offrire loro quel che l'altro gli passava. De Hory non avrebbe dovuto far altro che dipingere, segregato in una splendida villa a Ibiza dove nacquero i suoi più bei falsi. Tanto belli che talora varcarono anche la soglia di importanti musei, come il suo «Matisse» finito al Fogg Museum di Harvard. Col tempo, tuttavia, troppe opere erano ormai in giro, sicché incominciarono a capitare non soltanto sotto gli occhi di collezionisti miliardari (e sprovveduti), ma anche di qualche critico serio e preparato.

La «bomba» scoppiò infatti quando, messo sull'avviso da un critico, Mr. Algur Hurtle Meadows, un magnate del petrolio di Dallas, senza temere, come altri, di passare da incompetente, denunciò — definendosi «Mr. Sap» (cioè signor Gonzo) — che 44 quadri della sua collezione erano falsi. Risalendo a chi glieli aveva venduti la polizia riuscì così a scoprire l'intera organizzazione.

Angelo Dragone

E' andato a raggiungere il suo adorato [illegible]

Piero Rosso

Angosciati lo piangono la moglie Erminia, i figli Giovanni con Gabriella, Amedeo con Loredana, le adorate nipotine Alessandra, Francesca e Marta; il fratello Dino con la moglie Carla, la sorella Clara col marito Cesare [illegible], nipoti e parenti tutti e le affezionate Margherita e [illegible]. Un particolare ringraziamento all'amico professor Giuseppe Vecchietti, al professor [illegible], al dottor [illegible] ed al professor [illegible]. Il funerale avrà luogo il 13 dicembre alle ore 13.30 con partenza dalla [illegible], per la Chiesa di [illegible] indi proseguirà per il Tempio Crematorio.
— [illegible], 11 dicembre 1976.

Laura e Sandro [illegible] profondamente addolorati per la scomparsa del caro **PIERO** si stringono con affetto a Erminia e figli.

[illegible] con **Piero**, sono vicini ad Erminia e figli in questo triste momento.

Antonietta e Luigi profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro **PIERO**.

Carlo e Anna [illegible] e figli sono vicini al dolore di Erminia, Giovannino, Amedeo e congiunti per la perdita del caro amico

Piero Rosso

— Torino, 11 dicembre 1976.

Valentina e Piero [illegible] angosciati ricordano con infinito rimpianto

Piero Rosso

fraterno, indimenticabile amico.
— Alessandria, 11 dicembre 1976.

Condomini, [illegible], Amministratore e Custode dello stabile di Via [illegible] n. 34 partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Partecipano con vivo cordoglio al grave lutto di Erminia e famiglia:
Marcella e Riccardo [illegible]
Marina e Carlo Robino
Annamaria e Franco [illegible]
Laura e Ferdinando [illegible].

Tommaso, Giovanni e Antonietta [illegible], con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Erminia, Giovanni ed Amedeo per la scomparsa del

dott. Piero Rosso

— Genova, 12 dicembre 1976.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al lutto dei cugini.

Pierino e [illegible] con i loro figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

[illegible] e figli sono affettuosamente vicini ad Erminia e famiglia nel loro immenso dolore.

Fraternamente vicini a Erminia e figliuoli, Amalia e Toni con Riccardo e Mariù, piangono il caro **PIERO**.

La Round Table n. 3 Torino partecipa al grave lutto del socio e amico Giovannino Rosso per la perdita del padre

dott. Piero Rosso

— Torino, 13 dicembre 1976.

Gli amici:
[illegible]
partecipano con affetto al dolore di Giovannino, Lella, Amedeo, Loredana.

Edgardo [illegible] e famiglia partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Clara e Cesare le famiglie [illegible].

E' mancata

Bruna Chiaberge n. Superina

anni 56

Lo annunciano il marito Angelo, figli e parenti. Funerali martedì 14 corr. ore 14.30 da via [illegible] 13.
— Moncalieri, 13 dicembre 1976.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cuniberti

di anni 71

Lo piangono la moglie Elvira, i figli Luciano e Lodovico, le nuore [illegible] e Gianfranca coi nipotini, la sorella [illegible], nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano oggi lunedì 13, partendo alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto via Gasparone 7.
— Mondovì, 13 dicembre 1976.

Gli amici:
Piero Coramelli
Renato De Giorgis
Giulio e Liliana Garrino
Piero e Ida Mori
Edo e Rita Sroisi
partecipano al dolore di Luciano per la scomparsa del PADRE.

Walter e Giorgio Cuniberti e famiglia sono vicini ai cugini per la scomparsa di

Giovanni Cuniberti

— Torino, 13 dicembre 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Regis

di anni [illegible]
pensionato [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio i figli Orsola e Piero con le rispettive famiglie, la cognata [illegible] Regis ved. [illegible]. I funerali si svolgeranno in [illegible] il giorno 13 corr. [illegible] alle ore 14 partendo da via Garibaldi 7.
— [illegible], 12 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerutti (Neto)

anni 73

Danno triste annuncio: la sorella [illegible], il fratello Antonio, la cognata, la figlioccia Antonella, i nipoti Vera e [illegible] e parenti tutti. I funerali lunedì 13 ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.
— Torino, 12 dicembre 1976.

Santamente come visse, amorevolmente dai suoi cari è spirato, munito dei conforti religiosi il

comm. Ernesto Siccardi

Desolati ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti. I funerali seguiranno martedì 14 alle 10 nella chiesa parrocchiale di Zinola.
— Savona, 12 dicembre 1976.

Amministratore Condomini [illegible] stabile Via Germanasca 52, partecipano dolore famiglia di

Francesco Bellocchio

— Torino, 12 dicembre 1976.

La Ditta [illegible] s.a.s. e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Cornaglia

— Torino, 12 dicembre 1976.

ANNIVERSARI

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

dott. Pietro Ferrofino

la moglie, le figlie con i rispettivi mariti, i nipotini ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.
— Milano, 13 dicembre 1976.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Pietro Ferrofino

la Direzione ed i Dipendenti della S.r.l. [illegible] tributano alla memoria un commosso pensiero.
— Milano, 13 dicembre 1976.

1975 — 1976

Vanna Sanpietro in Pes

I tuoi cari ti ricordano con immutato dolore.

CATANZARO	0
TORINO	4

Un risultato che annichilisce tutti gli avversari dei campioni, ora in testa con due punti di vantaggio

Partita	Risultato
Cesena-Verona	0-1
Juventus-Fiorentina	0-0
Lazio-Foggia	0-0
Milan-Genoa	2-2
Napoli-Roma	1-0
Perugia-Bologna	1-0
Sampdoria-Inter	0-1

La Juventus ha perso lo smalto
e si è fatta imbrigliare
dalla Fiorentina di Antognoni
Il Napoli al terzo posto
L'Inter vince a Marassi
Il Genoa sfiora il miracolo a S. Siro

Bettega di testa alza sulla traversa: è stata l'occasione migliore avuta dalla Juventus (f. C. Bosio)

LA VALANGA È GRANATA

Di ritorno dall'Urss col fiatone

Madama ansima

Va, corri e segna. Ecco il nuovo motto della « valanga granata », che sul piatto della sua domenica calabrese ha gettato un poker [illegible] gol. Il terreno del Catanzaro è notoriamente rispettato, temuto. Lo si considera difficile, « spazio caldo », anche se Di Marzio non allinea certo fenomeni in squadra. Sappiamo tutti come sia arduo, per un club titolato, affrontare le insidie [illegible] « provincia ». Il Toro di Radix fa [illegible] la posta autorevolmente, spedendo in gol non solo Graziani ma Santin e Zac.

Da oggi Radix è la nuova lepre [illegible] inseguire. [illegible] se rende conto. [illegible] è naturale, anche se mesi e mesi ci dividono dalla conclusione. Il compito del Torino campione è in ogni caso quello di caporali: ma se non consumeranno [illegible] Natale troppo « grasso » (adeguandosi quindi [illegible] una austerità tipica dei calciatori però raddoppiata da quella nazionale) i « granatieri » possono addirittura aumentare il vantaggio, con i due « turni » non difficili che gli presenteranno prima il Cesena e poi il Verona. Da questo momento il principale nemico del club è un eccesso di euforia, ma già l'anno scorso Radix è stato bravissimo nel mettere le giuste sordine alle trombe.

Dei dodici gol domenicali — bottino striminzito — ben quattro vengono dal campo calabrese. Poi [illegible] stitichezza degenera, con scarse reti messe a segno: importanti ma misurate col contagocce. Scivola ancora il meschinello Cesena, Napoli e Lazio non incantano, è inguaiato Giagnoni «made in Bologna» (a domenica dovrà ricevere la Juventus), il Milan deve farsi venir l'ernia per pareggiare a San Siro con il Genoa, solo Giacinto Magno [illegible]sta riesce a stecchire la Sampdoria a Marassi al novantesimo minuto.

Veniamo alla Vecchia Madama [illegible] al Comunale. Pareva dovesse [illegible] la Fiorentina in un paio di bocconi. Dall'11° al [illegible]° minuto [illegible] [illegible] cinque palloni-gol, lasciandone poi tre ai viola in contropiede. Ma i bianco[illegible] li sbagliano tutti, neppure [illegible] impensierendo troppo il portiere toscano, mentre Zoff deve operare un paio di interventi eccezionali per salvare la propria rete.

La partita è a[illegible] [illegible] a tratti decente. Per il resto: noia, accademia magari virulenta e volonterosa ma cieca, oppure una sorta di Gabinetto Vieusseux calcistico, se è lecito citare quell'illustre luogo fiorentino di cultura, v[illegible] da sapori anche troppo [illegible]icheggianti. Qualcuno ha detto: la Madama, « re[illegible] de Donetzk », mostra ilocchiale per i viaggi troppo lunghi. In parte è vero, visti alcuni « punteros » [illegible]li e non rinfrescati da [illegible] pronto recupero. Tuttavia rimangono clamorosi i pallottolieri dei gol gettati al vento: anche nella ripresa, condotta con un « forcing » nebuloso (unici a spingere: Causio e Gentile) almeno altri tre palloni-gol sono stati creati, e uno, al 60', meriterebbe d'essere definito tafferuglio-gol, per il trepestar di bulloni sull'erba davanti al lungo Mattolini.

C'era Antognoni, ha fatto vedere alcune cose egregie, ma lo ha « cancellato » dopo un'oretta [illegible] ferita derivatagli [illegible] [illegible] « tackle » dell'incolpevole Gentile. Grande arruffio, gioco congelato, sole splendido ma [illegible]tile: non sapeva certo chi illuminare, se [illegible] Zoff o alcuni ottimi iniziali tra il Tardelli e il « settebellezze » viola, il buon Romeo Benetti, non ancora ripresosi da viaggi e polemiche astiose, era sì nelle manovre, ma aveva paura di far male anche alla palla. Certe volte muoveva il suo stesso piede come se lo ritenesse di porcellana.

E così la Madama ha subito un altro punto di svantaggio, impostole dall'implacabile Torino. Qualcosa nel « [illegible]ore » juventino va rivisto, dando alternative a u[illegible] provati: ma un Marchetti gettato nella giungla affannosa dopo un'ora esatta poteva [illegible] essere travolto [illegible] [illegible] Mica è Di Stefano, povero ragazzuolo.

Il campionato si delinea alla brava, con i campioni legittimamente in fuga, la Juve a due lunghezze, gli altri speranzosi solo negli errori del « vertice ». La mazzata granatiera a Catanzaro può già immalinconire qualche avversario [illegible] grintoso. Non si cammina mai bene nella [illegible] della polvere altrui, se non si sfodera [illegible] carattere. E' certo [illegible] Trap saprà ridare [illegible] botta al cerchio bianconero: [illegible] eccolo [illegible] a vincere [illegible] da domenica prossima a Bologna, dove il Giagnoneddu mica può rischiare la pelle.

Uno sfogo di marca juventina? Da registrare e offrire a tutti? [illegible] sì. Eccolo: riguarda un tifoso grassone ed evidentemente maschilista che ad ogni minuto perso, ad ogni marronata del centrocampo bianconero lanciato in vano assedio, insulta la moglie lì presente con irriferibili epiteti. Tutto ciò che lui non può sbattere in faccia a Boninsegna, Furino, Bettega, deve ingurgitarlo lei, brava donna. Roba [illegible] denunciarlo alle femministe. Dopotutto vi [illegible] di mezzo l'una e l'altra Madama.

Giovanni Arpino

Graziani, autore di due gol a Catanzaro; sullo sfondo Zaccarelli, che ha portato in vantaggio il Torino in apertura di gara

E' ancora Gros la punta dello sci azzurro

Secondo nel gigante di Val d'Isère dietro l'olimpionico Heini Hemmi, Pierino è secondo anche nella Coppa del Mondo guidata da Phil Mahre

A pagina 17 i servizi di
GIORGIO VIGLINO
e CRISTIANO CHIAVEGATO

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Torino	17
Juventus	15
Napoli	13
Lazio	12
Fiorentina	10
Perugia	10
Inter	10
Roma	8
Milan	8
Verona	8
Sampdoria	7
Bologna	7
Foggia	6
Catanzaro	6
Genoa	5
Cesena	2

Davis, conto alla rovescia

Ancora incerta la presenza in campo di Fillol

Santiago. [illegible] si disseta durante una sosta

(Dal [illegible] inviato speciale)

Santiago, 12 dicembre.

Inizia il conto alla rovescia. La domenica non [illegible] mutato i programmi di Pietrangeli per gli azzurri. Atletica con il prof. Milano al mattino, tennis al pomeriggio sempre allo stadio nazionale che sorge [illegible] spalle dello stadio di calcio, più noto [illegible] lager. Lo stadio di tennis è un catino che [illegible] il pubblico — può contenere 7 [illegible] [illegible]sone — ed il caldo estivo, si trasformerà in una autentica fossa dei leoni nelle tre giornate di gara. Le tribune sono state costruite con strutture mobili e si alzano quasi in perpendicolare sul terreno di gioco: pertanto dal basso la marea di folla avrà un elevato valore psicologico sui giocatori dato che la zona di rispetto del terreno di gioco non è così larga come al Foro Italico.

« Da oggi — dice capitan Pietrangeli — andremo riducendo l'intensità della preparazione. Voglio che i ragazzi arrivino ai tre giorni di gara non troppo spremuti ». Di parere contrario Luis Ayala che continua a torchiare a più non posso i suoi giocatori. Ieri mattina non si è allenato il numero uno cileno Jaime Fillol. Dice Pietrangeli: « Contro la Polonia e [illegible] sono riuscito a non fare venire [illegible] [illegible] ora è in finale con Orantes al Masters di Houston, a Roma non ho fatto giocare Borg con la Svezia, in Inghilterra non è tornato Cox e Mottram è stato escluso. Questa volta penso proprio che Fillol [illegible] giocherà ».

Pietrangeli [illegible] campione e grande capitano e « stregone ». Nicola lo dice sorridendo e con [illegible] adminato, [illegible] se non giocasse Fillol finirebbe per credere a qualche suo dono soprannaturale. Fillol è infatti ancora alle prese con uno stiramento agli addominali; ieri mattina è stato sottoposto ad un'attenta visita da parte del dott. Amado Neira. Stamattina Fillol si dichiarava più che sano, ma il dubbio sulla sua utilizzazione resterà in piedi fino al momento del sorteggio che verrà anticipato di un giorno e si svolgerà mercoledì prossimo a mezzogiorno (ore 16 italiane) allo stadio Palestino da parte del giudice arbitro argentino Henrique Moras che arriverà a Santiago martedì pomeriggio. Se Fillol non dovesse giocare l'ipoteca azzurra sulla conquista della Coppa Davis aumenterebbe notevolmente. Fillol è sempre stato negli ultimi cinque anni fra i migliori 10-15 giocatori del mondo. Il suo gioco rapido e leggero può essere definito un incrocio fra quelli del messicano Ramirez e dell'olandese Okker.

In cam[illegible] italiano il più tirato appare Corrado Barazzutti che ha lamentato nei giorni [illegible] [illegible]sturbi gastrici che lo hanno [illegible] ad una dieta severa mentre Panatta è in ottima forma come Zugarelli e Bertolucci. Quest'ultimo, torchiato durante la preparazione atletica dal prof. Milano, lo è anche a tavola dove gli vengono negati i suoi piatti preferiti ma nello stesso tempo più carichi di calorie come gli « amati » dolci. I sacrifici si vedono però con il fisico molto più asciutto, anche se può sembrare impossibile, del solito.

In serata è arrivato anche il responsabile tecnico degli azzurri, [illegible] Belardinelli: per non mancare al più importante appuntamento del [illegible] [illegible]gazzi si è sottoposto al più lungo volo aereo della sua vita. E per uno che ha una paura folle di volare, è stato [illegible] [illegible] [illegible]. Ma la Coppa Davis val bene qualche sacrificio. Anche se la Davis è sempre dilaniata da crescenti polemiche e da problemi relativi alla sua formula di svolgimento che finisce per rubare troppo tempo ai giocatori di maggior grido se le loro squadre vanno avanti nella manifestazione. « Quest'anno — dice Panatta — la Coppa Davis mi ha impedito di giocare tornei per un periodo di nove settimane: proprio per questo motivo il prossimo anno Borg non giocherà più la Coppa Davis per la Svezia ».

Può sembrare il primo tentativo di Adriano di lasciare [illegible] lui gl'impegni di Coppa. Difficile. Il prossimo anno Panatta sarà impegnato subito dopo le feste [illegible] il circuito del W.C.T. fino a primavera, poi rallenterà il ritmo badando soprattutto a presentarsi in buone condizioni a due dei tre grandi tornei di Roma, Parigi e Wimbledon. Pertanto limitando l'attività pensiamo che continuerà a giocare ancora in C[illegible] Davis, manifestazione sempre di prestigio che gl'impone più limitati spostamenti. Pietrangeli, sempre ottimista, dice: « Nel 1977 bisseremo il successo di Santiago battendo al Foro Italico in finale gli Stati Uniti ». La fiducia non manca proprio al capitano della squadra [illegible].

Rino Cacioppo

Antognoni si contorce per il dolore, mentre l'arbitro trattiene Casarsa che vuole "punire" Gentile

"MIRACOLI? NO, NORMALE AMMINISTRAZIONE,,

Zoff non para a... Caso

L'uomo non è mai stato prodigo di parole, e neppure di sorrisi: però vi sono occasioni che il sipario del silenzio cala letteralmente tra lui e l'interlocutore. Dopo una brutta partita della Nazionale, a Roma, sollecitato ad esprimere il proprio giudizio, allargò le braccia e bofonchiò un [illegible] «mah!»: entrambi erano però così densi di significato e di interpretazioni da costituire una lunga chiacchierata. Dino Zoff non disse nulla, ma il suo pensiero venne fedelmente interpretato, [illegible] più non se ne lamentò.

Parco di parole

Anche ieri, in un «dopo gara» molto chiacchierato, riempito dagli affannosi tentativi di giustificare, con ragioni più o meno interessate, [illegible] dibili o no, il pari con giovani fiorentini, e in particolare dalla non facile ricerca [illegible] brusca frenata bianconera (per la caduta nel derby si è ricorsi anche a Freud) dopo la violenta accelerazione iniziale che [illegible] portato la squadra al [illegible] cielo, tutti hanno detto qualcosa tranne Zoff. Il quale, rivestitosi in fretta (e senza far parola), indecifrabile nel volto e nei pensieri, lentamente si è avviato, borsa alla mano, alla porta dello spogliatoio di Paolo Casarin (friulano [illegible] lui, anch'egli parco di gesti e di parole) e nella cameretta dell'arbitro è rimasto a lungo, cosicché [illegible] si può pensare che [illegible] sia stato un dialogo fra muti.

Nella personalità del portiere juventino c'è difatti un risvolto significativo e poco conosciuto: il carattere estroverso, la disponibilità a [illegible]care con gli altri, ad una precisa condizione: che ciò avvenga al di fuori del suo normale ambiente di lavoro e l'argomento del quale si parla non sia il gioco del calcio.

Vi sono tante partite nel cui contesto Zoff ha avuto la parte del «salvatore della patria» e le [illegible] parate [illegible] fatto gridare al miracolo (praticamente tutta la sua carriera di portiere è stata un miracolo dietro l'altro, cosicché le eventuali «gaffes» [illegible] maggiore risonanza). Mai, tuttavia, parlandone poi, da buon friulano e serio professionista della pedata, egli si è particolarmente compiaciuto del [illegible] che gli era attribuito oppure convalidava la difficoltà degli interventi, fedele ad un suo preciso modo di intendere il suo mestiere. «Io — disse un giorno — paro secondo coscienza». Che non significa vestirsi dei panni di un «santo» [illegible].

Fisico integro

[illegible] perciò alcuno stupore il fatto che anche ieri egli abbia [illegible] mentato con un lapidario «non [illegible] pallone difficile» l'eccezionale parata compiuta sul colpo di testa di Caso, una delle tre occasioni che la Fiorentina ha avuto a disposizione per segnare, e che Zoff ha puntualmente annullato. Un episodio [illegible] tanti altri, che si sono riprodotti nella carriera del portiere juventino e si riprodurranno ancora. Nonostante gli anni (e sono trentaquattro) Dino Zoff intende andare [illegible]. Ha fisico integro, riflessi per nulla appannati, amore [illegible] per la professione.

Esiste una scheda, quasi un «test» psicologico, scritto dallo stesso Zoff nel quale si ritrovano tutti i contrassegni del suo carattere di uomo e di calciatore: conosciuti, non conosciuti, oppure non valutati nella giusta misura. Il «test» è un uomo fondamentalmente semplice, privo di problemi esistenziali o di atteggiamenti istrionici: un [illegible] al quale piace il riso, che disprezza la presunzione e la falsità, ha come amico un tecnico bancario. Le sue ambizioni professionali sono di giocare bene e di migliorare sempre, che vorrebbe incontrare tanta gente e, se non facesse il calciatore, [illegible]bbe fare il contadino.

Un giocatore che ha il difetto (per i cronisti) o il pregio di parlare poco, prima o dopo una partita, e alla richiesta insistente: «Parliamo un po' di te e di questa Juventus», risponde: «Rinviamo tutto al giorno che beccherò tre gol; almeno avrò qualcosa da dire!». Averne evitati tre alla sua squadra, in una partita, non è condizione sufficientemente giustificata per concedere un'intervista.

Fulvio Cinti

Una Juve che spreca ed annoia

Bianconeri slegati, privi di idee a centrocampo e poco incisivi in attacco - Malgrado tutto, la squadra di Trapattoni ha fallito nel primo tempo molte occasioni - Alla distanza la Fiorentina ha pensato soltanto a difendersi - Gola, Della Martira e Antognoni infortunati

La Juventus [illegible] il passo della volata iniziale, il derby le ha [illegible] il ritmo e la trasferta a Donetzk evidentemente non è stata proprio l'ideale per rimettere a posto muscoli e morale. La Fiorentina ha fatto il resto: salvatasi nel primo tempo grazie agli errori degli attaccanti avversari, la squadra di Mazzone ha organizzato sempre più solidamente la propria difesa nei secondi quarantacinque minuti, mano a mano che il traguardo finale dello zero a zero si avvicinava. Perso Della Martira dopo 31 minuti per un tackle troppo avventuroso su Tardelli, i viola, che avevano già utilizzato il «tredici» Restelli rivoluzionando le marcature, hanno giocato praticamente in dieci gli ultimi venticinque minuti, dopo l'infortunio ad Antognoni — il migliore — toccato duro da Gentile a metà [illegible]. Con il capitano a far da comparsa, la caviglia destra fasciata, i toscani hanno accentuato il loro gioco di pura rottura, evitando sino alla fine grossi guai a Mattolini.

Non è stato solo l'infortunio ad Antognoni, però, a convincere Mazzone a badare soprattutto alla difesa. Sin dall'inizio della ripresa i viola hanno via via ripiegato tanto che al quarto d'ora, visto che all'unico [illegible] avversario rimasto in avanti, ovvero Desolati, badava largamente Cuccureddu con l'appoggio di un validissimo Scirea, Trapattoni ha chiamato fuori lo stopper Morini mandando sul terreno Marchetti. La mossa, per quanto logica, non ha dato i frutti sperati. Marchetti si è unito a chi già faceva confusione, in un momento in cui più che il «numero» avrebbe [illegible] la chiarezza di idee. Una dose [illegible] la Juventus ha sentito la [illegible] sin dall'avvio della gara, come se di colpo qualcosa si sia inceppato nella macchina che aveva superato di slancio la prima fase del campionato.

La cronaca dirà quante occasioni hanno sbagliato i bianconeri, e come avrebbero potuto egualmente risolvere la gara nel primo tempo. Ma resta la delusione per il loro gioco, per un «ritorno all'antico» con manovre troppo accentrate, lente, involute, con palle portate più che lanciate, con il solo Gentile — il quale ha ripetuto la generosa prova del derby — a portare avanti palloni e pericoli verso Mattolini. La lentezza del centrocampo ha viziato all'origine la manovra. Benetti, Furino e lo stesso Tardelli (che ha patito Antognoni come aveva sofferto Zuccarelli, anche se stavolta è stato aiutato dalla minore continuità dell'avversario) non sono stati in grado di assicurare i rifornimenti alle punte, come [illegible] è [illegible] Causio che ha patito all'inizio la marcatura asfissiante di Tendi, ed alla distanza è riuscito a farsi luce solo in poche occasioni. Bettega e Boninsegna non [illegible] certo indenni da colpe: hanno fallito anche clamorosamente conclusioni che in altre occasioni avrebbero sfruttato con altra efficacia. Una giornata nera collettiva, insomma, che visti il sole ed i contorni delle montagne nitidi sullo sfondo del Comunale, ha provocato rimpianti in chi aveva scelto la via dello stadio.

La Fiorentina ha colto l'occasione propizia, non si attendeva di certo una Juventus così sconclusionata. Chissà che il risultato di Torino non valga da base per un rilancio della squadra viola anche sul piano del gioco. I punti sono sempre una buona medicina, ed hanno maggiore importanza se colti sul campo di una Juventus. Mazzone non avrà mai vita facile con questa squadra, ma se l'ambiente aiuta qualche progresso è possibile. Certo, si sente la mancanza di oggi in difesa, dove per altro ieri Galdiolo si è [illegible] concentrato e deciso: Ora si è fatto male pure Della Martira, un problema in più.

Ma è a centrocampo [illegible] la squadra toscana mostra la corda. Zuccheri è più terzino che mediano. Gola (non sappiamo a che punto è la sua forma dopo le difficoltà iniziali) è parso la spenta controfigura del giocatore volitivo della scorsa stagione. Antognoni resta di gran lunga il migliore per tecnica e inventiva, ed ha confermato anche in questa occasione di essere un magnifico rifinitore, di fare le cose migliori dalla metà campo avversaria in su, e di progredire con l'avvicinarsi all'area avversaria. Mazzone aveva voluto appunto Gola come vice-Merlo (anche se ieri Gola ha avuto la scusante di una distorsione) per [illegible] ed Antognoni di fare la mezza punta, ma il campionato non gli ha ancora dato ragione. In avanti, con l'appoggio saltuario di Caso, Desolati e Casarsa sono troppo «leggeri»: sono proprio gli inserimenti di Antognoni a dare alla Fiorentina una [illegible] pericolosità offensiva.

I bianconeri si sono presentati già al primo minuto con l'azione più classica del loro repertorio (centro di Causio dalla destra, stacco di Bettega) e la più finita alla pareva un presagio di gol, non appena la mira fosse stata aggiustata. Invece era un presagio negativo, all'undicesimo iniziava la serie incredibile delle occasioni sprecate. Partiva Gentile, Pellegrini abbozzava un attacco ma era troppo fiacco, il difensore entrava in area ed in piena libertà scagliava un pallone asso che si smorzava sulla rete esterna dando l'illusione del gol. Quattro minuti, e si affacciava sul fronte d'attacco Scirea, Boninsegna, pressato, riusciva a mantenersi il controllo del pallone ma il suo tocco a parabola, su Mattolini in uscita, scavalcava abbondantemente la traversa. Passavano due minuti e su calcio d'angolo dalla sinistra, forte, di Benetti era Mattolini a bucare l'intervento: palla per Bettega dalla parte opposta, splendida deviazione ma batte a lato. Partiva Causio al 20' sul centro e con un passaggio tagliato liberava Boninsegna, [illegible] sorprendere [illegible] saggio smarcante. Ed ancora un minuto dopo azione filtrante Furino-Boninsegna-Bettega con Roberto, solo, che calcola l'uscita di Mattolini e gli... spara addosso.

A questo punto la Juve già meritava la punizione per i troppi sprechi, e la Fiorentina cercava di fare la parte del giustiziere venendo fuori a sua volta in contropiede. Al 28' partendo da un tackle sbagliato di Benetti andava via Caso e solo l'uscita tempestiva di Zoff obbligava l'attaccante a calciare precipitosamente fuori; poi su centro di Antognoni era ancora Caso ad impegnare il portiere avversario con un colpo di testa forte e ben piazzato. Usciva Della Martira; entrava il giovane Restelli, quindi Antognoni si produceva al 35' in un delizioso spunto personale: andava via a Tardelli dopo un elegante scambio con Caso, evitava Scirea, calciava secco (bravo Zoff a respingere in uscita) e poi [illegible] po' di fortuna ribatteva la palla di piede costringendo Cuccureddu ad un precipitoso salvataggio.

Attaccava ancora la Juve allo scadere del tempo, e la sua pressione diventava assedio nella ripresa, con una Fiorentina lucidamente arroccata davanti a Mattolini. Tardelli al 5', Boninsegna e Bettega pasticciando al 15', mancavano occasioni da gol, mentre sul fronte opposto un bel guizzo di Antognoni era bloccato da Scirea al limite dell'area. Poi il capitano si infortunava contro Gentile, la gara diventava ad una porta sola, con i bianconeri ad andar sotto sempre respinti per la povertà dei loro temi e per l'affanno crescente. Calciava alto Causio dal limite al 24' al termine di una bella azione corale partita da Gentile, poi Tardelli dal fondo offriva a Bettega e Boninsegna una palla-gol nitida, ma nessuno riusciva a deviare. Al 38' era Mattolini ad opporsi di pugno ad una staffilata di Causio. La palla volava in angolo, svanivano le ultime speranze della Juventus.

Bruno Perucca

Juventus	0
Fiorentina	0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini (dal [illegible] Marchetti), Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira (dal 31' Restelli), Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Casarin.

Le brutte pagelle dei torinesi

Solo Zoff è senza macchia

ZOFF — L'unico che [illegible] fatto il suo dovere al cento per cento: lunghi periodi di inoperosità, tre interventi puntuali quando l'hanno chiamato in causa. Dal 29' al 35' ha salvato tre volte la Juventus: prima ha costretto con una uscita Caso a mettere sul fondo una palla gol, quindi ha respinto un colpo di testa ravvicinato dello stesso Caso e poi si è opposto allo scatenato Antognoni.

[illegible] — Si è appiccicato a Desolati e gli è rimasto addosso sino alla fine, senza infamia e senza lode. Diligente ma grigio, spiace dovarlo dire perché lo sappiamo capace di far meglio.

GENTILE — Ha soverchiato Caso sulla fascia laterale, ha sradicato dai piedi degli avversari decine di palloni offrendoli ai propri attaccanti, ha cercato il gol fallendolo di poco. Ha fatto fuori anche Antognoni però, proprio il migliore degli avversari: dice di non averlo fatto apposta ed allora è davvero sfortunato.

FURINO — Moto perpetuo ha trovato una di quelle giornate in cui il [illegible] non gli basta, anzi lo porta fuori misura e fuori del gioco.

MORINI — Non si lascia sballottare da Casarsa, lo frena bene, ma ad un certo momento diventa «inutile» lo stopper a causa del sempre più [illegible] ripiegamento dei viola. Ed allora Trapattoni lo sostituisce con Marchetti (che si fa vedere solo per qualche errore nei passaggi).

SCIREA — Ci siamo attaccati a lui (come ad Antognoni, del resto) per vedere qualcosa di tecnicamente bello in campo. E Gaetano ci ha spesso accontentati. I suoi disimpegni rapidi e le belle proiezioni in avanti, pur tenendo conto che non aveva un marcatore addosso, sono state fra le cose migliori della partita.

CAUSIO — Qualche svolazzo, troppo [illegible] per un barone che ha sulle spalle, e lo sa, la maggior parte della responsabilità circa il gioco d'attacco della Juventus. E' la prima «rotta d'ingranaggio» da registrare. Trapattoni saprà provvedere.

TARDELLI — Si spreme nel duello con Antognoni, ma chiaramente non è nella miglior condizione perché soffre troppo i cambi di ritmo del capelluto avversario. Chiamato al tiro, sbaglia il grosso: altro segno di giornata-no.

BONINSEGNA — Si dibatte prima [illegible] Galdiolo e poi con Tendi, ha buoni spunti [illegible] «vede» la porta. Per un attaccante, è un difetto grave.

BENETTI — Era [illegible] sceso in campo condizionato dalle polemiche della settimana, la gente juventina non gli ha fatto un bel servizio con il coro «Romeo, Romeo» in un giorno in cui gli premeva soprattutto di restare defilato. Così gli è mancata la solita grinta, ha perso precisione nel tocco. Furino, lui, Tardelli: se il centrocampo bianconero ha reso meno del solito i motivi sono almeno tre.

BETTEGA — Salta e scatta, ma anche lui come «Bobo» non riesce a centrare il rettangolo in mezzo al quale c'è Mattolini. Sbaglia, di piede, la più clamorosa delle palle-gol del primo tempo. Commentando il derby disse che l'eccessiva battaglia disturba il gioco, ma nel primo tempo la difesa toscana giocava al «prego s'accomodi», le barricate le ha iniziate solo nella ripresa.

b. p.

"Barba e capelli" di [illegible] e [illegible]

Trapattoni difende i bianconeri "Loro hanno fatto catenaccio,,

"Contro una squadra così, dovevamo per forza insistere nel gioco laterale" - Gentile: "Non ho mai fatto male a nessuno" - Morini conclude amaramente: "E intanto il Torino se ne va"

Giovanni Trapattoni, a prescindere dal punto perduto nel match con la Fiorentina e di conseguenza nei confronti del Torino vittorioso a Catanzaro, tiene innanzitutto a difendere il buon nome della Juventus, il suo morale, la sua capacità di produrre gioco anche dopo il negativo derby e il supplemento di fatica di Donetzk. L'allenatore bianconero ricaccia indietro i sospetti di una crisi tecnica o di una eventuale [illegible] psicologica.

Trapattoni entra [illegible] in tema diretto: «La [illegible] ha [illegible], generosamente, ha lottato con continuità. La squadra non si è smarrita. Ora, però, tutti diventano esigentissimi, [illegible] perché non abbiamo battuto la Fiorentina, che è una squadra di tutto rispetto. Ma vi siete chiesti perché siamo restati a bocca asciutta? Perché non abbiamo raccolto quanto seminato in novanta minuti di pressione? Abbiamo avuto a disposizione tre occasioni per battere Mattolini e le abbiamo fallite, forse per mancanza di lucidità e forse per fato avverso. E abbiamo avuto di fronte una squadra, che soprattutto nel secondo tempo, ha pensato a difendersi con otto uomini nella propria area di rigore. Noi ci siamo catapultati, cercando perfino il solito gioco sulle fasce laterali, un gioco prevedibile lo so, ma unica nostra alternativa. Impossibile battere la testa contro un muro di uomini disposti a testuggine. Perciò, una volta nella loro zona ci siamo trovati ad operare in condizioni di estrema difficoltà».

Esclusa l'ipotesi di una Juve poco dinamica e determinata, c'è da analizzare qualche risvolto tecnico, come la scarsa propensione da parte dei bianconeri di tentare la soluzione da fuori area oppure di insistere sul traversone per le teste di Boninsegna o Bettega. Trapattoni concorda sul primo punto e dissente sul secondo: «Come è possibile cercare la via verticale quando l'avversario esprime una fisionomia esclusivamente difensivistica? In quanto al tiro da lunga gittata, posso accettare il discorso. E a questo punto è possibile che nelle gambe dei ragazzi si sia fatta sentire la fatica di mercoledì a Donetzk. Però, non parlerei di stanchezza in senso assoluto. Se accettuiamo Scirea e Cuccureddu, rimasti in zona per motivi tattici, tutti hanno corso per 90'. Perciò non drammatizzerei troppo su un match che non ci siamo aggiudicati perché abbiamo trovato una Fiorentina brava ad imporre un certo tipo di [illegible] fruttuoso e perché abbiamo mancato facili occasioni».

Il dopo partita è stato movimentato da uno scambio salace di battute a distanza fra Antognoni e Gentile. Il viola accusava il bianconero di averlo colpito volontariamente. Gentile si risentiva, appoggiato da Trapattoni. «Antognoni non ha diritto di accusare. Non è aggiornato. In quattro anni non ho mai fatto male a nessuno. Stavo colpendo la palla, lui è riuscito ad allungare la gamba e a soffiarmi il pallone. E' stato svelto e bravo, ed io, lanciato, non ho potuto evitare di colpirlo. Ma non è il caso di parlare di volontarietà».

La replica di Gentile ha una coda con il «Trap» che aggiunge: «Difendo il mio giocatore; ero a dieci metri dal luogo dell'infortunio. Si è trattato di incidente fortuito, come se ne verificano tanti in ogni partita. Cosa avrei dovuto dire quando su Scirea un viola è saltato in un certo modo? Nulla, nel calcio sono cose che capitano. Però evitiamo di fare vittime fuori luogo».

Si ritorna sul cammino tecnico di Juve-Fiorentina. Benetti ha un [illegible] carico di amarezza, si sfoga ricordando che la settimanale lo ha attaccato e linciato moralmente. Poi dimentica e mette a fuoco il pareggio subito dai viola. «Ora si rimproverato di insistere troppo sul cross. Fino al derby voi stessi l'avevate definito la nostra arma vincente. Noi siamo gli stessi di prima, lo zero a zero non ci ha trasformati improvvisamente. In verità [illegible] troppe palle-gol abbiamo mandato in fumo. Quando Zoff ha parato quel colpo di testa di Caso dovevamo essere già due a zero. Ma è inutile recriminare. Pensiamo piuttosto al Torino, vittorioso anche a Catanzaro. Bravo davvero. Non c'è altro da aggiungere».

Sulle disposizione «speculative» degli uomini di Mazzone, ben disposti in [illegible] ed [illegible] per strappare al Comunale un risultato positivo, si soffermano Morini e Cuccureddu, entrambi sintonizzati sulla stessa ottica. [illegible] ce lo stopper: «Abbiamo visto il solito catenaccio che praticano le squadre che vengono a Torino. E intanto il Toro se ne va. Due punti possono essere una piccola svolta del campionato, soprattutto se i granata continuano a vincere come stanno facendo».

Cuccureddu è più tecnico ed altrettanto esplicito: «Inutile giocare quando hai di fronte undici come la Fiorentina [illegible] a difendersi».

Anche nel primo tempo?

«No, a pensarci bene nel primo tempo [illegible] bene organizzati. Ma nella ripresa che catenaccio!»

La conclusione della mini-conferenza stampa è di Franco Causio, che si sofferma innanzitutto sulla propria prestazione: «Sono tornato il Causio del prima-derby. Purtroppo certe partite [illegible] così. Se facciamo il gol subito, addio Fiorentina».

[illegible] *il gol non c'è stato. E il pareggio.*

Angelo Caroli

Bearzot elogia Antognoni

Boniperti: Eppure non siamo cambiati

(e. c.) Enzo Bearzot, direttore tecnico della Nazionale, era presente ieri al Comunale. Lo abbiamo avvicinato subito dopo la fine del primo tempo per ricevere questo telegrafico commento: «Bella partita. La Fiorentina è una squadra ben organizzata, che imposta con profitto il contropiede. Buone cose sta facendo Antognoni».

Giampiero Boniperti sospira quasi con rassegnazione, contrariato da un verdetto che con un po' di buona sorte poteva essere del tutto favorevole alla sua squadra.

«E' la vita — esordisce il presidente bianconero —, la squadra ha lottato bene e si è [illegible] su buoni livelli se si considera che mercoledì ha giocato 90' in Urss. Noi andiamo avanti, abbiamo un punto in più rispetto allo scorso anno. Questo pari non avrà ripercussioni negative sul morale di alcuno. La Juve non è cambiata. Ripeto, andiamo avanti, il Torino ha vinto? Complimenti, è bravo. E' un periodo favorevole».

Antognoni è arrabbiato, accusa Gentile

Negli spogliatoi spiacevole «scena» del viola - Ha riportato una distorsione alla caviglia destra nello scontro con il difensore - Teme di non giocare domenica e a Lisbona con gli azzurri - Mazzone divertente: per lui gara piacevole

Un punto a testa con stati d'animo diversi. Soddisfazione alla Fiorentina, disappunto alla Juventus. Ai viola il pareggio con l'ex «prima della classe» tutto [illegible] sta bene. Dunque, distensione tra gli ospiti. Spesso [illegible] visto il trainer Mazzone su tutte le furie e mentre inveiva alla sfortuna. Questa volta, non esiste il motivo. E allora lo conosciamo con un'altra faccia. Svesto i panni del «duro» e replica [illegible] un mite agnello ad [illegible] domanda.

Dialogo veloce, senza fronzoli, perché tutti hanno voglia di salire sul pullman e di tornare a casa. «Questo è un buon punto — attacca Mazzone con gli occhi inchiodati al pavimento e mani in tasca — perché i ragazzi se lo sono proprio meritato in condizioni difficili. Prima abbiamo perso Della Martira, poi Gola e, come se non bastasse, anche Antognoni».

Il bilancio dell'infermeria è piuttosto pesante, è l'unica nota prestata per l'allenatore. Tutti e tre i giocatori hanno riportato una distorsione: ginocchio sinistro per Della Martira (che ha lasciato il posto a Restelli), caviglia [illegible] per Antognoni, caviglia sinistra per Gola.

«Come bilancio — dice Mazzone [illegible] ironico — non c'è male. Mi spiace soprattutto per Antognoni, stava disputando una grossa gara».

E poi incomincia a descrivere la partita. Novanta minuti piacevoli, vivi. Sono parole di comodo o il tecnico si è confuso con un altro match? Vogliamo credere al primo atteggiamento, altrimenti sarebbero piuttosto gravi in serie A questi «voli» con il cervello. Si rimane sconcertati con il taccuino in mano, manca veramente la voglia di annotare il minimo appunto.

Per Mazzone tutto va bene, c'è assoluzione per tutti. Si riscatta solo in parte quando corregge il tiro affermando: «Il derby si è fatto sentire per la Juventus. Pensavo che i bianconeri volessero spingere sull'acceleratore dopo la [illegible] volone della [illegible] settimana ed invece ci sono riusciti solo in parte. La trasferta in Urss ha pesato sulle loro gambe». *Poi torna agli elogi per la sua difesa, per il brio del complesso (opinione, rispettiamo molto discutibile), per il tempismo di Zoff.*

Gli chiedono dell'intervento di Gentile su Antognoni, ma non c'è polemica nello spogliatoio. Mazzone è un fautore, del resto, del [illegible] deciso: «Queste [illegible] nel calcio capitano, purtroppo. [illegible] Fanno proprio parte del gioco [illegible] con al codice alle donne. Un incidente spiacevole, ma non cerchiamo il colpevole. Succede».

Peccato che non la pensi allo stesso modo Antognoni. Rilascia dichiarazioni che, riportate subito nel clan juventino, scatenano una giusta reazione, un autentico [illegible] spolo dialettico che lascia spazio a tante riflessioni e considerazioni sul «mondo» della pedata. Il «ragazzo d'oro» della Fiorentina se ne sta adagiato su un lettino, circondato da massaggiatori che corrono e si affannano come i meccanici vicino ad [illegible] al box. La caviglia destra è lì, in bella evidenza, per i cronisti ed eventuali fotografi.

Antognoni, espressione di dolore dipinta sul volto, fa di tutto per pubblicizzare l'intervento di Gentile. Ciò significa che la nazionale serve soltanto in [illegible] per cementare un rapporto leale, onesto, [illegible]. Sono lontani i tempi in cui Antognoni arrossiva e incespicava nelle parole quando usciva dagli spogliatoi dell'Asti-macobi, in serie D. Eppure, è trascorso soltanto qualche anno, un periodo di notorietà che ha trasformando il suo rapporto con la gente.

Purtroppo, il campione ha [illegible] in sincerità, in genuinità. Un esempio? Le frasi sull'accaduto, dettate come dall'alto di un trono. Sentiamole: «Gentile era nettamente in ritardo, io avevo già calciato il pallone. Questo falliccio poteva evitarlo, ma è inutile lamentarsi. Fino a quando gli lasceranno la "licenza" di compiere certi interventi sarà sempre così. Forse tutto ciò non sarebbe successo se Casarin l'avesse richiamato. Oggi non era la prima volta che si comportava male; invece gli hanno permesso di giocare in tutta tranquillità con i risultati che si vedono. Lui è solito fare questi falli, ha proprio una vocazione per un certo modo di "entrare" sull'uomo e non sul pallone. Volevo reagire, non me lo hanno permesso».

Il «bell'Antonio» è alquanto irritato. Come se non bastasse si è beccato anche un'ammonizione per proteste. «Sono rimasto in campo — spiega — fino al termine dell'incontro perché tanto la situazione non sarebbe cambiata. Gentile il pasticcio lo aveva già combinato. E così mi è finire che forse mi tocca saltare la gara di domenica in campionato e la trasferta [illegible] nazionale in Portogallo. [illegible] le caviglie non si scherza. [illegible] nulla, può trattarsi di un infortunio serio. Al momento non sento particolare dolore, non c'è gonfiore. Speriamo in bene». *Alla caviglia viene applicato, con attenzioni massime, un bendaggio rigido in attesa che il giocatore si sottoponga a Firenze ad esami radiografici.*

Prima di andarsene, la «stella di prima grandezza» spende ancora un po' di fiato per giudicare la prova della sua squadra e quella degli avversari. «La Juve — dice con estrema sicurezza — può ritenersi contenta. Le occasioni migliori infatti le abbiamo avute noi; purtroppo abbiamo trovato sulla nostra strada uno Zoff in grande giornata».

Esce Della Martira con spento sorriso e la borsa del ghiaccio in mano; lo segue Mattolini che in più di un'occasione ha detto «no» alle punte bianconere. Confida d'aver imprecato parecchio durante l'incontro, ma adesso descrive serenamente i suoi brillanti interventi. «E poi la Juve — conclude — è in ribasso. La scorsa stagione mi aveva fatto un'altra impressione. Oggi era stanca, fiacca, ha proprio rinunciato a lottare».

Ferruccio Cavallero

Sconfitto Stenmark, ma gli azzurri non vincono più nel gigante

DOPO MAHRE ORA CI BATTE ANCHE HEMMI

Le classifiche

Slalom gigante

[illegible]: 1) Hemmi 1'22"41; [illegible] a 72; 3) Mahre a 1"11; 4) Bieler a 1"18; 5) Thoeni a 1"88; 6) Heidegger a 1"92; 7) Krizaj (Jug) a 1"89; 8) C. Hemmi (Svi) a 2"12; 9) Radici a 2"29; 10) Jacobsson (Sve) a 2"30; 11) Noeckler a 2"31; 15) Stenmark a 2"63; 20) Pietrogiovanna a 2"84; 23) Confortola a 3"15; 28) Pressazi a 4"29.

SECONDA [illegible]: 1) Hemmi 1'28"38; 2) Bieler a 26; 3) Stenmark a 28; 4) Mahre a 29; 5) Gros a 41; 6) Heidegger a 48; 7) A. Frommelt a 1"04; 8) A. Wenzel a 1"18; 9) Noeckler a 1"24; 10) Radici a 1"41; 11) Thoeni a 1"32; 14) Pietrogiovanna a 1"98; 34) Confortola a 3"17; 37) Pressazi a 4"14.

FINALE: 1) H. Hemmi (Svi) 2'50"79; [illegible] Gros (It) a 1"13; 3) P. Mahre (Usa) a 1"40; 4) Bieler (It) a 1"44; 5) Heidegger (Au) a 2"41; 6) Stenmark (Sve) a 2"81; 7) A. Wenzel (Lic) a 3"22; 8) G. Thoeni (It) a 3"38; 9) Frommelt (Lic) a 3"45; 10) Noeckler (It) a 3"85; 11) Radici (It) a 3"70; 17) Pietrogiovanna (It) a 5"27; [illegible] Confortola (It) a [illegible] (It) a 8"33.

Coppa del Mondo

CLASSIFICA (dopo due slalom giganti): 1) Mahre (Usa) punti 40; 2) Gros (It) 31; 3) Stenmark (Sve) 28; 4) H. Hemmi (Svi) 25; 5) Heidegger (Au) 23; 6) Bieler (It) 19; [illegible] Hinterseer [illegible] e Frommelt (Lic) [illegible]; 9) A. Wenzel (Lic) 4; 10) G. Thoeni (It) e [illegible] (Au) [illegible]; 12) [illegible] Hemmi (Svi) 2; 13) Noeckler (It) e Krizaj (Jug) 1.

Gros è comunque secondo nella gara e in Coppa - Un tracciato atipico, ma la vittoria del campione olimpico [illegible] è dovuta solo a fortuna - Bieler in perfetta forma

(Dal nostro [illegible] speciale)
Val d'Isère, 12 dicembre.

Il solo [illegible] quest'ultima giornata a Val d'Isère [illegible] ripaga della peggior settimana d'apertura incontrata dallo sci negli ultimi anni. Dal programmi sconvolti di questo avvio viene fuori una classifica di Coppa [illegible] i [illegible] specialisti, e l'[illegible] determinata da [illegible] d'arrivo piuttosto [illegible] versi a [illegible] giorni di distanza. Oggi ha vinto Heini Hemmi, il «nano maledetto» che prende di mira i nostri giganti dall'anno scorso, e che [illegible] ritrovato, sulla [illegible] trasformata in ghiaccio [illegible] succedersi di pioggia e freddo [illegible] lare, lo smalto perduto [illegible] primo gigante. Gli [illegible] il con Gros secondo e Bieler quarto, mentre manca fra i primi Ingemar Stenmark.

Capita perché l'ordine d'arrivo di oggi [illegible] parlamento sconcertante, [illegible] di venerdì sia di per se stesso. L'unica conferma viene da Phil Mahre, il ragazzo statunitense vincitore l'altro ieri nella bufera e terzo quest'oggi, mentre cambiano [illegible] altri premiati ai primi tre posti.

Sezionando la gara [illegible] per manche, e all'interno [illegible] ciascuna parte alta e [illegible] bassa si trovano a contatto diretto [illegible] meno di venti sciatori alternati, e poi divisi nel finale dagli errori compiuti nella o nelle parti [illegible]. [illegible] Hemmi il vecchio al fratello Christian, [illegible] Thoeni a Wenzel, e via [illegible] fino alle realtà di Noeckler e Radici gli scarti appaiono veramente minimi quando il [illegible] richiede doti tecniche, e non [illegible] ficio, trucchi derivanti dall'esperienza. [illegible] avremo più giganti fino a gennaio e nel frattempo possono mutare diverse [illegible] ma è chiaro che la superiorità degli azzurri nel settore è finita, così come l'apparente ritorno degli svizzeri dell'anno passato.

Torniamo alla gara. Heini Hemmi ha vinto semplicemente perché ha sciato bene. Lui ha uno stile particolare, [illegible] il più antico, tendendo a scivolare, limitando al massimo [illegible] e distensione e pilotando gli sci piuttosto lunghi da [illegible] posizione arretrata che [illegible] assurda a vederci. Ha invece una [illegible] naturale, [illegible] sorvolare la coltre nevosa, che maschera una potenza notevole imprigionata nel fisico minuto. [illegible] scia con gli Spalding da 2.10, contro gli stessi [illegible] 2.05 di Gustavo Thoeni, e i Rossignol 2.07 [illegible] Gros che è [illegible] il centimetri più [illegible]. E' chiaro che una maggiore stabilità, una aderenza migliore sul ghiaccio, sci [illegible] lunghi se ben guidati l'assicurano e questo può essere uno dei motivi, accanto alla giornata di vena, un po' di fortuna o altro, [illegible] gli hanno dato il successo [illegible] oggi. E' chiaro però che la medaglia olimpica giudicata rubata in quello [illegible] viene rivalutata dai numerosi successi che sono seguiti, [illegible] accade di rado che un [illegible] scelga proprio [illegible] Olimpiadi per debuttare fra i campioni.

Il calo di rendimento [illegible] Stenmark ha una sua spiegazione proprio nei successi ottenuti nelle gare [illegible] hanno preceduto la coppa. Ingemar viaggiava [illegible] forma leggera contro difficoltà [illegible], dato dal facile [illegible]. Ha caduto [illegible] icona nella tempesta, ha mol[illegible] tutto adesso che [illegible] du[illegible] non [illegible] perdonato [illegible] minimo cedimento. [illegible] ha [illegible] gliato nella parte alta della [illegible] che d'apertura; è arrivato tardi a una virata sulla sinistra, e per uscirne ha cercato una distensione troppo rapida, le code gli sono scivolate a valle e lui si è trovato fuori linea e fermo. Ha sciato bene nel finale di quella prima frazione dove però finiva per battere persino [illegible] Jacobsson [illegible] fatto storico perché accaduto per la prima volta), e non era stupendo neppure nella [illegible] discesa dove pure dava il tutto per tutto. Almeno lui l'unico vero sconfitto della giornata, [illegible] in chiave di [illegible].

[illegible] ha [illegible] sia perché ha sciato in [illegible] molto redditizio [illegible] prima manche, sia perché con il piazzamento [illegible] tenuto [illegible] fine (troppo contratta l'azione nella sec[illegible] prova) sale in coppa davanti a Stenmark, e dietro al solo Phil Mahre che [illegible] condo logica dovrebbe lasciare il passo ora che non c'è più la sua gara. Nella squadra azzurra corrisponde paradossalmente la crisi illogica di Thoeni che scia bene ed ha sfortuna, oppure manca l'ultimo terzo di una manche per rotolare indietro all'ottavo posto per una punizione immeritata. Gustavo si è improvvisamente irrigidito nell'affrontare l'ultimo [illegible] dove [illegible] duro diventava ghiaccio vero, [illegible] derapando pesantemente da una porta all'altra: lui non sa darsi ragione e veramente difficile è trovarne una.

In forma eccellente è Franco Bieler per quattro centesimi dietro a Mahre, il regolarissimo, sorridente, acrobatico [illegible]. [illegible] ler [illegible] più del giro dei protagonisti di ogni gara, segno di maturazione completa. In [illegible] è anche [illegible] Noeckler che ha rimediato un decimo posto malgrado parecchi pasticci, e si conferma [illegible] undicesimo. Basta andare sul ghiaccio dove le difficoltà tecniche sono maggiori perché gli azzurri riescano a riemergere: però si corre spesso sulla neve, anzi se[illegible] nelle occasioni decisive, e pertanto bisogna risolvere quei difetti di base cui accennavo ieri.

Giorgio Viglino

Piero Gros con dispetto
"Sempre uno fra i piedi,,

(Dal nostro inviato speciale)
Val d'Isère, [illegible] dicembre.

Heini Hemmi, lo gnomo dello sci mondiale [illegible] alto 1,63, pesa 60 chilogrammi e porta una incolta barbetta nera) [illegible] il traguardo praticamente coricato sugli sci, per dare maggiore spinta [illegible] sua azione finale. Poi si mette davanti [illegible] tabellone luminoso per controllare i tempi.

Deve aspettare poco [illegible] essere sicuro di aver vinto: [illegible] riesce a superarlo. Lo svizzero [illegible] il fratello minore, Christian, e lo abbraccia, quindi leva braccia e sci al cielo [illegible] segno [illegible] giubilo. Gli occhi neri luccicano e fra i ghiaccioli della barba [illegible] apre un sorriso beffardo. Sembra dire: «Aspettavate Stenmark e [illegible] ci sono ancora io, come a Innsbruck per [illegible] Olimpiadi».

[illegible] anni nel prossimo gennaio, il campione di Valbella [illegible] mostra ancora una volta tutta la sua abilità in «gigante» sulle piste ghiacciate, come quella della Daille dove [illegible] è corso oggi. Questo in due stagioni è il suo quarto [illegible]. Hemmi aveva vinto [illegible] scorso [illegible] a febbraio sulla Lizum, ottenendo a sorpresa la medaglia d'oro [illegible] giochi, indi a Mont Saint [illegible] poi la World Series [illegible] Hunter Mountain: «Sono molto soddisfatto — *dice sul podio* — di [illegible] vinto a Val d'Isère. Ho [illegible] un piccolo errore nella seconda manche, subito dopo il passaggio intermedio. Ma non è stato determinante. Quando ho visto il risultato della discesa iniziale temevo solo più Gros e Mahre. Stenmark non mi faceva [illegible]. Era troppo lontano. Ovviamente sono contento anche perché avevo optato: [illegible] la licenza B, [illegible] i soldi che guadagno [illegible] sono miei».

Questa in conclusione di una gara che pur avendo avuto in Hemmi [illegible] dominatore non ha mancato di offrire emozioni [illegible] episodi avvincenti. [illegible] finalmente si è visto il cielo di Val d'Isère dopo tanti giorni di maltempo. In compenso i primi a [illegible] tire alla partenza hanno trovato [illegible] freddo polare: il termometro [illegible] quota segnava [illegible] sotto [illegible], mentre sul traguardo [illegible] «appena» diciassette. [illegible] ghiacciata dunque [illegible] ottima visibilità.

Il primo a scendere è l'elvetico [illegible] ma il suo tempo intermedio (perché nel [illegible] sbaglia tutto) serve soltanto a dare un punto di riferimento a Stenmark che è numero due. Lo svedese [illegible] lento in alto ma piomba sul traguardo come se fare lui, [illegible] perando abbastanza bene. Meglio [illegible] lui comunque fanno Adgate, Frommelt, Gustavo Thoeni, Christian Hemmi, Piero Gros e Franco Bieler che scendono in successione. [illegible] azzurri sembrano in gran forma e la classifica provvisoria li vede ai primi tre posti; il migliore è Gros, seguito da [illegible] a Thoeni. Pare [illegible] tornati [illegible] tempi della «valanga». Nel recinto d'arrivo è un vociare tutto italiano che si [illegible] però [illegible] l'arrivo [illegible] Phil [illegible]. L'americano si inserisce alle spalle di Pierino. Concludono anche Hinterseer, Confortola e Pargaetzi, [illegible] non contano. La doccia fredda giunge con Hemmi che ha il miglior intertempo (50"32) contro il 50"57 [illegible] Gros ed anche il [illegible] glior risultato finale.

Gros guarda il tabellone e pianta brutalmente gli sci nella neve. Mormora: «Ce [illegible] sempre uno fra i piedi. Io comunque ho fatto [illegible] mia gara». *Bieler scherza perché qualcuno ha rilevato che sotto la tuta bianca si intravvedono gli slip colorati.* «Lasciatemi stare — *dice* — mi [illegible] impiantato in alto».

Dopo un'ora [illegible] rifugio al caldo si riprende con la seconda manche. Hemmi è il primo a scendere ed ipoteca la prova. Molti (Mahre, Bieler, Heidegger, lo jugoslavo Krizaj che però successivamente si pianta con le facole nella neve) fanno meglio dello svizzero all'intermedio. Ma il finale è tutto a favore di Hemmi che non trema nel vedere venire giù i rivali. Per lui è un trionfo mentre gli altri parlano dei loro problemi. A chi gli dice che ha preso punti buoni per la Coppa, Gros risponde: «Della Coppa adesso non mi importa. Vorrei vincere delle gare. E qui c'è sempre qualcuno che si intromette. Credo di avere sciato abbastanza bene anche se ad una dozzina di porte dalla fine della seconda manche a momenti "caccio" la gara, infilandomi al contrario. Questo risultato comunque è più vicino alla realtà di quello di venerdì».

Stenmark perde il suo sorriso enigmatico ma risponde correttamente. «Prima vincevo perché a parità di forma valeva forse più la mia tecnica. Ora gli altri stanno crescendo ed io sono rimasto fermo. [illegible] allenarmi andrò la prossima settimana a fare due gare in Svizzera». *Phil Mahre [illegible] si lamenta del suo terzo posto; rimane in testa alla classifica di Coppa.*

Cristiano Chiavegato

Mentre Stenmark va in Svizzera

Azzurri a Brunico

[illegible] d'Isère, [illegible] dicembre.

Ingemar Stenmark, convinto di non aver raggiunto [illegible] accettabile sugli [illegible] (fisicamente è molto ben preparato), [illegible] deciso di partecipare a due prove Fis in programma a Morgins in Svizzera, martedì e mercoledì, insieme ai suoi compagni di squadra. Giovedì lo [illegible] arriverà in Italia per partecipare allo [illegible] slalom di domenica a Madonna di Campiglio.

Il programma degli [illegible] è diverso. Tutta la squadra è subito [illegible] ita per un allenamento collegiale a Brunico. I ragazzi della [illegible] prenderanno [illegible] (con Stiegler) ad una prova di «gigante» che si disputa in settimana a Colle Isarco. Per quanto riguarda i discesisti, prenderanno [illegible] alla discesa della Val Gardena di venerdì e sabato Plank, Rolly Thoeni, Antonioli, Tech, Dalmasso, Confortola e Pressazi. Come apripista verranno utilizzati un paio di giovani da scegliere fra Cancian, Giardini e Provera. Alla libera non possono prendere parte [illegible] di sette azzurri perché le gare fanno l'accoppiata [illegible] gli slalom [illegible] Val d'Isère e di Madonna [illegible] Campiglio alle quali hanno preso parte e saranno [illegible] italiani.

Mentre a Reggio Calabria il magistrato interroga Paoletti

La Wührer non ha giocato per protesta

La manifestazione dei rugbisti perché al loro compagno è stata negata la libertà provvisoria

Reggio Calabria. Paoletti scortato da un carabiniere

(Nostro [illegible] particolare)
Milano, 12 dicembre.

(g. p.) [illegible] partita di rugby tra il Wührer di Brescia e la Concordia di Milano non è stata disputata. I giocatori bresciani si sono presentati in campo e, dopo i saluti di rito e la scelta del campo, [illegible] rientrati [illegible] spogliatoi. Il presidente del Wührer, Silvano Antonini, ha spiegato che i suoi giocatori hanno inteso con questo gesto protestare contro la decisione della procura della Repubblica di Reggio Calabria di negare la libertà provvisoria al giocatore Paolo Paoletti, arrestato in relazione agli incidenti di [illegible] settimane fa nel [illegible] dei quali al giocatore [illegible] Caronte di Reggio Calabria, [illegible] Monacelli, fu [illegible] un orecchio [illegible] un morso.

La clamorosa decisione è maturata verso le 11 mentre i giocatori [illegible] Wührer Brescia si trovavano sul pullman che li stava trasportando a Milano, Cosicché, contrariamente all'accordo raggiunto in società la sera [illegible] dente, i rugbisti hanno deciso di [illegible] disputare l'incontro in programma al Giuriati con il Concordia. I duemila spettatori presenti (molti applausi all'ingresso della squadra) hanno accolto quasi [illegible] silenzio [illegible] decisione della Wührer — si [illegible] levati soltanto alcuni fischi — dopo di che sono stati rimborsati dalla società milanese.

La Concordia, secondo regolamento, è rimasta in campo per mezz'ora dopo di che è stata lasciata libera dall'arbitro: avrà naturalmente partita vinta per 6 a 0 mentre la Wührer sarà penalizzata in classifica di un punto. I giocatori bresciani non hanno vo[illegible] rilasciare alcuna dichiarazione. Si è appreso comunque che la loro decisione [illegible] scattata stamane quando hanno saputo da Reggio Calabria che era stata negata la [illegible] provvisoria al loro [illegible] pagno.

«E' indubbio — [illegible] commentato in [illegible] il presidente della Wührer, Silvano Antonini — *che i nostri giocatori col loro clamoroso [illegible] hanno voluto protestare sia contro il provvedimento preso dalla procura — immaginatevi con quale [illegible] hanno visto il loro compagno ammanettato, uscire dal carcere — ma soprattutto contro l'atteggiamento d'indifferenza della Federazione*».

Il dirigente, [illegible] e [illegible] gli altri componenti [illegible] Consiglio direttivo della Wührer, [illegible] poi annunciato di avere rassegnato le dimissioni: «*Ero d'accordo coi giocatori* — ha aggiunto — *che se non avessero di[illegible] la partita mi sarei dimesso. Ieri sera a Brescia c'era stato un accordo poi tutto è saltato*». Anche il presidente della Concordia, Ferrari, ha convenuto che il «*forfait dei bresciani è giustificabile. Anche se* — ha aggiunto — *ritengo che un giocatore di rugby non dovrebbe mai protestare in questa [illegible]. La Federazione avrebbe dovuto mostrare una maggiore capacità e prontezza nell'intervenire sul caso Paoletti. Forse si sarebbe potuto evitare quanto è accaduto oggi*».

Secondo Bollesan, capitano del Concordia ed ex nazionale, «*tutte le società avrebbero dovuto essere coinvolte nella protesta. Un accordo in tal senso peraltro è naufragato nei giorni [illegible]. L'atteggiamento dei colleghi bresciani comunque è rivolta [illegible] Federazione che non è all'altezza [illegible] situazione e che [illegible] dimostrando col [illegible] silenzio*».

In proposito mercoledì prossimo è prevista a Milano una riunione fra i presidenti delle società di serie A: è probabile che venga concordata un'azione comune in modo da tutelare [illegible] che [illegible] gli altri rugbisti italiani.

[illegible] oggi formalizzata l'istruttoria: libertà [illegible] in settimana? Pare che Monacelli abbia confermato le accuse al giocatore bresciano

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 12 dicembre.

Il procuratore [illegible] Repubblica di Reggio Calabria, dottor Carlo Bellinvia, ha interrogato oggi, nelle carceri giudiziarie di San Pietro, Paolo Paoletti, il ventiquattrenne «tallonatore» della Wührer Brescia e della Nazionale italiana di rugby, arrestato mercoledì [illegible] l'accusa di lesioni volontarie aggravate nei confronti del giocatore Claudio Monacelli, della «Caronte» Reggio, il quale ha avuto staccato l'orecchio sinistro [illegible] un morso da un [illegible] giocatore nel corso degli incidenti avvenuti nell'ormai famosa partita del [illegible] novembre scorso.

All'interrogatorio hanno assistito i difensori [illegible] giovane, gli avvocati Claudio Barbieri e Massimo Braga, [illegible] Brescia, e l'avv. Armando Veneto, di Palmi. Non sono trapelati particolari sul contenuto dell'interrogatorio, [illegible] il segreto istruttorio; si sa soltanto [illegible] è durato circa un'ora e che Paoletti avrebbe insistito nel proclamarsi innocente.

Al termine, il collegio di difesa ha prodotto istanza [illegible] libertà provvisoria, motivandola con le cattive condizioni di salute dei genitori del giocatore bresciano; il padre, a quanto sembra, soffre di [illegible]. L'istanza verrà esaminata nella prossima settimana [illegible] giudice istruttore. L'istruttoria, infatti, verrà formalizzata fin da domani mattina. [illegible] ritiene che, prima di accogliere o rigettare l'istanza, lo stesso giudice [illegible] disporrà la perizia medica, per accertare se realmente [illegible] stacco dell'orecchio sinistro ha provocato a Monacelli lo sfregio permanente al viso previsto e punito dall'art. 583 del Codice penale.

Prima [illegible] andare alle carceri, [illegible] l'interrogatorio di Paoletti, il magistrato ha sentito nel suo ufficio il giocatore reggino Claudio Monacelli, [illegible] quale, com'è noto, l'operazione di ricucitura del lobo dell'orecchio staccato non è [illegible]. [illegible] che Monacelli [illegible] ribadito le [illegible] accuse [illegible] Paoletti. Stante [illegible] decisione [illegible] formalizzare [illegible] processo sin [illegible] domani, si ritiene che sarà il giudice istruttore [illegible] Reggio, dott. Galli, a convocare [illegible] prossimi giorni l'arbitro Tavelli, indiziato [illegible] di favoreggiamento, perché, da pubblico ufficiale in campo, avrebbe [illegible] di informare l'autorità giudiziaria sui fatti avvenuti, né avrebbe preso provvedimenti a carico del presunto autore, che in quella gara non venne n[illegible] espulso.

e. l.

L'Ambrosetti a picco (19-0) con la Sanson

Rovigo, 12 dicembre.

(u. p.) Pronostico rispettato a Rovigo nell'incontro tra la Sanson e l'Ambrosetti: 19-0 per il Rovigo. I padroni di casa non hanno faticato più di tanto per ottenere il successo in virtù di una superiorità sia dal punto di vista agonistico che da quello tecnico. C'è da rilevare che i torinesi si sono presentati in formazione rimaneggiata per le assenze di sei titolari.

La terza linea [illegible] Sanson ha messo in [illegible] la difesa dell'Ambrosetti con possenti azioni alla mano. I torinesi, costretti a rifugiarsi in touche per spezzare il ritmo degli avversari, hanno opposto una strenua resistenza che però non è bastata ad evitare la sconfitta. I punti sono stati ottenuti da Zanella, da Barion, da Dall e Fresapia su meta e da un calcio piazzato di Salvan.

AMBROSETTI: Franzone, Manto Aldo, Marino, Thornton, Cristiano, Gopcolo (dal 45' Amare), Rossini, Costa (dal 20' Monirino), Jones, Fogliato, Salvaggio, Manto Sergio, Ferrari, Paiazzini e Cerutti.

SANSON: Barion, Borgato, Masiero, Quaglio, Favaretto, Ferracin (dal 70' Zemana), Narciso Zanella, Degan, Visentin, Thomas, Frazzato, Tolfoli, Salvan (dal [illegible] Aggio), Aali, Zanella A.

[illegible]: De Falco di Napoli.

[illegible] della undicesima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: Algida-Parma 28-9; Caronte-Gasparello 10-3; Petrarca-Fiamme Oro 14-13; Concordia batte Wührer per forfait; L'Aquila-Metalcrom 17-4; Sanson-Ambrosetti 19-0; Frascasso-Amatori [illegible] 31-10.

Classifica: Sanson punti 20; L'Aquila 19; Algida 17; Metalcrom e Petrarca 18; Fiamme Oro e Caronte 11; Wührer e Concordia 10; Frascasso 7; Ambrosetti e Parma 5; Amatori 4; Gasparello 3.

Oppure perderà il titolo mondiale

Alì è "costretto,, a battersi con Foreman entro maggio

Las Vegas, 12 dicembre.

L'attuale campione del mondo dei massimi, Mohammed Alì, dovrà difendere il titolo contro George Foreman entro la fine di maggio, pena la decadenza del titolo. E' quanto ha deciso ieri il «World Boxing Council» [illegible] uno dei due organismi sovrani del pugilato internazionale, deciso evidentemente a porre l'ex Cassius Clay di fronte ad una [illegible] che non ammette tentennamenti, in un [illegible] in cui si continua a parlare di ritiro e [illegible] ritiro del campione.

[illegible] è stata comunicata [illegible] presidente José Sulaiman al manager del campione, Hebert Muhammad il quale si è detto pronto a sottoscrivere insieme al suo pupillo, una lettera di impeg[illegible] per il previsto combattimento [illegible] Foreman.

Per non dare l'impressione di voler imporre il suo diktat il Wbc ha peraltro dato ad Alì la possibilità di battersi, da qui a maggio e prima [illegible] fight con Foreman, con un altro massimo che abbia i titoli per salire sul ring.

Evidentemente il «World Boxing Council» non crede affatto alla storia di [illegible] di Alì, sbandierata a più riprese e tornata in questi giorni di attualità per un ripensamento di Alì. Intervistato venerdì a Louisville nel Kentucky dove è impegnato a girare in veste di protagonista un film ispirato alla sua vita, Alì ha detto, rimangiandosi quanto affermato 48 ore prima, di non [illegible] affatto intenzione [illegible] appendere i guantoni al chiodo.

Mercoledì [illegible] che il campione, ora [illegible] dello schermo, ha giustificato con gli oneri che la pratica di divorzio [illegible] con la moglie, Kalilah Alì, gli comporta. «Abbiamo appena messo le cose a posto con mia moglie ma il divorzio non è ancora definitivo. Si tratterà peraltro di un accordo che prevede una casa del valore di 114 mila dollari, una Rolls-Royce da sessantamila dollari, un edificio del valore [illegible] quattrocentomila dollari, e due milioni di dollari in contanti. Ecco perché debbo combattere. Se salirò sul ring mi stabilirò in una sola serata», ha detto Alì avvicinato sul set durante una pausa della lavorazione del film.

Alì [illegible] apparso particolarmente su di giri nel [illegible] uno spettacolo televisivo [illegible] ha partecipato. Individuato un giornalista tra il pubblico [illegible] si è rivolto gridando:

«Ditegli che il campione tornerà [illegible] a danzare. [illegible] anni il campione danza ancora...» ha esclamato Alì mimando le sue parole. «Non escludo che a provocare il mio ripensamento siano state anche altre cose che al momento non posso rivelarvi...» ha aggiunto [illegible] escludendo che tra queste ragioni vi possa anche essere stata la necessità di propagare ulteriormente la religione musulmana. «Il mio nome aiuta la religione dell'Islam. E' un modo per [illegible] il mondo a questa fede...».

a. p.

Premi a Torino

Mennea non c'era più agro di così

(g. cap.) Alla consegna dei premi «Agrodolce '76», assegnati da una numerosa giuria di giornalisti e patrocinati da anni [illegible] Linzano, un solo personaggio non si è presentato: Pietro Mennea. A nulla è valso l'intervento di Primo Nebiolo, presidente della Federatletica, e di altri consiglieri del velocista-ribelle di Barletta. Temeva di essere preso in giro? Di trovarsi alla presenza di tanti nemici pronti a sbranarlo? Mennea comunque non si è fatto vedere.

Mai premio potremmo dire sia stato più meritato, più «agro» di così proprio non [illegible] ve [illegible] Ma a dire il vero la sua assenza non ha prodotto molto rimpianto. Nella storica sala del «Cambio», dove sabato sera si è svolta in una simpatica atmosfera la premiazione, non c'era davvero posto per lui.

Delfo deve cedere a S. Siro

Scellino, un dominatore nel Premio d'Inverno

[illegible] è stato grande, ma non gli è bastato. Uno Scellino capace di trottare in 1'18"4/10 al chilometro — e a lui doveva concedere 25 metri di vantaggio — gli ha impedito di conquistare il successo nel Premio d'Inverno, l'ultima grande corsa di trotto dell'anno a Milano. Uno Scellino che è risorto proprio in questa occasione. Nel febbraio scorso [illegible] vinto a San Siro il Premio d'Europa, prima classica dell'anno; poi aveva avuto un lungo periodo di riposo, perché qualcosa si era [illegible] stato nel suo meccanismo di corridore. Era [illegible] in pista [illegible] autunno avanzato, ma lontano dalla [illegible] condizione [illegible]. Ma Nello Bellei non ha disarmato: ha insistito e ha [illegible]. Ieri Scellino [illegible] conquistato uno dei traguardi più [illegible] la questa grande corsa milanese, con i [illegible] 24 milioni di palio.

I tre [illegible] sono mancati: per loro partire fra i nastri (abituati come sono a corse con le macchine) è un problema; rompono facilmente e comunque sono lenti a presto [illegible] degli inseguitori. Qui erano in rottura Nicone a Naucida (imitati da Patroclo); Codax in testa su Dulan, poi Scellino e gli altri. A due terzi del percorso, Scellino andava in testa, poi veniva avanti Delfo superando Bando, campione dei quattro anni. [illegible] si prodigava a fondo, riusciva a impegnare Scellino, ma la fotografia sanciva la vittoria del più giovane; terzo [illegible] Bando precedendo Dulan.

A Vinovo Guarrana è mancato nel Premio Ente Turi[illegible] (L. 3 milioni 150 mila, m. 1640): ha rotto due volte, [illegible] la corsa è [illegible] male, forse per un colpo di freddo. In [illegible] in 150 metri lo svelto Clamoroso, nessuno [illegible] in grado di impegnarlo; ci [illegible] provato prima Ottati, spendendo molto, in arrivo Ingiabe a [illegible], ma hanno dovuto accontentarsi dei [illegible] d'onore. Clamoroso vinceva con l'ottimo tempo di 1'19"3/10 al chilometro. Totalizzatore: vinc. 70, piazz. 50-113, acc. 685.

Nuova [illegible] di Bolivan (anche [illegible] convincente [illegible] giorni fa), bella affermazione [illegible] Maltasar tra i due anni, successo di [illegible] none che Pino Rossi ha guidato con [illegible] prudenza; nelle altre corse, [illegible] di Comet, Nicolo e Perugia.

c. r.

notizie flash

Campionato di hockey

[illegible] decima giornata della serie «A» [illegible] campionato italiano di hockey su ghiaccio questi i risultati: Bolzano-Cortina 4-1; Gardena-Val Pellice 7-1; Alleghe-Renon 10-1. La classifica: Bolzano punti 18, Alleghe e Gardena 13, Cortina 8, Brunico 7, Renon 4, Val Pellice 6.

La Sackl in Coppa Europa

L'austriaca Regina Sackl si è aggiudicata [illegible] gigante di Leysin, [illegible] per la Coppa Europa di sci precedendo [illegible] la [illegible] Karin Sunberg e l'austriaca Ingrid Eberle.

Rubbio 1° a Torino

Tito Rubbio (G.S. Arbena) ha [illegible] la seconda edizione del Giro podistico Barriera di Milano. Alle sue spalle si [illegible] classificati Ala, Borga, Spingore e Oria. [illegible] Guadiglio [illegible] i ragazzi; Tedeschi e Di [illegible] in campo femminile. Alle gare hanno preso parte [illegible] podisti.

I «masters» a Houston

Gli statunitensi [illegible] Stewart e Fred McNair hanno [illegible] il titolo del [illegible] torneo [illegible] «masters» ad Houston battendo in finale per 6-3 3-7 5-1 6-4 6-4 la coppia formata [illegible] messicano Raul Ramirez e dallo statunitense Brian Gottfried.

Un "gigante" a Sestriere

Si è disputato sulle nevi del Sestriere lo slalom gigante valevole per la coppa Azienda di Soggiorno di Sestriere. Alla competizione hanno partecipato 230 concorrenti, maschi e femmine. Categoria femminile: 1. Nosenzo (S. C. Juventus); 2. Ferraris (S. C. Sestriere); 3. Bianco (S. C. Sestriere). Categoria [illegible]: 1. Griot (S. C. Sestriere); 2. [illegible] (S. C. Biella); 3. Didonato

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RADIO-TV

Anno 108 - Numero [illegible]

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche)
L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 13 Dicembre 1976

STAMPA SERA

Borsa

LA MERLONI (CUCINE) SALVERA' LA SINGER?

A pagina 2

[illegible] D'INFORMAZIONI

Figlia del presidente della Helene Curtis

EREDITIERA (16 anni) RAPITA A MILANO

MILANO — Rapita a Milano la figlia del « re dei cosmetici »: Emanuela Trapani, 16 anni, primogenita di Nino Trapani, presidente della « Hélène Curtis » e amministratore delegato di una decina di altre aziende a livello nazionale, è [illegible] sequestrata [illegible] quattro individui questa mattina alle 8,45, mentre andava [illegible] scuola. La « Mini » sulla quale viaggiava con la sorella Roberta, di 10 anni, (al volante c'era l'autista di famiglia) [illegible] stata bloccata a poche centinaia [illegible] metri da casa della ragazza e, i rapitori, armati di fucili [illegible] pistole, hanno caricato a viva forza Emanuela [illegible] una « Bmw » azzurra.

Il rapimento è avvenuto in via Rospigliosi, angolo via Loredan nella zona di San Siro. Emanuela era uscita da pochi istanti [illegible] al numero 1 della stessa via Loredan, [illegible] ogni mattina.

[illegible] banditi sono arrivati a bordo di un'«Alfa 2000» [illegible] targa e una «Bmw» 2500. L'« Alfa» ha chiuso la « Mini » contro [illegible] la vettura tedesca l'ha bloccata da dietro, impedendo all'autista qualsiasi via di fuga. Il rapimento si è concluso in pochi secondi: uno dei banditi, con passamontagna e fucile [illegible] mozze, ha immobilizzato l'uomo al volante dell'utilitaria e due complici hanno letteralmente trascinato Emanuela fuori dell'auto, infilandola brutalmente nella « Bmw », sui sedili posteriori. Molti testimoni hanno assistito alla scena, ma per tutti [illegible] stato impossibile intervenire: non più di [illegible] secondi più tardi [illegible] due auto dei rapitori erano già ripartite.

Emanuela Trapani, 16 anni, [illegible] l'« erede » di una vera fortuna. Suo padre, Gaetano, Nino per gli amici, napoletano, ma [illegible] 22 anni a Milano, è presidente della Hélène Curtis, amministratore delegato della Metalcams (contenitori in acciaio) della « Christian Jacques », (cosmetici; la presidentessa è Gina Lollobrigida); della « Germaine Montain », degli « Zuccherifici meridionali », della « Ramatra Spa » (gestione lotterie nazionali, suo padre, molti anni fa, inventò [illegible] lotteria di Tripoli), console dell'India e, infine, presidente della Camera di Commercio. Una fortuna valutabile in miliardi, tanto che, recentemente, Nino Trapani espresse ad alcuni amici l'intenzione di rilevare da Ivanhoe Fraizzoli (industriale tessile) la presidenza dell'Inter.

TORO IN FUGA

JUVE IN PANNE

Antognoni [illegible] Gentile

Il film dello scontro nell'inserto sport

Torino - Incamerata dal Banco Ambrosiano

SCOMPARE LA MOBILIARE

CARLO SARTORI

Scompare la Banca Mobiliare Piemontese di Torino. Scompare perché « inghiottita » dal [illegible] Ambrosiano, che già ne detiene — attraverso la Toro Assicurazioni — la maggioranza azionaria e quindi [illegible] controllo. Le [illegible] anticipazioni, appar[illegible] stamane su « Stampa [illegible] [illegible] lunedì », sono [illegible] sostanzialmente confermate: [illegible] intenzione del Banco Ambrosiano di procedere in tempi brevi all'incameramento della Mobiliare [illegible] [illegible] Banco [illegible] Imperia; per quanto riguarda invece gli altri istituti controllati da questo « colosso » della finanza (il Credito Varesino, [illegible] Banca Passadore di Genova, la Banca Cattolica [illegible] Veneto, la Banca Rosenberg di Milano) la strategia [illegible] fusione [illegible] è stata [illegible] perfezionata ed è comunque rimandata — [illegible] [illegible] sarà [illegible] in atto — a tempi più lunghi.

La decisione dell'Ambrosiano sarà sottoposta [illegible] Consiglio di amministrazione della Mobiliare nella prossima riunione [illegible] [illegible] dicembre. Ma il giudizio definitivo spetta alla Banca d'Italia, che dovrà ratificare la proposta [illegible] fusione. Rientra [illegible]que nell'indirizzo politico della Banca d'Italia [illegible] progressiva riunione dei piccoli istituti di credito in apparati più vasti: ciò consente [illegible] riduzione delle [illegible] di gestione, una maggio[illegible] omogeneità nella strategia creditizia, una espansione [illegible] raggio di intervento.

Abbiamo parlato a lungo questa mattina, negli uffici di via Arcivescovado 14, con [illegible] vicepresidente della Mobiliare, Vittorio Zenon di Valgiurata: « Vorrei sottolineare — ha detto — [illegible] l'operazione [illegible] per noi [illegible] pura [illegible] semplice eventualità almeno fino al prossimo [illegible]siglio di amministrazione. Se comunque l'Ambrosiano ha davvero deciso [illegible] procedere alla fusione, bisogna [illegible] che [illegible] un buon affare: noi abbiamo sempre puntato ad [illegible] politica di liquidità, [illegible] possiamo vantarci di raccogliere, con un minuscolo apparato [illegible] 194 persone e 13 sportelli, circa 177 miliardi ».

Può darsi che la decisione dell'Ambrosiano non passi liscia [illegible] l'olio: potrebbero sorgere, [illegible] esempio, problemi sindacali legati [illegible] dipendenti dei due isti[illegible] incamerati. E' certo comunque che quella della concentrazione sia la politica del gruppo che fa capo [illegible] Roberto Calvi. In tal modo l'Ambrosiano (un tempo conosciuto, per la cospicua partecipazione vaticana, come la « banca dei preti ») si avvia ad essere [illegible] primo istituto privato italiano per dimensioni.

BORSA SPESA

Elenco dei negozi dove trovarla

A pagina 7

Carmagnola

Violenza [illegible] quattordicenne perplessità sul fermo dell'operai[illegible]

A pagina 5

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

Tempo da lupi

STAMATTINA siamo felici. Abbiamo appreso che il ministro dell'Agricoltura ha vietato, in « via permanente », di uccidere i lupi. Motivazione: [illegible] è vero che i lupi siano cattivi, e comunque non ne esistono quasi più.

Perbacco, era ora che qualcuno pensasse alle povere bestie! Noi in Piemonte [illegible] non [illegible] abbiamo molte, ma in Abruzzo se ne trova qualcuno. E sapete, se la cavano male. Da quelle parti, quando le vedono, sparano.

Quello che non capiamo, però, è come il ministro dell'Agricoltura abbia il tempo d'interessarsi dei lupi. Ci rendiamo conto che il caro vita, le speculazioni, le frodi alimentari [illegible]... [illegible]no quisquilie. Ma il ministro non potrebbe tenerle d'occhio?

Esistono, infatti, lupi [illegible] lupi. La favola di Cappuccetto Rosso, per esempio, noi l'abbiamo interpretata sempre come un'allegoria.

Pensavamo — guardate [illegible] po' — che Cappuccetto Rosso fosse [illegible] consumatore, il lupo cattivo lo speculatore e il boscaiolo che fa giustizia il ministro. Evidentemente ci sbagliavamo. Questo ministro qui sostiene — nientedimeno — che il lupo è buono.

Alla ricerca di petrodollari

OSSOLA IN LIBIA

ROMA — Incrementare le esportazioni: è questa la parola d'ordine che muove in questi giorni i più importanti rappresentanti del mondo imprenditoriale ■ gli «uomini di punta» del governo Andreotti. Le esportazioni potrebbero essere l'ancora di salvezza della nostra economia, tanto più che la nostra bilancia dei pagamenti dovrà subire ■ nuovo salasso con l'aumento del prezzo del petrolio che i Paesi produttori dovrebbero decidere tra poco.

In questa prospettiva si colloca l'azione del ministro per il Commercio con l'estero Rinaldo Ossola, che oggi si incontra ■ Roma con il suo collega sovietico Komarov. Ossola avrà poi una serie di contatti ■ operatori industriali ■ commerciali italiani in vista del suo viaggio in Libia in programma sabato prossimo. E' chiaro che l'accordo Agnelli-Gheddafi ha aperto orizzonti nuovi, nel Paese dei petrodollari, non solo per la Fiat.

In Libia Ossola spera ■ concludere «buoni affari», e così pure ■ Arabia Saudita, dove dovrebbe recarsi ■ primi di febbraio. ■ la Libia che l'Arabia Saudita, infatti, hanno necessità di forniture, di impianti.

Era corsa voce — riportata stamane dalla radio e da alcuni quotidiani — che in occasione del viaggio in Libia del ministro del commercio con l'estero si sarebbe recato ■ Tripoli anche l'avv. Agnelli. La voce, però, è stata «categoricamente smentita» stamane dall'ufficio stampa ■ Fiat. n. ■

I PETROLIERI LO VOGLIONO

BENZINA A 550

ROMA — *Benzina ■ 550 lire al litro: questa la previsione del presidente della ■ Esso, Aldo Sala, ■ i Paesi produttori di petrolio aumenteranno il prezzo del greggio. In un'intervista al settimanale ■ «Tempo», Sala ha dichiarato che solo «improbabili» riduzioni fiscali potrebbero mantenere la benzina «ferma».*

Secondo il presidente della Esso, è impossibile conservare invariato il prezzo ■ vari prodotti petroliferi ■ presenza di ■ aumento del prezzo del «greggio»: un'eventualità del genere sarebbe «disastrosa» per gli operatori del settore. E ■ solo per gli operatori privati, ma anche per l'Eni, poiché l'ente di Stato — ha sostenuto Sala — già oggi «perde diecimila lire per tonnellata».

Le dichiarazioni di Sala destano allarme perché l'aumento del prezzo del greggio è imminente: probabilmente sarà deciso mercoledì alla riunione dell'Opec, ■ Paesi produttori ■ petrolio a Doha, nel Qatar.

In base all'inflazione l'Opec intende giustificare ■ aumento che, secondo le ultime previsioni, potrebbe variare dal ■ ■ 15 per cento. L'Opec, riunito a Vienna alla fine ■ novembre, aveva valutato in almeno il 30 per cento la diminuzione del potere di acquisto dei Paesi petroliferi a partire dal 1° ottobre 1975.

Protetti ■ un rigido dispositivo di sicurezza gli esperti stanno preparando in segreto ■ documenti di lavoro a Doha. Intanto gli Emirati arabi uniti hanno celebrato con una parata militare il quinto anniversario dell'indipendenza.

ULTIMA ORA

Detenuto digiuna per la grazia E' grave

BARI — Si aggravano le condizioni di un detenuto che da ■ giorni nel carcere di Bari non tocca cibo. E' l'ergastolano Antonio ■ Nola, 57 anni, in prigione da 34 anni per omicidio a scopo ■ rapina. Ha presentato tre volte domanda di grazia (che agli ergastolani viene concessa normalmente dopo 28 ■ di detenzione) non ha avuto ancora nessuna risposta, nonostante i pareri favorevoli del ministero ■ Giustizia ■ della direzione dell'istituto di pena. Antonio Di Nola ora è grave. «Lo abbiamo ricoverato ■ centro clinico» ha detto il direttore del carcere.

LA MERLONI (ELETTRODOMESTICI) E' INTERESSATA ALLA SINGER?

ROBERTO BELLATO

Sarà la Merloni, ■ ditta di elettrodomestici con sede ■ Fabriano (Ancona), ■ salvare la Singer? Secondo i sindacati l'ipotesi è possibile. Se ne parlerà nel pomeriggio ■ 16, nell'incontro in ■ a Roma nella sede ■ finanziaria pubblica Gepi.

La disponibilità dell'azienda marchigiana ■ intervenire in soccorso dello stabilimento ■ Leini sarebbe emersa ■ colloquio tra ■ ■ il consiglio di fabbrica. Lo hanno detto i delegati ■ riunione ■ coordinamento del settore ■ si è tenuta ■ fine ■ ■ Bologna.

■ Federazione lavoratori metalmeccanici di Torino ■ notizia viene commentata con estrema cautela: «Abbiamo ■ avuto tante dichiarazioni di disponibilità in questi lunghi ■si: dalla Magic Chef alla Bosco ■ Cochis. Ma le condizioni ■ intervento, quando è stato il momento ■ "stringere", ■ sempre rivelate negative. Per quanto riguarda la Merloni non abbiamo ancora avuto ■ modo di valutare a fondo ■ questione. Potrebbe essere ■ soluzione positiva? E' presto per dirlo».

L'azienda ■ Fabriano ha alle ■ dipendenze 3500 dipendenti, sparsi in ■ stabilimenti nelle Marche ■ ■ Rieti in Umbria. Produce elettrodomestici tradizionali (frigoriferi, ecc.), ma sembra abbia intenzione ■ attuare innovazioni tecnologiche ■ battere altre strade produttive. ■ dirigenti però non vorrebbero trascurare il mercato dei frigoriferi e, proprio per questo motivo — secondo i delegati di fabbrica — seguirebbero molto da vicino le vicende del complesso di Leinì.

La direzione aziendale ha confermato che in questo momento *«si presta molta attenzione a quanto avviene nel settore degli elettrodomestici».* Il capo ■ personale, Roberto Dita, ha però smentito un interessamento per ■ Singer. *«Stiamo impegnati in iniziative nuove* — ■ detto —, ■ *Torino è decisamente una sede troppo decentrata».*

Nel pomeriggio, comunque, dopo l'incontro alla Gepi, ■ dovrebbe sapere quanto c'è di vero in questa vicenda. *«Sappiamo che dovrebbero proporci un piano di intervento»,* dice Bisoglio della Fim torinese. *«Ma niente ■ più. La riunione, tra l'altro, è inserita in una serie di appuntamenti per tutte le industrie ■ Ipo. Finora non si ■ ancora entrati nei dettagli ■ una prospettiva ■ soluzione a tempi brevissimi ■ poco probabile».*

«Tra l'altro, aggiunge Bisoglio, *alla Singer è sempre aperto il problema dell'assetto proprietario. La casa ■ madre americana ■ accetta di affittare gl'impianti alla Gepi, ■ vuole vendere e chiede circa 7 miliardi. Questo rende tutto più difficile perché l'affitto avrebbe consentito di controllare i macchinari ■ provvedere alla manutenzione in modo da poter consegnare ai nuovi partner uno stabilimento in perfetta efficienza».* Nei capannoni di Leinì tutto rischia di andare ■ sfacelo. In particolare ■ c'è riscaldamento e le macchine potrebbero danneggiarsi irrimediabilmente.

Anche Tanassi udienza pubblica

■ — Comincianо domani gli interrogatori ■ parlamentari coinvolti ■ ■ Lockheed.

Come già l'on. ■ ■ (dc) oggi anche l'on. ■ (psdi) ■ ■ che «è ■ preciso desiderio ■ interrogato pubblicamente dalla commissione parlamentare, al fine di ■strare la ■ completa estraneità ■ vicenda».

UNA NUOVA ANTENNA PER L'ITALIA

"TIVÙ" SINDACATI

ROMA — *Dopo TV San Marino, TV Sindacati: ■ forze del lavoro vogliono una loro antenna per l'Italia, così come la piccola repubblica. Lo ha detto in ■ lettera il segretario generale della Uil Benvenuto. La segreteria della Uil — ha scritto Benvenuto — valuterà questa settimana il ■ do migliore per inserire organicamente il movimento sindacale nel sistema radiotelevisivo italiano. La TV Sindacati s'interesserebbe prevalentemente dei problemi ■ creti ■ lavoratori, ma trasmetterebbe anche molta buona varietà.*

La notizia mette in rilievo la situazione di ■ creatasi in Italia con la quasi assoluta libertà d'antenna. Dopo la sentenza della Corte costituzionale, sono sorte 900 radio private ■ 78 tv indipendenti, il cui costo ■ ■ esercizio è stimato in 150 miliardi. La mancanza d'accordi tra i partiti rende tutto complicato. Ci sono polemiche in corso da parte di Rossellini (sui costi delle tv libere che solo gli oligopoli potrebbero permettersi di affrontare) e ■ Finocchiaro (sulla limitatezza di canali).

Benvenuto, segretario generale dell'Uil autore ■ proposta

Oltre alle tv libere, sembra che debba diffondersi anche ■ tv a colori. Celestino Spada, della sezione radiotelevisiva del pc, ha sostenuto la necessità di «ripensare il problema del colore».

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: permane sull'Italia l'afflusso d'aria fredda dall'Europa settentrionale, che contrasta, sulle regioni centrali e meridionali, con aria più temperata e mediterranea.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente sereno, salvo lungo l'arco alpino, ove ■ locali addensamenti potranno associarsi brevi nevicate. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa su quelle centrali adriatiche e meridionali, accompagnata da precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Le precipitazioni saranno nevose al di sopra dei 500 metri e, ■calmente, anche ■ quote più basse. Tendenza ■ più ampie schiarite sulle regioni centrali e tirreniche. Gelate notturne.
Temperatura: pressoché stazionaria.

In Italia

Alghero	+ 3	+ 12
Firenze	— 2	+ 9
Genova	+ 2	+ 13
Messina	+ 9	+ 12
Milano	+ 1	+ 7
Napoli	+ 2	+ 9
Palermo	+ 9	+ 12
Pisa	— 2	+ 10
Reggio Calabria	+ 7	+ 13
Roma	+ 3	+ ■

All'estero

Amsterdam	0	+ 14
Berlino	— 2	+ 2
Copenhagen	— 2	+ 3
Francoforte	+ 3	+ 3
Ginevra	— 2	0
Londra	+ 1	+ 5
Madrid	+ 1	+ 15
Mosca	— 5	— 3
Parigi	+ 3	+ 6
Stoccolma	— 1	+ 2

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 7,3
minima — 0,4
media + 2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico della Aeronautica militare ■ Caselle** alle ore 8: pressione ■ livello del ■ 1019 mb; temp. — 3,8; umidità 72%. Cielo sereno. Temp. ■. + 9,4; min. — 4,4; me■ + 0,7. Previsioni: cielo se■ o poco nuv. Vis. buona. Venti deb. Temp. stazionaria.

■ SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Sciopero treni ■ Capodanno non ■ Natale

ROMA — Sono stati revocati gli scioperi annunciati dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs nei giorni immediatamente precedenti ■ Natale. E' però confermata la lunga astensione dal lavoro proclamata dalla ■ del 29 dicembre alla ■ del ■ gennaio.

Questa fermata di quattro giorni potrà provocare caos in numerosi compartimenti ferroviari e coinvolgere, ■ riflesso, anche quelli in cui la Fisafs non ha molto seguito (come Torino, Milano ■ Genova).

IN BREVE DALL'ITALIA

Rapina in due agenzie ippiche

MILANO — Due agenzie ippiche, ■ Sesto San Giovanni ■ a Milano, ■ state prese di mira ■ dai rapinatori. Bottino, circa 17 milioni. Due per■ sono finite all'ospedale in seguito alle percosse dei malviventi. Il primo assalto è avvenuto verso le 17,30 a Sesto, nella sala corse diretta ■ Aldo Paratia, 43 anni.

Forse annegati 2 pescatori

ROMA — I sommozzatori dei carabinieri di Roma cercano ■ corpi ■ due pescatori di Anzio dispersi sabato notte lungo la costa pontina: Mario ■ e Carlo Colantuono. La loro barca è stata trovata su un fondale irto di scogli.

Friuli: 18 gradi sotto ■

UDINE — L'ondata di maltempo ha invaso anche il Friuli. La temperatura rigidissima (si sono registrati 18 gradi sotto ■ nella zona del Tarvisio) rende precarie le condizioni di quanti vivono nelle baracche, ■ Tarcento a Udine. ■ regioni meridionali, continue nevicate. Nevischio a Roma.

DAL MONDO

Rapimento Oriol chiesto il rilascio ■ 12 prigionieri

MADRID — Un comunicato pubblicato ieri ■ dalla direzione generale della polizia spagnola informa che ■ stato accertato che il presidente del Consiglio ■ Stato Antonio Maria de Oriol y Urquijo è stato ■pito dal «Gruppo di resistenza antifascista primo ottobre» (Grapo), considerato ■ il braccio armato ■ partito comunista ricostituito», il quale ■ a sua volta ■ frazione scissasi ■ partito comunista spagnolo.

Il «Grapo» ha fatto pervenire ieri al quotidiano *El País* di Madrid ■ lettera in cui si chiede come riscatto la liberazione ■ 12 antifascisti in carcere.

UN FATTO, PERCHÉ

La misteriosa sposa dell'ergastolano

Sante Notarnicola (a sinistra) ■ Cavallero

BOLOGNA — La promessa sposa di Sante Notarnicola, il numero due della banda torinese di Cavallero, ha lasciato oggi la città alla volta ■ Favignana, l'isola al largo di Trapani dove ■ trova l'ergastolano. Le nozze saranno celebrate sabato: la richiesta di pubblicazioni è affissa all'albo comunale dal 17 novembre.

La promessa sposa è Severina Berselli, una bella ragazza bruna, nativa di S. Pietro in Casale, 29 anni, disegnatrice nello studio di un ingegnere.

E' molto impegnata politicamente, soprattutto per quanto attiene l'assistenza ai detenuti. Fa parte del «Comitato carceri di soccorso rosso». Non vuol dire nulla sulla sua storia d'amore con Sante Notarnicola, neppure quando è incominciata. Ma l'amore tra i due sembra essere sbocciato l'anno scorso, per corrispondenza, ■ finito tra sporadici incontri.

Severina Berselli è conosciuta anche in Piemonte. Amica di Franca Rame, ha aderito alla «Comune» di Fo, era presente a Torino al processo Curcio. La polizia l'ha fotografata e adesso ■ nell'elenco delle persone «da seguire con particolare attenzione».

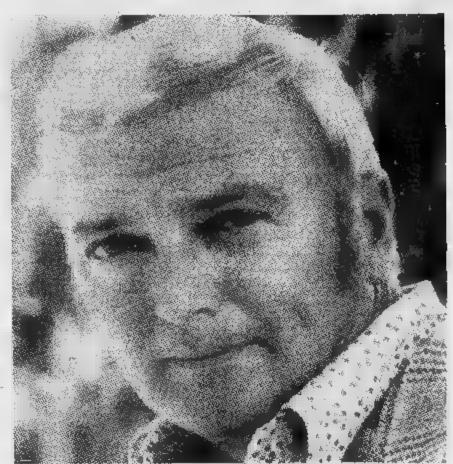
Perché Severina Berselli ha deciso di legare la propria vita ■ quella di ■ ergastolano? Notarnicola era un criminale comune, s'è politicizzato solo nelle carceri. I due ■ hanno prospettive di vita insieme. La giovane tace. «E' affar mio» ha detto. Non ha neppure voluto precisare se soggiornerà qualche tempo più vicina al marito, quando tornerà al posto di lavoro. Nell'appartamento che abita (molto modesto) al numero 71 di via dei Carracci, alla periferia nord di Bologna, ha staccato il telefono.

E' ■ bella storia d'amore, ma con curiosi risvolti politici. Nel mondo delle carceri, dove Severi■ Berselli è amica di tutti, c'è molto rumore. Anche a Torino, sabato prossimo, si festeggeranno le ■ nozze con Sante Notarnicola. Ma anche ■ Torino, gli amici terranno la bocca chiusa.

Trapianto midollo ■ bimbo leucemico

PESCARA — (a. b.) *Un eccezionale intervento ■hirurgico, il trapianto del midollo osseo, è stato effettuato nell'ospedale di Pescara, su un giovanissimo paziente, Antonio Padovani, 10 anni, malato da circa due anni di leucemia. Sull'esito dell'operazione non si hanno ancora notizie sufficienti.*

Il ragazzo, orfano del padre, pescatore, morto lo scorso febbraio per tumore, ha ricevuto il midollo ■ da una delle sue cinque sorelle, Carla, di 13 anni, che già questa ■ dovrebbe lasciare l'ospedale.

L'attore che sposò l'amante di Kennedy

Una recente foto dell'attore Jack Cassidy

Jack Cassidy brucia vivo per ■ "cicca,,

HOLLYWOOD — Jack Cassidy, per trent'anni interprete di commedie musicali, film e originali televisivi americani, è morto carbonizzato nell'incendio del suo attico in un lussuoso stabile nell'area occidentale ■ Hollywood. Cassidy, 49 anni, ha forse pagato con la vita la distrazione di essersi addormentato su un divano con la sigaretta accesa.

Per identificare ■ vitti■ dell'incendio, domato dai vigili del fuoco in circa mezz'ora, ■ stato necessario confrontare la dentatura ■ cadavere con le schede odontoiatriche compilate dal dentista personale di Cassidy. Il corpo era bruciato a tal punto che ■ prima vista non è stato possibile capire se fosse appartenuto a un uomo ■ a una donna.

Jack Cassidy era il padre del giovane ma famosissimo cantante «rock» David, protagonista della serie televisiva «La famiglia Partridge». In seconde ■ aveva sposato l'attrice Shirley Jones, una bellissima bionda che era stata sentimentalmente legata al presidente Kennedy. Il legame aveva causato scandalo alla Casa Bianca, anche perché il presidente sembrava voler divorziare da Jacqueline

L'ex moglie di Cassidy è scoppiata in lacrime quando ha appreso che l'uomo da cui era divorziata era morto nell'incendio dell'attico. Shirley Jones ■ conosciuto Cassidy all'epoca in cui il cantante-attore-ballerino recitava nel musical «Oklahoma». I due attori ■ erano sposati durante le rappresentazioni, ed ■ avuto tre figli.

Cassidy, un aitante irlandese che per anni ha interpretato parti di «bello», viveva solo nel ■ attico di West Hollywood. Riceveva spesso amici, ■ ha fatto sabato sera per un party che si è protratto sino ■ notte inoltrata.

Azzurri, letto matrimoniale ■

COPRIFUOCO A SANTIAGO

(Per le donne dei tennisti)

RINO CACIOPPO

SANTIAGO — Per gli azzurri del tennis è scattato il coprifuoco. Non quello imposto ■ tutti dal ■ cileno di Pinochet dalle ore 2 alle ■ del mattino, bensì ■ particolare: riguarda le signore Barazzutti ■ Zugarelli, oltre alla fidanzata ■ Paolo Bertolucci. Con l'arrivo del d. t. Mario Belardinelli ■ l'approssimarsi della finale in programma da venerdì ■ domenica prossima, ■ ragazze ■ seguito sono state trasferite in un'altra ala dell'Hotel Sheraton Saint Christobal che ospita le due squadre finaliste della Coppa Davis. Barbara Barazzutti, Bruna Zugarelli con la figlioletta Michela ■ Rossella Scagnol faranno così un «clan» solitario in attesa della finale. Al gruppo si aggiungerà martedì anche Rosaria Panatta.

Le compagne dei nostri tennisti non vogliono infatti perdere l'impegno più atteso per i loro uomini. In passato la compagnia femminile era bandita dalla squadra azzurra di tennis, ma il problema provocava ■ giocatori nei lunghi periodi di ritiro uno stato di tensione e di ■ ■ che finiva per es■ scontato durante le partite di Coppa Davis. C'erano la prevenzione ■ Belardinelli e il timore dei giocatori di affrontare il problema.

Quest'anno il ■ è stato risolto con molta comprensione ■ tutte le parti interessate, subito dopo la vittoria con la Svezia ■ Roma.

Oltre alla separazione dalle mogli, da oggi è scattato per gli azzurri anche la proibizione di ■ bagno in piscina ■ cavallo fra l'allenamento del mattino e quello del pomeriggio. L'acqua della piscina dell'albergo non ■ molto calda, è be■ evitare qualsiasi inconveniente in vista dei tre giorni più importanti del tennis italiano dopo le due finali disputate dagli azzurri in Australia negli ormai lontani anni 1960 e 1961.

Portogallo

Tiene il ps ■ pc ■ psd

LISBONA — ■ affermazione socialdemocratica e comunista, e la sostanziale tenuta del partito socialista di Mario Soares, ■ i dati che emergono ■ risultati parziali delle elezioni municipali ed amministrative svoltesi ieri.

Secondo i dati relativi a 2401 delle ■ quattromila circoscrizioni elettorali, i socialisti hanno ottenuto quasi il ■ per cento dei suffragi. Hanno raddoppiato i loro voti rispetto alle presiden■ dello scorso giugno i comunisti, passati dall'8 al ■ per cento.

Alle spalle dei socialisti ■ ■ ■ ■ i socialdemocratici, i quali con il 23 per cento dei voti ottenuti si sono confermati come la seconda forza politica ■ ■

SCANDALO IN SARDEGNA

Minorenni-bene violentate plagiate e costrette a rubare

CAGLIARI — *Minorenni violentate, plagiate e mandate ■ rubare: questo, in sintesi, lo scandalo scoppiato in Sardegna. Le minorenni sono quattro, tutte sui tredici anni, ■ appartengono alla Cagliari «bene». I loro plagiatori sono ben otto, tutti ragazzi dai 15 ai 19 anni. La polizia li ha arrestati sabato.*

L'incredibile vicenda, che ricorda il terribile film «L'arancia meccanica», ha scosso profondamente la città. Gli otto ragazzi erano riusciti ■ trasformare le quattro ragazzine in ladre. Sembra che le minorenni abbiano sottratto gioielli e altri oggetti ■ valore dalle proprie case, evidentemente benestanti, per consegnarli poi nelle mani degli amici. Tra le altre cose sarebbe stato «fatto fuori» un anello del valore di trenta milioni ■ lire. Ma c'è di più: le ragazzine sono state ■ usate» anche in modo più diretto. Secondo le accuse, una sarebbe stata violentata, un'altra avrebbe dovuto subire atti di libidine violenta.

Espletate le indagini necessarie, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ettore Angioni, ha firmato gli otto ordini ■ cattura. I giovani arrestati sotto l'accusa di avere costretto le quattro ragazze ■ furto sono: Efisio Pilia, ■ anni; Antonio Perseu, 18; Franco Atzori, 19; Marcello Muscas, 17; Gianfranco Masella, 17; Paolo Ortu, 17; Giorgio Lampis, 17; e M. N., di 15.

Seviziarono italiani: condannati ■ morte

MOSCA — Il processo ■ quattro sovietici accusati di aver collaborato con i nazisti durante la seconda guerra mondiale — uno dei quattro uccise anche diversi italiani — si è concluso ■ Rostov sul Don ■ due sentenze di morte e due condanne a lunghe pene. I quattro avrebbero cominciato a collaborare con i tedeschi — dopo essere stati presi prigionieri — ■ febbraio del 1944 svolgendo incarichi di secondini e di poliziotti ■ partecipando ad una strage a Rostov durante la quale furono uccisi 1154 prigionieri sovietici.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

Titolo	10-12	13-12
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	2030	2030
Florio	276	276
Unidal	365	365
Romana Zuccheri	345	343
Venchi Unica	135	149
BANCARIE		
Banco Roma	11700	11700
Comit	15600	15600
Credito It.	1930	[illegible]
Interbanca priv.	12300	12000
Mediobanca	73250	72600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1750	1590
Unicem	3900	3880
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	430	405
Italgas	700	699
Liquigas	173	170
Liquigas priv.	173	164
Mira Lanza	29400	29000
Montedison	341	332
Monted. Gemina	318	[illegible]
Paramatti	525	500
Pierrel	625	615
Rumianca	1665	1665
SAFFA	5200	[illegible]
SAIAG	1500	1485
Schiapparelli	437	450
COMMERCIALI		
Rinascente	55	51 50
» priv.	37	36
Silos Genova	2100	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	445	445
Beni Imm. It. priv.	325	325
Beni Stabili	[illegible]	2150
Cond. Acqua Roma	625	625
Generale Imm.	118 50	117

Titolo	10-12	13-12
Imm. Agr. Vittoria	4300	4300
Isvim	2840	2835
Risanamento	3800	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6850	6650
» » priv.	3380	3380
Latina	625	625
Latina priv.	525	525
Generali	38700	38100
RAS	65400	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	4900
Toro Ass.	8400	8300
Toro Ass. priv.	4075	4125
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	480
Autostrada To-Mi	1910	1830
Fer. Co.	179 50	177
Italcable	2300	2500
N.A.I.	2320	2430
SIP	1302	1286
Torino-Nord	[illegible]	67
FINANZIARIE		
Bastogi	910	894
Finsider	231	227
GIM	2110	2110
IFI priv.	2240	2140
IBI	4620	4255
In[illegible]t	1975	1975
La Centrale	7250	7250
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	1850	1775
Pirelli & C.	1660	1660
Pirelli S.p.A.	1325	1260
S.A.R.O.M. fin.	1320	1320
S.I.F.A.	545	545
S.M.E.	470	470
STET	1431	1385
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	575	535
Marelli & C.	345	335
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ●	2115	—
» priv. ●	1325	—
Castagnetti	1205	1205
Gilardini	3630	3630

Titolo	10-12	13-12
Graziano & C	1085	1065
Nebiolo	85	74
Olivetti	1230	1158
» priv.	1030	980
Westinghouse	[illegible]	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	655	628 50
Fornara & C.	529	529
Italsider	320	[illegible]
Metalli	2170	2170
Talco & Grafite	29200	29200
Terni	270	265
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	8550	8250
» priv.	3500	3500
Cartiera Italiana	300	290
TESSILI		
Cot. Cantoni	5900	5600
Fisac	1335	1335
Borgosesia S.p.A.	4505	4370
Borgosesia Risp.	5400	5800
Montedison [illegible]	40	40
» » pr.	38	38
Viscosa	1190	1145
» priv.	722	690
DIVERSI		
Acque pot. TO	520	525
Ciga	1680	1630
CIR	4290	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	67 —	67 —
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	73 50	73 50
Med. Fingest 7%	96 50	96 50
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	90 —	90 —
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli 67 6%	78 50	78 50
Liquigas 7½ '70	74 —	71 25
» » '71	74 —	71 —
» » '72	73 75	72 25
» 7% '73	70 50	68 25
Iri Stet 7 %	72 —	70 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	10-12	13-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	89 —	89 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	88 80	88 30
» 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 20	91 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » [illegible]	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	n. t.	—
B.T.N. 5% '77	99 15	99 30
» » '78	90 20	90 —
» 5½% '79	86 80	87 10
» » '80	81 50	81 50
» » '82	78 —	77 50
B.T.O. 7% '78	91 40	91 20
» 9% '79	89 50	90 —
» » '79 II	88 50	89 10
» » '80	88 50	89 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 50	72 —
» » '65 II	72 50	75 —
» » '66 I	71 30	71 30
» » '66 II	70 50	70 50
» » '67	68 —	68 —
» » '68 I	66 —	66 40
» » '68 II	66 —	66 50
» » '69 I	66 35	66 35
» » '69 II	66 30	66 —
» 7% '70	77 80	77 80
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	73 80	73 80
» » '72 II	66 37	66 37
» » '73	66 25	66 —
» » '74 ind.	100 50	101 —
» 10% '75	91 20	91 —
» Europa 6%	88 —	88 30
IRI 6% '64	80 50	80 20
» » [illegible]	76 15	76 25
» Alfa 7% '70	69 —	69 —
Salap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	53 50	53 50
Autostrade 6% '[illegible] I	67 —	67 —
» » '68 II	69 80	69 40
» » '69	65 80	65 80
» 7% '71	74 50	74 50
» » '72	73 20	73 20
» » '73	68 80	69 —
OO.PP. 5%	57 15	57 50
» 5½%	57 —	57 —
» 6%	57 30	57 30
» 7%	62 75	62 75
» '74 8%	61 80	61 80
» '75 8%	61 30	61 30
» I.St. 7% 1ª	70 15	70 25
» » » 2ª	69 80	69 80
» » » 3ª	[illegible]	70 —
» » » 4ª	69 80	69 80
» » » 5ª	70 90	71 —
» » » 6ª	71 30	71 50
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	[illegible] —	70 —

Titolo	10-12	13-12
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	82 50	82 50
» Anas 6% '66	59 10	59 10
» » 7% '72	62 50	63 50
» Aut. 6% 1ª	58 80	58 80
» » 7% 1ª	63 —	63 —
» » » 2ª	62 80	62 40
FF.SS. 6% '65 I	71 70	71 70
» » '65 II	71 30	71 50
» » '66 I	70 65	70 65
» » '66 II	69 75	69 85
» » '67	68 90	68 90
» » '69 I	65 50	65 50
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	70 80	70 80
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	70 25	70 20
A.F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	67 50	67 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 59	70 50
» » '71	79 —	78 70
» » '72 I	[illegible] —	76 —
» » '73	81 —	81 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	93 —	93 80
F.Verde 6% Sp. 1ª	75 —	75 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	71 75	71 75
» » » 4ª	71 50	73 25
» » » 5ª	70 50	70 50
» » » 6ª	69 30	68 65
» » » 7ª	66 80	66 80
» » » 8ª	64 80	64 65
» 7% I	75 —	75 —
» » II	71 —	71 —
Icipu vent. 5½%	82 10	82 10
» » 6%	68 90	68 50
» » 7% 1ª	70 —	70 —
» » » 2ª	69 50	69 50
» » » 3ª	69 40	69 40
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	70 25	70 25
» » XXIX	71 —	71 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 —	88 —
» » XXXII	81 80	81 80
» » XXXIII	70 50	70 50
» » XXXIII op.	89 —	89 —
» » XXXIV	68 —	68 —
» » XXXV	75 —	75 —
» » XXXVIII	68 —	68 80
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 —	69 30
» XLII 8%	66 50	66 50
» XLIII 8%	79 50	79 50
» XLIV 8%	99 —	99 —
» XLV 8%	79 40	80 05
» s.s. '64 I.V.	78 30	78 —
Eni Sud 6% '64 8ª	91 50	91 50
Fiat 5½% [illegible]	87 —	87 —

Titolo	10-12	13-12
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» [illegible]% '62 1ª	80 90	80 80
» 5½% '62 2ª	81 80	81 80
It. Gas 5½% '61	77 50	77 50
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	82 30	82 30
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 —	64 —
Lancia 5½% '60	91 80	93 80
» » '62	82 50	82 50
Fergat 8%	81 50	82 50
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	85 50	83 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 25	89 25
» » » 10ª	83 75	83 75
» » '65 11ª	82 50	82 50
» » '66 12ª	82 50	82 50
» » '67 13ª	78 20	78 20
» » » 14ª	77 50	77 50
» » '68 15ª	79 50	80 50
» » '69 16ª	74 45	74 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	72 —
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	70 50	70 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	70 —	70 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 70	60 40
» 6%	60 70	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	75 50	75 50
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	70 50	70 50
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	67 —	67 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	71 65	70 50
Rumianca 6%	106 50	106 50
Pirelli S.p.A. 5%	73 50	73 50
Med. Fingest 7%	95 80	95 80
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	89 —	89 —
Med. Sip 7%	74 —	71 10
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli 6%	78 —	78 —
Liquigas 7½% '70	74 —	71 —
» » '71	74 —	70 70
» 7½% '72	73 50	72 —
» 7% '73	70 50	68 —
GIM 6%	74 —	74 —

Ribassi

[illegible] — Continua a diminuire il volume degli scambi sul mercato azionario, che si appresta ad affrontare le scadenze tecniche di dicembre sfoltendo le posizioni createsi ultimamente. Oggi, se si esclude la Nai, oggetto d'interessamento dei [illegible]pratori ed in discreto recupero nonostante vivaci contrasti, la [illegible] negativa resta generalizzata.

I [illegible] che furono più lenti ad accodarsi alle spinte al rialzo date dalle Fiat, e specie gli assicurativi, accusano moderate flessioni. Gli altri, industriali e finanziari in specie, continuano a lasciarsi alle spalle, giorno per giorno, consistenti porzioni dei progressi messi a segno nei primi giorni del [illegible] Reddito fisso: va[illegible] minime. Montedison 1-1-'74 [illegible]

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: 2053, 2070, 2056, 2040; priv. 1316, 1313, 1304, [illegible]

A MILANO

Inizio di settimana depresso. La vicinanza delle scadenze tecniche ha posto nuovi problemi al mercato azionario. Nei giorni di euforia non si è badato a comprare, molte posizioni si sono sovraccaricate. C'è [illegible] ha monetizzato subito i guadagni conseguiti e c'è invece, e sono i più, che ora devono alleggerire le proprie posizioni per non trovarsi [illegible] con sistemazioni difficoltose. La seduta ha così registrato in conseguenza un prevalente afflusso di offerte, proprio sui valori primari e sui titoli a largo mercato provocando di conseguenza un graduale slittamento dei prezzi sino alle ultime battute, [illegible] i titoli primari hanno registrato perdite nette, non escluse le [illegible] Fiat e le Ifi privilegiata. Dopo borsa praticamente inattivo e calmo; discreto volume di scambi nel settore del [illegible] fisso.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8630; Aedes 1251; Alitalia 480; Alleanza 18.850; Amiata 526; Anic 400; Assicuratr. 166.990; B.co Roma 11.150; [illegible] Stabili 2370; Binda 2370; Brioschi 18.200; Burgo 8150; Caffaro 270; Cantoni 5600; Carlo Erba or. 1551; Carlo [illegible] priv. 750; Cascami 3871; Cementir 1300.

Ciga 1560; Coge 950; Comit 1550; Comp. Milano or. 6500; Comp. Milano privil. 3300; Comp. Toro or. 8350; Comp. Toro pr. 4080; Cond. Acqua 615; Credit 1925; Cucirini 4255; Dalmine 627,50; De Ferrari 1605; Donzelli 1000; E. Marelli 333; Falk or. 4550; Falk pr. 3580; Fiat or. 2040.

Fisac 1252; Fond. Incendio 5160; Fond. Vita 15.400; Generalfin 1360; Generali 37.950; Gim 2080; Ginori 281; Ifi pr. 2004; [illegible] 4300; Imm. Roma 117; Iniziativa 3200; Interbanca 11.800; Invest 1975; Italcable 2450; Italcementi 15.000.

Italgas 710; Italsider 304; La Centrale 7101; Lanerossi 406; Lepetit pr. 810; Linificio 562; Liquigas 171; Magona 1476; Marzotto 950; Mediobanca 72.150; Metalli 2310; Mira Lanza 28.800; Mittel 1240; Mondadori pr. 940; Monted. 318,50; Montefibre pr. 35; Motta 350.

Nebiolo 74; Nord Milano 435; Olcese 57; Olivetti or. 1165; Olivetti pr. 975; Pertusola 2800; Pierrel 615; Pirelli e C. 1560; Pirelli Spa 1265; Pozzi [illegible] 1333; [illegible] 85.000; Rinascente or. 53,25; Rinascente pr. 37; Risanamento 3609; Rumianca 1665.

Saffa 5030; Sai 4900; Silos 250; Sip 1293; Sme 482; Stampati 4099; Tecnomasio 195,25; Terni 250; Tilane 270; Trafilerie 777; Viscosa or. 1110.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 37.500-39.500; sterlina oro nuovo 40.500-42.500; marengo 35.000-38 mila; oro fino 4000-4200.

A GENOVA

L'ultima settimana dell'anno borsistico '76 inizia con una [illegible] del mercato azionario debole e scambi più calmi. L'indice giornaliero accusa una flessione dell'1,55%. Le maggiori cedenze vengono segnalate nei tessili, meccanici, [illegible]

[illegible] 7125; Generali 38.000; Ras 65.500; Meridionali 888; Nai 2430; Viscosa ordinarie 1160; Viscosa privilegiate 680; Finsider 225; Italsider 304; Fiat ordinarie 2037; Fiat privilegiate 1290; Sip 1280; Montedison 324,50.

TORINO CRONACA

Consiglio comunale

Il consiglio comunale si riunisce questo pomeriggio. Tra i temi all'ordine del giorno [illegible] delibera per la prosecuzione dei lavori del nuovo collettore [illegible] sortile, nei tratti tra corso Sclopis [illegible] [illegible] vie Pettinati e Maria Vittoria. Non è previsto dibattito su argomenti di particolare rilievo. Al termine [illegible] riunione verranno nominati componenti e presidenti delle varie commissioni che devono esaminare ed elaborare le proposte specifiche [illegible] ogni settore.

La violenza alla quattordicenne

Un "bruto,, cortese?

Vincenzo Colantoni, l'uomo fermato dai carabinieri [illegible] seguito [illegible] indagini sulla violenza ad una quattordicenne, è stato tradotto questa mattina alle Nuove. Ma sarà il giudice, Vincenzo Pochettino, che [illegible] interrogherà domani pomeriggio, a decidere [illegible] gli indizi raccolti sono sufficienti per la conferma dell'arresto e l'incriminazione dell'uomo. Vincenzo Colantoni abita [illegible] Racconigi, in corso Principe [illegible] Piemonte, un viale alberato in una zona residenziale.

Vincenzo Colantoni

Nella moderna palazzina di tre piani tutti lo conoscono come un uomo tranquillo, *« che in due anni non ha mai disturbato nessuno, estremamente cortese e gentile »*.

Al fondo del viale c'è una piazzetta con il bar dove Colantoni si recava spesso, per una chiacchierata con gli amici [illegible] per il caffè. La notizia, pubblicata sui giornali del mattino, [illegible] commentata [illegible] stupore. *« Incredibile* — diceva la gente —: *si [illegible] sempre comportato normalmente »*.

Tocca dunque al giudice stabilire se Vincenzo Colantoni abbia una doppia personalità. I carabinieri di Carmagnola che hanno condotto le indagini, al comando del maresciallo Bovino, sostengono infatti che gli indizi contro Colantoni sono schiaccianti.

L'uomo ha 40 anni, è padre di cinque figli, tre [illegible] ti dalla moglie, due con la donna [illegible] la quale aveva vissuto successivamente. Vincenzo Colantoni [illegible] immigrato in Piemonte [illegible] decina di anni fa da S. Maurizio Castelvetere, in provincia di Palermo. [illegible] cambiato diverse volte lavoro. Quattro anni fa si era licenziato da un'impresa edile dove svolgeva le mansioni di gruista. Ultimamente poi si occupava del recupero dei rottami delle vecchie auto. La [illegible] vita sentimentale [illegible] stata abbastanza movimentata, ma non basterebbe questo evidentemente a giustificare il fermo da parte dei carabinieri. Si [illegible] soltanto che [illegible] marito di una donna, che era in relazione [illegible] Colantoni, si rivolse tempo fa proprio ai carabinieri per cercare di convincere la moglie a tornare con lui.

La ragazzina violentata ha però parlato di [illegible] grossa auto, [illegible] [illegible] passamontagna: qualcuno di questi indizi hanno [illegible] gli uomini che svolgevano le indagini sulle tracce [illegible] Colantoni. Ora la quattordicenne verrà messa a confronto con Vincenzo Colantoni. Ma già nei giorni scorsi [illegible] ragazzina aveva detto [illegible] non [illegible] in grado [illegible] riconoscere l'uomo che [illegible] tutto [illegible] viaggio le [illegible] tenuto [illegible] viso schiacciato contro il sedile [illegible] successivamente le aveva coperto gli occhi con il passamontagna.

In [illegible] Massaua

Esce [illegible] night e gli sparano

Piazza Massaua, notte. Dalla sala da ballo accanto al cinema [illegible] un giovane di 25 anni, Gaetano Richichi, abitante a Collegno. Fa qualche passo verso la sua auto, in compagnia di amici. Gli si avvicina un tale, senza una parola. Estrae una pistola calibro 7,65 [illegible] spara tre volte: due pallottole feriscono il Richichi all'addome, una all'inguine, trapassando anche la [illegible] sinistra che il giovane, istintivamente, ha allungato a proteggere il corpo.

Poi lo sconosciuto scompare, allontanandosi [illegible] piedi. Il ferito, [illegible] dagli amici, viene accompagnato al Martini Nuovo di via Tofane. [illegible] medici gli estraggono le tre pallottole e lo ricoverano con prognosi di 30 giorni. Iniziano le indagini.

Dalle prime parole del Richichi si apprende che il feritore dovrebbe essere un tale noto con il [illegible] di « Tonino il calabrese ». Un indizio abbastanza vago, a Torino, dove di elementi che possano rispondere a un soprannome del genere se [illegible] trovano in abbondanza. La Mobile, comunque, indaga: per lo sparatore l'imputazione è di tentato omicidio e porto d'arma abusivo. Imputazione, per ora, « contro ignoto ».

Alberghiero

Protesta

Una delegazione di studenti e professori dell'Istituto Alberghiero, accompagnati dal preside, si sono recati stamane in Provveditorato per protestare contro le carenze che rischiano [illegible] « ridurre ad [illegible] [illegible] quadrimestre l'attività della scuola ».

La protesta [illegible] stata attuata nel corso di uno « sciopero bianco » proclamato da oggi dall'assemblea dei docenti. Gli insegnanti protestano per [illegible] disservizio della segreteria e la conseguente disorganizzazione amministrativa. Tutto [illegible] personale [illegible] segreteria, infatti, è stato rinnovato quest'anno, con notevole disagio: « Manca un segretario economo in grado di risolvere le questioni di bilancio e le ricostruzioni di carriera ».

C'è poi il problema della succursale di Pinerolo, le cui cattedre sono ancora vacanti.

GIAVENO - Un documento

Consiglio comunale e ordine pubblico

Il consiglio comunale [illegible] Giaveno, riunitosi sabato sera, [illegible] votato all'unanimità una mozione « contro episodi criminosi [illegible] per la salvaguardia dell'ordine pubblico nel comune ».

Si tratta di un lunghissimo documento che, prendendo lo spunto dalle recenti, vivaci polemiche seguite ai noti tentativi [illegible] estorsione ed ai propositi di [illegible] gruppo di giavenesi [illegible] « farsi giustizia da sé », [illegible] la situazione nei suoi termini reali, senza falsi ottimismi, [illegible] neppure lasciandosi andare ad allarmismi eccessivi.

« Quantunque il fenomeno [illegible] sia assai contenuto — [illegible] il documento — *essa rappresenta comunque, al[illegible] in potenza, un problema la cui immediata soluzione deve veder coinvolta tutta la cittadinanza ». « Per quanto [illegible] sua competenza giuridica e territoriale il comune di Giaveno cercherà, con la collaborazione [illegible] tutti i cittadini, [illegible] risolvere il problema [illegible] quella stessa visua[illegible] generale [illegible] preventiva che richiede [illegible] stimola da parte degli organi superiori ».*

« Preso inoltre atto — prosegue [illegible] documento — *della fermezza con cui la cittadinanza rifiuta questo genere di manovre intimidatorie [illegible] della correttezza [illegible] la quale la situazione viene affrontata rivolge un appello perché non venga [illegible] [illegible] fiducia nelle istituzioni ».*

Questo punto, in particolare, allude alla ventilata formazione di squadre di « vigilantes » civili, che, ovviamente, il comune non può né incoraggiare, né tollerare.

Torinesi condannati ad [illegible] per [illegible] in alloggio

Due torinesi [illegible] stati condannati dal tribunale di [illegible] per furto aggravato. Umberto Durando, 43 anni, meccanico, [illegible] [illegible] via Tarvisio dichiarato delinquente abituale, ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mesi di [illegible] e 150 [illegible] lire di multa [illegible] l'assegnazione, dopo aver espiato [illegible] [illegible] carcerario, ad una [illegible] [illegible] lavoro per due anni; Gilberto Fortini, 34 anni, abitante in via San Francesco [illegible] [illegible] 8, commerciante condannato [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] e 100 mila [illegible] [illegible] multa.

[illegible] [illegible] ritenuti responsabili di avere svaligiato, la notte [illegible] [illegible] il 5 e il 6 giugno 1974, l'abitazione di Giuseppe Costa, a Santo Stefano Belbo portando via mobili antichi, quadri, oggetti di arredamento.

GALLERIE - MUSEI

[illegible] 121 (Nizza 121): S. Furlotti.
CITTADELLA (Bertola 31): Bologna Fois.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 - tel. 515.304): Acquarelli e disegni del periodo Simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
DORIA (via A. Doria 21): Quaranta pittori torinesi.
GALLERIA QUAGLINO (15,30-19,30): « Carne, Anima e Briganti » di Giovanni Arpino e Luigi Togliatto.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): In permanenza collettiva internazionale. Sala inf. (tempere, disegni, litografie). Or.: 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. G. Bidone 5-7, tel. 682.180): Gentilini, Digioli.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Bettiti 17, tel. 533.662-532.977): collettiva « Ori e argenti ».
LA RUOTA: per. Enrico Boggione.
LA SEMANTICA: Speciale natalizia.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.586): personale Gerard Krientzy.
IL QUADRIFOGLIO (c. [illegible] Umberto 10): Grafica di Peter Phillips.
MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 662.222): Pier Flavio Gallina.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Leon Gischia, [illegible] collettiva: Grafica internazionale.
PIERA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
S. GIORS (v. S. Simone 1): C. Piretti.
TRIADE (v. Cavour 19): Luciano Riviore, personale.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture [illegible] [illegible] al 700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Volpe.
BERMAN: Guido Mastalione.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri naïfs.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): da albi e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giust's dreams. Opere cinetico-luminose.
LA GIOSTRA - Asti: Naïfs slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Enrico Colombotto Rosso.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
LINEA - Cuneo: Naïfs jugoslavi.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

[illegible] Pantaleone, colpo di [illegible]

Il rapporto antimafia del gen. Dalla Chiesa

Il processo « per direttissima » contro lo scrittore palermitano [illegible] Pantaleone [illegible] l'editore [illegible] Giulio Einaudi, accusati [illegible] diffamazione [illegible] mezzo stampa ai danni dell'on. Gioia, [illegible] [illegible] Canzoneri, ha rischiato di subire stamane il trentaquattresimo rinvio. Alla penultima udienza, il presidente dott. Lacquaniti aveva stabilito che oggi avrebbero dovuto pronunciare le loro arringhe i rappresentanti [illegible] parte civile, avv. Gianni Oberto, Mazzola, Merline [illegible] Minni.

Ma il difensore [illegible] Vittorio Chiusano aveva un asso nella manica

Il legale [illegible] è fatto avanti ed ha consegnato al presidente la fotocopia [illegible] un fascicolo precisando: « La Commissione antimafia ha inviato [illegible] questo collegio il rapporto del generale dei [illegible] rabinieri Dalla Chiesa, [illegible] purgato. Diversi punti sono stati annullati [illegible] sostituiti con [illegible] puntini seguiti dalla parola "omissis". Noi siamo in grado di produrre [illegible] rapporto completo, e chiedo che venga allegato agli atti».

All'avv. Chiusano ha replicato l'avv. Gianni Oberto: « Mi pare una procedura inconsueta quella di acquisire un fascicolo senza avere le prove della sua validità. Pertanto [illegible] sapere come ne è venuta in possesso la difesa, [illegible] poi chiediamo, nel caso in cui il tribunale accetti il documento, che venga [illegible] confermarne la validità lo stesso generale Dalla Chiesa.

Il presidente si [illegible] rivolto a Pantaleone domandandogli: « Chi le ha portato quel fascicolo? ».

Pantaleone — Non lo [illegible] Ho già detto altre volte che [illegible] quando sono al centro di questa vicenda ricevo continuamente lettere, plichi [illegible] documenti.

Anche l'avv. Minni [illegible] presentato un nuovo documento: si tratta della sentenza del Tribunale di Milano che [illegible] assolto il Pantaleone dall'accusa di diffamazione [illegible] che [illegible] stata impugnata dal pubblico ministero. Il p.m. Moschella [illegible] fatto propria la tesi dell'avv. Oberto ed ha chiesto la testimonianza del generale dei carabinieri.

Alle 12,30 si è presentato in aula il gen. Dalla Chiesa che ha riconosciuto la sua firma posta in calce al rapporto [illegible] la validità del documento.

Via Tripoli

Guardiano di garage rapinato

Francesco Feletig, anni, via San Donato 20, guardiano notturno nel garage «Luna» di via Tripoli 10/4, è stato aggredito stanotte alle 4 da tre banditi. Dopo averlo immobilizzato, sono fuggiti con auto custodite nella rimessa. I rapinatori — arrivati su «600» che hanno abbandonata sul posto — erano mascherati con passamontagna e armati di pistola.

Hanno alleggerito il giovane di 20 mila lire, l'orologio, una catenina, e se ne sono andati con due «127» e un furgone carico di merce. Il guardiano si è liberato solo verso le 6 ed ha telefonato alla polizia.

Poco dopo mezzanotte, mentre il cameriere del bar Roxy (v. Pietro Micca 4) chiudeva il locale, due giovani mascherati, armati coltello, hanno fatto irruzione derubandolo 70 mila lire. L'uomo, Francesco Provera, 65 anni, via Principi d'Acaja 20/bis, era solo e ha opposto resistenza.

● Furto con scasso, scoperto stamane, in deposito di pelletteria di via Bava 27. Il proprietario Ugo Trigila ha denunciato un danno di 55 milioni in indumenti in pelle.

Poste, rapina

Alle 11 due banditi mascherati e armati di pistola e lupara, hanno saltato l'ufficio postale di via S. Quintino 27. Mentre prendevano i soldi, hanno malmenato il critico teatrale Alberto Blandi. Sono fuggiti una «124» guidata da un complice.

Il nuovo tribunale per i minori

Entro venti giorni l'inizio dei lavori

Il nuovo Tribunale dei minori sorgerà in corso Unione Sovietica, davanti al Ferrante Aporti. Il progetto, voluto dal provveditore alle Opere Pubbliche per Piemonte e Valle d'Aosta, ing. Guerrizio, è firmato dagli architetti Lenci e Lugli. Sarà una ditta di Milano a costruire nuovo edificio, la Saem, vincitrice di una gara d'appalto cui hanno partecipato altre 15 imprese.

«Il piano di costruzione ha tenuto conto delle richieste partite dal provveditorato», *dice l'ing. Carusi, direttore dei lavori.*

«E' stato rispettato, esempio, lo spazio alberato su corso Unione Sovietica: sarà adibito a verde pubblico. Se tutto procede come dovrebbe il cantiere prenderà il via alla fine dell'anno o, al più, nei primi giorni di gennaio».

Il presidente del Tribunale, Paolo Vercellone e gli altri giudici attendono con ansia la realizzazione del progetto. Potranno così lasciare gli angusti locali di via Passo Buole.

VENARIA, oggi processo

Rapinatori violenti

E' cominciato stamane davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Astore, canc. Pinna) il processo contro i rapinatori di Venaria che hanno infierito su due pensionati per prendere 100 mila lire ed una manciata di gioielli. Sono: Mario Piovesan, 21 anni, Bruno Silvestri, 18 anni, Francesco D'Elia, 18 anni, Raffaele Panebianco, 19 anni, Giulio Provenzano, 27 anni ed Andrea D'Alcamo, 30 anni.

Il fatto accaduto la sera del 18 febbraio scorso. Il pensionato Antonio Grammatico e la convivente Arnoldina Arnoulet, ostetrica in pensione, avevano sentito suonare il campanello casa. L'Arnoulet ha aperto la porta. Sono entrati due giovani con il volto mascherato e le pistole in pugno. I due pensionati sono stati percossi, legati ed imbavagliati.

Dopo una mezz'ora l'Arnoulet è riuscita a liberarsi ed ha chiamato i carabinieri. In seguito alle indagini stato scoperto che l'auto di cui si erano serviti i rapinatori la «127» del Piovesan. Sopra la vettura sono state trovate due pistole, una «Beretta» ed «Rts». Da quel momento stato facile risalire ai colpevoli. Il Provenzano e il D'Alcamo sarebbero stati i mandanti; gli altri gli autori materiali. Durante la detenzione il Provenzano avrebbe minacciato il Piovesan per costringerlo a ritrattare la chiamata di correo. Sono alla difesa gli avv. Altara, Maggi, Longhetto, Pastore e Speranza.

Imprese di pulizia domani sciopero

I lavoratori delle imprese di pulizia in agitazione. Domani asterranno per otto dal lavoro. Alle generale, nel salone Pastore di via Barbaroux 43, per discutere l'andamento vertenza. Chiedono che si discuta finalmente dell'integrativo, quando mancano soltanto quattro mesi alla scadenza contratto nazionale.

Secondo i sindacati causa tutto è «l'atteggiamento provocatorio e scorretto delle due associazioni padronali che ha fatto saltare trattativa per il rinnovo del contratto provinciale».

OROSCOPO

di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) I buoni influssi di Giove e di Saturno vi avvantaggeranno lavoro che nelle iniziative soprat- di una certa difficoltà certa importanza. In amore dubitato della fedeltà della persona cara che vi è sinceramente e devotamente affezionata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata propizia per gli affari importanti. Previsti rapidi guadagni nel lavoro, nuove possibilità per affermazioni personali. In amore cercate di non ostinarvi con persone che sapete fin dall'inizio non adatte a voi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata da momen- di scoraggiamento influssi negativi che vi contrasteranno soprattutto nel lavoro. Cercate di reagire e di impegnarvi in tutto perchè presto influssi positivi vi permetteranno di risolvere in vostro favore ogni cosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata positiva; gli influssi astrali vi permetteranno di avvantaggiarvi in qualsiasi impresa. La giornata si preannuncia altresì propizia per i nuovi incontri e per le riconciliazioni. In amore siate più affettuosi la persona cara che forse attraversando un momento di crisi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata positiva per il lavoro ma anche per le imprese difficili e di certa importanza. Non scoraggiatevi per eventuali ritardi: saranno solo; presto infatti avrete possibilità di assaporare il successo grazie alle vostre capacità e all'impegno con cui vi siete fino ad applicati lavoro.

(23 agosto - 22 sett.) Le iniziative di lavoro che da tempo sembravano non trovare sbocco cominceranno a dare i loro frutti. Continuate impegnarvi con la serietà e la volontà con cui vi siete impegnati fino ora. Le iniziative intraprese andranno in porto e vi daranno ottimi guadagni. Non nutrite dubbi nei confronti della persona cara che vi teneramente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata ottima per lavoro e affari; state però diffidando inutil- di un collaboratore che vi è fedele. Cercate di saper meglio valutare le persone che vi stanno accanto. Buona nel complesso vita affettiva e le relazioni extraconiugali, non egualmente soddisfacente la vita familiare.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata positiva sotto ogni aspetto, e in particolare per quanto rigu interessi e questioni di denaro. In amore soddisfazioni, cercate di essere più affettuosi e coerenti con persone

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Contrasti di varia natura caratterizzano la giornata domani, non comunque preoccuparvi. Presto infatti sarà in aspetto favorevole e vi avvantaggerà in ogni senso. Soprattutto nel lavoro tra non poco coglierete frutti insperati; impegnatevi quindi massimo e sappiate attendere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Buone le soluzioni e le decisioni in campo lavorativo; anche le iniziative di una certa importanza daranno soddisfazione e vi permetteranno di avere maggiore fiducia nelle vostre capacità. Ottimamente influenzati i rapporti ri e con la persona cara. Propo- matrimoniali o comunque di impegno sentimentale.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Cercate controllarvi maggiormente. In giornata infatti la Luna si presenterà aspetto negativo Urano potrebbe crearvi qualche complicazione. Attenzione a questioni legali e o impedimenti natura giuridica. Buona invece nel complesso vita sentimentale e familiare. Nuove conoscenze per le persone ancora sole.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata positiva sia per le questioni di lavoro che per impre- decisioni di una certa importanza. Anche la vita mentale si preannuncia favorita da condizioni astrali propizie. Cercate di non drammatizzare senza motivo.

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa del

geom. Giuseppe Molino

Straziati dal dolore ne danno triste annuncio: la moglie Maria Luisa, il figlio Giorgio la moglie Giulia e il caro nipotino Giuseppe, sorella, il suocero, cognati, zii; nipoti e cugini. I funerali avranno martedì 14 c.m. in Torino con benedizione della salma presso la clinica Pinna Pintor alle 9,30; indi la cara salma proseguirà per Cinaglio d'Asti ove alle 10,45 si svolgerà mesta cerimonia.
— Torino, 12 dicembre 1976.

E' mancata

Bruna Chiaberge n. Superina

anni

Lo annunciano il marito Angelo, figli e parenti. Funerali martedì 14 corr. ore 14,30 da via Paganini 15.
— Nichelino, 12 dicembre 1976.

Amministratore Condomini Inquilini stabile Via Germanasco 32, partecipano dolore famiglia di

Francesco Bellocchio
— Torino, 12 dicembre 1976.

(Continua a pag. 7)

Qui la troverete

Si prepara la nuova borsa settimanale

Oggi, mentre è in preparazione la seconda edizione della « borsa della spesa », riproponiamo l'elenco [illegible]ei suoi punti di vendita che ripeteremo, aggiornato all'ultima ora, anche domani.

Nei prossimi giorni, esaurita almeno per il momento la questione dei « punti [illegible] vendita », illustreremo il nuovo contenuto dell'offerta che, com'è noto, verrà rinnovata, a seconda della disponibilità del mercato [illegible] dell'andamento più favorevole dei prezzi, ogni tre-quattro giorni, in base alle richieste dei consumatori via via pervenuteci tramite compilazione delle apposite cartoline.

Se preferiamo aspettare l'ultimo minuto per illustrare la seconda « borsa della spesa », questo accade per [illegible] motivo ben preciso. Nei giorni scorsi ci siamo accorti, sia [illegible] livello di ingrosso che [illegible] dettaglio, che sono stati parecchi i casi in cui l'offerta di prodotti analoghi a quelli « nostri » [illegible] improvvisamente precipitata a prezzi stracciati, da « svendita totale [illegible] Come dire: ecco qua come ve la sistemiamo, la vostra borsa. Di qui, il nostro piccolo segreto. Abbinato ad [illegible] inaspettata, grossa soddisfazione.

Una reazione del genere ci rallegra infatti doppiamente. Prima di tutto perché, se serve anche solo temperaneamente ad abbassare qualche prezzo, vuol dire che si sta mettendo a fuoco proprio l'obiettivo da cui [illegible] partita l'iniziativa. In secondo luogo perché ogni tentativo [illegible] boicottare la « borsa » in questione ci dà un'ulteriore conferma di quanto l'operazione in corso, nata come [illegible] specie di test [illegible] senza velleità di sovvertire certi meccanismi (e [illegible] potrebbe?) commerciali di base [illegible] determinati sistemi di distribuzione, possa diventare significativa.

Ciò che conta, [illegible] non ci stanchiamo di ripeterlo, è che i dettaglianti che abbiamo scelto per il lancio, scartando almeno per [illegible] momento le tante proposte dall'ambulantato e della grande distribuzione (e adeguandoci, in questo, al futuro piano commerciale di Torino che vedrà appunto quali protagonisti i commercianti tradizionali, sempreché vogliano [illegible] siano in grado [illegible] rispondere com'è nelle aspettative della città) continuino [illegible] appoggiarci. Se necessario (come d'altra parte richiede questo tentativo [illegible] nuova cronaca [illegible]nonaria) con critiche [illegible] proposte alternative.

BORSA DELLA SPESA

Zona Centro (P. Nuova)
Alesso Luigina, via P. Amedeo 46.
Capra Sergio, via [illegible]. Secondo 9.
Castellano Francesco, via S. Quintino 24.
Conti Francesco, via Magenta 10.
Fassa Renato, via Mazzini 45.
Galizio Antonio, via Mazzini 34.
Gallo Maria Luisa, via Mazzini 42.
Longo Luigi, via Acc. Albertina 36.
Magnetti Furio, via Mazzini 38.
Mainero Giovanni, [illegible] Mazzini 15.
Passaleva Bianca Signetti, corso Vinzaglio 26.
Varoni Giuseppe, piazza Statuto 14.
Verrua Secondina Gabri, via Buozzi 2.

Zona Centro (P.zza Castello)
Baldera Giovanna, via Santa Chiara [illegible].
Borgo Secondo, via S. Domenico 5.
Dreoni Clara, via S. Massimo 17.
Maida Calogero, piazza Vittorio Veneto 19.
Nicola Felicita Calderino, via Mercanti 11.
Petrillo Giovanna, via del Carmine 7.
Rossi Aldo, via S. Franc. da Paola 29.
Rubei Di Baroni, via Po 46.

Crocetta-S. Secondo
Borio Primo [illegible] Mattia, [illegible] Gasperi [illegible].
Canta Giachino, corso Rosselli 41.
Corvi Giuseppina, via Caboto 32/D.
Faure Laura, via M. Polo 38/40.
Penocchio Vincenzo, corso [illegible] Umberto 76.
Ferro Lino, via Pio Foà 73.
Fontanesi Remo, via Gioberti 58.
Fresia Guido, via Colombo 2.
Garro Maria, via Massena 50.
[illegible] Sandrina, via S. Secondo 56.
Grasso Giacomo, corso Mediterraneo 68.
Lanfranco Giovanni, c.so Duca degli Abruzzi 66.
Lomater Luigi, via Baretti 15.
Monferini Pietro, via Gioberti 61.
Tessarolo Lucia, corso [illegible] Gasperi 3.

Mirafiori
Aliberti Angelo, corso [illegible]. Sovietica 584.
Atrei Enrico, via Piobesi 3.
Balinzo Michele, via Bartoli 2
Borio Primo Mattia, via Tunisi 61.
Chiadò-Piat Elvira Maria, v. Castelgomberto 35.
De Francesco Fortunato, via Galdano 67.
Eandi Luciano, corso U. Sovietica 239.
Fauci Mario, [illegible] Traiano 91.
Giacchero Michele, via Spotorno 59.
Isabello Osvaldo, via Spano 2.
Malusà Nicolò, via Nallino 28.
Marino Francesca, via B. Ayres 86.
Pinzelli Adalgisa, via Monastir 32.
Pirrotta Antonio, via Filadelfia 237/8.
Boero M. & Rivera C., via Passo [illegible] 57.
Soc. E.S.A. Supermercato, via Galdano 15.
Ventarola Vincenza, corso Orbassano 354.
Gennero Lazzaro, corso Traiano 10.
Vibi Antonio, via Emanuel 23.

S. Paolo-S. Rita
Arduino Filippo, via Rivalta 29.
Bisotti Virginia, via Filadelfia 55.
Bonome Felice, via Barletta 81.
Cardillicchia Lorenzo, via Frejus 82.
Corsino Livio, corso Sebastopoli 276.
Eltena Anna, via Buenos Ayres 41.
Marchisio Domenico, via Tripoli 93.
Moroni Carlo, via Buenos Ayres 35.
Pautasso Bruno, corso Racconigi 245.
Roero Domenico, via Barletta 108.
Sacco Vittorio, corso Orbassano [illegible].
Savignano Michelina, via Monginevro 240.
Vergano Liliana in Frandino, c. [illegible] Umberto [illegible]
Tamburiello Gerardo, via Monginevro 15.

Campidoglio-Pozzo Strada
Acquadro Igino, via Salabertano 48.
Agagliate Enrico, corso Francia 307.
Amedura M. e Scocozza M., via Postumia 19.
Arduino Andrea, via P. Cossa 58.
Arvedi Maria, via Postumia 80.
Cifù Elsa, [illegible] Montecucco 11.
Cremonino Paola Rosina, via La Thuile 81.
Delmondo Albina, via [illegible]. Antonino 22.
Faraudo Anna, corso Brunelleschi 95.
[illegible] Sergio, via C. Capelli 45.
Frasconà Cantalanotte G., via Asiago 37.
Gabetti Celso, piazza Bernini 9.
Gino Sergio, corso Trapani 190.
Lisa Margherita, via Netro 17.
Lucchi Luigi, via Exilles 45.
Massolo Arturo, corso Ferrucci 2.
Nosenzo Pia, [illegible] Montegrappa [illegible].
Rocchetti Giuseppe, via Vicenza 39.

S. Donato-Dora
Arcobelli Adria, via Bossi 35.
Barbero Maria, corso Regina Margherita 251.
Bertorello Pietro, corso Pr. Oddone 38.
Mazza Margherita, via Don Bosco [illegible].
Pilzzo Carla, via M. Ausiliatrice 50.
Pontillo Giuseppe, [illegible] A. Cecchi 35/C.
Tomatis Andrea, via Collegno 17.

Mad. Campagna-Lucento
Armentaro L., via Oglianico ang. v. Pianezza.
Armentaro L., via Bernardino Luini 128.
CIT MARKET, via Venaria 63.
C.V.D. - Conad, viale Mughetti 13.
Gambino Troppino, [illegible] Verolengo 180.
Gandiglio Giuseppe, [illegible] Valdellatorre 123.
Gibello Carlo, corso Toscana 93.
Martinotti Emma, [illegible] Grosseto 159.
Masoero Luciano, via Chiesa della Salute 65.
Quartara Nervo, via Stradella [illegible].
Rolle Amedeo, via S. Gillio 1.
Sorba Luigina, via Forlì 141.
Vercellino Gillio, via Foligno 90.
Zangari Iolanda, via Foligno 48.

Milano-Regio Parco
Boero Carlo, via Catania 24.
Druetti Maria in Rebuffa, corso Verona 25.
Faliva Self-Service, via G. Cena 33.
Ferrero Giuseppe, [illegible] Vercelli 146.
Ghiglione Emma, via Campobasso 14/B.
Lana Augusto, strada del Pascolo 142.
Maggiorotto Oreste, via Maddalene 30.
Moiso Enrico, via L. Rossi 39.
Monticone Claudio, [illegible] G. Cesare 145.
Muzio Giovanna, via Paisiello 57.
Muzio Rosa, via P. F. Calvi 26.
Rostagno Bianca, via Montenero 8.
Salasco Elsa, via Bologna 141.
Vacis Agostino, via Spontini 16.

Nizza-Lingotto
Arduino Antonio, via Beinette 2.
Di Girolamo Vitantonio, via Tiziano 38.
Di Viesto Antonio, via Barbaresco 18-23.
Ferraris Mario, via Baiardi 19.
Lanfranco Guglielmo, via Nizza 378.
Mazzoni Orlando, via Nizza 356.
Noto Nicolò, via Caramagna 4-D.
Virano Giuseppina, via Genova 178.

San Salvario
Agresti Giuseppe, via Petrarca 13.
Bono Rita & Moletto Fiorentina, via Nizza 66.
Cardillo Beatrice, via Tiziano 31.
Ferraris Piero, corso Raffaello 25.
Lanfranco Vincenzo, via Saluzzo 42 bis.
Sevieri Lorena, via Monti [illegible]
Tonelli Celestino, via Saluzzo [illegible]
Viano Luigi, corso [illegible] d'Azeglio [illegible].

C. Moncalieri-Cavoretto
Collavini Bruno, corso Moncalieri 286.
Fogliato Giuseppe, corso Moncalieri 415.
Gallarato Giovanni, strada ai Ronchi 10.
[illegible] Luigi, piazza Friguglia 9.
Vendramini Ada, [illegible] Moncalieri 252.

Oltrepò-C. Casale
Bianco Antonio, via Gassino [illegible].
Crosa Rossi Gino, corso Casale 194.
Gallarato Umberto, strada Sassi 3.
Libenzi Domenico [illegible] Piera, viale Thovez 62.
Lovera Virginia, strada San Mauro 33.
[illegible] Giuseppe, corso Casale 12.
Roggero Giovanni, corso Casale 403.
Toria Gunetti, strada Val San Martino 5.

Vanchiglia
[illegible] Rosa, corso Belgio 96.
Depetris Bartolomeo, via Vanchiglia 16.
Maritano Rosa, via Bonafous 8.
Monzeglio Giovanna, via Napione 32.
Oldano Giuseppe, via Mongrando 37.
Prade Zaira, via Mongrando 34.
Rivalta Cesarino, via Napione 24.
Rossi Duilio, via Napione 33.
Viano Giovanni Luigi, via Napione 35.
Zuccotti Maria, via Buniva 14.

Provincia
Bardonecchia: Massola Giovanni, via Giolitti 6.
Candiolo: Audero Lorenzo, via Monpascal 4.
Dubbione Pinasca: Ughetto P., v. C. Bert 8.
Moncalieri: [illegible] Agatino, via Pastrengo 18.
Moncalieri: Munerato Giorgio, [illegible] Trieste 71.
Orbassano: Pattono Pietro, via Castellazzo 25.
Perosa: Damiano Rita, via Saretto 50.
[illegible] Arg.: S.G.P. [illegible] Gargantini, v. Re Umb. 3.
Piossasco: Viotti Giuseppe, via Palestro 101.
Santena: Teslo Emma, via Cavour 30.
Santena: Tosco Margherita, via Cavour 25.
Settimo: Gallo Giuseppina, via Torino 97.
Venaria: Zarbo Vincenza, c.so Matteotti 10.
Villastellone: Zolla Esterina, via Molino 1.
Rivoli: Morello Gioacchino, corso Torino 226.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI e Madama BORÉL

Madama — Am [illegible] piasi vëddio 'd bon imor. Però ch'am gava na curiosità... An moment fa [illegible] ch'a cantava?

Monssù — La canson ch'a cantava mè nòno, e che da mèrcol i [illegible] 'dcò mi, ma con quàich paròle diversa, cioè « *Tripoli, bèj sold dla Mòle...* ».

Madama — [illegible] doman la canto anche mi, përché [illegible] vinta che sti *petrodollari* ch'a rivo [illegible] l'ombra dla [illegible] a-i fan stòrze 'l [illegible] mach a coj che magara [illegible] io stòrzo già për la classifica dla Juve [illegible] Tòr.

Monssù — Ij negòssi turinèis [illegible] spero che [illegible] comproma tanta ròba da regalé.

Madama — E noi, dai negòssi turinèis, [illegible] un regal: ch'a « cambio » nen ij pressi da adess [illegible] fin d'ann.

Monssù — Certi student dl'Istituto Einaudi [illegible] son butasse a fé j'ambianchin për polidësse le aule.

Madama — Për avèj Turin pì vërda, ls plantoma j'èrbo.

Monssù — Pitòst 'd [illegible] le anciöve su certi pullman e vitture tranviarie, andoma a pé [illegible] bogioma nen d'antecà.

Madama — [illegible] fela curta, dimostroma 'd savèisse rangé.

Monssù — Però comensoma a ciamèsse përché pagoma le tasse, se peuj dovoma [illegible] noi diverse còse ch'a dovria fé chi ancàssa [illegible] nòstre tasse.

Madama — 'L Municipio 'd Bra [illegible] sparpàja 'd tabelon a disposission 'd chi ch'a veul taché 'd manifest [illegible] scrive qualcòsa.

Monssù — Quand [illegible] j'é che l'avroma 'd tabelon permanent 'dcò a Turin, anche davzin a lë Stadio?

Madama — Speroma prest, dësnò troveroma 'd manifest ancolà anche travèrs ël porton 'd ca, [illegible] d'ebàss e viva *spray* anche sle muràje dë: gabinèt.

Monssù — Ginevra [illegible] l'ha dàit al turinèis *Angelo Caffa* 'l « Gran premi » për l'invension d'un-a travatura economica për quaté camp [illegible] tennis, pissin-e e stadio.

Madama — L'Atm a podria [illegible] pië 'n considerassion l'idèja 'd quaté con cola travatura certe fermate espòste ai quatr vent?

Monssù — E mentre a riva 'n Region la propòsta dla « *legge per la tutela del patrimonio linguistico del Piemonte* », contentoma d'amis ch'an ciamo 'd proverbi 'n sij regal.

Madama — Për gnente gnanca [illegible] can a bogio la coa — S'it des na camisa a 'n vilan, as lamenterà ch'a l'é grossèra — 'L regal [illegible] sara la boca a chi lo fà, e a la deurv [illegible] chi lo ricèv.

Monssù — E con ël [illegible] pressi, a [illegible] finì che 'l cafè [illegible] farà diventé nervos mach a comprelo. Cerèa, neh.

f. r.

(Segue da pagina 6)

E' andato a raggiungere il suo adorato Sergio

Piero Rosso

Angosciati lo piangono la moglie **Erminia**, i figli **Giovanni** con **Gabriella**, **Amedeo** con **Loredana**, le adorate nipotine **Alessandra, Francesca** e **Marzia**; il fratello **Dino** con la moglie **Carla**, la sorella **Clara** col marito **Cesare Roberti**, nipoti e parenti tutti e le affezionate **Margherita** e **Onoglia**. Un particolare ringraziamento all'amico professor Giuseppe Vecchietti, al professor Zanoio, al dottor Balocco ed al professor Favero. Il funerale avrà luogo il 15 dicembre alle [illegible] 13,30 con partenza dalla Foglietta, per la Chiesa di Tronzano indi proseguirà per il Tempio Crematorio.
— **Tronzano**, 11 dicembre 1976.

Laura e **Sandra Sormano** profondamente rattristate per la scomparsa del caro **PIERO** si stringono con affetto a Erminia e figli.

Iucci ed **Eugenio Francese** con **Piero**, sono vicini ad Erminia e figli in questo triste momento.

Antonietta e **Luigi** profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro **PIERO**.

Carlo e **Anna Graffi** e figli sono vicini nel dolore di Erminia, Giovannino, Amedeo e consorti per la perdita del caro amico

Piero Rosso

— **Torino**, 11 dicembre 1976.

Valentina e **Pietro Calvetti** angosciati ricordano con infinito rimpianto

Piero Rosso

fraterno, indimenticabile amico.
— **Alessandria**, 11 dicembre 1976.

Condomini, Inquilini, Amministratore e **Custode** dello stabile di Via Petrarca n. 34 partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Partecipano con vivo cordoglio al grave lutto di Erminia e famiglia:
Marcella e **Riccardo Morello**
Marina e **Carlo Robino**
Annamaria e **Franco Torazzi**
Laura e **Ferdinando Ballario**.

Tommaso, Giovanni e **Antonietta Fanale**, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Erminia, Giovanni ed Amedeo per la scomparsa del

dott. Piero Rosso

— **Genova**, 12 dicembre 1976.

La famiglia **Zocchi** partecipa commossa al lutto dei cugini.

Pierino e **Rita Caris** con i loro figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Nella Chiono e figli sono affettuosamente vicini ad Erminia e famiglia nel loro immenso dolore.

Fraternamente vicini a Erminia e figlioli, **Amelia** e [illegible] con **Riccardo** e **Marzio**, piangono il caro **PIERO**.

La **Round Table n. 3 Torino** partecipa [illegible] grave lutto del socio e amico Giovannino Rosso per la perdita [illegible] padre

dott. Piero Rosso

— **Torino**, 13 dicembre 1976.

Gli amici:
Piera Valentino Canonico
Carla Beppe Donato
Fiorenza Riccardo [illegible]etto
Gia[illegible] Pino Paggi
Flora Fiorenzo Faria
Carla Franco Roppolo
Franca Dario Vincenzi
Carlo Agosta
partecipano con affetto al dolore di Giovannino, Lella, Amedeo, Loredana.

Edgardo Carmagna e famiglia partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Clara e Cesare le famiglie **Agosta Berthier Fenati Rovida**.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Cuniberti

di anni 71

Lo piangono la moglie **Elvira**, i figli **Luciano** e **Ludovico**, le nuore **Mina** e **Gianfranca** coi nipotini; la sorella **Maria**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano oggi lunedì 13, partendo alle ore 14,30 dall'abitazione dell'Estinto via Quadrone 7.
— **Mondovì**, 12 dicembre 1976.

Gli amici:
Piero Caramelli
Renato De Giorgio
Giulio e **Liliana Garrone**
Piero e **Ida Marè**
Ezio e **Rita Scotti**
partecipano al dolore [illegible] Luciano per la scomparsa del **PADRE**.

Walter e **Giorgio Cuniberti** e famiglie sono vicini ai cugini per la [illegible] di

Giovanni Cuniberti

— **Torino**, 12 dicembre 1[illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Regis

di anni 86
pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio i [illegible] **Orazio** e **Piero** [illegible] le rispettive famiglie, la cognata **Enrichetta Regis** ved. Piano. I funerali si svolgeranno in Bussoleno il giorno 13 corr. alle ore 16 partendo da via Garibaldi 2.
— **Bussoleno**, 12 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerutti (Noto)

anni 75

Danno triste annuncio: la sorella **Rosina**, il fratello **Antonio**, la cognata, la figlioccia **A[illegible]**, i nipoti **Vera** e **Oreste** e parenti tutti. I funerali lunedì 13 [illegible] 14,30 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.
— **Torino**, 12 dicembre 1976.

Santamente come visse, assistito amorevolmente dai suoi cari è spirato, munito dei conforti religiosi il

[illegible] Ernesto Siccardi

Desolati [illegible] danno l'annuncio la moglie **Gemma Clario**, i figli con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti. I funerali seguiranno martedì 14 alle 10 nella chiesa parrocchiale di Zinola.
— **Savona**, 12 dicembre 1976.

La **Ditta Rivella s.n.c.** e **Dipendenti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Cornaglia

— **Torino**, 12 dicembre 1976.

Risparmiare sul riscaldamento si può.

Quello che possiamo fare subito per risparmiare il 25%

Ridurre la temperatura
Le disposizioni di legge fissano in 18-20 gradi la temperatura massima per ogni locale.
E' una temperatura ottimale per evitare sbalzi dannosi anche alla salute.
Abbassarla [illegible] un grado significa un risparmio sicuro [illegible] almeno il 7%.
1

Isolamento del sottotetto
Dal tetto si disperde la maggior parte di calore. Si può ridurre tale dispersione fino al 25% ricoprendo [illegible] solaio con uno strato di materiale isolante di basso costo che si può facilmente reperire sul mercato e applicare da soli. Con tale operazione si può anche rendere più uniforme la temperatura tra i vari piani.
2

Eliminare le fughe [illegible] calore
Una cattiva tenuta delle finestre, può provocare ricambi d'aria da 3 a 4 volte superiori [illegible] quelli necessari, [illegible] notevoli perdite di calore.
Ma bastano pochi accorgimenti per evitare queste dispersioni: feltri autoadesivi lungo tutti i bordi delle finestre e isolamento dei cassettoni delle tapparelle con pannelli.
3

Operazione sotto finestra
Una importante quantità di calore esce dal muro dietro i caloriferi (quando questi [illegible] collocati sotto una finestra [illegible] contro una parete esterna).
Basta infilare tra la parete e il calorifero un foglio isolante per trattenere il calore dentro la casa. E' opportuno anche tenere aperte le tende davanti ai caloriferi, per evitare che il calore sia respinto verso l'esterno.
4

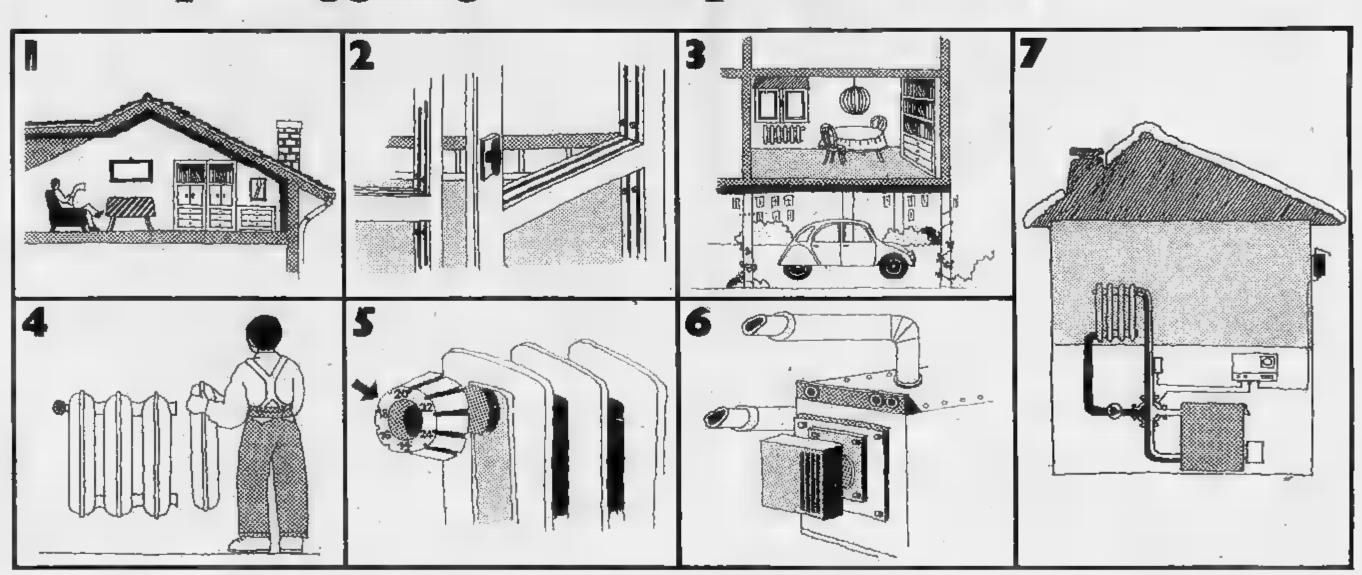
Pulizia della caldaia [illegible] punto del bruciatore
Nell'interno della caldaia si formano depositi di fuliggine, che ostacolano [illegible] trasmissione del calore all'acqua: in questo caso il calore scappa dal camino. Anche una cattiva regolazione del bruciatore può provocare una fuga di calore.
La A.N.C.C., con [illegible] spesa di 30/50.000 lire a seconda della potenza dell'impianto, è disponibile [illegible] verificare ovunque la buona funzionalità del bruciatore, della caldaia e delle canne fumarie.
5

Chiudere i caloriferi quando fa troppo caldo
E' l'accorgimento più semplice: basta vincere l'abitudine di spalancare le finestre.
Sono sufficienti 10 minuti per ricambiare l'aria; un tempo superiore raffredda l'ambiente, rendendo più lento e costoso riportare la temperatura [illegible] 18-20 gradi.
6

Abbassare la temperatura [illegible] notte
Dormire di notte [illegible] una temperatura più bassa, non [illegible] solo più economico, ma fa bene alla salute. D'altra parte con le tapparelle abbassate, si può ridurre la dispersione di calore che avviene attraverso i vetri del 50% [illegible] la temperatura degli ambienti diminuisce più lentamente.
7

da conservare

Senza rinunce.

Quello che dobbiamo programmare per raggiungere un risparmio fino al 50%

Isolamento del sottotetto praticabile
Si ottiene un buon isolamento rivestendo il sottotetto con isolanti e eventualmente rifinendo la superficie con perlinature. [illegible] questo [illegible] si possono ottenere risparmi che, [illegible] secondo del tipo di casa, arrivano fino al 25%.
1

Doppi vetri
Si può migliorare l'isolamento delle superfici vetrate sostituendo i vetri con doppi vetri isolanti, [illegible] aggiungendo [illegible] quello esistente un secondo vetro. [illegible] riducono in questo modo [illegible] 40% [illegible] dispersioni del calore attraverso i vetri, dando una sensazione di benessere anche con una temperatura più bassa.
2

Isolamento [illegible] piano terra
Nel caso di piani che danno su luoghi aperti o [illegible] cantine, un'ulteriore riduzione di dispersione [illegible] calore (di valore analogo [illegible] quello [illegible] solaio sottotetto), si ottiene con un adeguato isolamento dei soffitti [illegible] porticati e cantine per mezzo di pannelli isolanti.
3

Equilibrare gli impianti
Per poche stanze fredde, si deve magari riscaldare di più tutta una [illegible]. Se [illegible] basta migliorare il loro isolamento termico, occorre far regolare da un tecnico [illegible] distribuzione dell'acqua calda ai corpi scaldanti (mediante le valvole di taratura) [illegible] al limite aggiungere uno o due elementi nella stanza più fredda per abbassare [illegible] temperatura di [illegible] gli altri ambienti.
4

La valvola termostatica
Negli ambienti maggiormente favoriti da apporti gratuiti di calore come il sole, la cucina e gli elettrodomestici, è utile far installare sul radiatore una valvola termostatica che sfrutta queste fonti gratuite, riducendo automaticamente la quantità di calore richiesta all'impianto.
5

Isolamento delle tubazioni e della caldaia
Se le tubazioni dell'impianto di riscaldamento e la caldaia [illegible] sono ben isolate, si verificano perdite [illegible] calore che possono, almeno per le parti in vista, facilmente essere eliminate.
6

Termoregolazione automatica
La termoregolazione centrale adegua automaticamente il riscaldamento dell'edificio alle variazioni della temperatura esterna: una sonda posta all'esterno del fabbricato regola, mediante una centralina, la fornitura di calore all'impianto, facendo risparmiare combustibile quando la temperatura sale.
7

Direzione Generale Fonti di Energia
Ministero dell'Industria

Si cerca nel lago

Gozzano. I sommozzatori scandagliano, questa mattina, il lago d'Orta. Le ricerche di Adriano Menechini e Marisa Betti, scomparsi ormai da più d'una settimana, sono ad un punto morto. Se non si trova nulla nel lago gli inquirenti non sanno, davvero, dove andare a ... Niente indizi, niente tracce. I due sono spariti. Ai sommozzatori, in una temperatura polare (l'acqua è praticamente a ... gradi, l'aria a —6) il compito, se possibile, di chiarire il mistero

Valle Ellero: salvato l'alpinista

(g. t.) In alta Valle Ellero è stato salvato Luigi Bergese, 23 anni, di Dronero, precipitato sabato pomeriggio nel canalone del Lago Biecai

Due squadre del Corpo nazionale del Soccorso alpino di Mondovì sono riuscite ad individuare la zona dell'incidente e a soccorrere il Bergese.

Tragica fine di due giovani pregiudicati

Sfracellati su un'auto rubata mentre fuggono da Novara

VIGEVANO. — (g. r.) **Due giovani pregiudicati di Novara hanno perso la vita ieri sera, per eccesso di velocità, a bordo di un'autovettura rubata poco prima nella città piemontese. Si tratta di Primo Aloise, 17 anni, originario di Bari, residente in via Brofferio 1, e Giorgio Altieri, ... anni, di Lucera (Foggia), abitante in via Giolitti 10, a Novara. Sono usciti di strada a bordo di una « 127 » rubata.**

L'auto apparteneva alla filiale della Banca d'Italia di Novara. Al momento dell'incidente i ladri stavano percorrendo la strada provinciale fra Tornaco e Gravellona Lomellina. Era al comandi il giovane Aloise il quale, probabilmente a causa dell'elevata andatura, ha perso il controllo della guida in una curva, all'altezza del santuario di S. Zeno.

La « 127 », impazzita, s'è ribaltata più volte e l'Altieri è deceduto sul colpo rimanendo incastrato nell'abitacolo. L'Aoise, invece, si è spento poco più tardi a bordo dell'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Vigevano, dove è giunto cadavere. L'Aloise aveva rubato l'auto subito dopo essersi presentato regolarmente in questura, nella sua qualità di vigilato.

Femministe contestano "strip-tease,,

PIACENZA — (e. l.) *A Fiorenzuola d'Arda, grosso centro di 14 mila abitanti sulla via Emilia, verso Parma, un folto gruppo di femministe ha contestato, l'altra sera, il primo spettacolo di spogliarello rappresentato nella cittadina. Lo « strip-tease » era peraltro abbinato al film « Una prostituta al servizio dei cittadini, in regola con la legge ».*

Un centinaio di ragazze fra i 14 e i 20 anni, giunte anche da Piacenza, Castell'Arquato e Carpaneto, si sono radunate all'ingresso del cinema-teatro Risorgimento e mentre il pubblico vi affluiva hanno apostrofato gli uomini, lanciando slogan contro la « donna-oggetto ». Ne è scaturito un battibecco con due spogliarelliste, e ... mancato uno scambio di battute polemiche anche con gli spettatori. La rappresentazione si è comunque svolta regolarmente

Conclusi i congressi provinciali del psi

Si sono conclusi ieri a Mondovì, Alessandria, Verbania e Vercelli i congressi provinciali del psi.

A Mondovì i delegati cuneesi hanno dato pieno appoggio alla linea Craxi per un governo d'emergenza e rifiutata ogni altra ipotesi come un governo de psi.

Ad Alessandria, dopo mesi di scontri, i socialisti hanno trovato un accordo, votando un documento sottoscritto dal sindaco Borgoglio, dall'assessore regionale Simonelli e dall'ex segretario provinciale Provera. Nel documento si esprime consenso verso l'operato della segreteria nazionale.

Anche a Verbania i socialisti novaresi hanno ritrovato l'unità approvando una mozione che raggruppa tutte le correnti.

A Vercelli, infine, è stato rinnovato (al 90 per cento) il comitato direttivo.

UOMINI E COSE

Risalgono le valli in cerca di capelli

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — La tradizione di Elva nella lavorazione del capello umano per ricavarne parrucche di pregio risale ad almeno due secoli fa; oggi che il paesino della Valle Maira è spopolato questa attività artigianale ha dovuto scendere in pianura: un laboratorio è stato aperto a Villafalletto, grosso comune agricolo ad una decina di chilometri dal capoluogo. Il laboratorio si chiama « Villelva ».

A differenza di un tempo i capelli umani non vengono più richiesti per farne parrucche, perché l'Inghilterra, che era la principale acquirente, grazie anche ad elvesi emigrati, è diventata autosufficiente; oggi il laboratorio di Villafalletto prepara protesi e *toupet*, richiesti da chi non vuole emulare Yul Brynner.

E' rimasto invece inalterato il sistema di raccolta dei capelli. Avviene ancora quasi esclusivamente nelle vallate alpine ad opera di mediatori che visitano i parrucchieri una volta l'anno. Anche la materia prima è la stessa: il capello di donna, perché è lungo, fine, più adatto alla lavorazione.

Il capello di prima qualità (il giudizio è dell'esperto) può raggiungere anche le 60 mila lire il chilo. Il prodotto comincia a scarseggiare, soprattutto perché la moda dei capelli lunghi, che s'intrecciavano sul capo, è stata soppiantata da quella dei capelli sempre più corti.

Giovanni Gandolfi è l'esperto che ci accompagna nella visita al laboratorio, dove ... al lavoro quattro ragazze. E' un lavoro faticoso, tutto viene fatto a mano, come una volta.

« Purtroppo — afferma Giovanni Gandolfi — *dobbiamo sostenere la concorrenza dei capelli artificiali e di quelli umani che provengono dal Terzo Mondo* ».

LIMONE - Inquilini in strada

Panico nella notte stabile in fiamme

LIMONE PIEMONTE — (g. d. m.) **Panico stanotte in un condominio di via Roma 1 per un incendio di grosse proporzioni ... completamente distrutto un appartamento e ... ha gravemente danneggiati altri tre. ... prima stima i danni superano i ... milioni. ... inquilini hanno trascorso la notte all'aperto.**

Le fiamme si sono sviluppate nell'alloggio di Angela Giordana di Limone, dove erano ospitate la nipote Daniela Gariglio e una sua amica, Rosanna Marsaglia, entrambe ventunenni di Torino. Pare che il fuoco che ha avvolto l'abitazione si sia sprigionato dal caminetto, forse per un cattivo funzionamento del tiraggio. Sono andati immediatamente distrutti il rivestimento in legno delle pareti, la *moquette* e i mobili. Poi l'incendio si è esteso ai tre alloggi confinanti.

Le due ragazze sono riuscite a mettersi in salvo. I vigili del fuoco, i carabinieri e numerosi volontari hanno dovuto lavorare fino all'alba per domare completamente le fiamme.

Teleselezione dal Cuneese alla Francia in primavera

CUNEO — (g. d. m.) Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Vittorino Colombo rispondendo per iscritto ad una interrogazione dell'on. Raffaele Costa, di Mondovì, ha annunciato ufficialmente che l'attivazione del servizio di teleselezione dai distretti della provincia di Cuneo con la Francia è previsto per il secondo trimestre del '77.

COURMAYEUR: giovane novarese

Grave uno sciatore finito contro un palo

COURMAYEUR — (g. g.) **Grave infortunio ieri sulle piste del Plan Chécrouit, sopra Courmayeur. Uno sciatore di 16 anni, Vincenzo Bagnati, di Bellinzago, è finito contro un palo ed ora è ricoverato in gravissime condizioni per lo sfondamento della fronte e la rottura del femore.**

L'incidente è avvenuto appena abbandonata la sciovia. Il giovane, anziché imboccare la pista, ha perso il controllo degli sci finendo in una ripida discesa in neve fresca. Non è riuscito a fermarsi ed è precipitato contro un palo della luce elettrica.

"Guerra" al radar

Abbandoneremo le nostre case

LA SPEZIA — (f.c.) « Se verrà costruito il radar nell'ex batteria Chiodo noi abbandoneremo le nostre case e il paese ». Così ha dichiarato Bernardo Cervia a nome degli abitanti di Montemarcello, nel comune di Ameglia, in provincia di La Spezia, durante l'incontro con il senatore Pastorino e l'ammiraglio Oriana, comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno.

Pastorino ha detto che la protesta sarà riferita al ministro della Difesa martedì o mercoledì.

Gli abitanti della zona sostengono che il radar danneggia il loro paese e l'ex batteria, unica ... verde, non potrà poi essere utilizzata ... vi sarebbero impianti militari.

IN BREVE

Valenza: alimentari a prezzi concordati

(e. c.) E' ripresa a Valenza la vendita di alimentari a prezzi concordati tra amministrazione civica, esercenti del gruppo d'acquisto Conad ed Unione macellai. Si concluderà a fine anno. Questi i prodotti offerti: pasta Barilla gr. 500 L. 230; olio Dante, un litro, L. 2100; burro Galbani 100 gr. L. 320; piselli Sabrina 500 gr. L. 190; marmellata Sabrina 900 gr. L. 690; pelati Sabrina ... gr. L. 190; pandoro Bauli 1 kg. L. 2950; polpa di punta di petto di vitello della coscia 1° qualità L. 4000 il kg.; tacchino L. 1800

Albenga: 2 morti in auto

(g.m.) Due morti ed un ferito gravissimo in un incidente stradale a Leca di Albenga. Vittime ... Luigi Massa, 50 anni, residente a Pieve di Teco, Emilia Sasso, ... anni, di Onzo. In gravissime condizioni la moglie del Massa, Irene Guido di 46 anni.

Parte domenica sulla rete due l'ex "Televacca„

IN "DIRETTA" DALLA STALLA IL COMICO DELLO SCANDALO

Donatella Valmaggia, diciannove anni, è la presentatrice muta della trasmissione di Roberto Benigni, « Onda libera »

Attenzione al nuovo programma della domenica Onda libera. *E' una satira della televisione, genere di spettacolo che in passato ha visto in primo piano [illegible] con esiti diversi la coppia Tognazzi-Vianello, Dario Fo [illegible] Franca Rame, lo stesso Noschese. Attenzione perché sul teleschermo non vedremo stavolta un personaggio già consacrato dal successo o baciato dal divismo: vedremo un giovane toscano dall'aspetto sparuto, che sembra perdersi nei suoi farneticanti monologhi, tutto nervi e tutto malignità.*

E' Roberto Benigni, che finora solo i teatri d'avanguardia conoscono. Fino [illegible] poco tempo fa era imbarcato con mille altri sconosciuti nel gruppone dei cantautori [illegible] provincia: [illegible] serata [illegible] Festival dell'Unità, popolarità tra gli amici, sogni di gloria intrisi con [illegible] speranza della rivoluzione. Poi [illegible] giorno non [illegible] fatto altro che trascrivere le sue esperienze [illegible] occhio disincantato. Benigni, nato ad Arezzo [illegible] genitori contadini, si era trasferito nei pressi [illegible] Prato al Vergaio, dove in pratica viveva tra la scuola e [illegible] casa del popolo. Qui, al bancone del bar, ha conosciuto e fotografato i mille tipi che dànn vita [illegible] recital Cioni Mario [illegible] Gaspare fu Giulia. *Gente che vede nello spettacolino di cinema sexy il massimo dell'avventura, gente che della politica coglie solo l'aspetto esteriore (si dirà Berlinguèr o Berlinguer?), gente infine che nel turpiloquio e nella menzogna rivela [illegible] bisogno assoluto d'amore.*

Il Cioni era ossessionato dalla mamma che lo vedeva attaccato alle [illegible] gonne ma lo considerava brutto [illegible] maldestro, era tormentato dal babbo e dai suoi assurdi ricordi della guerra in Russia (« E allora gli dico: O Stalinino mio... »*). Un disastro. L'esperienza e il monologo, debitamente purgati, passeranno in televisione nelle quattro puntate di* Onda libera, *titolo che sostituisce il primitivo* Televacca. *Una sostituzione che al Benigni non è andata giù:* « Rendeva meglio l'idea ». *(La satira è infatti ambientata in una stalla...)*

A parte questo, lo spettacolo dovrebbe dimostrare che anche [illegible] televisione la satira o la forzatura vanno d'accordo con il buon busto. Le prime polemiche suscitate dalla censura interna [illegible] per pretese sconcezze o irreligiosità, sono già svanite. Roberto Benigni si è preparato per mesi nel [illegible] ritiro di via della Madonnina [illegible] Milano, certo [illegible] non fallire. O [illegible] annacquerà la sua simpatica brutalità?

p. per.

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (Svizzera 21) « Anatomia di un rapimento » film drammatico di Akira Kurosa[illegible] - **MERCOLEDI'** (retedue 21,30) l'ultimo film [illegible] ciclo di Losey: « Messaggero d'amore » con Julie Christie - [illegible] (retedue 21,50) « Fatua, incongrua scucita » film con dibattito sul caso di una donna dimessa [illegible] un ospedale psichiatrico - **VENERDI'** (retedue 21,40) per la rubrica « Cronache-interventi », « Chi ha paura del [illegible] di polizia? » - [illegible] (retedue 22,45) « [illegible] per due comici » spettacolo musicale con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete - **DOMENICA** (retedue 20,45) prima puntata della trasmissione satirica « Onda libera ».

dal 14 al 19 dicembre

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI:
Cineteca (Storia)
« Funerali ■ Mao: quello che solo i cinesi hanno visto ».
(Replica)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
Il libro dei racconti
« Il paese di... C'era una volta »
« Il principe Asinello »,
di Anonimo.
■ ANNI DI VACANZE,
di Giulio Verne
« Il ricatto »
17,55 FINE DI UNA TERRA
Un programma di Franco Simongini
18,15 ARGOMENTI:
Cineteca (Sport)
« Campo neutro? »
(Prima puntata)
« Il barone dimezzato »
18,45 JAZZBUM: « Mc Coy Tyner »
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
« Un colpo di fucile »
Telefilm con Danick Patis, Jean Michaud, Marcel Cuvelier. Regia di Jean Laviron. (Primo episodio).
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
« Una vita in gioco »
con Gino Cervi (Maigret), Mario Maranzana (Lucas), Oreste Lionello (Moers). Regia di Mario Landi. (Prima puntata - Replica).
21,50 SCATOLA APERTA
« L'affare Rosenberg: discutiamone »
Rubrica settimanale di fatti, opinioni, personaggi. Angelo Campanella ■ ■ inchieste filmate, Gaetano Nanetti i dibattiti. (Settima puntata).
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E DIALETTI:
« Un contrasto da superare »
17 — CAROVANA:
« La storia di Ella Lindstrom »
Telefilm con Bette Davis ■ Ward Bond.
18 — POLITECNICO:
Dentro l'architettura
« Complesso di abitazioni operaie Karl Marx Hof a Vienna »
(Replica)
18,25 RUBRICHE ■ TG 2
Il lavoro che cambia
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 CARO PAPA':
« Una storia di denti »
Telefilm
21,15 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano. Regia ■ M. Morini. (Sesta puntata)
22 — TG 2 - DOSSIER

Gino Cervi ritorna con Maigret

mercoledì

rete uno

10,55 Cortina d'Ampezzo: SCI - COPPA ■ MONDO « Discesa libera femminile »
12,30 ARGOMENTI: Cineteca Sport «Campo neutro?». (Prima puntata - Replica)
«Il barone dimezzato»
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
« Bunny il coniglio » - « Stagione ■ caccia » - « Come si salta la cena » - « La stella ■ ■ »
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 Corso di tedesco
17 — PER I PIU' PICCINI
IL MIO AMICO ■ GESSO
Un programma di cartoni animati
CIRCOSTUDIO: « Motori al circo »
Programma ■ ■ ■ Corrado Biggi.
Conducono Mariolina Cannuli e Hal Yamanouchi, con Giustino Durano ■ Mariano Rigillo.
18,15 ARGOMENTI: Cineteca Sport
« Campo neutro? ». (Seconda puntata).
« Il maratoneta che viene da lontano »
Un programma condotto da Antonio Ghirelli.
18,45 TG1 - CRONACHE
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
« Corsa contro il tempo »
Telefilm, con Alain Moussay, Yves Brainville, Patricia Lesieur, Denys de La Patellière. Regia ■ Jean Laviron.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA CHIESA ITALIANA SI INTERROGA
Un programma ■ Alfredo ■ Laura.
21,45 PARATA INTERNAZIONALE
Presenta Gabriella Farinon.
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 ■ STIAMO PARLANDO
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE. (Prima puntata).
16,30 Cortina d'Ampezzo: SCI - COPPA ■ MONDO
« Discesa libera femminile ». (Sintesi).
17 — TV2 - RAGAZZI
KONNY ■ ■ SUOI AMICI
TRENTAMINUTI GIOVANI
18 — POLITECNICO: Informatica
18,25 ■ ■ TG2
18,45 MANI IN ALTO. Telefilm. Regia ■ A. Hitchcock.
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
Con Paola Borboni
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TG2 - ODEON: «Tutto quanto fa spettacolo» - C
21,30 MESSAGGERO D'AMORE
Film ■ Julie Christie, Alan Bates, Margaret Leighton, Michael Redgrave. Regia di J. Losey.

Julie Christie nel film ■ Losey

venerdì

rete ■

9,30 Val Gardena: SCI - COPPA DEL MONDO
« Discesa libera maschile »
12,30 ARGOMENTI:
Cineteca (Sport)
13 — INCONTRI D'ESTATE
■ cura di Vittorio Salvetti.
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI TEDESCO
14,40 VAL GARDENA:
SCI - COPPA DEL MONDO
« Discesa libera maschile »
(Prima manche)
17 — PER ■ RAGAZZI:
LA GONDOLA
DRAGHETTO
OCCHI MANI ■ FANTASIA
18 — TECNICA 2000:
« I giganti sospesi »
18,15 ARGOMENTI:
Cineteca (sport)
« Campo neutro? » (4ª puntata)
« La diplomazia del ping-pong »
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 GLI ERRORI GIUDIGIARI
« Due modi di testimoniare », telefilm con Agathe Nathanson, ■ Roussel, Odile Mallet. Regia di Jean Laviron
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 ARSENIO LUPIN
telefilm tratto dall'opera di Maurice Leblanc: « La ragazza dagli occhi verdi », replica, ■ Georges Descrières (Arsenio Lupin), Yvon Bouchard (Grognard), Kathrin Agkerman (Lady Dora Bakefield), Susanne Beck (Aurelia). Regia di Dieter Lemmel
21,40 TG1 - REPORTER
a cura di Annibale Vasile
22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi di Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino ■ Dario Salvatori. In studio E. Sampò. Regia L. Turolla (6ª puntata)
TELEGIORNALE

■ due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
rubrica di libri
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 ■ PAROLE ■ IL LORO TEMPO (seconda puntata)
17 — TV 2 - RAGAZZI
ALI' BABA' ■ I QUARANTA LADRONI
POLITECNICO: « Introduzione al linguaggio fotografico »
(sesta puntata - Replica)
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 CRISIS
« I piedi ■ argilla » (telefilm)
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
20,45 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA: « L'omertà » (5ª puntata)
21,40 CRONACA - INTERVENTI
« Chi ha paura del sindacato-polizia? »
22,25 OMAGGIO A VENEZIA:
« Mozart ■ Brahms »
TG 2 - STANOTTE

Katharine Ross per la Mafia

sabato

rete ■

9,30 Val Gardena: SCI - COPPA DEL MONDO
« Discesa libera maschile »
12,30 DIALOGHI FAMILIARI
■ cura di Enrica Tagliabue. Consulenza ■ Assunto Quadrio Aristarchi. Regia di Vittorio Lusvardi
13 — OGGI LE COMICHE
« Caccia grossa per Stan e Mack »
13,30 TELEGIORNALE
14 — Val Gardena: SCI - COPPA DEL MONDO
« Slalom gigante maschile »
(seconda manche - cronaca registrata)
17 — Protagonisti ■ ragazzi
IL PICCOLO FUGGITIVO
film ■ Richie Andrusco, Ricky Brewster. Regia ■ Ray Asley (Genere avventuroso - anno ■ produzione: 1952)
VOCI DELLA ■ NORDICA
documentario ■ Markku Lehmus-Kallio
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO - TEMPO DELLO SPIRITO
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
■ ■ di G. Favero
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
« Un procuratore in buona fede ». Telefilm (5° episodio)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in
DUE RAGAZZI INCORREGGIBILI
spettacolo di Castellano e Pipolo con Daniela Goggi. Orchestra diretta ■ Franco Pisano. Regia di Romolo Siena
21,50 SPECIALE TG1
a ■ di Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

12,30 SHIRLEY MAC LAINE:
IL MONDO DI SHIRLEY
(Telefilm)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO ■ CORSIVO
a cura di Antonello Picciau
14 — SCUOLA ■
Problemi educativi
14,30 GIORNI D'EUROPA
a cura di Gastone Favero
16,30 SCI: « Slalom gigante »
(seconda manche)
17 — ■ ■ DELLA SERA
commedia (replica)
17,40 LA PUNTA
Film a disegni animati
18,40 I « Quilapayun »
in CANTACILE
19,15 SABATO SPORT
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 IL SEGNO DEL COMANDO
(quinta ■ ultima replica)
22,25 BALLATA PER DUE COMICI
con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete

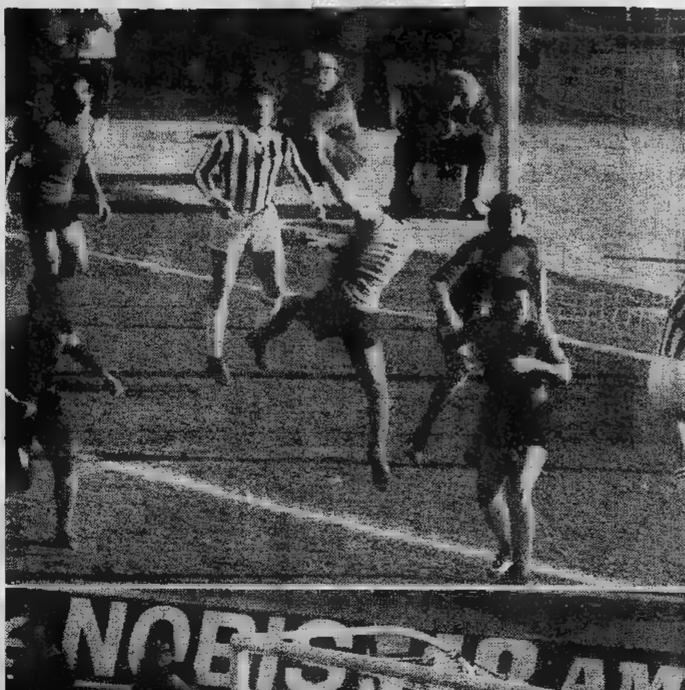
Daniela Goggi « Incorreggibile »

L'arbitro Casarin, con i due guardalinee, entra in campo

I servizi fotografici sono di
Adolfo Bodo
Alessandro [illegible] Cesare Bosio
Pierino Goletti
(Stampa Sera)

GENTILE: prima occasione

Undicesimo minuto del primo tempo; Gentile al limite dell'area di rigore calcia [illegible] violenza [illegible] sinistro e dà l'illusione di battere Mattolini: la palla finirà fuori. La Juventus sta producendo il suo forcing con la Fiorentina sorpresa dagli attacchi avversari

BOBBY NON "CENT

Due minuti dopo, Bettega ha l'opportunità per segnare. Benetti, [illegible] calcio d'angolo, rimette [illegible] volta [illegible] fa sorprendere ed [illegible] a vuoto. Bobby-gol, fuori misura per l'errore del viola, co

Boninsegna, al quarto d'ora, tenta un pallonetto per superare Mattolini. Illusione del gol, ma solo illusione: palla alta sulla traversa

L'occasione fallita da Bett

"SANTO" ZOFF DUE MIRACOLI

Schizzo vola in rovesciata

Tardelli, che ha dato vita ad [illegible] duello entusiasmante insieme con Antognoni, si produce in un'acrobatica rovesciata che non dà esito perché il « toscanino » sbuccia [illegible] palla. Tardelli, nel confronto [illegible] il viola, non ha sfigurato, anche se il bell'Antonio ha disputato un bel match

La Fiorentina cerca di colpire [illegible] in contropiede; questa volta è Antognoni [illegible] affondare il colpo, ma Zoff è bravo [illegible] allontanare, con l'aiuto [illegible] Cuccureddu il quale rinviene sulla parabola e, quasi sulla linea della porta, calcia con violenza spedendo in [illegible] [illegible] sollievo di tutti i bianconeri che erano già [illegible] apprensione

Prima prodezza di Dino Zoff, il quale con prontezza di riflessi replica ad un tentativo ravvicinato (colpo [illegible] testa) di Caso. Siamo alla mezz'ora

i televisivi

**dal 14
al 19 dicembre**

giovedì

[illegible] uno

8,55 Cortina d'Ampezzo
SCI - COPPA DEL MONDO
« Slalom femminile »
12,30 ARGOMENTI
Cineteca (Sport) - « Campo neutro? » (seconda puntata) - « Il maratoneta che viene [illegible] lontano » (replica)
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
17 — [illegible] I PIU' PICCINI
A RUOTA LIBERA
(con l'ombra di Giuseppe)
17,25 GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO, [illegible] programma di Agostino Ghilardi
« Alberto Jacoviello »
17,50 NEL REGNO DELL'ORSO BIANCO, documentario [illegible] Karl Kramer
18,15 ARGOMENTI
Cineteca (Sport) - « Campo neutro? » (terza puntata) - « Il crollo della Torre d'Avorio », un programma condotto da Antonio Ghirelli
18,45 MUSICHE PER ORGANO
Musiche [illegible] Bruno Mazzotta, Jacopo Napoli, Aladino Di Martino, Alfredo Cece
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
«Il processo Maury», con Henri Piegay, France Valery, Guy Kerner, Anne Fleurange. Regia di Jean Laviron
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 ANTEPRIMA QUIZ condotto da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti
21,15 RICORDO DI TALL EL ZAATAR, un programma di Raniero La Valle (a colori)
22 — TRIBUNA POLITICA: « Incontro-stampa msi-dn » a cura di Jader Jacobelli
22,30 INCONTRI MUSICALI
« Bora Bora, I Cappuccino, Palladium »
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di vita musicale
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 INFANZIA OGGI: « I bambini nella città industriale » (1ª p.)
16,30 Cortina d'Ampezzo
SCI: COPPA [illegible] MONDO
« Slalom femminile » (sintesi)
17 — QUINTA PARETE
« Vita in [illegible] fuori »
18 — POLITECNICO: « La scultura in ferro » (replica)
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 L'UOMO [illegible] IL MARE: « La balena che canta », documentario di Jacques Cousteau
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 PAGANINI (3ª puntata, colori)
21,50 FATUA, INCONGRUA, SCUCITA... Storia di una donna di[illegible] da [illegible] ospedale psichiatrico
23,10 CRONACA - INTERVENTI
Dibattito su « Fatua, incongrua, scucita... »

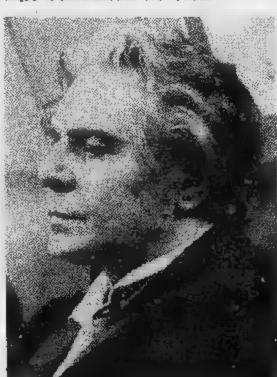
Salvatore Accardo doppia Paganini

domenica

rete uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale di San Grato in Cafasse (Torino)
MESSA
« DOMENICA ORE 12 »
a cura [illegible] Angelo Gaiotti
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
13 — « TG L'UNA »
Quasi [illegible] rotocalco per la domenica
14 — « DOMENICA IN... »
di Perretta, Corima, Paolini, Silvestri. Condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci.
CRONACHE E AVVENIMENTI SPORTIVI
A cura di Paolo Valenti. Con [illegible] collaborazione di Armando Pizzo. Regia di Luciano Pinelli.
14,10 UNO DEI TRE
Anteprima di « CHI? »
14,40 IN...SIEME
[illegible] Corrado
15,30 GLI SBANDATI - Serie di telefilm
« LO SCERIFFO DI SPANISH WELLS »
con Don Murray, Otis Young
16,35 90° MINUTO
17 — PIPPO BAUDO PRESENTA:
« Chi »?, giallo quiz abbinato alla Lotteria Italia.
18,10 IN... SIEME
18,20 ORSON WELLES PRESENTA:
« I racconti del mistero »
Serie di telefilm
« Auguri di buone feste »
Regia di Philip Saville, con [illegible] Wallach, Hildegard Neil, Ed Bishop.
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di [illegible] tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,45 « LE CINQUE STAGIONI »
Originale filmato di Gianni Amico.
Terza puntata.

rete due

9,30 EUROVISIONE: Madonna di Campiglio - Coppa del mondo: Slalom speciale maschile
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 - 17,50 - L'ALTRA DOMENICA
Un pomeriggio di sport [illegible] spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore.
17,55 PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — « SPAZIO 1999 » - Originale filmato
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,45 Roberto Benigni in ONDA LIBERA, programma comico-musicale di Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci, Beppe Recchia, Umberto Simonetta. Regia [illegible] Beppe Recchia, prima puntata.
22 — RODIN: La passione [illegible] le forme
22,50 SORGENTE DI VITA

Gianni Santuccio nello sceneggiato

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 8,10 e 10: Telescuola: « I grandi concerti » (c); 18: Per i giovani: « Ora G » (c); 18,55: Acquisti natalizi. A cura di Mascia Cantoni (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Chi è di scena. Anteprima spettacoli (c); 20,15: Il regionale. Rassegna di avvenimenti (c); 21: « Anatomia [illegible] un rapimento ». Film con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai. Regia di Akira Kurosawa; 22,40: Oggi alle camere federali (c); 22,45: Gran Consiglio Ticinese (c); 22,50: Telegiornale (c).
MERCOLEDI' — Ore 10,55: Cortina d'Ampezzo: Sci: Discesa femminile (cronaca diretta) (c); 12,30: Sci: Discesa femminile (cronaca registrata) (c); 18: Per i bambini: « L'ufficio dei crateri [illegible] strani esperimenti »; « Puzzle »; « L'albero di Natale » (c); 18,55: Incontri: Tina Anselmi (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: « Argomenti » (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Medicina oggi: Paraplegia (c); 22,10: Oggi alle Camere Federali (c); 22,15: Cineclub: « La Mère ». Film drammatico di V. Pudovkin (con didasc. in russo e in francese); 23,40: Telegiornale (c);
GIOVEDI' — Ore 8,10 [illegible] 10: Telescuola: Olanda (c); 8,55, 10,55 e 12,30: Cortina d'Ampezzo: [illegible] Slalom femminile (1ª [illegible] 2ª prova cronaca diretta e 2ª prova cronaca registrata) (c); 18: Per i bambini: « Il gatto senza stivali », « Topostorie » (quinta parte) (c); 18,55: « Il mio amico Bottoni » (telefilm) (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Il mondo in cui viviamo: Il ghepardo (c); 20,15: Qui Berna. A cura di Achille Casanova (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Reporter. Settimanale [illegible] informazione (c); 22: « The pic-nic » (varietà) (c); 22,30: Telegiornale (c).
VENERDI' — Ore 12,25: Val Gardena: Sci: Discesa maschile (cronaca diretta) (c); 14 [illegible] 15: Telescuola. Regia di Ezio Pecora (c); 18: Per i ragazzi: « La storia di Amedeo »; « Zum, il delfino bianco » (c); 18,55: Divenire. [illegible] mondo del lavoro (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Casacosì. Idee per abitare (c); 20,15: Il regionale. Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: « Sinceramente bugiardi », commedia di Alan Ayckbourn, con Franca Nuti, Gabriele Lavia, Magda Guerriero, Claudio Gora. Regia [illegible] A. Andreani; 22,20: Telegiornale (c); 22,30: Campionato svizzero di basket (c).
[illegible] — Ore 9,25 [illegible] 12,25: Val Gardena: Sci (c); 14,45: Divenire [illegible] 15,10: Telezonte (parz. a col.); 16: Per i giovani: Ora G: « Junior Club » (c); 16,55: Campionato svizzero di basket (c); 18,30: « Il carissimo Billy » telefilm; 18,55: Settegiorni e 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Estrazioni del Lotto [illegible] 19,50: Il Vangelo (c); 20: Momento musicale e 20,15: Scacciapensieri (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: « Il ritorno di Ringo ». Film con Giuliano Gemma. Regia di Duccio Tessari (c).
DOMENICA — Ore 8,55: In Eurovisione dalla Val Gardena (Italia): Sci: Slalom speciale maschile (cronaca diretta); 10,55: In Eurovisione della Val Gardena (Italia): Sci: Slalom speciale maschile (cronaca diretta); 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Tele-revista; 14,15: Un'ora per voi; 15,15: Tarzan e le [illegible]zoni, film d'avventura interpretato da Johnny Weissmüller, Brenda Joyce, Johnny Sheffield. Regia di Kurt Neuman; 16,20: L'altra lotta: Mohammad Ali, alias Cassius Clay (replica); 17,30: La lontra gigante. Documentario della serie « L'uo[illegible] [illegible] la natura »; 17,55: Telegiornale; 18: Anonima alcolizzati. Telefilm della serie « Al banco della difesa »; 18,55: Piaceri [illegible] musica: W. A. Mozart: « Sonate » in re magg. K 576; C. Debussy: « Pour le piano » (Prélude, Sarabande, Toccata) Harry Datyner, pianoforte; 19,30: Telegiornale; 19,40: [illegible] parola del Signore; 19,50: Incontri; 20,15: Situazioni e testimonianze; 20,45: Telegiornale; 21: [illegible] terzo invitato, giallo di Vittorio Barino e Franco Enna con Delia Boccardo, Osvaldo Ruggieri, Mario Carotenuto, Vittorio Quadrelli, Adriana Vianello, Gino Lavagetto. Regia di Vittorio Barino. 1ª parte; 22: La domenica sportiva;

capodistria

[illegible] — Ore 18: Campionato jugoslavo di basket; 19,30: « Confine aperto », settimanale in lingua slovena; 20: L'angolino [illegible] ragazzi: cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: « Estasi di [illegible] delitto », film con Myroslava Stern, Ernest Alonso, regia di Luis Buñuel; 22,05: Temi di attualità (documentario); 22,35: Il Coro Sergio Bonato [illegible] Trieste.
MERCOLEDI' — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Campionato jugoslavo di hockey su ghiaccio; 22: « L'avventuroso Simplicius Simplicissimus », sceneggiato. Con Matthias Habich, regia di Fritz Umgelter (terza puntata) (c); 22,50: Campionato europeo di tennis da tavolo (c).
GIOVEDI' — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: « La strega rossa », film con John Wayne, Gig Young, Gail Russel, Luther Adler, regia di Edmund Ludwig; 22,05: Cinenotes: Città gemellate. (Capodistria: « Le [illegible] di una città »).
[illegible] — Ore 19: Sci: Discesa libera maschile; 19,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: « Creature del male », film con Eddie Constantine, Folco Lulli, Juliette Gréco, regia di Raoul André (genere giallo, anno di produzione: 1956) (c); 22,05: Notturno pittorico: L'Ermitage (c).
SABATO — Ore 18: Sci: Slalom gigante maschile; 19,30: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: « I sentieri del West: i predatori », telefilm (c); 21,25: « Roald Amundsen », documentario della serie « I grandi esploratori » (c); 22,15: « La baia del desiderio », film con Fabienne Dali, Jean Valmont, regia di Max Pecas.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,45: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,25: Cartoni animati; 19,40: « Shopping », programma per la donna; 20: Telefilm e 20,50: Notiziario; 21,10: « Il professor Matusa [illegible] i suoi hippies », film con Gigliola Cinquetti, Tittle Tony, Caterina Caselli. Regia di James Stuart (genere commedia-musicale - anno di produzione: 1968); 22,45: Oroscopo di domani.
MERCOLEDI' — Ore 18,45: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,25: Disegni animati [illegible] 19,40: « Shopping »; 20: Telefilm e 20,50: Notiziario; 21,10: « Te[illegible] Venerdì », film con Adriana Benetti, Vittorio De Sica. Regia di Vittorio De Sica (genere drammatico - anno di produzione 1941).
GIOVEDI' — Ore 18,45: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,25: Disegni animati e 19,40: « Shopping »; 20: « Avventure in elicottero », telefilm; 20,25: « Alice, dove sei? » e 20,50: Notiziario; 21,10: « Il pirata sono io! », film con Macario e Dora Bini. Regia di Mario Mattoli (genere commedia - anno di produzione: 1940); 22,45: Oroscopo di domani.
VENERDI' — Ore 18,45: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,25: Disegni animati e 19,40: « Shopping »; 20: « La croce spagnola », telefilm della serie « Perry Mason », con Raymond Burr; 20,50: Notiziario; 21,10: « Londra chiama Polo Nord », film con Dawn Addams, Curd Jurgens. Regia di Duilio Coletti; 22,45: Oroscopo [illegible] domani.
SABATO — Ore 18,45: « Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique »; presenta Jocelyn; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Varietà e 20,50: Notiziario; 21,10: « Gelosia », film [illegible] Marisa Belli ed Erno Crisa. Regia di Pietro Germi (genere drammatico - [illegible] di produzione: 1959); 22,45: Oroscopo di domani.
DOMENICA — Ore 19,45: Cartoni animati; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: « Così scura la notte », film con Steven Gerav, Micheline Cheirel.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto [illegible] capo
11 — L'opera in trenta minuti: « La Traviata ».
11,30 Elettro - domestici ma non troppo
12,10 Per chi [illegible] la campana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro. Impressioni, opinioni, idee sugli italiani
14,30 «L'educazione sentimentale » (5°).
15,05 Il secolo dei padri.
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole, due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Giochi per l'orecchio. Retrospettiva da Audiodramma '70
20,25 Ikebana
21,05 Non resti tra noi.
22,35 Musicisti italiani
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente, con Donatella Moretti
11,30 La donna di Neanderthal
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola [illegible] giorno
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,30 Saluti e baci. Appunti sull'avanspettacolo di G. Davico Bonino e Massimo Scaglione
15,05 Lo sputo
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: Due parole, due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 E invece di vedere hora ascoltate
20,30 Lo sputo
21,05 Dall'auditorium « B » [illegible] Napoli: [illegible] Concertone
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente.
11,30 Anna Melato e A. [illegible] Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Per chi suona la [illegible] pana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 « Una [illegible] che comincia per "L" », di Dino Buzzati
14,30 Microsolco in anteprima
15,05 Il secolo dei padri. Piccola storia segreta [illegible] cent'anni d'Italia
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò
19,25 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,30 Il Moscerino
20,05 Concerto sinfonico diretto [illegible] Rafael Kubelik
22 — « Break ».
22,45 Glenn Miller [illegible] la [illegible] orchestra

venerdì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente, con Donatella [illegible]
11,30 Anna Melato e Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Come [illegible] Con Ombretta Colli
12,45 Qualche parola al gior[illegible]
13,30 Identikit
14,30 «L'educazione sentimentale» (6°)
15,05 Prisma. Storia [illegible] cronaca in prima pagina
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Atmosfere 2000
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Fine settimana, [illegible] Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco
22,05 L'orchestra di Giampiero Reverberi
22,30 Le sonate per pianoforte [illegible] Beethoven
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il [illegible]
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo. Musiche [illegible] parole provocate dai fatti
11 — « L'autobus [illegible] 7,40 », con Corrado Gaipa e Corrado De Cristofaro
11,30 Anna Melato e Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Paolini e Silvestri presentano: « La rivista ri-vis(i)tata »
13,30 La corrida
14,10 Identikit
15,05 La radio ieri e domani
16,05 La melarancia
17,35 Entriamo nella comme[illegible]
18,20 Jazz giovani
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Radiografia di un personaggio: Ornella Vanoni
[illegible] — Quando la gente canta
20,30 « Amleto è morto »
21,05 Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum
22,45 Il trio di Irio [illegible] Paula

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — La melarancia
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa [illegible]
10,20 Prego dopo di lei
11,30 Cabaret ovunque
12 — Dischi caldi
13,30 Viva l'Italia
14,50 Prima fila
15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
16,30 Mille bolle blu
18,05 Radiouno per tutti
18,20 Rigorosissimo
19,20 Asterisco musicale
19,25 Radiouno per domani
19,30 Concerto
20 — Saluti e baci
20,30 Io nella musica
21,10 Un amore [illegible] fine: prosa
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI [illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere, ricordi [illegible] buona musica con Carlo Loffredo
8,45 Gli « oscar » della canzone
9,32 « Il Signor Vincenzo », di G. Lazzari (7°)
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra il califfo di Bagdad
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
15 — Tilt
15,45 Giovanni Gigliozzi [illegible] Anna Leonardi presentano Qui Radio 2
17,55 Per voi, con stile: Glenn Miller [illegible] Charles Aznavour
18,33 Radiodiscoteca. Proposte musicali [illegible] Guido [illegible] Maurizio De Angelis
19,50 Supersonic. Dischi a mach due
20,50 « Il trovatore », di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: «Più di così». (Replica)
8,45 50 anni d'Europa
9,32 «Il signor Vincenzo», di G. Lazzari (8°)
10 — Speciale GR 2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F
11 — Tribuna sindacale. Incontro stampa Intersind
11,32 Le interviste impossibili: Vittorio Sermonti incontra Otto von Bismarck
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il discomico, con Francesco [illegible]
13,40 Romanza
15 — «Demetrio», di A. Maria Romagnoli (3°)
17,55 [illegible] in Italy
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 Ileana Ghione e Luigi Vannucchi in «Né di Venere né [illegible] Marte».
21,20 Dieci minuti con Herb Albert and Tijuana Brass
21,29 « Radio [illegible] - Ventunoeventinove »

giovedì

6 — Un altro giorno: Chiacchiere con Carlo Loffredo
8,45 Nasceva [illegible] mezzo [illegible] mare
9,32 « Il signor Vincenzo », di G. Lazzari (9°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci [illegible] Filomena Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Mario Landi incontra Mata Hari
12,45 Dieci, ma [illegible] li dimostra
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui [illegible]
17,55 Tutto il mondo in mu[illegible]
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 « Romeo [illegible] Giulietta », storie di Shakespeare secondo Carmelo Bene
22,20 Panorama pari
22,45 Incontro con Marina Pagano

venerdì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere, ricordi [illegible] buona musica con C. Loffredo
7,55 Conversazione
8,45 Film jockey
9,32 « Il signor Vincenzo », [illegible] G. Lazzari (6°)
[illegible] — Speciale GR 2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Fabio Carpi incontra Bruto
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: « Il [illegible] rilevatore »
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasmissioni regionali
15 — [illegible] radio
15,45 Qui Radio 2
17,55 Big Music
19,50 Supersonic
21,29 Sabrina Fabi e G. Onetti in « Radio 2-ventunoeventinove »

sabato

6 — Un altro giorno musica
8,30 Radiomattino
8,45 Quale famiglia?
9,32 Cosa bolle in pentola
10 — Speciale GR2
10,35 Canzoni italiane
11,32 Il [illegible] Sat: cinquant'anni nel mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di Toti [illegible] Monte
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,45 Profilo d'autore: Ludwig [illegible] Beethoven
16,37 Operette
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate [illegible] l'inter[illegible]
22,45 Musica night

domenica

6 — [illegible] musiche del mattino
6,24 Bollettino del mare
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 La [illegible] di...
12,45 Recital
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Discorama
15,30 Buongiorno blues
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni di serie A
18,15 Disco azione
19,50 Concerto della Rai [illegible] Torino
20,55 [illegible] 2 settimana
21,05 Musica [illegible]
22 — Paris chanson
22,45 [illegible] Europa

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Rosa fumetto (2°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
22,30 Festival di arte contemporanea di Royan 1976

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Rosa fumetto (3°)
12 — Da vedere, sentire, [illegible] pere
12,30 Rarità musicali
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — Carl Maria von Weber (VIII)
22 — Musicisti italiani
22,40 Idee [illegible] fatti della musica

giovedì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Rosa fumetto (4°)
12 — Da vedere, sentire, [illegible] pere
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
17 — Concerto
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21 — Orchestra diretta [illegible] William Steinberg

venerdì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Rosa fumetto (5°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
14,15 Disco club
17,45 Musiche [illegible] danza e di [illegible]
18,15 Jazz giornale
21 — Concerto diretto da Pierre Boulez
22,50 Come gli altri [illegible] pensano

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Cantautori
13 — Musica popolare in Italia
15,15 Specialetre
15,30 Recital: Modugno e Aznavour
17,45 Concertino
18,15 Jazz giornale
19,45 Rotocalco parlamentare
[illegible] — In primo piano
21 — « La notte di Natale »

domenica

6 — Quotidiana radiotre
10,25 Rondò brillante
12 — Niccolò Jommelli il [illegible] poletano di Stoccarda
13 — Musica popolare [illegible] mondo
14,30 La [illegible] via al profondo nord: prosa
17,45 La coralità [illegible] Brahms
18,30 Lewis Carrol: Alice
19,15 [illegible] radio France - [illegible] certo sinfonico diretto da Sergiu Celibidache
20,35 Intervallo musicale
21 — Filomusica

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 7,30; 14; 19; 21; [illegible]

COSA FARE CON UNA BOTTIGLIA VUOTA DI WILLIAM LAWSON'S.

La fine di una bottiglia di William Lawson's è sempre un evento tristissimo. Perchè William Lawson's è un grande scotch, un "blended" che nasce dai migliori grain ■ malt whisky delle Highland. Per alleviare la vostra tristezza, eccovi alcuni consigli su come utilizzare le spoglie gloriose del vostro nobile amico.

Recatevi su un'isola deserta, scrivete messaggi, novelle e poesie invocanti un'anima gemella ■ affidatele alle onde.

Tentate di mettere una nave in bottiglia. Se la bottiglia si rompe nell'operazione, vuotatene subito un'altra e ricominciate.

Si dice che Robert Burns (1759-1796) il famoso poeta del whisky, abbia composto le sue opere migliori fissando bottiglie vuote. Certo la sua opera sarebbe stata ancora più notevole se avesse potuto vuotare bottiglie di William Lawson's. Perchè William Lawson's è un grande scotch, un "blended" che nasce dall'unione dei migliori malt e grain whisky delle Highland.

Riempite ■ diversi livelli d'acqua le bottiglie vuote e improvvisate un rudimentale xilofono. Strumento ideale per dare vita a fantastiche William Lawson's - jam sessions con gli amici.

BOTTLED IN SCOTLAND
WILLIAM LAWSON'S
Rare Light
Scotch Whisky

AGGIORNATE il vostro reddito ■■ negozi nuovi signorili ■ Crocetta via C. Colombo ■ 2 a 6 locali ■ ampie vetrine e magazzini ■ milioni. Union Case, 549.777.
AUTORIMESSA mq 1200 via Sospello 28 mutuo fondiario 5% ottimo investimento Immobiliaretoro 501.219 590.693.
CORSO Tassoni angolo corso Regina vendesi negozio con retro mq 60. Rivolgersi I.F.I.T. tel. 441.144.
CORSO Trapani negozio mq 70 con retro ottima posizione facilitazioni di pagamento Immobiliaretoro 501.219 590.693.
DI SALVATORE corso Turati 10-D vende piazza Castello locale mq 300 su 3 piani più cantinato, 198 milioni permute.
ESPOSIZIONE magazzino palestra autorimessa il locale adatto in corso V. Emanuele posizione interessantissima a lire 100 mila al mq. Union Case 549.777.
INTERESSANTISSIMO negozio adibito a macelleria via Foligno angolo via Forlì 4 ampi locali 4 vetrine reddito aggiornabile 7 milioni all'acquisto 14 milioni 200 mila mutuo fondiario. Union Case, 549.777.
LIBERO strada Ponteverde locale mq 80 con bagno adatto studio fotografico artistico ritrovo sala riunioni solo 9 milioni 500 mila volendo giardino Union Case 549.777.
MONCALIERI via Montebianco ■ vendonsi ampi negozi ■ retro buon reddito mutuati San Paolo. Rivolgersi I.F.I.T. tel. 441.144.
UNION C■ 549.777 vende negozi interessantissima posizione corso Trapani angolo via Delleani da 140 a 400 mq con abbinati seminterrati diverse ■mensioni fortissimo reddito incrementabile.
UNION Case 549.777 vende negozio basso fabbricato via Cibrario 85 angolo corso Tassoni con possibilità box ottima occasione 12 milioni dilazionabili.
VENDESI capannone e uffici uso industriale 1000 mq con 10 mila mq terreno località Fossano autostrada TO-SV. Telefonare (0172) 65.008.
VIA Lanzo 25 mobilificio mq 350 minimo contanti mutuo e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro, 501.219 - 590.693.
VIA Madama Cristina 141 vendonsi ■gozi con retro ottime condizioni. Rivolgersi I.F.I.T. tel. 441.144.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

■■■ cercano ■■ 25-50 anni tuttofare (fissa) fidata andamento casa signorile. Telefonare 879.327.

impiegati

ASSUMIAMO collaboratori ■ 35 anni militassolto mezzo proprio attitudine contatti umani per interessante lavoro nel settore immobiliare ottima retribuzione con possibilità di elevati guadagni immediati. Presentarsi Casalegno & C. corso Regina Margherita 7.
STUDIO tecnico ricerca abile disegnatore progetti ed esecutivi. tel. 597.626 ore ufficio.
WALT Disney production contatta solo persone libere età minima 22 anni per vendita a propria clientela ottimo trattamento economico. Presentarsi Eridano S.r.l. via Schina 5, orario 9-12.

15 Autovetture

ALFAROMEO Giulia 1300 super grigio metallizzato antifurto gancio traino ■ dio vende permuta rateizza Torauto ■ cessionaria Volvo, corso Turati 13.
ALFETTA GT giugno 76 7000 km originali blu Le Mans perfetta tutti gli accessori vende permuta rateizza Torauto Concessionaria Volvo corso Turati 13.
ALFETTA GT 6 mesi 7000 km perfetta vende Torauto per conto cliente Rivolgersi alla concessionaria Volvo, corso Turati 13.
BMW 520 1973 condizioni eccezionali accessoriata vendo permuto privatamente corso Brescia ■ tel. 850.805.
CITROEN ID Super 1980 cc una tantum pagata molto bella prezzo conveniente vende permuta rateizza Torauto Concessionaria Volvo corso Turati 13.
FIAT 132 GLS anno 75 perfetto pochi km in garanzia tutti gli optionals vende permuta rateizza Torauto Concessionaria Volvo corso Turati 13.
OCCASIONISSIMA Simca 1307 special 76 vende Motorcar corso Siracusa 45, angolo via Barletta telefono 321.758.
PRIVATO vende Fulvia HF 16 gruppo 4 pronta corse completa di 20 gomme L. 2 milioni 500 mila tel. 309.9898 701.661.
PROVENIENTE sequestro società finanziaria vende miglior offerente Fiat 124 Special T fine 71. Tel. ore ufficio 545.909.
RENAULT R4 Cargo 1974 unico proprietario 25 mila km perfetto mai sinistrato vende permuta rateizza Torauto Volvo, corso Turati 13.
SAAB 99 EMS semestrale vendo come nuova prezzo interessante. Tel. Mussino 774.297 - 757.465 ore ufficio.
SCIROCCO 1.6 TS novembre '75 ro■ unico proprietario km 12 mila vendo permuto corso Brescia 18, tel. 850.805.
VERA occasione vendo 124 coupé 1600 anno 1975, prezzo convenientissimo. Telefonare dopo ■ 19 (0174) 45.253 oppure 26.51 ■ ufficio.

18 Motocicli

ADLERAUTO Snc vi invita a vedere le nuove fantastiche Bmw modelli 1977 ■ Cemandona 9 (corso Francia) unica sede.

(Continua)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, ■ della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane ■ ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o nerelli: il doppio. Nerelli urgenti, data fissa ■ urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria ■ corrispondenza indirizzata alle ca■■ Essa ha il diritto ■ verificare le lette■ e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte ■ assicurate ■ raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte ■ Sedi ■ Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 Aziende, negozi

BONINO 251.695 cede dilazionando ■ persone pratiche negozio centrale moquettes tappezzerie L. 5 milioni 500 mila occasione.
CARTOLIBRERIA zona Mirafiori incasso elevato presso scuole elementari e medie cediamo. Troglia corso Regina 168, telefono 238.606.
COMMESTIBILI frutta verdura carni suine zona Lucento posizione commerciale avviatissimo vendo 8.500.000 facilitando tel. 760.813.
DI SALVATORE corso Turati 11c cede in noto ■■o Canavese tabaccheria cartolibreria giocattoli profumi articoli regalo mq 80 angolare arredamento nuovissimo forte utile dimostrabile.
DI SALVATORE corso Turati 11c cede in cintura Torino su statale Moncenisio moderno ristorante bar super con salone banchetti cucina attrezzatissima.
MOTTA vende casalinghi ferramenta giocatt■ elettrodomestici alloggio 40 milioni annui richiesta 9 milioni tel. 511.050.
MOTTA vende bar tavola calda ■ mila giornaliere posizione primaria 24 milioni dilazionati tel. 511.050.
PENSIONE 24 camere con self service bistagionale, zona sciistica incasso annuo 60 milioni cede Di Salvatore 581.694.
RIVENDITA pane Borgata Lesna incasso ■ mila giornaliere ■ salute cedesi 4 milioni 900 mila. Troglia corso Regina 168.
TABACCHERIA zona centralissima forte reddito mensile ■mostrabile lire 35 milioni. Telefono 779.712.
14.000.000 trattabili cedesi avviato ristorante buona posizione e passaggio ■ Valezza tel. 688.755.

■ Terreni

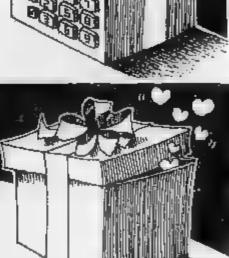
A Natale regalatevi un lotto di ■ cubatura 0,50 ■le belle valli del Canavese a lire 2 milioni 600 mila affarone. Telefono 519.854.
A Rubiana in zona urbanizzata vendo lotti terreno con progetti approvati per ville a L. 4000 al mq tel. 510.537.
ROSTA terreno edificabile di 3700 mq cubatura 0,30 zona urbanizzata 16 milioni 500 mila Gabetti 5767.
TERRENI Brandizzo urbanizzati con progetto approvato per condomini 28-52-65 camere informazioni Union Case 549.777.
VOLPIANO ottimo terreno industriale edificabile di 30 mila mq ■cente ■finerie. Inv. Imm vende, telefonare 516.283 - 518.985.

5 Locali e negozi

offerte

ADIACENZE piazza Sabotino vendesi negozio ■ retro e magazzino dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro, 501.219 - 590.693.

allo shop-regali
da Vagnino
c'è il regalo•calcolato
Vagnino è in Via Lagrange 3, C.so Vittorio Emanuele 214, Via Passo Buole 170/10

allo shop-regali
da Vagnino
c'è il regalo•leiperlui
Vagnino è in Via Lagrange 3, C.so Vittorio Emanuele 214, Via Passo Buole 170/10

PROMOZIONE - GIORNATA DI CRISI PER LE GRANDI

Alpignano scivola aggancio mancato

GIANCARLO EMANUEL

Nella giornata più favorevole, l'Alpignano ha perso la più grosse occasione capitategli finora per agganciare il Busca. Il fatto di [illegible] con una giornata d'anticipo il risultato negativo della capoclassifica ha condizionaoto psicologicamente i torinesi fino al punto di metterli in difficoltà di fronte al Car Gassino. Il risultato (1-1) parla soltanto a favore degli ospiti che trovata la rete del vantaggio, grazie ad un incredibile infortunio di Zaramella [illegible] con [illegible] bellissimo colpo di testa ha messo la palla nella propria rete, hanno avuto poi buon gioco a difendere il risultato positivo [illegible] danni dei nervosissimi padroni di casa.

L'Alpignano ha fatto gioco per gran parte dell'incontro, [illegible] non [illegible] mai giunto sul punto di colpire l'avversario, prova [illegible] sia che il pareggio [illegible] arrivato soltanto grazie ad un rigore di Prudenziato; anzi durante il forcing dei padroni di casa sono scaturiti diversi contropiede, che non hanno fatto correre grossi pericoli alla difesa degli azzurri, ma che sono stati bloccati con [illegible] certo affanno.

A dispetto quindi di quanto bene si [illegible] detto in precedenza sugli uomini di Palin, questi hanno fornito una prova di immaturità, con in testa Prudenziato, colui che in più di una occasione ha genialmente ispirato la manovra dell'Alpignano [illegible] oggi innervosito dallo svantaggio è giunto fino [illegible] punto di farsi espellere. Car Gassino quindi sugli scudi: oscurati in inizio di campionato dalla luce delle altre due matricole, i giallobiù hanno poco per volta racimolato punto su punto facendo rimangiare a parecchia gente l'avventato giudizio di « pellegrini ». La squadra di Bertolini, [illegible] ha fatto grandi cose ma davanti ai più titolati avversari ha giocato una partita onesta, difendendo bene il vantaggio, avuto sia pure con fortuna.

LE PARTITE

GIRONE B — Bra-Valenzana 2-1; Santenese-Cheraschese 3-2; Balangero-Saviglianese 1-0; Fossano-Pinerolo [illegible]; Pertusa-Busca 1-0; Alpignano-Car Gassino 1-1; Castellamonte-Torretta S. Caterina 3-0; Nicese-Carassonese 1-0.

Classifica: Busca p. 18; Alpignano 16; Castellamonte 15; Car Gassino e Cheraschese 13; Saviglianese, Carassonese, [illegible]ngero e Torretta S. Caterina 12; Bra 11; Fossano 10; Pertusa 9; Nicese 7; Santenese 6; Pinerolo e Valenzana 5.

FOSSANESE-PINEROLO 2-2 — **Fossanese:** Chiavassa; Corino, Bergese; Bongioanni, Pennella; Marzovillo; Ulderici, Gorrino, Gorga, Astaggiano, Fabbri. **Pinerolo:** Brun; Crescenzi, Vittone; Brignole, Siragusa, Merlo; Peirone, Bonaudi (dal 67' Denasio), Garavelli, Iacolino, Toniolo. **Reti:** [illegible] 15' Bonaudi; al 42' Ulderici; al 55' Bongioanni; all'88' Denasio. **Arbitro:** Zancari.

CASTELLAMONTE - TORRETTA SANTA CATERINA 3-0 — Castellamonte: Garino; Cavoretto, Silva; Ghiringhello, Stefani, Tamburrino; Marietti (Aloi dal 32'), Frigo, Provvisionato, Pinarello, Veneziano. **Torretta [illegible] Caterina:** Bausola; Rotolo, Cordo; Scapolan, Viberti, Parmigiani; Crosasso, Francescon, Moretti, Chiaranda, Ghiglione (Amatuzzo dal 46'). [illegible] Marietti al 14', Ghiringhello al 40', Pinarello al 43'. **Arbitro:** Regazzoni.

SANTENA-CHERASCO 3-2 — **Santena:** Galvan; Cuvertino, Luparello; Fantino, Sinese, De Fazio (dal 65' Starnini); Benetello, Pontonio, Ruggieri, Cammarata, Bonicatto. **Cherasco:** Rinaldi; Mazzola I, Girardello; Torta, Lanzardo, Agnelli; Mazzola II, Isaia (dal 46' Tarò), Morena, Sommaggio, Rovera. [illegible] Benetello all'11'; Rovera al [illegible]'; Fantino [illegible] 45'; Starnini all'86'; Rovera al 92'. **Arbitro:** Garassino.

NICESE-CARASSONESE 1-0 — **Nicese:** Alberti; Martinoli (dal 5' Boido), Vicino; Garbarino, Garri, Olivieri; Bergamasco, Conta, Caligaris, Pizzo, Bocca. **Carassonese:** Fadin; Pizzo, Guzzo; Cavallo, Corino I, Mirasola; Cattaneo, Dalla Costa, Pasero, Barbarino, Corino II. **Rete:** Bocca al 59'.

BRA-VALENZANA 3-1 — **Bra:** Galvagno; Chiaramello, Barbati; Martinelli, Bori, Morra; Ferrone, Papurello, Pregliasco, Pasqua, Santovito. **Valenzana:** Bario; Franchini, Guarnieri; Zanella, Nosengo, Cabella; Soncin (dal 46' Defeudis), Miceli, Caldamo, Rustico, Miloni. **Reti:** Miloni (V.) al 32'; Barbati (B.) al 63'; Pasqua (B.) al 78' (su rigore) e all'84'. **Arbitro:** Sina.

PERTUSA-BUSCA 1-0 — **Pertusa:** Cecconato; Rava, Bochicchio; Ros, Preti, Zeni; Limena, Castelli, Riata; Mattei, De Marchis (dal 70' Zanotto). **Busca:** Genovese; Pancera, Giusiano; Pellegrino, Dalmazzo, Reina; Parola, Gallo, Ciravegna (dal 59' Randezzo), Dalmasso, Galliano. **Rete:** Limena al 14'.

[illegible] - CAR RENAULT [illegible] 1-1 — **Alpignano:** Panazzi; Zaramella, Melle; Thoux, Franzoso (dal 24' Murgia); Prudenziato; Canalia, Petrone, Migliorini, Riedo, Borra. **Car Gassi[illegible]** Vendramin; Todeschini, Scolaro; Murano, Bertolini, Arti; Zulian, Richetti, Silombra (dall'80' Carissimi), Ippolito, Riscaldino. **Reti:** Zaramella (aut.) al 21'; Prudenziato al 52'.

BALANGERO-SAVIGLIANO 1-0 — **Balangero:** Camposeo; Veronese, Maugeri; Martinelli, Gollessi, Radogna; Alessi, Cannizzaro (dal 75' Pasero), Scarpelli, Cecere, Vecchio. **Savigliano:** Vecchino; Damiani, Javelli; Fantino; Satto, Porcari; Franco, Damiano (dal 70' Torrazza), Silvestrini, Fusetti, Varese. **Rete:** Scarpelli al 75'. **Arbitro:** [illegible] Martino.

BOLLENGO FA IL BIS 3 GOL AL VERBANIA

BOLLENGO — Per la seconda volta in otto giorni i verdi del Bollengo hanno fatto bottino pie[illegible] sul proprio campo. La vittoria è venuta grazie ad una tripletta di Orsini, [illegible] atleta discusso, per la [illegible] driblomania, ma che indubbiamente quando segna tre reti in un solo incontro diventa l'idolo dei sostenitori [illegible]navesani.

Con la vittoria ottenuta sul Verbania, il Bollengo si avvici[illegible] dunque alla cima della classifica, anche se la vittoria finale [illegible] è nei piani di Barbero. Chi invece va sempre peggio [illegible] [illegible] Verbania, che dopo essere stato tartassato dalla Lega che ha assegnato a tavolino la vittoria all'Aosta, dopo il famoso incontro dello stadio dei Pini, [illegible] la sconfitta di ieri scende al penultimo posto in classifica.

Il Verbania visto nel Canave[illegible] è comunque stato parlome[illegible] sfortunato, considerato che per gran parte dell'incontro ha assaltato la porta dei padroni [illegible] [illegible] Il Bollengo ha così avuto buon gioco ad operare [illegible] rimes[illegible] trafiggendo per altre due volte il portiere Barovero, che sul finire dell'incontro ha abbando[illegible] il terreno di gioco per [illegible] ferita ad un ginocchio rimediata in un'uscita.

La [illegible] al secondo minuto Orsini va già in rete. Pescato in area [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Miope l'undici verde insacca al volo. Al 38', raddoppia: Rosa batte un corner che viene accompagnato in rete col petto del goleador. Nella ripresa il Verbania accorcia le distanze: Bottalico, scartati due avversari, entra [illegible] area [illegible] segna. Alla mezz'ora il Bollengo ristabilisce le distanze con il solito Orsini che destreggiatosi al limite trafigge per la terza volta Barovero.

Il Verbania si trova quindi in acque molto brutte: si credeva che questo fosse l'anno buono per tentare il ritorno tra i semipro' invece, nonostante la qualità dei giocatori, le cose vanno sempre peggio. Il Bollengo, che in questo momento [illegible] la migliore squadra dell'alto Canavese, può a questo punto assurgere [illegible] ruolo [illegible] castigamatti.

LE PARTITE

[illegible] A — Juventus Domo-Gozzano [illegible]; Trecate-Virtus Villadossola 0-0; Cossatese-Castellettese 1-1; Bollengo-Verbania 3-1; Aosta-Borgosesia rinv. neve; Grignasco-Suno 1-2; Ponzone-Oleggio 0-1; Gattinara-Crescentino 2-2.

Classifica: Trecate, Juventus Domo e Virtus Villadossola p. 15; Aosta 14; Cossatese, Grignasco e Bollengo 12; Castellettese, Borgosesia e Crescentino 11; Suno [illegible] Oleggio 10; Gattinara 7; Gozzano e Verbania 6; Ponzone 3.

TRECATE-VILLADOSSOLA 0-0 — **Trecate:** Moltagliati; Marini, Manca; Canto, Caccia, Marzeratti; Gavinelli, Pezzi, Pollastro (Gratton), Soragni, Favino. **Villadossola:** Polli; Barozzi, Fabbris; Consoli, Piolini, Montanari; Bassi, Berrini, Aliperti, Pereni, Maloni. **Arbitro:** Giometti.

GATTINARA-CRESCENTINO 2-2 — **Gattinara:** Noderi; Mangiatacina, Pela; Torta, Monteferrario, Lobbia; Andreotti, Juliano, Aizona, Poirè, Lorenzini. **Crescentino:** Scatinello; Ogliaro, Ferro; Peruzzo, Chiò, Ravarino; Radaelli, Scardino, Montuoro, Rosas, Petrucci. **Reti:** Petrucci all'11', Tor[illegible] al 19' [illegible] rigore, Lorenzini al 38', Ogliaro al 71'. **Arbitro:** Soncin.

GRIGNASCO-SUNO 1-2 — **Grignasco:** Bertone; Conti, Bergeri; Rodighero, Felisatti, Gadda; Graziano, Zalfani, Costanzo, Bresciani, Danti. **Suno:** Burrone; Del Conte, Erbetta; Rosa, Celli, Gibellino; Agazzoni, Barciocco, Bravo, Gialain, Curti, Francione, Malerba, Savoini. R[illegible] al 35' Gialain, al 49' Bravo, all'84' Costanzo [illegible] rigore. **Arbitro:** Cavallieri.

JUVENTUS DOMO-GOZZANO [illegible] — **Juventus Domo:** Crola; Bertaccini, Lilia (dal 45' Carnevali); Cattaneo, Tacca, Camporini; Polli, Brano, Vecchi, Del Vescovo, Pravettoni. **Gozzano:** Cioni; Nolli, Bonomi; Ramoni, Stringhetti, Pellegrini; Sartorisio (dal 45' Daverio), Giromini, Turconi, Beccaria, Novellino II. **Arbitro:** Porzio.

BOLLENGO-VERBANIA 3-1 — **Bollengo:** Barisone; Candellone, Stratta (dall'89' Peretti); Ricci, Mantoan, Napodano; Sauro, Miope, Rosa, Martinelli, Orsini. **Verbania:** Barovero (dal 79' Cianfriglia); Cavallini, Santini; Reali, Giona, Marforio; Li Pari, Alberti, Realini (dal 46' Corletto), Di Pilato, Bottalico. **Reti:** al 2' e al 38' Orsini; al 55' Bottalico; al 75' Orsini. **Arbitro:** Morellato.

PONZONE-OLEGGIO 0-1 — **Ponzone:** Paglia; Tarello, Costanaro; Simoni, Milan, Bagna; Peratti, Mencin, Sarasso G., Zignone, Galetti. **Oleggio:** Lazzarini; Suardini, Massara; Pagnutti, Gattoni, Rigiretti; Cucchi, Cattaneo, Mastri, Meroni, D'Agostino. **Rete:** D'Agostino al 37'. **Arbitro:** Sciolla.

COSSATESE-CASTELLETTESE 1-1 — **Cossatese:** Tettoni; Cucino F., Bernardi; Porzio, Campi, Sala; Razzano, Barbero (Mucchietto dal 46'), Rossini, Rodorigo, Cassa. **Castellettese:** Solè; Marasco, Ariotti; Landonio, Colombo II; Frattini; Marcalet, Mezzanzanica, Colombo I (dal 46' Bonanen), Guglielminetti, Enti. **Reti:** Marcalet al 32', Rodorigo [illegible] 76'. **Arbitro:** Bittichesu.

Aosta rinvio

La [illegible] ha bloccato Aosta e Borgosesia. Da circa tre settimane il « Puchoz » è coperto da [illegible] coltre [illegible] neve, quindi l'incontro era già stato annullato in settimana. Il rinvio è giunto quanto mai opportuno per gli uomini [illegible] [illegible] [illegible] dopo due sconfitte consecutive [illegible] [illegible] po' di tempo per meditare [illegible]gli errori commessi.

CONTROPARTITA

LA PORTI UN PAREGGIO A FIRENZE

CARLO MORIONDO

Se la Juve [illegible] in vacanza
[illegible] tra molte negligenze
canta [illegible] viola la romanza:
« La porti [illegible] pareggio a Firenze ».
Il profondo Sud ci dà
strepitosa una notizia:
« Crepi pure l'avarizia,
quattro a zero [illegible] Toro fa ».
Morale:
In siffatto quarantott
che pasticcio per Bearzot!

E' Natale, è Natale! Generosamente, la folla catanzarese pensa ai poveri granata privi di vitamine e fornisce loro un cospicuo gettito [illegible] agrumi. E' roba che costa, ma, per [illegible] seconda volta, crepi l'avarizia! Ad ogni gol del Toro omaggi di aranci [illegible] limoni. Peccato che, a somiglianza dell'acciaieria di Gioia Tauro, qualcuno del governo [illegible] abbia pensato [illegible] installare da quelle parti anche coltivazioni di cocchi e di ananassi. [illegible] omaggi avrebbero assunto [illegible] aspetto ancor più pittoresco. Immaginate, ad esempio, i calciatori granata uscire [illegible] campo festanti, [illegible] le braccia ricolme di gustosi frutti tropicali. Qualcuno, dalle gradinate, ha anche lanciato bottiglie: [illegible] di plastica, [illegible] vetro. Di quelle insomma che [illegible] trovano nelle cassette natalizie. Forse avrebbe voluto gettare in campo l'intera cassetta-omaggio ricolma di squisiti vini calabresi, ma [illegible] [illegible] l'ha fatta per motivi di peso.

Uno dei guardalinee ne ha comunque raccolto una, che si [illegible] delicatamente posata sulla sua spalla: riteniamo che [illegible] farà omaggio a sua volta all'arbitro, che [illegible] passerà al giudice, e questi valuterà il fatto [illegible] [illegible] deve, cioè concedendo qualche domenica di vacanza alla folla dei tifosi.

In poche parole, si è trattato, come dice Bernacca, di precipitazioni sul mar Jonio. Fortificato dalle vitamine, il Toro ha imperversato, finendo alla pazzesca media scudetto [illegible] + 4 e continuando ad alimentare l'infermeria con

Francesco Graziani, formidabile bomber ciociaro

i suoi assi principali. Sembra che questo, secondo Radice, sia il sistema migliore: giocatore infortunato, giocatore migliorato. Vedete Graziani: si lamenta [illegible] dolori alle ginocchia, e quindi [illegible] segna due [illegible] testa. Il giorno che [illegible] farà male alla testa, tentando per esempio di scardinare la porta con [illegible] capocciata, magari [illegible] segnerà due con le ginocchia.

In sostanza, il maresciallo Graziani si è ciclonizzato: è dei pochi attaccanti che caricano il difensore, cerca palle a tutto campo, si proietta a catapulta ed [illegible] [illegible] classiche, alla Fracci.

Abbiamo forse un nuovo Gigi Riva, tipo 1970? Si direbbe di sì, con la differenza che il Formidabile Ciociaro non ha affatto bisogno di girarsi per piazzare la palla sul sinistro, come sovente doveva fare [illegible] Leggendario Leggiunese. Adesso [illegible] resta che pregare il Dio degli stadi che mantenga Pulici nella forma attuale, che è abbastanza approssimativa: [illegible] giorno che i Gemelli-gol fossero entrambi sullo standard grazianesco, avremmo il Diluvio Universale.

Sul fronte della cara cugina, note dolenti. Tornati dalle steppe russe con il gelo nelle vene, i bianconeri hanno vissuto e fatto vivere un pomeriggio da incubo, di quelli che opprimono quando si [illegible] a letto dopo aver mangiato troppo formaggio. Sapete cosa succede: il gol [illegible] sempre lì; [illegible] non si riesce mai ad acchiapparlo. Cose che capita [illegible] qualche tempo: la Juve [illegible] segna da tre partite, qual[illegible] si è inceppato nel poderoso meccanismo. Boninsegna in modo speciale ricorda da vicino la rana saltatrice del racconto di Mark Twain: quella che un rivale aveva imbottito [illegible] pallini da caccia, sì che l'onesto batrace [illegible] riusciva più a sollevarsi di [illegible] millimetro...

Il prolifico attacco [illegible] è superato da quello del Torino e [illegible] quello [illegible] Napoli. Ma ditemi voi come [illegible] può far meglio [illegible] Toro che ne ha messi a segno [illegible] e ne ha incassati 3: non possediamo statistiche, ma crediamo che sia uno dei più alti quozienti mai registrati nel supremo campionato. Alla Juve non è rimasto che dire « Siamo Desolati ».

SCI - Bilancio azzurro

GROS, ANCORA IL PIU' FORTE

CRISTIANO CHIAVEGATO

Prime considerazioni sulla Coppa del Mondo di sci, dopo i due [illegible] giganti di Val d'Isère. L'americano Phil Mahre, il migliore in assoluto [illegible] piste francesi guida la classifica generale. Non è una sorpresa ma la conferma delle indicazioni che il diciannovenne specialista statunitense aveva [illegible] [illegible] passata stagione. E' uno sciatore [illegible] potenza [illegible] certamente non privo [illegible] tecnica: un esempio, anzi, dell'evoluzione notata nelle discipline alpine. Mahre è un autentico atleta che [illegible] dove [illegible] come mettere gli sci. La sua comparsa [illegible] messo [illegible] po' in ombra Ingemar Stenmark [illegible]he, prima [illegible] Val d'Isère, aveva vinto quattro gare consecutive. Lo svedese [illegible] è di sicuro in declino ma soltanto [illegible] una condizione di forma ancora precaria, come — del resto — lui stes[illegible] [illegible] sostenuto in inizio di stagione.

La vittoria di Heini Hem[illegible] nella ripetizione del « gigante » di ieri pone questo svizzerotto nell'élite dello sci mondiale, vette che il piccolo Hemmi aveva già raggiunto [illegible] il successo olimpico. La squadra elveti[illegible] con il suo « gigante » in testa sembra aver puntato molto sulla specialità dei pali larghi, facendo allenare i suoi atleti soprattutto nello slalom gigante, con un risultato che per il momento dà ragione ai tecnici. Hemmi dal canto suo, in possesso della famosa licenza [illegible] (che gli consente un professionismo dichiarato, escludendolo dai Giochi olimpici) sta facendo dello sci un autentico mestiere [illegible] le vittorie gli valgono [illegible] bei soldoni, in moneta pregiata.

Un'altra conferma viene [illegible] squadra [illegible]ra: Pierino Gros è sempre l'italia[illegible] di punta. Un quarto posto ed [illegible] secondo gli valgono [illegible] piazza alle spalle di Mahre in classifica di Coppa [illegible] Mondo. Pierino dice che [illegible] Coppa per il momento [illegible] gli interessa, [illegible] lui punta soltanto a vincere qualche gara. Fine sottigliezza questa, perché vincendo le gare si va in testa alla Coppa... Per quanto riguarda gli altri, Bieler ha dimostrato di viaggiare bene, Noeckler di essere in progresso in gigante. Thoeni è sempre un oggetto misterioso: fa [illegible] manche buona ed una cattiva e non si riesce [illegible] capire quali sia[illegible] le sue possibilità attuali.

La settimana in corso, comunque, dovrà fornire altre indicazioni importantissime. Le due discese libere [illegible] Val Gardena, venerdì [illegible] sabato, dovranno dire se Plank [illegible] i nuovi sci è in grado sempre [illegible] inserirsi ai primissimi posti [illegible] se gli altri discesisti [illegible] riusciti [illegible] fare qualche passo avanti. Ma il discorso più interessante arriverà domenica con lo slalom di Madonna di Campiglio. Nella « Tre-3 » forse potremo vedere nuovamente all'opera la « valanga azzurra ». Finalmente Mario Cotelli potrà mettere in campo una autentica forza: Gros, Thoeni, Radici, Noeckler, De Chiesa, Bieler cercheranno finalmente la prima vittoria.

Caso Antognoni-Gentile

Accuse gratuite dice Trapattoni

Antognoni accusa Gentile. E [illegible] [illegible] togliergli la parola. Tutto si riferisce all'episodio verificatosi al [illegible]' del secondo tempo. Gentile [illegible] calciando il pallone, Antognoni, lesto e tempista, lo anticipa e rimedia [illegible] calcio, involontario, sulla caviglia. Il bell'Antonio [illegible] [illegible] scena. Si lamenta, grida, [illegible] [illegible] medicare e rientra per [illegible] da comparsa. Dopo il match il centrocampista [illegible] [illegible] sfoga: « Gentile era nettamente in ritardo, ma [illegible] [illegible] ugualmente. Si vede che ai bianconeri, certi interventi [illegible] ammessi. Peccato, perché Claudio è mio collega in Nazionale ».

Gentile confessa la propria innocenza, Trapattoni lo difende: « Antognoni [illegible] forse dimenticato che infortuni del genere, [illegible] calcio, [illegible] all'ordine del giorno? Nel primo tem[illegible] c'è stato un intervento [illegible] un certo modo di [illegible] viola ai danni di Scirea. Il quale poteva rimetterci il naso. Eppure noi bianconeri non abbiamo pronunciato sillaba. Finiamola con lanciare accuse gratuite ».

Gelata la Sampdoria al 90'

La beffa di Facchetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIANNI PIGNATA

GENOVA — Giacinto Facchetti sulle orme di Cesarini e degli altri specialisti dell'ultimo minuto. Il « libero » dell'Inter già l'anno scorso contro il Napoli aveva segnato [illegible] gol decisivo al 90' (facendo il bis, sia pure con qualche minuto di anticipo, sul campo del Bologna) e ieri [illegible] Marassi si è ripetuto, gelando le speranze della Samp proprio allo scadere del tempo.

I blucerchiati si sarebbero accontentati dello 0-0 — il [illegible] se non la [illegible] dell'Inter fa ancora paura — [illegible] negli ultimi minuti i loro sterili disimpegni difensivi, i passaggi al portiere ed altri [illegible] zucci di repertorio confermavano la loro rassegnazione al risultato [illegible] l'intenzione di perder tempo fino al fischio finale. L'Inter però non si arrendeva, forse sentendo ancora nelle orecchie l'incita[illegible] di Ivanoe Fraizzoli che, nell'intervallo, [illegible] aceso negli spogliatoi stringendo i pugni e gridando « Grinta, grinta! ».

A forza di insistere nel suo gran lavoro a [illegible]trocampo, Sandrino Mazzola era riuscito, proprio in extremis, a servire ad Anastasi il pallone giusto per [illegible] scatto in profondità. E « Pietruzzo » per la prima volta nella partita, [illegible] riuscito a sfuggire ad Arnuzzo che, per fermarlo, era stato [illegible] stretto ad atterrarlo di brutto. Una punizione [illegible] tre quarti campo, in zona centrale, tocco laterale di Merlo a Murero che si allarga sulla destra, serve un traversone esatto per [illegible] zucca di Facchetti che svetta su tutti ed infila Cacciatori.

Questo il film della « beffa » di Marassi, una beffa che ha dato all'Inter, sia pure senza grande merito, una preziosa vittoria esterna ed ha annullato, per [illegible] Samp i benefici effetti del 3-1 [illegible] domenica scorsa sul Verona.

ECONOMICI

[illegible] Motocicli

ADLERAUTO occasioni perfette con garanzia 6 mesi: Kawasaki 900 '75 K91 doppio disco, 750 Z '76, Honda 500 '76, 750 '70, Benelli 750 '75, 650 Tornado '75, Bmw R60 '76, R90/S '76, eccetera via Cumiandona 9 (corso Francia) unica sede.

18 Acquisto alloggi

A. GAIOTTO acquista appartamenti liberi 2 o 3 camere [illegible] contanti massima celerità. Tel. 470.1156.

ACQUISTASI mansarda pied à terre o attico o camera subito libere pagamento contanti. Tel. 591.220.

GRADITE VOLETE DOVETE

vendere immobili? L'Inv. Imm con la propria seria organizzazione è al vostro servizio. Per informazioni tel. 518.985 516.283.

INV. IMM

nostri clienti chiedono insistentemente l'immobile che volete vendere. Vi aspettiamo nei nostri uffici. Via Garibaldi 9 Torino, telefono 516.283 - 518.985 - 549.944.

[illegible] Vendita alloggi

A. [illegible] 11.000.000 vende libero centrale camera tinello cucinotta bagno rimodernato al 70% dilazioni tel. 538.072.

A. AFY vende Nichelino libero nuovo camera tinello cucinino bagno piano alto panoramico 11 milioni 700 mila meno mutuo tel. 538.022.

A. AFY vende libero corso U. Sovietica recente camera tinello cucinino bagno terzo piano 14 milioni 500 mila mutuo dilazioni tel. 538.022.

A. CORSO Vittorio 195 (libero ristrutturato piano alto) ampio salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi e ingressi vendo [illegible] milioni trattabili. Tel. 239.288.

A. MANSARDA via Bellfiore 2 camere cucina ingresso servizio balconcino, rimessa a nuovo lire 11 milioni 600 mila. Telefono 548.023.

A. SERIM vende collinare [illegible] S. Margherita appartamento in complesso residenziale costruzione 73 salone 4 camere cucina tripli servizi terrazzo tavernetta box giardino. Informazioni. Telefonare 549.044.

A. SERIM vende via Gradisca angolo corso Sebastopoli costruzione 64 signorile: 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] milioni 600 mila facilitazioni pagamento. Tel. 549.044.

A. SERIM vende via Tripoli 22 recente conveniente camere cucina bagno ingresso 7 milioni [illegible] mila dilazioni. Tel. 548.705 549.044.

A. [illegible] vende libero subito via Saluzzo [illegible] angolo via Belfiore Caluso in stabile restaurato: 2 camere cucina servizi 11 milioni 700 mila dilazioni. Telefono 549.044 548.705.

A. SERIM vende adiacente via Sospello via Nigra 46 spazioso: camera tinello cucinino bagno 8 milioni 600 mila dilazioni. Telefono 548.705.

ABITABILE subito in villa bifamiliare S. Mauro saloncino 2 camere cucina ampia mansarda box giardino 75 milioni meno mutuo ed eventuali permute. Union Case 549.777.

ABITABILE subito signorilissimo corso Vittorio 27 salone 3 camere cucina doppi ingressi e servizi. Union Case 549.777.

ADIACENZE corso Palermo via Monte Rosa 18, 3 camere cucina bagno [illegible] milioni 4[illegible] mila, camera cucina 3 milioni 500 mila. Immobiliaretoro. 501.219.

ADIACENZE corso Peschiera via Cambasca 25 1-2-3 camere tinello servizi dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro. 501.219.

ADIACENZE piazza Sabotino via Germanasca 29, camera cucina 4.100.000; 2 camere cucina 6.700.000. Immobiliaretoro 590.693.

ADIACENZE via S. Donato camera cucina servizi mutuo fondiario e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 390.693.

ALLOGGIO libero vendesi in parco condominiale Reaglie (4 km piazza Castello) mq 190 box 2 auto posizione bellissima soleggiata L. 107.000.000 più 13.000.000 mutuo. Telefonare 882.321.

AIRASCA libero nuova costruzione 2 camere tinello cucinino [illegible] cantina 16 milioni 200 mila meno mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.

ALLOGGIO libero in palazzina vendesi Pino Torinese 150 mq autorimessa giardino L. 65.000.000 più 7.000.000 mutuo. Telefonare 882.321.

[illegible] (Collegno) via De Amicis, vuoto, 2 camere tinello cucinotta [illegible] servizi [illegible] milioni. Tel. 834.061.

ALLOGGIO S. Rita libero [illegible] camere cucina servizi 14 milioni dilazionabili vende «Area 3». Tel. 830.218 831.061.

ALLOGGIO via Verolengo camera tinello cucinino servizi libero 3/77 vende 12 milioni 800 mila dilazioni. «Area 3» tel. 830.218 831.061.

APPARTAMENTO conveniente via S. Paolo ingresso camera cucina servizio 1 milione 800 mila all'acquisto [illegible] milioni 200 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

ASSOLUTA convenienza via Stradella 238 termo bagno recente costruzione 2 camere cucina. Sufficienti [illegible] milioni all'acquisto. Union Case, 549.777.

ATTICO in palazzo recente signorile via Cigna composto da salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo [illegible] mq oltre serra e cantina. Telefonare 547.119.

BEINASCO, villetta bifamiliare con tavernetta mansarda totale mq 400 circa più giardino. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

BONINO 251.695 vende in blocco stessa casa zona Borgo Vittoria, alloggio libero di 3 camere cucina bagno posto auto 2 alloggi occupati di camera cucina servizi sottotetto mq 120 volendo abitabile piano interrato libero mq 60.

BONINO 251.695 vende in Bruino villa bifamiliare da ultimare con terreno mq 1300 L. 55 milioni meno mutuo 70.

CAMBIANO, libero recente camera tinello servizi mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 5[illegible].

CAMERA cucina servizi [illegible] Vanchiglia libero 8, 6 milioni 700 mila vendesi. Telefonare 591.220.

CARMAGNOLA libero, nuova costruzione in palazzina 1 camera tinello cucinino bagno. 12 milioni 500 mila meno mutuo finanziario Gabetti 5767.

CASABIANCA vende libero a Nichelino via Ponchielli 2 [illegible] tinello cucinino servizi a L. 22 milioni 700 mila mutuo dilazioni. Tel. 531.008 531.310 535.597 549.254 538.973.

CASABIANCA vende libero zona centro [illegible] camere cucinotto servizi a L. 12 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 531.008 531.310 535.597.

CASABIANCA vende libero in M. Campagna 2 camere cucina servizi a L. 24 milioni [illegible], facilitazioni. Tel. 538.973 531.008 531.310.

CASALEGNO vende libero via Tommaso Villa (Mirafiori) camera tinello cucinino servizi 17.000.000 dilazionabili. Telefonare 885.962.

CASA rustica indipendente [illegible] mq altitudine collina Barge 3000 mq terreno 4 vani vendesi 7 milioni tel. 516.042.

CASABIANCA vende libera vicinanze San Mauro villa nuova composta da: piano terra box 2 auto [illegible] cantine piano primo salone cucina servizi terrazzo piano mansardato 3 camere bagno terr[illegible] mq [illegible] con piante a L. 44 milioni, facilitazioni. Tel. 531.008 531.370 535.597-549.254 538.8973.

CASABIANCA vende libero a Rivoli via Negro recente 2 [illegible] tinello cucinino servizi a L. 28 milioni 600 mila; mutuo, dilazioni. Tel. 531.008 531.310 535.597 549.254 538.973.

CASABIANCA vende liberi zona centro stesso stabile alloggi signorili di: saloncino 4 camere cucina 2 servizi L. 62 milioni 500 mila: salone, 4 camere, cucina, 2 servizi, terrazzo, solaio a L. 78 milioni 200 mila mutuo dilazioni. Telefono 538.973 539.064 531.008 531.310.

CASETTA libera corso Tazzoli esclusivamente per ufficio e laboratorio. Immobiliaretoro, 501.219 - 590.693.

CENTRALISSIMO 2 camere servizi libero subito L. [illegible] milioni 800 mila vendesi. Telefonare 591.220.

COLLEGNO borgata Paradiso via Tasso 18 vendesi alloggio panoramico libero subito [illegible] camere tinello servizi. Rivolgersi I.F.I.T. tel. 441.144.

CONSULEDILE 555.322 vende corso [illegible] Umberto 3 camere cucina bagno molto spazioso 25 milioni ample dilazioni pagamento.

CONSULEDILE, 555.322, vende zona Francia camera tinello bagno 6.200.000 sufficienti 2.500.000 contanti; vera occasione.

CONVENIENTISSIMO via Lanzo [illegible] recente salone camera tinello servizi mutuo 6% e dilazioni. Immobiliaretoro 590.693.

CORSO Agnelli Sporting Club recentissima costruzione termo ascensore piano VI spazioso soggiorno 2 camere cucina servizio, sufficienti 7 milioni all'acquisto. Union Case, 549.777.

CORSO De Gasperi, saloncino 3 camere cucina servizi, minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretoro 501.213 590.693.

CORSO Moncalieri vendo mansarda libera di 2 camere ristrutturata [illegible] bagno e termo centrale. Telefono 547.119.

CORSO Regina [illegible] liberi costruzione recente signorili: soggiorno 2-3 camere tinello cucinotto doppi servizi mutuo fondiario S. Paolo 5% dilazioni Serim 549.044.

CORSO Vittorio 203 vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi. Rivolgersi I.F.I.T. tel 441.144.

CROCETTA, libero ottimo uso ufficio 4 camere servizi mutuo 6% e facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693.

DEL PERO 555.068 vende adiacente piazza Statuto 3 camere cucina [illegible] ottimo reddito L. 8 milioni [illegible] mila, facilitazioni.

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 vende fronte Ambasciatori libero salone 3 letto servizi angolare in stabile padronale.

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 vende libero corso Peschiera piccolo camera tinello cucinino servizi piano rialzato.

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 vende libero mini: camera angolo cottura ingresso bagno piano rialzato zona Molinette.

FRAMAL tel. 513.878 vende a Druento in costruzione recente alloggi da 2 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina box prezzi da L. 27 milioni in su con o senza mutuo ipotecario e magazzino con 6 posti macchine L. 10 milioni 200 mila.

FRAMAL tel. 513.878 vende in via Baltimora attico recentissimo mq 230 4 camere tinello cucinino salone doppi ingressi doppi servizi terrazzino 2 cantine L. 80 milioni [illegible] mila meno mutuo S. Paolo 6% di circa [illegible] milioni pagamento facilitato.

FRAZIONAMENTO NICHELINO

[illegible] Lagrange 14, stabile recentissimo, prezzi eccezionali. Ingresso tinello cucinino camera bagno cantina: 2 milioni all'acquisto; 2 milioni al rogito; 2 milioni 450 mila dilazionabili; 830 mila mutuo fondiario. Per informazioni e visite telefonare 900.3129.

GABETTI vende Borgo Vittoria via Bibiana 14 salone camera cucina bagno 12 milioni 900 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende Collegno via Piave 22: [illegible] camere tinello cucinino bagno 13 milioni 500 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende Barriera Milano via Strambino [illegible] camera tinello cucinino bagno 9 milioni 800 mila meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende corso Racconigi 20: camera cucina bagno da 8 milioni 800 mila; 2 camere cucina ba[illegible] 14 milioni 100 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende Mirafiori via Montenegro 18, [illegible] tinello cucinino bagno, [illegible] milioni meno [illegible] finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende adiacente corso Monte Cucco via Bardonecchia 124: camera tinello cucinino bagno, 9 milioni 600 mila meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende recentissimo adiacente via Guido Reni via Italia 3: 3 camere [illegible] bagno, 29 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Regina fronte Giardini Reali panoramico camera cameretta cucina bagno 20 milioni 500 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Baretti angolo via Madama Cristina salone [illegible] camere tinello cucinino doppi servizi 58 milioni meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende via Cibrario 36 bis 4 camere tinello cucinino bagno [illegible] milioni 800 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende libero [illegible] Principe Oddone camera cucina servizio [illegible] milioni 700 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende Nichelino via Pinerolo 19: camera tinello cucinino bagno [illegible] milioni meno [illegible] finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende strada Lucento 139, camere tinello cucinino bagno 9 milioni meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Orvieto: 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.

(Continua)

LO SPORT

Il TORINO in testa alla classifica Graziani leader dei cannonieri

Calma dei forti

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

CATANZARO — Un Torino spietato annichilisce [illegible] Catanzaro sotto il peso [illegible] quattro gol. Non è stata una partita facile, come potrebbe apparire [illegible] prima vista. Il risultato [illegible] netto, ma la gara è stata contrastata, combattuta e difficile. [illegible] Torino è uscito a testa alta per la sua classe e la sua superiorità ed anche per aver reagito soltanto con il gioco alle situazioni anormali che si erano determinate in campo. Due (o forse tre) espulsi, tre ammoniti [illegible] molti altri incidenti avrebbero fatto saltare i nervi [illegible] tanti. I granata invece si sono mantenuti calmi ed hanno largamente vinto, ed anche questo è merito.

Il Torino sta attraversando un momento particolarmente felice. Anche [illegible] Catanzaro ha dato dimostrazione di potenza. Potenza di gioco, potenza difensiva, potenza [illegible] centrocampo e in [illegible] d'attacco. Non c'è frangia in discussione, c'è un collettivo eccezionale. I suggerimenti di Claudio Sala vanno giudicati a parte.

Tre suoi tocchi su tiri piazzati hanno portato altrettanti gol. E' curioso che gli avversari [illegible] abbiano [illegible] scoperto il segreto di queste efficacissime punizioni. Sul tocco di Sala non c'è nulla da fare. Si tratta di « calcio libero » [illegible] per regolamento nessuno può intervenire. Però chi ha visto come si schierano i granata? Pulici sovente sta sul primo palo, fa velo agli avversari permettendo [illegible] Graziani di intervenire. Ieri è successo due volte. [illegible] i calabresi hanno sempre subito.

Continuando con questo ritmo, [illegible] con questa grinta, il Torino potrebbe veramente « uccidere » il campionato. Abbiamo di poco superato il primo quarto di cammino e sembra strano parlare di una squadra con dominio incontrastato, ma il Torino palesa tale forza d'urto da rendere difficile ogni pronostico diverso.

Dell'attacco abbiamo già detto, ma eguale elogio bisogna portare ai centrocampisti. Ci sono lavoratori che non lesinano fatica — Patrizio Sala e Salvadori — c'è il suggeritore dinamico Zaccarelli e c'è l'estro [illegible] l'inventi[illegible] [illegible] Claudio Sala. I quattro armonizzano la loro azione con sincronismo perfetto.

E la difesa? Gli attaccanti del Catanzaro non hanno dato fastidio ai granata. Di Marzio [illegible] costituito [illegible] squadra adatta [illegible] contenere il gioco più che a costruirlo, per cui aveva mandato in campo 2 ali tattiche, Banelli e Niccolini, tre centrocampisti ed un solo attaccante. Nella ripresa, quando il Catanzaro ha assunto uno schieramento più logico — Palanca al posto di Ranieri — la partita è diventata difficile. Al gio[illegible] [illegible] subentrato il caos e la modifica non ha portato frutto. Per questo [illegible] ci sentiamo [illegible] elogiare con eguale entusiasmo anche i difensori torinesi. Non li elogiamo però soltanto perché hanno [illegible] poco da fare.

A Catanzaro abbiamo visto [illegible] grande Torino. For[illegible] anche [illegible] dalla sor[illegible] (il primo gol è venuto quando i granata [illegible] l'avevano [illegible] meritato), ma il resto è stato [illegible] tale dimostrazione [illegible] potenza da far pensare ad un Torino primo attore incontrastato.

Granata primi in tutto

Malgrado le bottiglie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FRANCO COSTA

CATANZARO — Prima contro la Juventus [illegible] poi contro il Torino, i tifosi del Catanzaro hanno dato sfogo alla loro ira, che [illegible] origine da [illegible] particolare mentalità, da [illegible] realtà che non accettano: quella di sentirsi più deboli a confronto [illegible] grandi squadre; quella di individuare negli arbitri e nel loro atteggiamenti i principali responsabili delle loro disavventure. E' allora bastata [illegible] scintilla per determinare l'invasione [illegible] campo a Torino: basta un presunto rigore negato, [illegible] giusta espulsione a surriscaldare l'animo di gente che [illegible] portata troppo spesso ad agire prima di pensare, gente in buona fede che [illegible] fa trascinare dall'istinto. Ieri, al ritorno del Catanzaro sul proprio campo dopo [illegible] squalifica, i fatti di violenza si sono ripetuti.

Una partita che finisce 4-0 per la squadra avversaria [illegible] dovrebbe dare adito a recriminazioni né sollevare le ombre dell'ingiustizia. Eppure, [illegible] successo di tutto: un guardalinee colpito [illegible] una bottiglia di vetro, lanci ripetuti [illegible] campo di arance e di altre bottiglie. Ormai non c'è più limite alla contestazione.

[illegible] questi gravi fatti, dei quali mercoledì, quando [illegible] resa [illegible]ta la sentenza [illegible] giudice sportivo, i tifosi giallorossi conosceranno le gravi [illegible] inevitabili conseguenze, [illegible] responsabili [illegible] molti. I tifosi per primi, ma in parte anche i giocatori, che recitano il copione delle vittime, che protestano sempre anche quando hanno torto, chi consen[illegible] che negli stadi ormai diventati palestre di violenza e di malcostume (dal Nord al Sud, [illegible] chiaro), entrino [illegible] bottiglie di vetro, che spuntano dalle tasche degli spettatori.

Michelotti, ieri, alla fine della partita, per scongiurare una possibile invasione di campo ha comunicato verbalmente a Sperotto l'espulsione per [illegible] fallo [illegible] Zaccarelli, senza alzare il cartellino rosso. Siamo alla paura, purtroppo comprensibile.

In precedenza l'arbitro aveva espulso Mozzini e Maldera. Grave, più [illegible] tutti, [illegible] [illegible] parso l'atteggiamento di Mozzini, che [illegible] [illegible] giovane di valore, ma che dovrebbe in ogni momento ricordare quali sono le responsabilità che spettano ad un giocatore campione d'Italia [illegible] rappresentante della Nazionale. Non si può partire e colpire con un pugno un avversario per difendere un compagno. Il ricordo [illegible] Düsseldorf è già svanito? Pianelli, negli spogliatoi, si è fatto sentire [illegible] [illegible] giovane difensore, [illegible] gli darà il resto con una multa che, d'altronde, nel Torino è inevitabile per chi si fa squalificare.

Record

Detto della parte più malinconica della partita, della quale, purtroppo, prevedevamo questo andamento, rimane da dire di questo Torino, che ha tolto alla Juventus il gusto del record. Le due squadre torinesi, dall'inizio della stagione, si danno il cambio in una gara nella quale chi perde un colpo si trova già staccato. Oggi più che mai [illegible] Torino [illegible] saldamente in testa alla classifica, con 17 punti in 9 partite: ha sempre vinto, tranne che [illegible] Perugia, dove è stato raggiunto, per [illegible] ingenuità difensiva, a pochi minuti dal termine. Francesco Graziani, pur limitato nel rendimento dal guaio al ginocchio, ha segnato altri due gol, [illegible] adesso comanda la classifica [illegible] cannonieri con [illegible] reti, alla media di un gol per partita.

La difesa è molto bene assestata, che giochi Castellini o Cazzaniga (che ieri [illegible] stato molto bravo). A centro campo Claudio inventa, Patrizio sgobba e Zaccarelli rifinisce di fino, [illegible] dimenticare di andare in gol, come ha fatto contro [illegible] Catanzaro sbloccando il risultato con un gran tiro [illegible] venticinque metri. Ciò che è ammirevole, in questa squadra, è la costante volontà [illegible] vincere, la sicurezza con cui gioca nei momenti [illegible] grazia, [illegible] organizzazione in ogni settore del campo, il pressing che [illegible] imporre per impedire all'avversario [illegible] uscire. Andare a Catanzaro, [illegible] un campo difficile, per l'ambiente più che per la squadra, segnare quattro gol [illegible] tornare [illegible] [illegible] non è cosa da poco.

Eppure, [illegible] una volta negli spogliatoi [illegible] abbiamo visto un particolare entusiasmo. Soltanto Patrizio Sala, che risenta di uno stiramento [illegible] causa [illegible] quale è dubbia la [illegible] possibilità di impiego domenica prossima contro [illegible] Cesena, ha urlato: « Siamo forti! ». E su questo non sussiste dubbio. Ma bisogna salire sul pullman della squadra per capire che cos'è oggi il Torino. Pianelli [illegible] così sereno che dorme, russando, fino allo stadio; dopo la partita riprende a dormire. Nessuno può fumare, né prima né dopo. Pochi parlano, e [illegible] c'è uno che abbia la faccia triste [illegible] mugugni soltanto perché non gioca.

Ieri sera, [illegible] esempio, sulla strada che ci portava all'aeroporto di Crotone, Gorin [illegible] allegro come Graziani, che aveva fatto due gol. In questo, diciamo, [illegible] c'è niente di eccezionale. Ma appunto perché [illegible] rientra nella normale abitudine ad una vita professionistica bene interpretata, fa testo, va meditato.

« Non sappiamo — ha detto Radice — [illegible] anche quest'anno vinceremo lo scudetto, ma so che non ci mancherà mai la concentrazione per arrivare [illegible] risultati. Perché questa squadra, in quanto ad impegno [illegible] serietà, non può deludermi ».

Capitan Sala: lui [illegible] gli altri segnano

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CABETTI vende via Pietro Cossa 109, camera tinello cucinino bagno 8 milioni 200 mila muri negozio 12 milioni 800 mila meno mutuo finanziario telefonare 5787.

INV. IMM vende a Caselle 3 camere salone cucinino 2 servizi grande box casa recente L. 25 milioni. Telefonare 516.283 - 518.985.

INV. IMM vende a Moncalieri (Borgata Barauda), casetta bifamiliare libera con terreno, L. 35 milioni 400 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

INV. IMM vende in casa recente [illegible] piazza Pitagora 2 camere tinello cucinino L. 13 milioni 600 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

INV. IMM vende [illegible] via Priocca 19 (piazza della Repubblica) alloggi di 2 vani a partire da L. 4 milioni 400 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

INV. IMM vende a Settimo in via Consolata alloggio libero [illegible] 3 [illegible] cucina L. 21 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 - 518.985.

INV. IMM vende a Castelnuovo Don Bosco 30 km da Torino villa nuova libera 5800 mq a parco L. 34 milioni 600 mila. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM vende sopra Gassino, liberi, in residence 2 vani, salone, 2 servizi, mansarda, garage L. 39 milioni. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM vende a Leinì in palazzina, alloggio libero di 2 camere tinello cucinino box L. 19 milioni [illegible] mila. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM vende ottima villa libera con finiture di pregio a Lusaina di Traves affare. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM. vende [illegible] corso Grosseto [illegible] alloggi di camera cucina servizio a partire da L. 6.900.000. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM. vende in via Gottardo in casa nuova 2 camere salone servizi buon reddito, L. 23.800.000. Telefonare 516.283 518.985.

INV. IMM. vende a Moncalieri (Borgata Barauda) 2 alloggi liberi, in casetta con terreno, composti di 3 camere salone L. 16.700.000 per alloggio. Telefonare 516.283 518.985.

IPI vende, collinare, palazzina bifamiliare. Prezzo affare, mutuo 50%. Informazioni telefono 511.382.

IPI vende, affare, via S.ta Giulia 55: due camere cucina bagno 6 milioni 500 mila Facilitazioni pagamento tel. 511.382 537.066.

IPI vende, libero, recente, in complesso residenziale servito da negozi, centro commerciale: due camere, tinello cucinino bagno ripostiglio. Alrasca condominio Rosella. 14 milioni 300 mila più 3 milioni. Mutuo. Facilitazioni pagamento tel. 511.382 537.066.

IPI vende, via Cibrario 46 [illegible] - [illegible] Donato, [illegible] camere cucina bagno servizio cantina 18 milioni 300 mila. Facilitazioni tel. 511.382.

IPI vende, [illegible] affare, stabile in blocco, zona commerciale: 10 vani più servizi [illegible] locale adibito a bar con sala giuoco. Pz. 58 milioni. Facilitazioni tel. 511.382 537.066.

IPI vende via Saluzzo 126, signorili, spaziosi: camera tinello cucinino bagno, da 8 milioni 100 mila; saloncino 2 camere cucina bagno, da 21 milioni 600 mila. Forte mutuo fondiario facilitazioni tel. 511.382 537.066.

LIBERI Fiat Mirafiori in stabile del 1967 spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 15 milioni a 19 milioni 500 mila compreso forte mutuo. Consuledile, 533.322.

LIBERI nuovi Volpiano soggiorno 3 camere cucinotto 12 milioni 500 mila contanti 18 milioni mutuo e dilazioni. Union Case 549.777.

LIBERO a Rosta appartamento composto da ingresso 3 camera tinello cucinino bagno in stabile nuovo con box auto 6 milioni contanti 6 milioni 800 mila mutuo e dilazioni decennali. Ideal Case 582.959.

LIBERO adiacente piazza Adriano in stabile decoroso 3 camere cucina ingresso bagno 16 milioni [illegible] mila. Consuledile, 533.322.

LIBERO adiacenze piazza Statuto ufficio 3 vani servizi, magazzino mq 100, mutuo e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219.

LIBERO Borgata Lesna via Alfieri: camera tinello servizi 12 milioni 300 mila sufficiente 30% contanti. Immobiliaretoro 501.219.

LIBERO Grugliasco, via Alfieri, camera tinello servizi facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 501.219.

LIBERO appartamento in parte da ristrutturare in pieno centro via Gioberti composto da ingresso 6 camere servizio [illegible] milioni contanti 17 milioni 500 mila con comode dilazioni decennali Ideal Case [illegible].959.

L[illegible] corso Inghilterra nuovo lussuoso salone 3 camere cucina biservizi bilagressi box 65.000.000. Consuledile 533.322.

LIBERO Grugliasco salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda [illegible] mutuo e dilazioni. Immobiliaretoro [illegible] 501.219.

LIBERO Grugliasco 2 camere cucina servizi [illegible] e facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 - 501.219.

LIBERO presto, via Ventimiglia - Italia 61, ampio salone, [illegible] grandi camere, tinello, cucinino, biservizi, terrazzo. Tel. 544.218.

LIBERO presto via Cavalcanti 7, 2 [illegible] [illegible] servizi. F[illegible] di pagamento. Immobiliaretoro [illegible].693 501.219.

[illegible] recente via [illegible] camera tinello angolo cottura bagno [illegible] milioni 500 mila contanti 7 [illegible] dilazioni. Union Case 549.777.

LIBER[illegible] via Mattie salone 2 camere cucina servizi terrazzo box mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliaretoro 590.693.

MANSARDA libera centrale possibilità allacciamento servizi condominiali. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

LIBERO Santa Rita camera cucina servizi 3 milioni 700 mila contanti e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 - 590.693.

LIBERO [illegible] Monginevro [illegible] tinello servizi minimo contanti facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.

MAXIMMOBILI vende libero piazza Statuto 2 camere cucina termobagno L. 14 milioni 900 mila, dilazioni [illegible]. Tel. 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero [illegible] 3 camere cucina termobagno più 3 soffitto ascensore L. 24 milioni meno mutuo 6%. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero vicinanze Porta Palazzo camera cucina servizio proprio riscaldamento L. 6 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero barriera Milano 3 camere cucina [illegible] riscaldamento L. 13 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 553.977.

MAXI[illegible]BILI vende libero via Cappelli camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 500 mila, dilazioni. Tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende via Pinelli [illegible] cucina servizio L. [illegible] milioni dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.

[illegible] alloggio libero vendesi via Ormea [illegible] in casa recentissima arredato 16 mi[illegible] compreso mutuo. Fuchatto 544.566.

MAXIMMOBILI vende libero Mirafiori camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona Stadio camera cucina termobagno L. 10 milioni 800 mila dilazioni pagamento. [illegible], 553.977 544.807.

OCCASIONE vendo via D. Jolanda bellissimo alloggio 3 camere cucina servizi occupato 12 milioni [illegible] mila. Telefonare 480.994 - 720.594.

RIVALTA adiacente Fiat costruzione recente [illegible] camere tinello bagno 15 milioni [illegible] mila più 2 milioni mutuo fondiario Serim 349.044.

ROBASSOMERO Mandria 2 camere tinello cucinino b[illegible] box giardino privato vendo 25 [illegible] ufficio 760.501.

SANTA Rita recente camera tinello servizi terrazzo facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

S. MAURO collina libero: centro residenziale, salone, 2 ca[illegible], cucina, servizio, 2 box campi tennis 46 milioni [illegible] mila. Tel. 535.536.

TRANA villaggio dei funghi vendo villetta 4 vani servizi magazzino [illegible] terreno mq 740 L. 38 milioni dilazioni. Telefonare 760.950.

[illegible] alloggio libero via Vanchiglia secondo piano as[illegible] termo particolare molano 400 mq divisibile [illegible] 2-3 alloggi. La parte ristrutturata è pronta mq 170 L. 40.000.000. Telefonare 882.721.

VENDESI via Sagra S. Michele: alloggio 2 camere tinello cucinino servizi moderno. Buon reddito. 16 milioni [illegible] mila. Tel. 518.263 544.218.

VIA Ciamarella 7, ultimi alloggi e magazzini, liberi subito ampie facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.

VIA Gianfrancesco Re 52 vendonsi alloggetti 1 camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi I.F.I.T., tel. 441.144.

VIA Pettiti 5/7 vendonsi alloggetti 1 camera tinello cucinino e servizi. Rivolgersi I.F.I.T., tel. 441.144.

VICINANZE Torino Nord capannone industriale con uffici e appartamento terreno edificabile. Immobiliaretoro [illegible]693.

VILLA nuova Lauriano Po salonino 3 camere [illegible] 2 bagni box giardino 72 milioni meno forte mutuo. Union Case 549.777.

VOLPIANO zona commercialissima anche esposizione vendo fabbricato a 2 piani con magazzino mq 330 e 3 alloggi al primo piano [illegible] 4 vani dilazioni. Telefonare 760.950.

[illegible] Domande affitto

REFERENZIATO cerca 2-3 camere [illegible] servizi. Tel. 504.249.

21 Offerte affitto

AMMOBILIATO zona mercati generali camera tinello cucin[illegible] servizi L. 80 mila più spese. Telefonare 53[illegible]3.

45 Ville, [illegible]scine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. CONFAR S.a.s. acquista contanti per conto clienti immobili della Riviera Ligure rapide trattative. Telefonare (0182) 45.280-158.

AL mare agenzia Moreno vende da Finale ad Imperia alloggi. Albenga (0182) 53.526, Andora (0182) 86.553, Borgio (019) 68.462

ALA di Stura costruzione recentissima salonoino 2 camere cucinino bagno posto auto 25 milioni 500 mila meno 6 milioni mutuo. Gabetti, 57.67.

ALASSIO nel budello, libero subito, salone, 3 camere, cucinotto, servizi 40.000.000. L'Immobiliare Imperia (0183) 273.211.

ANDORA alloggio signorile, 330 mq. giardino, 3 camere, cucinotto, servizi, 33.000.000 dilazioni. L'Immobiliare (0183) 273.211 Imperia.

AQUILA Giaveno soggiorno camera cucinotto servizi [illegible] 3 milioni contanti 10 milioni dilazionabili. Union Case 549.777.

ARTESINA Prato Nevoso nuovo signorile soggiorno camera cucinotto 6 milioni 800 mila contanti 10 milioni, mutuo. Union Case 549.777.

ASTIGIANO
casetta libera indipendente di 3 camere cucina riscaldamento centrale fienile box cantina cortile antistante e terreno lire 14 milioni 500 mila. Investimmobili vende. Telefonare 503.740 - 504.275.

CASA rustica 4 vani [illegible] mq terreno vicinanze Cavour Barge acqua luce vendesi lire 4 milioni 600 mila. Telefonare 516.042.

CASABIANCA vende libero a Barge (55 km. da Torino) rustico rialzato di 2 camere cucina servizi locale mansardato più basso fabbricato. Terreno mq. 1300. L. 16.000.000 facilitati. Telefoni 538.973-539.064-549.254.

CASABIANCA vende libero a Bardonecchia alloggio ammobiliato di 3 camere cucina 2 servizi a L. 37 milioni facilitati. Telefonare 531.008, 531.310, 535.597, 549.254 538.973.

CASETTA di campagna colline Astigiano 45 km Torino 4 vani 1500 mq terreno acqua luce vendesi L. 14 milioni 200 mila tel. 0141 353.014.

CASETTA rustica nell'Albese ottima posizione acqua luce terreno vendo 8 milioni 700 mila. Telefonare 0141 215.244.

CONFAR vende a Villeneuve (20 km da Courmayeur) 2 locali da riattare di 30 mq a lire 4 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Cumiana (frazione La Pieve) villa da ultimare salone 4 vani 2200 mq terreno lire 27 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Bussoleno casetta [illegible] 3 camere cucina box giardino a lire 27 milioni 750 mila possibilità dilazioni. Telefonare 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Fenestrelle (20 km da Sestriere) 2 camere tinello arredato posto auto coperto 23 milioni 200 mila. Telefonare 519.017 - 519.085.

CRISSOLO nuova costruzione libero: vasto soggiorno camera cucina bagno box 4 posti auto 33 milioni. Serim, 348.705.

IMPERIA recente costruzione, vista e pressi mare, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, garage, 42.500.000 dilazionabili. L'Immobiliare Imperia (0183) 273.211.

INVESTIMMOBILI vende a Benevagienna casa indipendente restaurata 2 piani fuori terra composta da 2 camere cucina servizio box per 2 auto magazzino terreno coltivabile 15 mila mq 20 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende a Brozolo, dopo Chivasso, villa nuova due piani fuori terra con mansarda abitabile, composta da salone con caminetto soggiorno 3 camere cucina tripli servizi terrazzo coperto 5000 mq di terreno L. 132 milioni meno mutuo fondiario e finanziario tel. 504.275.

MONTOSO
impresa vende appartamenti mini e medi posti in splendida posizione consegna sollecita. Telefonare ore ufficio 583.436 504.497.

PILA alloggio mq 100, soggiorno 3 camere 2 bagni taverna 2 box cucina arredata 40 milioni più 15 mutuo; altro vasia monocamera [illegible] 12 milioni più [illegible] mutuo tel. 445.745.

RUSTICO tra Pinerolo e Fenestrelle 3 vani giardino [illegible] luce ottima struttura 4 milioni più mutuo. Tel. 539.016.

SANGANO alloggio [illegible] palazzina nuova 105 mq con giardino privato box cantina mutuo fondiario tel. 531.005 ore ufficio.

SANREMO via Franco Nocero [illegible] vendesi alloggio 3 camere cucina servizi rivolgersi [illegible]. Tel. 441.144.

SAU[illegible]E D'OULX alloggio 100 mq 2 camere letto sala cucina 2 bagni signorile [illegible] ammobiliato vendesi 40 milioni tel. 710.021.

VICINANZE Cagliarello rustico con ter[illegible]o mq 3300 minimo contanti facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro, [illegible]693.

VICINANZE Pinerolo alloggi in palazzi[illegible] diverse metrature facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro, [illegible] - 501.219.

GLI SPETTACOLI

Quando i Beatles erano poveri

LONDRA — Come erano musicalmente i Beatles prima che onore, gloria, sterline e dollari li rendessero famosi e ricchi? All'interrogativo risponderà un nuovo *long playing* di imminente pubblicazione: un 33 giri ricavato da un documento inedito, la registrazione dal vivo di esecuzioni di John Lennon, Paul McCarthy, George Harrison e Ringo Starr, fatta nel 1962. In quell'anno i ragazzi di Liverpool si guadagnavano pochi marchi a testa ogni sera suonando in un locale di terz'ordine, ad Amburgo.

Autore della registrazione fu King Size Taylor, un amico dei Beatles in quei giorni non certo dorati. E' opinione dei discografici che il *playing* frutterà 15 miliardi.

CHI È GIULIANA CALANDRA PER GLI ASTRI?

VIVERE SUL LETTO

OLGA ZONCA

Giuliana Calandra, attrice: donna-Acquario vitale e allegra. Con il personaggio che interpreta (stasera a Vercelli, mercoledì e giovedì a Novara) nell'« Eroe borghese » ha in comune l'immaginazione e la simpatia. « Io però, non faccio la mezzana come Trude! » precisa. In compenso, vive anche lei con i piedi, ben piantati in terra: l'ascendente in Toro tiene infatti a bada la tendenza acquariana ai castelli in aria e consente realizzazioni pratiche e concrete.

Giuliana è anche perfezionista.

« *Non direi. Però mi danno fastidio le cose volgari* ».

Possiede un gusto un po' morbido per il comfort e, nonostante l'irrequietudine mentale, è fisicamente pigra.

« *Molto. Io mangio, leggo, studio, telefono sdraiata sul letto. Vivo nella mia camera e amo dormire. Supero poi la stanchezza fisica per un fatto psicologico* ».

Ma la forza di decisione è carente. La bella attrice è più testarda che volonterosa.

« *Ho volontà per pochissime cose. L'ho avuta, per esempio, nel dedicarmi al teatro. Mio padre, dopo il liceo, mi ha permesso di frequentare l'Accademia convinto di concedermi un capriccio. Ma io, contro il suo volere, sono rimasta a Milano senza una lira e ho vissuto in una squallida pensione, dimostrando un coraggio che nemmeno io credevo di possedere* ».

Esiste però un conflitto tra la forza di decisione e la sensibilità; le intuizioni mancano di adeguata forza creativa.

« *Sì, sono molto contraddittoria: intuisco le cose e poi una sorta di masochismo mi spinge a fare il contrario di quello che dovrei* ».

L'attività mentale è poco sistematica.

« *Diciamo pure che sono una dissociata!* ».

E' psicologa.

« *Perché amo la personalità degli altri. Sono poi attratta da tutto quello che io non sono. Così, resto affascinata anche dai lati negativi, come il cinismo o la depravazione* ».

Ma il calore umano è carente, non sempre si estrinseca.

« *Perché io amo scegliere. Naturalmente invidio quelle donne così femminili da comportarsi in modo conturbante con tutti: danno l'impressione, magari all'idraulico, che lui e proprio lui è al centro del loro interesse. Ovviamente ottengono la riparazione del lavandino. Ma a me importa di affascinare soltanto le persone che mi piacciono* ».

In amore è incostante e cauta ad un tempo.

« *Incostante? E' vero, però sono capace di grande dedizione. In quanto alla cautela, penso sia dovuta alla mia origine torinese* ».

Non ha molto senso della famiglia e trova le soddisfazioni maggiori al di fuori del matrimonio.

« *Nel lavoro e negli amici. Io non credo nella coppia. Perché trovo incivile la convivenza. Posso dividere molte cose con un uomo, ma non la cosiddetta vita in comune* ».

Nella sua esistenza si verificano molti legami sentimentali.

« *Sembrano molti perché i miei amori io me li porto dietro tutta la vita. Quando una cosa è stata importante, mi dispiace sempre chiudere, finire* ».

In genere tollera gli altri, ma è capace di scene violente.

« *Come tutte le persone pazienti, quando mi stanco esplodo!* ».

Senza dubbio la personalità di Giuliana Calandra è interessante anche se sfuggente, difficile da precisare. Gli uomini sono disposti a riconoscerle fascino. Ma in un certo senso, si sentono anche intimoriti. Come se temessero che, da un momento all'altro, si verificasse la tanto pericolosa « esplosione ».

DISCHI

Macbeth troppo elegante

Placido Domingo

VERDI: « Macbeth » opera completa - Verrett, Cappuccilli, Ghiaurov, Domingo. Dir. C. Abbado (DG).

Privato della magia scenica e registica che, la scorsa stagione, ne fece lo spettacolo dell'anno, il famoso Macbeth *scaligero rivela in disco se non i suoi difetti certo i suoi limiti. I quali sono molteplici, a cominciare dalla direzione di Abbado che, tecnicamente perfetta e levigatissima, esclude quel suono scabro, quel colore petroso che, a nostro avviso, sono caratteristica essenziale di questa opera verdiana.*

Un'eccessiva compostezza aristocratica limita d'altronde anche la Lady della Verrett la quale, più che slancio e « grinta », ha accenti suadenti e insinuanti. La sua è una prova certamente importante, ma per ora il ricordo di tragiche presenze quali la Callas e la Gencer resta incancellabile e degno di rimpianto.

Cappuccilli ripete con puntualità la prova apprezzabile di cui già diede saggio in teatro, affiancato da un Ghiaurov affiancato e, novità introdotta nel disco, da Placido Domingo, un Macduff di lusso più nel nome che nei fatti.

Domingo considera evidentemente il disco un sottoprodotto commerciale indegno dell'attenzione che dedica invece al teatro e se la sbriga distrattamente cantando « O sole mio » in luogo di «Ah la paterna mano».

r. gu.

FILM D'OGGI

Nina e Il grande Jack

Liza camerierina

NINA di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman. Commedia drammatica a colori. Italia-Usa 1976. (Cinema Olimpia).

Il glorioso regista Vincente Minnelli (classe 1913) è tornato sul « set » dopo sei anni di silenzio per dirigere a Roma un film con protagonista la figlia Liza. E' un'operazione artistico-commerciale riuscita solo a metà. Il tema venerando di Cenerentola è identificabile stavolta nella romantica storia d'una camerierina d'albergo (Liza Minnelli) che, per un complesso di circostanze da favola moderna, diventa « star », come sta scritto in un romanzo di Marcel Druon il cui titolo, « La voluptè d'être », dice tutto sul contenuto.

Il film ha una doppia prospettiva: realtà e sogno. La prima si concreta nel personaggio della serietà irruente e ambiziosa; il secondo fa perno su una stravagante, orgogliosa contessa (la magistrale Ingrid Bergman) che vive in un mondo di irreali, fantastici ricordi dai quali la camerierina trae lo spunto per identificarsi nella nobildonna immaginandosi di riviverne la folle giovinezza.

Le due prospettive non si saldano in un quadro convincente; il film è sbilenciato, alterna brani affascinanti (il geniale avvio, il provino) ad altri esasperanti, in cui l'altrettanto disuguale papà Minnelli sembra fare il verso a certi film barocchi che diresse alla Metro Goldwyn venticinque e più anni fa, prima del suo capolavoro « Un americano a Parigi ».

a. vald.

Lemmon fallito

IL GRANDE JACK di Donald Wrye, con Jack Lemmon, Roy Bolger, Sada Thompson. Americano, drammatico, colori (Cinema Arlecchino).

Jack Lemmon si cimenta con Laurence Olivier. Il grande attore inglese fu protagonista nel '57 della commedia « The entertainer » di John Osborne e della riduzione cinematografica firmata George Richardson. E' la storia d'un attore di varietà fallito, doppiamente fallito come artista alle prese con platee distratte e come uomo alla ricerca del grande amore (a cinquant'anni) e della simpatia dei figli. Uno gli viene ucciso in guerra mentre invano il padre, ex stella dell'avanspettacolo, tenta di dargli una mano calcando le scene con un entusiasmo che lo porta al collasso. A Jack non rimane che sfidare il pubblico nell'ultima serata (« Domani dove lavorate? Vengo a vedervi). La sfida e Jack cadono nel nulla.

Rispetto alla prima versione, sono mutate l'ambientazione (dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti) e i tempi (dalla crisi di Suez alla seconda guerra mondiale). Il regista Wrye sopperisce alla staticità delle situazioni da palcoscenico pur rispettando l'ottimo dialogo di Osborne. Ma il suo punto di forza è Jack Lemmon, implacabile nel dipingere l'avvilimento di un'anima. Con attori di questo stampo non solo Osborne ma pure Amendola e Corbucci riuscirebbero credibili.

p. per.

L'Histoire rende

(p. per.) Dell'*Histoire d'O* si conosceva tutto in anticipo. E' un film tratto dal romanzo di Pauline Réage che descrive la voluttà dell'abiezione sessuale e masochistica; l'ha diretto con sfumature da rivista patinata per specialisti lo stesso regista di *Emmanuelle* (Just Jaeckin); nell'edizione italiana non si mantengono le promesse della grancassa pubblicitaria perché i tagli ammontano a un quarto d'ora circa. Eppure il pubblico corre, vede e, a quanto pare, non si irrita. L'industria dello spettacolo, con l'appoggio anche involontario della stampa, compie il miracolo.

A Torino i dati sono particolarmente indicativi. Successo al Gioiello (3 milioni 662 mila lire d'incasso il sabato, 3 milioni 354 mila la domenica) e successo ancora maggiore al Maffei (3 milioni 954 mila il sabato e 4 milioni 427 mila la domenica). Il secondo locale ha una certa qualificazione nel genere sexy, perciò la gente ne accetta la programmazione come se avesse un marchio di qualità.

Wolfango, il figlio di Mario Soldati, fa l'attore

Ma papà gli dice: Rinuncia!

ADELE GALLOTTI

MILANO — Wolfango Soldati, 30 anni, il maggiore dei tre figli dello scrittore, incominciò a lavorare come fotografo, dopo aver dimostrato al padre, senza ombra di dubbio, che di studiare aveva poca voglia. Poi, le richieste come fotografo scarseggiarono e Soldati junior approdò a Roma, si collocò dietro la macchina da presa come aiuto operatore cinematografico. E poi... e poi diventò attore.

Come mai questo «passaggio»?

«Beh — dice Soldati — *è colpa, o merito, del regista Enzo Muzii con cui stavo girando come operatore la seconda puntata dello sceneggiato televisivo* «Alle origini della mafia». *Secondo Enzo io ero il tipo giusto per impersonare un soldato spagnolo. Una particina da niente. Ma ci presi gusto: è assai meglio fare l'attore che l'operatore. Si ha la possibilità di esprimere più cose... Peccato che nei tre film che ho girato finora, finisco sempre male. Nello sceneggiato televisivo mi fanno subito fuori con una pugnalata. In* «Keoma» *mi infilzo quasi alla fine del film. Nella pellicola che sto girando sono addirittura afferrato da uno squalo. E'* «Tentacoli», *la risposta italiana allo* «Squalo». *Lo abbiamo girato in parte a S. Francisco e lo stiamo terminando a Roma in una piscina, usando molti effetti speciali».*

Il nome di suo padre l'ha aiutata?

«Direi proprio di no anche perché lui è contrario al mio lavoro di attore, preferiva che continuassi a fare l'operatore, forse sognava che un giorno facessi il regista come lui».

Non ha mai pensato di girare un film con papà regista?

«Fossi matto! Mio padre è autoritario e caparbio come tutti i piemontesi. Io ho provato a lavorare con lui quando gli illustrai il suo libro sui vini. Un'esperienza micidiale, da non ripetere. Non gli andava bene niente, mi bersagliava di consigli e pretendeva che scegliessi le inquadrature che piacevano a lui. Il fotografo ero io, io dovevo decidere... Insomma si litigava sempre e si continuava anche a casa. Mai più, ho giurato. E non cambierò idea».

Wolfango e il padre. Lo scrittore vuole che il figlio segua la carriera dell'operatore

Settimana musicale

MARTEDI' — Al Conservatorio l'arpista Beatrice Bertola esegue, per l'Accademia «St. Tempia», musiche di Scarlatti, Rameau, Galuppi, Fauré.

Per l'Iniziativa Camt («Spazio Giovani») il duo Roberto Pappalettere - Francesca Maggini esegue al Piccolo Regio musiche per flauto e piano di Mozart, Vivaldi, Prosperi, Debussy, Ravel, Bonamici e Prokofiev.

MERCOLEDI' — Il Quartetto d'archi che prende il nome dal boemo Smetana (1824-1884), si presenta al Conservatorio per l'Unione Musicale (serie dispari). Di Anton Webern (1883-1945), uno dei tre esponenti della scuola dodecafonica viennese, saranno eseguiti i 5 *Tempi per quartetto*. Di Dmitri Sciostakovic sarà eseguito il *Quartetto in fa magg. n. 3* (1946); poi di Antonin Dvorak (1841-1904) il *Quartetto in la bem. magg.*

GIOVEDI' — All'Unione Culturale il Circolo Toscanini esegue un *Concerto per contrabbasso* di Karl Ditters von Dittersdorf e un *Concerto per viola* di Karl Stamitz.

VENERDI' — Al Teatro Regio, spettacolo di balletti su musiche di Stravinski.

All'Auditorium ultimo concerto della stagione autunnale di Radio-Torino, diretto da Wilfried Boettcher. In programma, di Haydn, la *Sinfonia concertante* op. 84. Dopo i lunghi anni trascorsi al servizio del principe Esterhazy, Haydn accettò l'invito di recarsi a Londra, dove fu accolto coi massimi onori e dove fece eseguire, oltre che le splendide dodici sinfonie «londinesi», molta nuova musica da camera, tra cui appunto questa *Sinfonia concertante* per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra, nella cui classica struttura formale e saldezza tematica traspare l'alto magistero della sua arte.

Più frequenti risonanze ha il *Concerto per flauto, arpa e orchestra* K 299 che il ventiduenne Mozart scrisse nel 1778 a Parigi.

Assai vivo è il contributo innovatore dato dal romano Muzio Clementi (1752-1832) nel periodo di transizione dall'arte clavicembalistica a quella pianistica; ma di lui si ascolterà la *Sinfonia in re min.* n. 4 in quattro parti.

DOMENICA — Al Conservatorio (ore 17) Uto Ughi (Busto Arsizio, 1944), uno dei migliori esponenti della moderna arte violinistica italiana, esegue per l'Unione Musicale (serie pari) e con la collaborazione del pianista E. Bagnoli, la *Sonata* K 378 di Mozart e la *Sonata* n. 3 op. 45 di Grieg; tra esse inserisce la formidabile *Sonata in la min.* per violino solo di Bach.

l. c.

TELEVEDRETE — UN FILM DI CAPRIOLI

I "LEONI" DI IERI

Il tradizionale appuntamento con il cinema promette stasera due ore di divertimento con il film di Vittorio Caprioli «Leoni al sole». Al termine la consueta rubrica condotta da Maurizio Costanzo «Bontà loro» che riunisce in studio, in ripresa diretta, personaggi e non. Segnaliamo anche, nel pomeriggio la rubrica «Argomenti» che, nella serie «Cineteca» propone documenti filmati di vivo interesse, come quello che va in onda oggi: i funerali del presidente Mao ripresi dalla tv di Pechino. Sulla retedue ottava puntata del romanzo fiume «I miserabili».

Franca Valeri

FILM — *«Leoni al sole» (reteuno 20,45), girato nel '61, segna l'esordio di Vittorio Caprioli nella regia. Il film non ha una trama vera e propria: è un insieme di annotazioni sulla vita di spiaggia di alcuni vitelloni napoletani non più giovani, bramosi di avventure, pronti alle riunioni conviviali e allo scherzo. Considerata l'opera migliore di Caprioli regista, «Leoni al sole» riunisce motivi di divertimento ma anche di malinconia, quando si sofferma a riflettere sulle delusioni dei rassegnati «leoni». Tra gli interpreti, lo stesso Caprioli, Franca Valeri, Philippe Leroy, Serena Vergano, Carlo Giuffrè ed Evi Marandi.*

CINETECA — *Questo programma, in onda alle 18,30 sulla reteuno, propone integralmente sequenze di opere d'autore e documenti filmati in videotape del passato e del presente. Realizzata da Luciano Pinelli con la collaborazione di Felice Paciotti, la rubrica s'inaugura con un servizio della televisione cinese sui funerali del presidente Mao, un documento eccezionale, in cui, tra la folla inimmaginabile, compaiono anche i volti della vedova e di Hua Kuo-feng.*

TELEROMANZO — *E continua sulla retedue alle 20,45, il teleromanzo tratto da «I miserabili» di Victor Hugo. Nel '63, anno della prima programmazione, ottenne un grande successo: piaceva la versione di Bolchi, piacevano l'interpretazione di Moschin nei panni di Jean Valjean, la Cosetta di Giulia Lazzarini e lo avert di Tino Carraro. A distanza di tanti anni «I miserabili» rimangono un buono sceneggiato, che i telespettatori, secondo i sondaggi della Rai, hanno dimostrato di rivedere volentieri. Nella puntata di questa sera, l'ottava, facciamo conoscenza con il terribile monello Gavroche, impersonato da Edoardo Nevola. Intanto Mario (Roberto Bisacco) trova il coraggio di rivelare a Cosetta il suo amore. Ma il vecchio Valjean non vede di buon occhio che la ragazza ricambi le attenzioni del giovane e progetta di portarla in Inghilterra. Quando Mario si reca alla loro abitazione per avere un colloquio con Valjean, trova la casa deserta: ma non ha tempo di riprendersi dalla dolorosa sorpresa. Sulle barricate si prepara l'insurrezione.*

UOMINI E SCIENZE — *Le metropoli si avviano a diventare sempre più inabitabili e sempre meno «a misura d'uomo». Di questo argomento si occupa la puntata odierna di «Uomini e scienze», in onda alle 21,50 sulla retedue, che trasmette, oltre a un servizio filmato, un dibattito in studio con l'ex preside della facoltà di Architettura di Milano Paolo Portoghesi, Giuseppe Campos Venuti, professore di urbanistica al Politecnico di Milano e l'urbanista Piero Moroni.*

EUGENIO MONTALE — *Per «Poeti e paesi» va in onda alle 22,50, sulla retedue, una trasmissione dedicata ad Eugenio Montale, che sottolinea in maniera particolare i legami del poeta con la Riviera ligure della provincia spezzina. A Monterosso presero forma i ricordi e le sensazioni che diedero vita a «Ossi di seppia». Attraverso i panorami incantevoli delle Cinque Terre, il telespettatore potrà scoprire le immagini familiari al poeta.*

FUORI CASA

Piccolo Regio — Concerto, alle 21, dell'Ottetto Polifonico Patavino diretto da Bruno Pasut; ingresso gratuito.

Prosa — Al Carignano prima di «Giovanni Episcopo» di Aldo Trionfo e Franco Scaglia, tratto dal romanzo di D'Annunzio. Protagonista Glauco Mauri.

Circolo della Stampa — Alle 21 il prof. Aldo Bertini e Lorenzo Mondo presenteranno il volume della collana Grafica della Nuova Italia «Rembrandt, disegni» curato da Gianni C. Sciolla.

Vercelli — Stasera al Teatro Civico si inizia la stagione comunale di prosa con «L'eroe borghese» di Carl Sternheim nell'interpretazione della compagnia del Teatro Stabile di Torino. Regia di Mario Missiroli.

Cinque giorni di Festival a Montecarlo

E il circo non muore

ROBERTO BASSO

MONTECARLO — Tra pochi giorni, dal 26 al 30 dicembre, all'ombra del palazzo dei Grimaldi, si svolgerà il «3° Festival internazionale del circo». Le locandine annunciano che si tratta del *«più grosso spettacolo di tutti i tempi organizzato sotto un unico tendone»*. Vi partecipano le 40 migliori squadre del mondo: clowns, trapezisti, domatori, giocolieri, cavallerizzi appartenenti ai più prestigiosi circhi americani, francesi, italiani, bulgari, olandesi, tedeschi, ungheresi, rumeni, svizzeri, austriaci, danesi, spagnoli, norvegesi e polacchi.

Da Las Vegas il trapezio volante dei «Flying Michaels»; dal Circo Krone (Germania), gli scimpanzè di Willy Kubler; l'americano Circo Barnum è presente con il trapezista «Elvin Bale»; il circo di Stato bulgaro con gli equilibristi «Les Nanovi».

L'Italia partecipa con Liana Orfei e Togni. Presenteranno un numero di 13 elefanti, di coccodrilli, acrobazie comiche sul trampolino elastico ed il clown «Miletti». Italiano anche il tendone: è quello del «Circo Americano Togni». Può ospitare 4210 spettatori.

«E' lo stesso principe Ranieri — ha dichiarato il dott. Bertellotti che, in collaborazione con Radio Montecarlo cura l'organizzazione — *ad averlo scelto. Non vuole lasciare fuori nessuno».* Ma i posti vanno a ruba, le prenotazioni pervenute alla direzione del turismo del Principato superano già l'80% della disponibilità. Arrivano da tutte le parti, anche dal Giappone. Lo scorso anno sono rimaste fuori più di 3000 persone.

In Francia il circo sta per morire. In Italia ed in molte altre nazioni il «tendone» da tempo è sulla via del tramonto. Il cinema, la televisione, il teatro sono concorrenti micidiali.

«Il nostro festival — spiega Bertellotti — *è stato promosso da Ranieri proprio per aiutare il circo a non morire».* Giulietta Masina ha subito accolto l'sos di Grace Kelly e Ranieri. Quest'anno, insieme a Jacqueline Cartier, moglie del «mago» dell'oreficeria parigina, fa parte della giuria del festival. Verrà assegnato agli artisti più bravi il *«clown d'oro»* ed il *«clown d'argento»*, che sono i premi Oscar del circo.

«Il compito — ha detto l'attrice — *non sarà facile: è quasi impossibile stilare una classifica di merito. Ogni numero è fantastico. Lo slancio con cui tutti gli artisti aderiscono all'iniziativa dei principi di Montecarlo è affascinante. Sono orgogliosa di poter contribuire a questa campagna di solidarietà a favore di uno tra gli spettacoli più antichi, genuini e magici del mondo».*

Curiosa serata agli Infernotti

Spettatore sostituisce il pianista che se ne va

E' forse la prima volta che succede in Italia: che cioè un concerto, cominciato da un pianista, venga terminato da un altro presente casualmente in sala. L'happening imprevisto è avvenuto sabato nella sala degli Infernotti, in via C. Battisti 4, dove era in programma una serata con il panamense Felipe Hall, un giovane che sta battendo la difficile strada della negritude musicale, non solo attraverso il jazz, ma portando in Europa alcuni sconosciuti compositori classici neri postromantici. In sala circa duecento persone.

Sennonché Felipe si è sentito offeso e disturbato soprattutto da qualche sedia spostata, brusii in fondo, porte aperte e chiuse, il tutto però perfettamente sopportabile. Tanto più che erano presenti numerosi giovani a testimoniare l'interesse per una musica non certo facile.

Ci sono state pecche nell'organizzazione (il pianista non è stato né si è presentato, per dire chi era, che cosa suonava e perché) e per questo a metà ha annunciato, dopo essere andato avanti a suonare a pezzi e bocconi, che non ce la faceva più. Mormorii, qualche garbatissima contestazione; fino a che è salito sul palco Cesare Poggi, milanese, pianista e compositore che si è offerto di salvare la serata. Ed è andato avanti per quasi un'ora suonando ragtime, pezzi di Roll Marton ed una bellissima suite, «Metamorfosi», di sua composizione. Applauditissimo alla fine.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

12,30 **Sapere 1** (Hovercraft: veicolo a cuscino d'aria)
13 — **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale - Speciale Parlamento**
14,25 **Trasmissione di lingua inglese**
17 — **Per i ragazzi: Teen**
18,30 **Argomenti:** Funerali di Mao: quello che solo i cinesi hanno visto
19 — **La fede oggi**
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (Signora Beasley dove sei?) telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Leoni al sole,** film di Vittorio Caprioli
22,35 **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo**
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e Regioni.** Crescere a Napoli
17 — **Tv 2 ragazzi:** Barbapapà - Il trucco c'è... - La scatola dei giochi
18 — **Politecnico** - Il cielo
18,25 **Rubriche del Tg 2**
18,45 **Van Der Valk** - Tutto e qualcosa di più (telefilm)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,45 **I miserabili** di Victor Hugo - Ottava puntata (replica)
21,50 **Uomini e scienze** - Settima puntata: L'inabitabile abitato
22,50 **Poeti e paesi:** Montale e le Cinque Terre - **Tg 2 Stanotte**

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Tecniche di produzione** (c.)
19,30 **Telegiornale - Obiettivo sport** (c.)
20,15 **Napoli concerto,** Fausto Cigliano e Mario Gangi (c.)
20,45 **Telegiornale** (c.)
21 — **Enciclopedia tv** (c.)
22,15 **Oggi alle Camere federali** (c.)
22,20 **Tra le righe del pentagramma,** R. Schumann: Concerto per pf. e orch. in la min. op. 54 (c.)
23,10-23,20 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi** (c.)
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Brasile** - Raccolto amaro (c.)
21,25 **« Tanti saluti »,** spettacolo musicale (c.)
21,57 **Passo di danza** (c.)

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour d'amitié et beaucoup de musique**
19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,10 **Il sentiero dei Sioux,** film
22,45 **Oroscopo di domani**

TELESTUDIO TORINO

19 — **Tuttamusica**
19,30 **Notizie - L'indomani sport**
20,30 **Oggi vi parlo di...**

Vecchi "leoni,,

Vittorio Caprioli torna stasera sulla rete 1 televisiva con « Leoni al sole », film di cui è regista e interprete. Caprioli si è ispirato a un romanzo di La Capria e, vagamente, ai « Vitelloni »

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 18,15: Argomenti (Il barone dimezzato); 18,45: Jazzbum! (McCoy Tyner); 19,20: Gli errori giudiziari (telefilm); 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,45: Le inchieste del commissario Maigret (Una vita in gioco - replica); 21,50: Scatola aperta (L'affare Rosenberg: discutiamone); Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Carovana (telefilm); 18: Politecnico; 18,25: Rubriche del Tg; 18,45: Il lavoro che cambia; 19,45: Tg2 studio aperto; 20,45: Caro-papà (telefilm); 21,15: Italia bella mostrati gentile; 22: Tg2 dossier; Tg2.

SVIZZERA — Ore 18: Per i giovani; 18,55: Acquisti natalizi; 19,30: Telegiornale; 18,45: Chi è di scena?; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Anatomia di un rapimento (film); 22,40: Oggi alle Camere federali; Telegiornale.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour; 19,25: Disegni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: Il professor Matusa e i suoi hippies (film); 22,45: Oroscopo di domani.

CAPODISTRIA — Ore 18: Pallacanestro; 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Estasi di un delitto (film); 22,05: Temi d'attualità; 22,35: Il coro Sergio Bonato.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23
15,05 Incontro con un V.I.P.: Victor De Sabata
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,50 Sulla punta della lingua
22,10 Concerto operistico
23,15 Buonanotte dalla dama

2

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — « Demetrio », di A. Maria Romagnoli (2ª) - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2 (2ª parte)
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso...
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle 8
21 — « Il malato immaginario »

radiomontecarlo

14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,54 Rompicapo tris
16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande
18,03 Quale dei tre?

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centroinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 20,30: Love explosion; 24: Notiziario.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.

Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.

Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e cansson.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 18: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.

Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.

Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

Radiocentro 95 (MHz) 94,830) — Ore 18: Filodiretto con RC-95; 19: Discotec music service; 20,30: Atlantic information.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Classifica discoteca; 20: Revival.

Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: nuovo show « Sexy in » con « Les filles de Saffo ». Presenta Gianni Serra. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo.

CARIGNANO: ore 21,15 Glauco Mauri in « Giovanni Episcopo » di F. Scaglia e A. Trionfo, da Gabriele d'Annunzio. Regia di Aldo Trionfo. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giromin a veul mariesse ». Prenotazioni tel. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo.

PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. Ottetto Polifonico Paluvino. Ingresso libero.

TEATRO CIVICO - Vercelli - Teatro Stabile: ore 21 precise « L'eroe borghese » di Sternheim. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO GIACOSA - Aosta - Teatro Stabile: ore 21 « Nathan il saggio » di Lessing. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento.

BELLE ARTI: 21 Marmittoni Romagna.
CASTELLINO: ore 21 Danilo.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO (Valentino): Ristorante, danze. Orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

Domani Paolo Poli riprende al Gobetti la « Rosmunda »

CINEMA PROVINCIA

Alain Delon (Pinerolo)

CIRIE'
CATALANO: Mister Klein.
NUOVO: Signore e signori.
IVREA
POLITEAMA: Gang.
SPLENDOR: Il colpaccio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Novecento II.
ITALIA: Brutti, sporchi e cattivi.
NUOVO: Hollywood, Hollywood.
SESTRIERE
FRAITEVE: La ragazza di madame Claude.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Quella sporca storia del West e avanspettacolo.
AMBRA: Il fidanzamento.
CORSO: Il corsaro della Giamaica.
CRISTALLO: La rapina al treno postale.
GALLERIA: Basta che non si sappia in giro.
MODERNO: La nipote del prete.

ACQUI
CRISTALLO: Cattivi pensieri.
GARIBALDI: Un killer di nome Shatter.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Nashville.
NUOVO: Il generale.
VITTORIA: L'eredità Ferramonti.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I protagonisti.
IRIS: L'invasione delle api regine.
ITALIA: Oh, Serafina!
MODERNO: Paura in città.

OVADA
LUX: Spettacolo teatrale.
MODERNO: Il colpaccio.
TORRIELLI: Signore e signori buonanotte.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Palma d'acciaio.

TORTONA
MODERNO: Spogliamoci così senza pudor.
SOCIALE: Missouri.
VERDI: Furia nera.

ASTI

VITTORIA: Lo sparviero.
POLITEAMA: Spettacolo di varietà.
TEATRO: Il deserto dei Tartari.
SALONE: Al servizio della legge.
SPLENDOR: Messaggero d'amore.

CUNEO

BRA
IMPERO: Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete.

FOSSANO
IRIDE: La paura dietro la porta.

SALUZZO
ITALIA: La maledizione.
SPLENDOR: Campagnola bella.

NOVARA

ASTRA: Le sorelline.
COCCIA: La spia senza domani.
ELDORADO: 2002 la seconda odissea.
EXCELSIOR: Le arti marziali di Bruce Lee.
FARAGGIANA: « La strana coppia » con Ric e Gian.
VITTORIA: Nashville.

ARONA
ROMA: Taxi driver.
MODERNO: L'invasione delle api regine.
LUX: Io sono la legge.

VERBANIA
APOLLO: La padrona è servita.
ARISTON: Le viziosette.
SOCIALE (Intra): Manone all'attacco.
SOCIALE (Pallanza): Una sull'altra.

VERCELLI

ASTRA: La rivale di mia moglie.
CIVICO: Spettacolo di prosa.
ITALIA: Caro Michele.
PRINCIPE: Roma violenta.
VERDI: Presagio.
VIOTTI: L'insolente.

BIELLA
APOLLO: La lupa mannara.
IMPERO: Intrigo in Svizzera.
MARCONI: Il temerario.
MAZZINI: Bruce Lee...
SOCIALE: L'innocente.

AOSTA

CORSO: Furto di sera bel colpo si spera.
GIACOSA: Spettacolo di prosa.
SPLENDOR: Oh, Serafina!
ITALIA: Il matrimonio.
LUX: Le scomunicate di S. Valentino.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Angeli dell'inferno sulle ruote.

VERRES
IDEAL: L'eroe della strada.

GENOVA

ALCIONE: Spogliamoci così, senza pudor.
AMBASSADOR: La scarpetta e la rosa.
AMBRA: Dimmi che fai tutto per me.
ARISTON: Quando i dinosauri si mordevano la coda.
ASTOR: Taxi driver.
AURORA: Centro della Terra: continente sconosciuto.
AUGUSTUS: L'Italia si è rotta.
ELIOS: Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti.
GIOIELLO: La cameriera nera.
GRATTACIELO: Kuma.
LUX: Italia a mano armata.
NUOVO PALAZZO: Collage.
OLIMPIA: Febbre di cavallo.
ORFEO: 2002 la seconda odissea.
PLAZA: Amiamoci così belle signore.
RITZ: L'inquilino del terzo piano.
RIVOLI: Basta che non si sappia in giro.
SMERALDO: La chiamavano Suzy lettalunga.
UNIVERSALE: Candidato all'obitorio.
VERDI: La gang dell'anno santo.
ALFA: Il corsaro della Giamaica.
DIANA: Mary Poppins.
DIONISO: Complotto di famiglia.
IDEAL: Paura in città.
MANIN: Mary Poppins.
MIGNON: Il corsaro della Giamaica.
ALBA: Il cittadino si ribella.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Signore e signori buonanotte.
MODENA: Il presagio.

SESTRI PONENTE
ROMA: Savana violenta.
VERDI: Per amore di Cesarina.

PEGLI
DORIA: La casa dalle finestre che ridono.

RIVAROLO
LIGURE: Orizzonte perduto.

QUINTO
FLORA: Per grazia ricevuta.

SAVONA

ARS: Ondata di piacere.
ASTOR: Candidato all'obitorio.
DIANA: L'ultima donna.
ELDORADO: Serafina.
OLIMPIA: Spogliamoci così senza pudore.
JOLLY: La pretora.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: King Kong.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: La banca di Monate.

LOANO
PERLA: Labbra di lurido blu.

CERIALE
ODEON: Frau Marlene.

LOANO
LOANESE: Racconti immorali.

SPOTORNO
MIGNON: Frau Marlene.

VADO
SABAZIA: La ragazza dalla pelle di luna.
AMBRA: La peccatrice.

CAIRO
SOCIALE: Due supercolt a Brooklin.
CRISTALLO: La gang.

FINALE
IDEAL: Tutti gli uomini del presidente.

MILLESIMO
ITALIA: Il profeta del goal.

VARAZZE
TEIRO: La mogliettina.

ALBENGA
CRISTALLO: Spogliamoci così, senza pudore.
ASTOR: Un giorno, una notte.

La coppia si sdoppia

Ancora d'attualità la coppia Armando Stula - Maria Sole, stavolta separati e attivi in spettacoli non conformisti. Stula — rivisto in tv ne « I miserabili » — ha esordito a Parigi nel « Peer Gynt ». La Sole, dopo la rievocazione della Bella Otero, imiterà Vittoria Leone in « La partita dei partiti », dove farà pure uno spogliarello politico

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Orario
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Una donna chiamata Apache**, di George McRoots, con Al Cliver, Yara Kewa (Usa - Colori) — Bella indiana deve sopportare le prepotenze dei bianchi, che si considerano in diritto di trattarla come un animale. Vietato minori anni 14. ★ Western	PRIMA VISIONE Orario 14.40 - 16.30 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il figlio di King Kong**, di E. B. Schoedsack (Usa-Colori) — Film della « Rassegna Nazionale della Fantascienza » che durerà fino al 13 gennaio con il quotidiano mutamento del film in programma. Il film odierno è tra i più celebri sullo scimmione gigantesco che terrorizza New York. ★ Fantascienza	RIEDIZIONE Orario non comunicato Ingresso L. 1000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti**, produzione Merrie Melodies e Looney Tunes (Usa - Colori) — Presentazione di celebri avventure dello sfortunato gatto alle prese con il solito nemico, ossia il canarino Titti. Non vietato. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,15 18 - 19,25 - 21 - 22,40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Il grande Jack**, di Donald Wrye, con Jack Lemmon, Ray Bolger, Sada Thompson (Usa - Colori) — Biografia d'un celebre attore di music-hall, Archie Rice, la cui esperienza di palcoscenico è retrodatata dal 1956 al penultimo anno della seconda guerra mondiale. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**L'innocente**, di Luchino Visconti, con G. Giannini, Laura Antonelli, Jennifer O'Neill (Italia - Colori) — Dal romanzo di G. D'Annunzio, l'opera postuma del grande regista: il protagonista saputo che la moglie è incinta di un altro, prima si libera del bambino e poi si uccide. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 17.15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Squadra antifurto**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati (Italia - Colori) — Ameno e improbabile poliziotto hippy coinvolge in una girandola farsesca il reo d'un nuovo caso Lockheed. Viet. min. 14. ★ Poliziesco comico	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Una bella governante di colore**, di Luigi Russo, con Renzo Montagnani, Ines Pellegrini, Marisa Merlini (Italia - Colori) — Bella governante di colore porta, con il caldo erotismo tipico della sua terra, un notevole caos in una casa dove padre e figlio sono attratti da lei. V. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Requiescant**, di Carlo Lizzani, con Pier Paolo Pasolini, Lou Castel (Italia-Colori) — In un western all'italiana diretto da uno dei nostri registi più capaci, appare in veste di eccezionale attore il poeta, scrittore e regista tragicamente scomparso un anno fa. Viet. 14 anni. ★ Western	RIEDIZIONE 1967 Orario 10,30 - 16,10 18,20 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Keoma**, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, William Berger, Olga Karlatos, Orso Maria Guerrini (Italia - Colori) — Nel 1865, dopo la guerra di secessione, Keoma torna al suo villaggio terrorizzato dai fuorilegge dei quali egli sarà il giustiziere. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 650.71,00	**Candidato all'obitorio**, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Maximilian Schell, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Cronista di « nera » diventato autore di « gialli » è coinvolto, come intermediario, nella sfida tra due criminali. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare « qualcuno ». Vietato minori anni 14 ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.525	**Safari Express**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Colori) — Continuano le avventure di « Biba » alle prese con un padrone ingenuo e una rivale troppo affascinante. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,10 - 17 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Un violento week-end di terrore**, di William Fruet, con Brenda Vaccaro, Don Stroud, Chuck Shamata, Richard Ayres (Canada - Colori) — Un dentista e la sua amica vengono assediati, nella villa isolata, da quattro teppisti. Violenze a gogò. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Deviation**, di J. R. Larrath, con Karl Lanchbury, Lisbeth Lundquist, Sibyle Grey (Usa - Colori) — L'erotismo stimolato dalle situazioni più depravate, nel mondo degli emarginati sociali. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pombe 7 Tel. 518.850	**Basta che non si sappia in giro**, di L. Comencini, L. Magni, N. Loy, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli (Italia - Colori) — Tre racconti aventi a rispettivi protagonisti una dattilografa romantica, una guardia carceraria e una esattrice scambiata per una « squillo ». Vietato min. 14. ★ Commedia in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Nina**, di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Charles Boyer, Tina Aumont, Anna Proclemer, G. Ferzetti, Fernando Rey (Usa - Colori) — Camerierina sempliciotta diventa «star» del cinema attraverso una metamorfosi suggerita dalle arti magiche di un'anziana contessa decaduta. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400	**Sangue di sbirro**, di Al Bradley, con Jack Palance, George Eastman, Jenny Tamburi (Usa-Colori) — Ex poliziotto orfano di padre alla vendicativa ricerca di chi gli ha biecamente ucciso il genitore. Viet. min. a. 18. ★ Poliziesco	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**L'ultima follia**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan (Usa - Colori) — Il regista di « Frankenstein jr » riunisce tutti i suoi migliori attori per una strepitosa esilarantissima caricatura del classico cinema muto. Non vietato. ★ Comico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani: **Basta che non si sappia in giro**. ★ Commedia in tre episodi	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**I violenti di Roma bene**, di Sergi Ferrara, con Antonio Sabato, Franca Gonella, Pupo De Luca, Pierre Marfurt (Italia - Colori) — Violenza e stupro sono i passatempi preferiti di un gruppo di ragazzi, figli delle famiglie più in vista della capitale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14,30 - 16,10 17,50 - 19,10 20,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Le deportate della sezione speciale SS**, di Rino Di Silvestro, con John Steiner, Lina Polito, Erna Schurer (Italia - Colori) — Sul filone della violenza nei campi di concentramento, un'altra cruda analisi dei metodi usati dal potere assoluto per avere uomini e donne alla propria mercé. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orario
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Emmanuelle bianca e nera**, di Mario Pinzauti, con Antonio Gismondo, Malisa Longo, Rita Manna (Italia - Colori) — Il caldo clima dei Tropici è ancora una volta la cornice adatta per la liberazione dei sensi e per il raggiungimento dell'amore più vero. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Or. 14 - 15.45 - 17.30 19,15 - 21 - 22.45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani: **Cattivi pensieri**. ★ Commedia	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034	**Terminal Island, l'isola dei dannati**, di Stephanie Rothman, con Phyllis Davis, Don Marshall, Ena Hartman (Usa - Colori) — Quattro donne sono inviate in un'isola, luogo di pena per i condannati, per placare con il sesso e l'erotismo sfrenato gli istinti violenti di questi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.360	Oggi chiuso. Domani: **Il presagio**. ★ Drammatico	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**L'eredità Ferramonti**, di Mauro Bolognini, con Anthony Quinn, Fabio Testi, Dominique Sanda, Luigi Proietti (Italia - Colori) — In una famiglia romana si inserisce scaltramente una donna che divide i fratelli entrambi innamorati di lei per raggiungere la cospicua eredità. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,30 19,35 - 22,20 Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Il corsaro della Giamaica**, di James Goldstone, con Robert Shaw, James Earl Jones, Peter Boyle, Genevieve Bujold (Usa - Colori) — Bieco e vizioso tiranno, oppressore del popolo, perde il potere quando pirati e fuorilegge uniti nella lotta lo costringono alla resa. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,35 - 16,35 18,35 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.803	**Il corsaro della Giamaica**, di James Goldstone, con Robert Shaw, James Earl Jones, Peter Boyle, Genevieve Bujold (Usa - Colori) — Bieco e vizioso tiranno, oppressore del popolo, perde il potere quando pirati e fuorilegge uniti nella lotta lo costringono alla resa. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Con la rabbia agli occhi**, di Anthony M. Dawson, con Yul Brynner, Massimo Ranieri, Barbara Bouchet, Martin Balsam (Usa - Colori) — Killer italo-americano da New York a Napoli per vendicare fratello assassinato uccidendo «boss» della mala partenopea. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 16,45 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Tutti baciarono la sposa**, di Alexandre Hall, con Joan Crawford, Melvyn Douglas (Usa - Colori) — Tredicesimo film del festival Columbia che ripropone i capolavori della grande casa americana (ogni giorno un film diverso). ★ Commedia	RIEDIZIONE 1942 Apertura ore 15,30 Ultimo ore 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	Natale in casa d'appuntamento, vietato 18. ★ Drammatico
ACADEMIA CINE v. Oropa angolo c. Tortona. T. 882.457	Domani Gli insospettabili. ★ Drammatico
ACAPULCO v. Donizetti b. p. Nizza t. 651.264	Il texano dagli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood, non vietato. Orario: 15,20 - 17,40 - 20 - 22,30. ★ Western
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	Profumo di vergine, vietato 18. ★ Commedia
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1	Riposo. Domani L'amica di mia madre. ★ Commedia
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Barry Lindon, R. O'neil, M. Berenson, techn. Non vietato. Regia S. Kubrick. Or.: 15,15; 18,30; 21,50. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Barry Lindon, R. O'Neil, M. Berenson, techn. Non vietato. Ap. 18, ora 18,10, ult. 21,45. ★ Drammatico in costume
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.904	L'infermiera, vietato 18. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Conoscenza carnale di una ninfomane, vietato 18. ★ Sexy
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	Il profeta del gol. Non vietato. ★ Documentario
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Una ragazza dal corpo caldo, vietato 18. ★ Sexy

ZONA CENTRO

Cinema	Film
CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 531.103	Belladonna di Eiichi Yamamoto. Sceneggiatura di Yoshiyuki Fukuda; dal romanzo « La sorcière » di Jules Michelet. Animazione di Gisaburo Sugii. Musica di Mashaiko Sato. Disegni di Kui Fukai. Viet. 18. Ingresso ai soci. Or.: 15 - 17 - 19 - 21 - 23. ★ Disegno animato
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	I peccati di Lady Godiva. ★ Sexy. — Tango della perversione. ★ Drammatico
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Chiuso.
PO v. Po 21 Tel. 510.496	Conoscenze carnali di Christa ragazza danese. Vietato 18. ★ Sexy
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.685	Carnalità, vietato 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 t. 871.642	La novizia, vietato 18. ★ Sexy

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	Operazione Rosemback. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	Un'orchidea rosso sangue, vietato 14. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	Lo scapolo. Non vietato. ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	Squadra d'assalto antirapina, J. Vincent, viet. 18. Or.: 20,30 - 22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	La ballata della città senza nome, Clint Eastwood, Jean Seberg, Lee Marvin. Ap. 19,30. ★ Western
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Oggi chiuso.
SAN PAOLO v. Cossana 80 Tel. 372.637	Giochi d'amore di un'aristocratica, vietato 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Quelli della banda Beretta, vietato 14. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	Domani Identikit. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	La segretaria, vietato 14. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	Un uomo chiamato Cavallo, Richard Harris. Ore 20,30-22,30. ★ Western

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
DIANA c. Reg. Margh. 220	Chiuso.
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	America, America. Hollywood e i suoi miti: Hollywood party. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Il mostro dell'obitorio, viet. 18. ★ Horror
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	Niente può essere lasciato al caso, Candice Bergen, regia Aramayakian. ★ Giallo
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	Divagazioni delle signore in vacanza, vietato 18. ★ Sexy
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	Billy Chiang, non vietato. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	Oggi chiuso.
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	Domani Nazarin. ★ Drammatico
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	Magia erotica, vietato 18. ★ Sexy
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	La casa delle bambole crudeli. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14. ★ Giallo
ARTISTI D'ESSAI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	Domani: Venga a prendere il caffè da noi, Ugo Tognazzi. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	Il sapore della paura, viet. 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Un battito d'ali dopo la strage. Non vietato. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	Flesh Gordon, andata e ritorno dal pianeta Porno, vietato 18. ★ Avventuroso erotico

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano Cristallo, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Carignano: (Glauco Mauri in «Giovanni Episcopo») Biglietti ridotti Enal di poltroncina in vendita all'Enal per domani sera; Erba: (Gipo Farassino), biglietti ridotti all'Enal per domani; Gobetti: (Paolo Poli in «Rosmunda»), riduzioni Enal alla cassa; Stabile: Abbonamenti «ridotti» e «giovani» all'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30 - Riduzioni Enal alla cassa.

Domani torna "Il mandato,,

Dario Cantarelli protagonista de « Il mandato » visto da Ghilo all'Alfieri

Glauco Mauri oggi in prima al Carignano nella riduzione del romanzo « Giovanni Episcopo » di Gabriele D'Annunzio con la regia di Aldo Trionfo